Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 6 marzo 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.450 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

MONTECATINI PARTE SECONDA: PARLANO LAMA, CARNITI E BENVENUTO

In campo i big sindacali Unità la parola d'ordine

L'accordo tra i segretari sposta l'ottica del salario al quadro politico generale

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECATINI — Scendono in campo i big sindacali e il convegno unitario di Montecatini cambia aspetto. Con tre vigorosi interventi, Lama, Carniti e Benvenuto hanno voluto correggere l'impressione scaturita dal primo giorno di dibattito di un sindacato sulla difensiva, alla rincorsa degli autonomi sulle spinte salariali.

I tre segretari generali, pur con differenze tra loro, hanno cambiato il senso della proposta di Del Piano rilanciando la strategia del sindacato unitario e il progetto di cambiamento della società. In questo modo sono state tamponate le critiche che già dal pomeriggio di mercoledì erano state espresse sulle proposte della relazione introduttiva.

Il rischio evidente era quello di una rincorsa tra le diverse categorie per avanzare richieste migliorative in materia di salario e liquidazione. L'accordo dei segretari generali ha invece spostato l'obiettivo del convegno e ha indotto l'assemblea a vedere le questioni salariali sempre nel quadro della politica generale del sindacato, che Lama ha sostenuto non essere poi diversa da quella dell'Eur.

In una riunione di segreteria tenuta in un ristorante di Montecatini quest'accordo è stato sancito con l'impegno a presentare un documento comune che sarà sottoposto al gruppo dei 1200 delegati. L'unico punto ancora in discussione è quello relativo all'orario di lavoro. Carniti non vuole che questa questione sia sottoposta al voto dei delegati. Infatti, data la conformazione dell'assemblea, il rischio è quello di una bocciatura della proposta.

Su questo argomento Lama, Carniti e Benvenuto hanno usato toni diversi ed è emersa una diversità di opinione molto netta. Il documento finale dovrebbe quindi comprendere le proposte contenute nella relazione di Del Piano con alcuni aggiornamenti, frutto della discussione di questi tre giorni.

In particolare la Federazione unitaria dei metalmeccanici ha presentato una proposta in materia di liquidazioni e pensioni. Per i metalmeccanici le pensioni vanno rivalutate, però i costi aggiuntivi non devono portare a un elevamento della contribuzione dei lavoratori in attività. Le somme necessarie per l'adempimento potrebbero essere reperite operando sulle liquidazioni.

Del Piano aveva proposto di ridiscutere con la Confindustria la legge del 1977. La scala mobile per l'indennità di fine lavoro dovrebbe essere calcolata al 75 per cento. L'Flm invece propone di abbassare questa cifra e la differenza dovrebbe invece essere utilizzata per finanziare gli aumenti delle pensioni.

La segreteria unitaria in linea generale sembra favorevole ad accogliere questa proposta. Comunque gli aspetti politici di quest'assemblea dopo l'intervento dei tre segretari sembrano essere cambiati. Intervenendo per primo, il segretario generale della Cisl Carniti ha fatto proprie le critiche di quanti rimproverano alla segreteria unitaria di avere indetto l'assemblea di Montecatini senza una consultazione preventiva.

Entrando subito in argomento, Carniti ha rimproverato alla stampa di aver dato l'immagine di un sindacato attento solo alle questioni salariali. Ma poi implicitamente ha ammesso che «quando l'insalata costa cinquemila lire al chilo tutti i discorsi di politica generale rischiano di cadere nel vuoto».

Detto questo, però, occorre subito fugare il sospetto di un sindacato che abdica sui grandi temi. Anzi, Carniti ha sostenuto che proprio questo sindacato ha permesso una difesa maggiore che negli altri paesi europei dei livelli di reddito e una tenuta sostanziale dell'occupazione. Quindi questi risultati raggiunti debbono cancellare il senso di sconforto che è presente in alcuni settori sindacali.

Sulla politica salariale Carniti ha riconosciuto che c'è stato un appiattimento delle retribuzioni ma nello stesso tempo sono anche cresciute le diseguaglianze. Per il futuro il segretario della Cisl ha ricordato che la metà del mondo del lavoro è fuori del controllo sindacale, e che nello stesso tempo in Italia sono cresciuti

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

Operato un salto di qualità

MONTECATINI — *Lama, Carniti e Benvenuto sono entrati in scena ieri con una preoccupazione principale: salvare l'unità sindacale. Anche in rapporto all'autonomia fra i tre è stato lanciato un messaggio preciso. L'attività del governo, dei partiti, va valutata con una visione sindacale delle cose.*

Allora Lama ha potuto lanciare frecciate dure al governo e Carniti ha fatto sapere che su questo terreno è d'accordo. Lo stesso Benvenuto, pur sottolineando il fatto che anche nell'esecutivo vanno operate delle distinzioni, non si è tirato indietro. Se c'è da lottare per obiettivi precisi, ha detto in sostanza Benvenuto, ci siamo anche noi.

Proprio questo sforzo unitario ha fatto compiere al convegno un salto di qualità. La discussione deve essere riportata sulle questioni del cambiamento. La crisi del sindacato esiste, ma «i denigratori di oggi sono gli stessi che, esagerando, ci hanno eccessivamente elogiato negli anni scorsi», ha detto Lama rivolgendosi alla stampa.

I tre segretari generali sanno che il futuro non si presenta roseo, riconoscono di aver commesso errori, ma sostengono la validità di questo sindacato, così come è venuto delineandosi negli ultimi anni. E autonomia e unità sono stati non a caso i problemi centrali del discorso di Lama.

È chiaro che anche questo concetto dell'unità è ormai quello della difesa di ciò che esiste, i grandi progetti per il momento sono accantonati. Non è accantonato però il progetto di un sindacato protagonista del cambiamento della società, e questo ruolo il sindacato non vuole abbandonarlo in cambio della ricerca di un più facile consenso nella rincorsa di spinte corporative.

Dal discorso di Benvenuto emerge anche un altro aspetto. Il segretario della Uil ha lanciato un ponte verso i tecnici e gli impiegati, cerca di accreditare per questi lavora-

G. S.

(Continua in 2.a pagina)

SI CHIUDE UNA CARRIERA SPORTIVA LEGGENDARIA

Pietro Mennea si ritira



Pietro Mennea ha annunciato ieri a Torino, nel corso di una conferenza-stampa alla Sisport-Fiat, la sua società, d'aver preso la decisione di abbandonare l'attività agonistica.

Il campione barlettano ha motivato la sua decisione affermando che l'attività ai massimi livelli richiede un impegno che egli non si sente più di sostenere.

Si chiude così una delle carriere più lunghe e gloriose dell'atletica leggera italiana. Mennea ha al proprio attivo la medaglia d'oro sui 200 metri alle recenti Olimpiadi di Mosca, tre titoli europei, due sui 200 (Roma '74 e Praga '78) ed uno sui 100 (Praga '78) e il record mondiale dei 200 metri, sia a livello del mare (19"96 nel 1980 a Barletta) sia in quota (19"72 nel 1979 a Città del Messico).

Personaggio a volte scontroso, a volte più diplomatico, Pietro Mennea ha segnato un'era dell'atletica azzurra, ottenendo sulle piste di tutto il mondo una serie di risultati via via più probanti, sino all'eccezionale vetta dell'oro olimpico sui 200 a Mosca.

P. C.

IL GOVERNO ESCE RAFFORZATO DALLA TREGUA TRA LE CORRENTI

Convergenza nella Dc sul «no» a Visentini

Approvata all'unanimità dalla direzione la relazione del segretario Piccoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Appoggio leale e pieno al governo, conferma dell'accordo preferenziale realizzatosi con il Psi e gli altri partiti laici; riconoscimento del ruolo del Pci all'opposizione; alla proposta Visentini: questi i principali punti trattati dall'on. Piccoli nella sua relazione alla direzione Dc, relazione che è stata approvata alla unanimità.

Ovviamente non sono mancate le schermaglie polemiche e anche le punture di spillo. La sinistra del partito ha accettato la linea del segretario politico senza eccessivo entusiasmo ma ha evitato lo scontro frontale. Tutta la Dc almeno sul piano tattico converge sulle posizioni di Piccoli concordate con Forlani e Fanfani. Questo grosso modo è il senso della riunione della direzione di ieri.

Il governo Forlani ne esce rafforzato e così anche il segretario del Psi Craxi può trarre motivi di soddisfazione dall'esito della direzione democristiana. È significativo che proprio ieri sera da parte socialista si sia confermato che il congresso nazionale del Psi si svolgerà senz'altro a Palemro dal 22 al 26 aprile.

Forlani era assente perché indisposto ma aveva dato il suo preventivo assenso alla relazione di Piccoli. Andreotti è stato zitto. L'accordo della triplice di centro (Piccoli-Fanfani-Forlani) all'interno della Dc non ha comportato alcun taglio delle ali che non si sono fatte emarginare. Forzanovisti e andreottiani si sono uniti al coro e hanno votato a favore della relazione del segretario.

C'è di più: c'è stato anche un tentativo da parte dei «forzanovisti» di interpretare a modo loro la relazione di Piccoli al punto che uno dei loro, l'on. Faraguti, ha esclamato: «La linea del preambolo ha vinto». Ma prontamente l'on. Cabras dell'area Zac ha replicato: «Ma il preambolo non esiste più... è ormai seppellito...».

La conclusione unitaria (che sancisce un lieve spostamento a sinistra della linea della segreteria) è stato favorito dall'accordo raggiunto fra i dorotei: i contrasti fra Piccoli e Bisaglia di cui si era tanto

R.R.

(Continua in 2.a pagina)



Roma — Un curioso atteggiamento del segretario Piccoli che ha svolto la relazione sui problemi politici ed organizzativi della Dc. Al suo fianco il vice Vittorino Colombo (Tel. Ansa)

CITTADINI ALLO SBARAGLIO

Quando la casa val bene un rene

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Aldo Volpes, 58 anni, 350 mila lire al mese di pensione, ne paga 300 mila d'affitto: per avere una casa ha offerto un rene. L'appello lo ha fatto sulle colonne del «Giornale di Sicilia» di Palermo tra l'offerta di una bicamera accessoriata e quello di un «lettino-angolocottura». L'inserzione del signor Volpes vale mille inchieste sul problema-casa, o meglio sul dramma-casa.*

Il mercato della casa, è meglio dirlo subito, non esiste. Esiste qualche sporadico sbeffeggio che compare tra gli annunci economici dei quotidiani sotto la dicitura «affitto», che con una reale possibilità di alloggio ha ben poco a che spartire.

Gli annunci ridondano di uffici, che sfuggono bellamente alla legge dell'equo canone, talché le città sembrano essersi trasformate in giganteschi centri d'affari piene d'uffici che rimangono comunque deserti. Uffici con salone, cucina e doppi servizi. Un altro modello di casa molto comune è quella rispondente grosso modo ad un appartamento diviso in 5 o 6 parti.

Ciascuno può quindi acciambellarsi nei suoi 10 metri quadri dotati di fornelletto da campo che si chiama angolo-cottura, che consente di cucinarsi al massimo un caffellatte. E questa combinazione si chiama, di solito, «residence», anche se ricavata in una normale palazzina senza servizi particolari. C'è poi un'altra soluzione che consente di sfuggire la legge. Ed è l'appartamento ammobiliato. L'esatta definizione è «signorilmente ammobiliato» mentre la realtà corrisponde ad un appartamento con desolante tavolo di formica in cucina e brandina uso-letto.

Nel mondo della casa, ci sono i forti e i deboli. I proprietari e le agenzie sono i primi, gli sfrattati sono i secondi. Un particolare accenno va dedicato alle agenzie. Ecco è l'ultima moda: l'agenzia pubblica sul giornale uno o più annunci, ai quali non corrisponde nessuna casa.

Il cittadino inerme si mette in contatto con gli inserzionisti e qui inizia la truffa. Al primo appuntamento ci si reca con la promessa di poter visitare gli appartamenti in questione, ma non succede nulla. Anzi, si consuma soltanto una lunga e severa indagine sul passato dell'aspirante inquilino, il suo conto in banca, la sua serietà sociale e privata, l'entità del suo stipendio.

L'interessato deposita una somma, e l'agenzia, riservandosi di sottoporre ad esame più severo il suo curriculum vitae, lo congeda allettandolo con la promessa di una telefonata che di lì a due giorni risolverà il suo problema, poi

M. Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)

LA DIREZIONE VALUTA LA DIVERGENZA CON IL PCUS

Il Pci «stigmatizza» l'affronto di Mosca

Deciso l'atteggiamento per i referendum: «sì» per ergastolo e tribunali militari, «no» per tutte le altre consultazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La direzione comunista riunita ieri alle Botteghe Oscure, ha espresso il suo apprezzamento ed il pieno accordo con le posizioni e le valutazioni e la condotta della delegazione del Pci al 26.o congresso del Pcus ed ha deciso di dare l'indicazione ai propri elettori di votare «sì» ai referendum sull'ergastolo e sui tribunali militari e «no» a tutti gli altri. Sulle travagliate vicende che hanno caratterizzato la presenza dei comunisti italiani al congresso moscovita ha svolto una relazione il capo della delegazione Giancarlo Pajetta, che successivamente si è recato al Quirinale.

«Non ci sono motivi né per drammatizzare né per sottovalutare il contrasto con i sovietici» ha commentato Pajetta al termine della riunione. «Noi siamo convinti che occorre mantenere il dialogo ma senza riferimenti organizzativi e considerando l'Urss un punto di orientamento fisso della politica internazionale».

La direzione del Pci, ufficialmente ha comunque «stigmatizzato» l'affronto che la sua delegazione ha ricevuto a Mosca anche se non ha potuto certo nascondere un certo malessere provato da quell'episodio.

Lo stesso Bufalini, membro della delegazione del Pci, commentando la vicenda ha detto che «senza dubbio l'episodio dimostra che vi è qualcosa che inceppa i rapporti tra noi ed il Pcus. Esso non è stato positivo, almeno da parte dei sovietici comunque non saprei dire quali sono le loro intenzioni». Bufalini ha quindi spiegato che dopo il rifiuto dei dirigenti del Cremlino di fare parlare Pajetta dalla tribuna del Congresso, la delegazione «ha protestato ma ci sono state date risposte di questo tipo: non si tratta di motivi politici ma soltanto di fatti formali e protocollari».

Una risposta però — ha detto ancora il senatore comunista — che non ci ha convinto. Dopo aver affermato che le posizioni del Pci in politica internazionale sono dettate da una visione dei rapporti mondiali, dalle grandi questioni che riguardano il mondo ed ogni singolo paese, Bufalini ha quindi aggiunto che suo partito «c'è l'abitudine di dscutere apertamente, di criticare la linea del partito, i dirigenti. Se poi vi sono sentimenti filosovietici, perché deve fare meraviglia? Mi meraviglierebbe il contrario. Come Pci, — ha detto ancora — forza rivoluzionaria, siamo nati dall'Ottobre 1917, cioè dalla grande rivoluzione, dalla rottura rivoluzionaria, dalla speranza che si vada avanti su questa strada. Si fanno delle illusioni tutti coloro che pensano su questo tema vi possa essere qualche rottura del Pci».

Sui referendum ha svolto una relazione Alessandro Natta che ha dato lettura di un sondaggio svolto nella base del partito. Da esso è emersa chiara la linea di tendenza di votare «sì» alla abrogazione delle leggi sull'ergastolo e sui tribunali militari mentre per gli altri referendum il parere contrario è quasi unanime.

Natta ha ricordato le proposte da lui stesso avanzate al comitato centrale a nome della segreteria e le motivazioni addotte in quella sede.

R. R.

I toni russi preoccupano la Polonia

VARSAVIA — Il comunicato emesso al termine dell'incontro svoltosi a Mosca tra i leader sovietici e quelli polacchi sembra preoccupare abbastanza Varsavia, che ritiene di riconoscervi toni di una durezza sinora inusitata. Il comunicato sottolinea l'invito a «capovolgere il corso degli avvenimenti in Polonia».

Tra l'altro, secondo il servizio segreto americano, l'Unione Sovietica ha in programma importanti manovre militari in Polonia e intorno ai confini polacchi alla fine del mese.

Intanto, mentre Varsavia ha chiesto alle banche internazionali altri tre miliardi di dollari di prestiti entro il prossimo giugno, il leader del dissenso polacco Jachek Kuron è stato fermato dalla polizia per alcune ore e poi rilasciato.

SI È CONCLUSO A ROMA IL PROCESSO CONTRO I DUE AVVOCATI E I DUE REDATTORI

«L'ape e il comunista»: piena assoluzione

Rientra nel diritto di informazione anche pubblicare scritti altrui dal contenuto eversivo
Quattro ore di camera di consiglio - La sentenza accolta da un lungo applauso del pubblico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pubblicare scritti altrui dal contenuto eversivo rientra nel diritto d'informazione, tutelato dalla Carta Costituzionale. In forza di questo principio, i giudici della Corte d'assise di Roma hanno assolto con formula ampia gli imputati coinvolti nel processo all'«Ape e il comunista».

GLi avvocati Eduardo Di Giovanni e Giovanna Lombardi e i redattori di «Corrispondenza internazionale» Carmine Fiorillo e Giancarlo Paciello, raccogliendo in un volume gli scritti dei brigatisti rossi detenuti, non hanno commesso i reati di apologia e di istigazione a commettere delitti contro la personalità dello Stato, che erano stati loro contestati dalla pubblica accusa.

Per entrambe le imputazioni il proscioglimento è stato perché il fatto non costituisce reato. Un successo pieno per la difesa, che forse non sperava tanto. Infatti già avrebbe gridato alla vittoria con un'assoluzione per insufficienza di prove sul dolo.

Ad uscirne con le ossa rotte è stato invece il pubblico ministero Luciano Infelisi, che il 13 febbraio scorso aveva ordinato l'arresto dei quattro imputati. Dopo avere imbastito il processo ed aver chiesto alla corte la condanna di Di Giovanni e degli altri a tre anni di reclusione, il magistrato ha abbandonato il banco dell'accusa, facendosi sostituire dal collega Niccolò Amato.

Completamente a digiuno della materia trattata, questi ieri non se l'è sentita neppure di replicare alle argomentazioni difensive. Cosicché i giudici si sono riuniti in camera di consiglio con ancora nelle orecchie le parole dell'ultimo difensore, che è stato l'avvocato Oreste Flamminii-Minuto.

Sono state sufficienti quattro ore alla corte d'assise per emettere il suo verdetto.

La sentenza è stata accolta con un lungo applauso dal pubblico, nonostante i preventivi ammonimenti del presidente della Corte Sergio Sorichilli.

Con la sentenza la corte ha naturalmente ordinato l'immediata scarcerazione degli accusati. Tutti e quattro hanno lasciato Rebibbia nel primo pomeriggio.

La brevità della riunione in camera di consiglio porta a escludere che tra i giudici ci sia stata battaglia. Tutti o quasi tutti si devono essere trovati d'accordo sulla decisione da prendere. Commenti trionfalistici, naturalmente, da parte dei difensori degli imputati.

Sergio Geraldini

Trovati a Roma documenti e armi delle Br

ROMA — Armi, munizioni e documenti delle Brigate rosse, fra cui piani per il sabotaggio dei centri elettronici e di elaborazione dati della Ps e dei carabinieri, sono stati trovati e recuperati dalla Digos in un deposito interrato in un prato che costeggia via Casale Quintiliani alla borgata San Basilio.

Fra le armi e le munizioni figurano una pistola Beretta calibro 7,65 con matricola limata e con la canna adattata per silenziatore, due caricatori per pistola, varie scatole di munizioni e una cartuccera con decine di proiettili caricati a pallettoni.

Oltre ai documenti con i piani di sabotaggio, c'erano una paletta originale per la disciplina del traffico automobilistico, in dotazione ai carabinieri, e una scorta di chiodi a quattro punte, usati frequentemente dalle Brigate rosse e da altre organizzazioni eversive per cospargere la strada e bloccare eventuali inseguimenti.

Il materiale trovato a San Basilio era contenuto in una specie di involucro di plastica, che ne garantiva la conservazione, identico a quello trovato a Frascati nel dicembre scorso nelle indagini sus seguenti all'uccisione del brigatista rosso Claudio Pallone, raggiunto da una raffica di mitra durante un conflitto a fuoco con i carabinieri in Abruzzo.

Davanti all'abitazione di Claudio Pallone, appunto a Frascati, venne trovato dai carabinieri un contenitore di plastica con un fucile mitragliatore, pistole, munizioni, esplosivo e anche qui una scorta di chiodi a quattro punte.

SORPRESA PER I PARLAMENTARI ITALIANI IN LIBANO

Indovina chi viene a cena

Si sono trovati a tavola Abu Sharif, considerato il capo dei collegamenti Br-Yemen del Sud - Scuse e clima gelido

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — *I parlamentari italiani arrivati in visita ai palestinesi in Libano non se lo aspettavano davvero. Al banchetto offerto in loro onore dall'Olp hanno trovato a capotavola l'uomo che parte della stampa italiana ha indicato come un «terrorista» organizzatore di campi di addestramento per brigatisti rossi dello Yemen del Sud.*

L'uomo che, a sua volta, quattro giorni fa ha accusato i servizi segreti italiani di volerlo uccidere, «in combutta con la Cia e con Istraele»: Bassam Abu Sharif, portavoce del Fronte popolare per la liberazione della Palestina.

Si è trovato fianco a fianco con l'ambasciatore d'Italia Stefano D'Andrea, che un suo comunicato letto alla stampa sabato chiamava «fascista». Ci sono state scuse e una stretta di mano. Abu Sharif ha negato con veemenza di avere rapporti con le Brigate rosse e ha ribadito che «ci sono forze interessate al sabotaggio dell'amicizia italo-palestinese».

Non ha però insistito sulla grave affermazione fatta sabato, circa «recenti contatti in Libano fra agenti segreti italiani e fascisti legati a Israele».

«Potete anche considerarmi un terrorista — ha detto Abu Sharif ai parlamentari — il "terrorismo" che noi esercitiamo è una lotta di liberazione. Per il popolo palestinese la violenza è l'unico mezzo per tornare nella sua patria dopo 25 anni di esilio. Il popolo italiano, che ha combattuto con le armi contro il fascismo, ci capirà».

«Un settimanale italiano — ha aggiunto — ha pubblicato un rapporto del Sismi nel quale si sostiene che io sono un agente di collegamento tra Brigate rosse e Yemen del Sud. Queste affermazioni non mi fanno paura, ma posso assicurarvi che non sono vere. C'è chi lavora per distruggere l'amicizia fra i nostri popoli. Mi auguro che voi contribuirete a impedire che questo accada».

Il discorso è stato applaudito. Ma l'ambasciatore D'Andrea ha apostrofato freddamente l'ospite inatteso: «Non posso bere con lei, né stringerle la mano finché non mi avrà spiegato perché mi ha dato del fascista, e non si sarà scusato». Abu Sharif ha replicato di considerare l'ambasciatore ostile alla causa palestinese, ammettendo però di giudicarlo per sentito dire, e ha quindi fatto le sue scuse.

La delegazione parlamentare italiana, che è condotta dal democristiano Giuliano Silvestri, comprende anche esponenti di Pci, Psi, Pdup e Partito radicale. Ieri si è incontrata con il Presidente libanese Elias Sarkis e il «numero due» di «Al Fatah» Abu Ayad». Questa sera sarà ricevuta da Yasser Arafat.

Bruno Marolo

Scrivere col pennello

IL PICCOLO ILLUSTRATO



Federico Righi, ovvero con arte e ironia. Così dice Stelio Mattioni, lo scrittore finalista l'anno scorso al premio Campiello con il romanzo «Il richiamo di Alma». «I pittori — continua Mattioni nel servizio di apertura del "Piccolo Illustrato" di domani — sono scrittori che scrivono con il pennello» e in questo senso l'artista triestino «parla chiaro», come quando, per esempio, «parla» di donne... Con Righi si apre una serie di servizi sulla grafica nel Friuli-Venezia Giulia con una puntatina anche a Lubiana, dove opera una scuola internazionale e si svolge un'affermata biennale.

Anche se il bell'inverno è ormai agli sgoccioli, si continua, nonostante la poca neve, a sciare: sul «Piccolo Illustrato» di domani il consueto appuntamento con le località dolomitiche è arricchito con un servizio sulla «Ski tour tre», la gara di fondo non competitiva più originale delle Alpi Orientali, che si snoda per trenta chilometri tra Italia, Austria e Jugoslavia.

INTERVISTA AL SEGRETARIO CONFEDERALE UIL

Sulla contingenza Mattina è contro la linea Benvenuto

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECATINI — «Non credo che la modifica del punto unico di contingenza come proposto da Benvenuto, possa essere una soluzione valida». L'affermazione è di Enzo Mattina, segretario confederale della Uil da poche settimane, da quando cioè ha lasciato la direzione dei metalmeccanici.

Parliamo con lui in una pausa dell'assemblea di Montecatini. Ormai, dopo gli interventi dei tre segretari generali, tutto sembra rientrare nel quadro di una discussione senza traumi. Ma questo è possibile perché la base operaia non è presente? Perché non c'è stata una consultazione di base? Mattina è perentorio. «Le delegazioni sono state scelte a livello provinciale tra i quadri sindacali e i rappresentanti delle fabbriche. Poi bisogna fare una constatazione: tutto quello che qui viene discusso deve passare attraverso il dibattito nelle fabbriche, qualora facessimo delle scelte contrarie all'orientamento generale dei lavoratori, dovremmo prenderne atto e tutto tornerebbe in discussione».

— Ma torniamo al problema della scala mobile. L'unica proposta è quella di Benvenuto. Cosa ne pensa?

«Esiste un problema che riguarda la scala mobile e dobbiamo dare delle risposte. Io escluderei l'ipotesi avanzata da Benvenuto, cioè ritoccare il punto unico. Una soluzione potrebbe essere quella di operare sul fisco. Si potrebbe inglobare una parte della scala mobile nella retribuzione base e una restante parte dovrebbe essere defiscalizzata. Oppure, e mi sembra la soluzione migliore, invece di defiscalizzare alcuni punti di contingenza, si potrebbe trasformare questa somma in detrazione fiscale sull'imponibile, cioè sulla retribuzione che viene tassata. In questo modo si avrebbe una sostanziale diminuzione delle tasse, e crescendo i livelli di reddito l'effetto delle detrazioni sarebbe sempre maggiore, impedendo lo scatto di aliquote fiscali superiori».

—Oggi i tre segretari generali hanno contestato le spinte corporative, ma non crede che privilegiare la contrattazione aziendale può essere una spinta a rivendicazioni salariali che privilegiando i lavoratori delle aziende sane danneggi le aree depresse e i lavoratori di aziende in crisi?

«Nella relazione introduttiva non viene privilegiata la contrattazione aziendale. Comunque dei rischi ci possono essere. Il sindacato deve riuscire a controllare queste contrattazioni. Ci vuole certamente equilibrio però è anche vero che solo a livello aziendale si possono individuare le professionalità, e solo a livello aziendale si possono contrattare le condizioni di lavoro.

— Dopo questo convegno cosa accadrà?

«Noi come segreteria unitaria, abbiamo solo voluto lanciare delle idee. Al termine di questo convegno alcuni punti dovranno essere chiari.

G. S.

■ STRISCIONE — Uno striscione con la stella a cinque punte e la scritta «Brigate rosse» è stato trovato ieri mattina appeso ad una cancellata di via Priaruggia, nel quartiere genovese di Quarto.

ORE DI ACCESI DIBATTITI: ENTRO MAGGIO 10 MILA AVRANNO UN IMPIEGO

Le promesse del ministro Foschi placano i disoccupati di Napoli

Prevista una nuova lista di collocamento al lavoro

NAPOLI — Non è stato facile il primo impatto diretto tra il ministro del lavoro Foschi, assistito da esponenti del governo regionale e comunale, e i venticinque rappresentanti dei sindacati, all'inizio della riunione di ieri pomeriggio al palazzo della regione.

«Noi siamo i rappresentanti dei disoccupati napoletani — ha esordito uno dei partecipanti all'incontro — voi certamente siete la controparte. Ma vogliamo sapere chi siete e chi rappresentate». Questa e altre battute molto polemiche rivolte contro il governo nazionale e locale hanno fatto temere che l'incontro tra il ministro del lavoro e i rappresentanti dei disoccupati potesse essere giocato tutto su questi toni di asprezza senza entrare quindi nei termini concreti dei problemi da dibattere.

La risposta del ministro — «Io rappresento i disoccupati e non solo quelli di Napoli e sono qui per cercare insieme a voi risposte concrete alle attese di lavoro» — se da un lato ha contribuito a placare momentaneamente la tensione che si era determinata, dall'altro ha messo in moto nuove discussioni sul tipo di attese che caratterizza in questo momento le richieste delle organizzazioni dei disoccupati e sulle risposte che secondo queste organizzazioni devono essere date dagli organi di governo.

Una volta superato il primo momento di contrapposizione e di contestazione, il dibattito, che è rimasto comunque su toni molto vivaci, è entrato nel vivo dei problemi sul tappeto con la lettura di un documento di richieste concordato da quattro delle liste che — secondo quanto ha dichiarato il giovane che ha letto il testo — sono le più rappresentative dei disoccupati di Napoli.

La decisione di dare lettura dei documenti di altre liste ha provocato un nuovo momento di forte contrapposizione, questa volta tra i diversi rappresentanti dei disoccupati.

La discussione incentrata su un solo problema, quella cioè della nuova lista di collocamento prevista dal decreto legge. Il ministro, nonostante le continue interruzioni dei disoccupati che desiderano essere avviati al lavoro sin da questa mattina, ha spiegato più volte che in questa lista saranno inserite «senza più clientelismi o ingiustizie» tutte le persone che si dichiarano disponibili al lavoro e che indicano le qualifiche.

I disoccupati, invece, sostengono che coloro che hanno fatto la lotta in piazza rischiano di rimanere esclusi dall'occupazione. I disoccupati, in sostanza, desiderano avere una priorità nelle scelte che verranno fatte nell'avviamento al lavoro.

Intanto davanti alla sede della giunta regionale migliaia di disoccupati continuavano a sostare e a gridare slogan.

Dopo la proposta fatta dal ministro di un avviamento al lavoro, a partire dal 15 aprile prossimo, di diecimila disoccupati iscritti alla lista di collocamento prevista dal decreto legge, le posizioni si sono avvicinate e la riunione è cominciata a svolgersi in modo più scorrevole. I disoccupati, infatti, sembrano aver accettato questo tipo di proposta.

Il ministro ha precisato che dal 15 aprile verranno avviate al lavoro 2500 persone e altre 7500 entro il 31 maggio.

Autobus fermi venerdì 13

ROMA — Gli autoferrotranvieri, pur prendendo atto del tentativo di mediazione attuato da Foschi nel risolvere la vertenza in atto con Federtrasporti, Fenit, Anac e Intersind, insistono nello stato di mobilitazione: per venerdì prossimo 13 marzo è programmato un nuovo sciopero nazionale ed è in calendario un ulteriore pacchetto di 14 ore di sciopero da effettuarsi in seguito con tempi e modi ancora da decidere. Il prossimo incontro con Foschi è previsto per mercoledì o giovedì.

TRASPORTO AEREO

Confermato lo sciopero indetto per oggi dai tecnici di volo aderenti alla Fulat in appoggio alla vertenza per il rinnovo contrattuale. L'Alitalia-Ati ha comunque assicurato perfetta regolarità di voli nazionali e intercontinentali. I collegamenti internazionali con Francia, Svizzera, Inghilterra, Germania, Austria, Belgio, Olanda, Turchia, Grecia, Algeria, Spagna e Israele saranno effettuati con aeromobili Dc9. Salteranno dunque solo i collegamenti con Tunisia, Svezia, Danimarca, Urss e Sudan.

Sulla vertenza Itavia, gli incontri al ministero del lavoro sembrano orientare verso l'ottimismo. Le ipotesi di soluzione ventilate accennano al passaggio di due linee ex-Itavia (Bologna-Pisa-Cagliari e Bologna-Catania) all'Alisarda e le altre alla Alitalia-Ati.

SANITÀ

Perfettamente riuscita l'azione sindacale indetta mercoledì dagli anestesisti con la prima delle quattro giornate di sciopero proclamate a sostegno della vertenza per rivendicare adeguamento degli organici e rivalutazione retributiva adeguata. L'adesione ha raggiunto il 98%. Le prossime giornate di sciopero sono previste per l'11,18 e 26 marzo. Intanto, gli ospedalieri proseguono lo «sciopero bianco» nelle corsie.

MARITTIMI

Ieri pomeriggio si è concluso lo sciopero degli equipaggi delle navi-traghetto dell'armamento privato indetto dalla federazione marinara Cgil-Cisl-Uil. Come è noto, l'agitazione non ha riguardato i traghetti dell'armamento pubblico.

In campo i big sindacali

Dalla prima pagina

cassa integrazione e prestazione straordinaria.

Il problema quindi è quello del controllo. Scegliere invece la via della rincorsa salariale sarebbe perdente perché la funzione del sindacato sarebbe solo quella di freno. Le categorie «più forti farebbero volentieri a meno della nostra tutela», e fatalmente i deboli sarebbero condannati a soccombere. La spinta corporativa va quindi abbattuta, altrimenti sarà la fine del sindacato.

Per Carniti c'è quindi sempre piu bisogno di unità e di autonomia. Sull'orario di lavoro il segretario generale della Cisl ha sostenuto la necessità di arrivare a una riduzione dell'orario per garantire maggior occupazione.

Nel suo intervento il segretario generale della Uil Benvenuto ha espresso la preoccupazione di una divisione del mondo del lavoro fra impiegati e operai. Altri pericoli per l'unità non stanno tanto in una divisione del mondo del lavoro fra impiegati ed operai. Altri pericoli per l'unità non stanno tanto in una divisione tra le tre confederazioni ma proprio in questa divisione.

Allora, se il sindacato vuole rappresentare tutti, deve difendere tutti, deve quindi premiare la professionalità. Un mezzo per far questo è anche rivedere il punto unico di scala mobile che va differenziato partendo dalla base attuale. La scala mobile va quindi ritoccata ma in modo tale che premi maggiormente le qualifiche più elevate.

Luciano Lama, come del resto hanno già fatto gli altri due segretari, ha contestato quanti vogliono questo sindacato allo sbando e ha ricordato i successi degli scioperi generali come una prova di fiducia dei lavoratori in questo sindacato.

D'accordo con Carniti, Lama ha ricordato che negli altri paesi industrializzati la classe operaia ha subito sconfitte rilevanti. Questo però «non deve illuderci per una tenuta futura. Così non si può continuare».

In merito al carattere di quest'assemblea Lama ha sostenuto che l'impressione di «un nostro programma basato sulla visione d'assalto al salario è sbagliata, perché, se fosse vero, questo significherebbe l'abbandono del nostro vero obiettivo, che è quello del cambiamento».

Anche per Lama le spinte in questo senso vanno respinte perché significherebbe la divisione tra i lavoratori. Sul governo, Lama è stato esplicito: «O questo governo avvia una politica di ricostruzione per le zone terremotate oppure tutto il mondo del lavoro scenderà in lotta per chiedere un'altra direzione politica».

Il leader sindacale, quindi, pur non sottovalutando gli aspetti salariali, ha ribadito l'esigenza di una riunificazione del movimento dei lavoratori sui grandi obiettivi e di chiamare su questi i lavoratori alla lotta.

Le professionalità vanno riconosciute, ma Lama ha ammonito, replicando a Benvenuto, che questo non può avvenire con un colpo di bacchetta magica. Ci vorrà del tempo e la diversificazione del punto di scala mobile non è un mezzo efficace.

Sull'unità sindacale Lama ha ammonito la platea e specialmente i rappresentanti della sua corrente. Ha lasciato intendere che nel tirare troppo la corda si corre il rischio «di un ritorno a casa», cioè di una rottura dell'unità. Sull'orario di lavoro Lama ha contestato Carniti. Il dirigente sindacale ha detto: «Non mi ha mai convinto la frase lavorare meno lavorare tutti».

In Italia l'orario di lavoro è inferiore a quello della media europea. Un'ulteriore riduzione ne aggraverebbe troppo il costo del lavoro in riferimento ai concorrenti europei. Il segretario della Cgil ha terminato tra gli applausi il suo discorso con l'ennesimo appello all'unità, ricordando che il padronato ricerca una rivincita e che questo tentativo deve essere osteggiato dal sindacato unitario.

Oggi le conclusioni con la votazione di un documento unitario.

G. S.

Qualità

tori l'immagine di una confederazione di ceti medi che vuole ricercare un'unità sostanziale tra operai e impiegati. E in questo c'è l'inizio di una strategia che potrà essere quella degli anni futuri: ricercare e catturare nuovi consensi anche su terreni fino ad oggi ostili.

Se questo compito lo vuole assumere in primo luogo la Uil, ciò non significa che in fondo non ci sia un accordo tra le tre confederazioni. Il successo di questa iniziativa, l'appello dei tre segretari da oggi sarà valutato dai lavoratori. Non sono più gli anni Settanta, però almeno qui a Montecatini la volontà di riprendere il cammino interrotto c'è.

G. S.

Convergenza

parlato sono rientrati nella riunione di corrente.

E passiamo alla relazione svolta da Piccoli.

Questi ha trattato a lungo della proposta Visentini per un governo diverso composto da uomini capaci e onesti senza legami con i partiti. La Dc — ha detto Piccoli — respinge tale proposta come indicazione di formula di governo ma la prende in considerazione come denuncia dei mali reali del nostro paese. Non accettiamo le terapie indicate da Visentini perché — ha spiegato Piccoli — un disarmo non controllato sarebbe peggiore del riarmo.

Una abdicazione di fatto dei partiti a tutto ciò che hanno concorso a creare per arricchire la democrazia italiana non può essere accettata come un evento riformatore e progressista. Il governo di tecnici — ha sostenuto ancora Piccoli — al di là delle intenzioni rischia di diventare una soluzione inadeguata ed elusiva o una soluzione ingannevole ed antisistema. Le decisioni tecniche presuppongono infatti quelle politiche istituzionali è non viceversa. Il problema è anche più serio e più profondo: la governabilità non è una pura questione di governo ma riguarda tutto il sistema ed il suo funzionamento.

Piccoli ha rivolto molti elogi al governo Forlani rinnovandogli «l'apprezzamento e l'appoggio del partito». Ha aggiunto che le scelte fatte nel marzo del 1980 e soprattutto la scelta preferenziale del Psi si sono dimostrate utili, importanti, necessarie. I rapporti con gli alleati di governo sono buoni, improntati a reciproca lealtà. Anche se non manca qualche critica nei nostri confronti da parte loro ciò che conta è la tenuta di lealtà, la fermezza e la responsabilità nella esecuzione degli impegni sottoscritti.

Piccoli ha poi sottolineato la palese contraddizione di un Pci che invoca le aggregazioni le più ampie possibili dopo avere messo in crisi la linea della solidarietà nazionale. Tuttavia il segretario della Dc ha osservato che si deve «al senso di responsabilità di alcune forze di opposizione interessate a non bloccare l'approvazione della legge finanziaria se il clima parlamentare si è rasserenato».

L'adesione preventiva alla relazione di Piccoli era stata data dall'area del «preambolo» in una riunione tenutasi poco prima dell'inizio della direzione.

Il consiglio nazionale è stato convocato per il 20 e 21 marzo. L'assemblea nazionale del partito si terrà il 2 e il 3 aprile a Roma.

R.R.

Casa

più nulla. L'avventura con le agenzie inizia e finisce lì.

C'è però l'acquisto. Non si trovano appartamenti in affitto ma si possono comperare agevolmente due camere, salone, cucina, doppi servizi, con ragioniere, moglie e due figlioletti incorporati. Questa è la formula per chi vuole acquistare a prezzi inferiori. Si va a visitare la casa mentre sui fornelli fervono i preparativi per il pranzo i figli degli inquilini rientrano da scuola sbattendoti la cartella sulle gambe e la padrona di casa ti guarda come se fossi un compratore di schiavi. Poi succede che gli inquilini incorporati non se ne vogliono andare, e che pretendono una somma che annulla di colpo il margine di risparmio.

Quando potrà finire questo mercato «biletti, mensili, impiegati», «distinta persona monocamera ambiente signorile», «affittasi ufficio, cucina spaziosa»? Quando ci si potranno tenere tutti e due i reni e dormire ugualmente al coperto?

M. R. P.

STAMANE A TRIESTE SEDUTA «AD HOC» DEL CONSIGLIO

La Regione analizza la vertenza Zanussi

A fine marzo potrebbero scattare i primi licenziamenti

PORDENONE — *Il tempo corre e nella vertenza Zanussi si avvicina il momento della resa dei conti. A fine marzo, nel caso in cui il governo non avesse ancora delineato la propria politica settoriale, potebbero partire le prime lettere di licenziamento per mille operai e cento impiegati della Ducati di Bologna, e questo potrebbe essere solo un primo passo dell'azienda in tale direzione.*

Questi concetti sono stati riaffermati ieri mattina a Porcia, nel corso di un'assemblea aperta promossa nello stabilimento Rex, dalla Flm nazionale e dal coordinamento nazionale del gruppo. L'iniziativa precede di un solo giorno la riunione odierna del consiglio regionale convocato a Trieste — come da preciso impegno assunto dal vicepresidente della giunta De Carli — proprio per discutere sulla difficile vertenza integrativa del gruppo pordenonese il quale (con i suoi 32 mila addetti negli stabilimenti sparsi in Italia) rappresenta la seconda grossa realtà italiana nel settore metalmeccanico dopo la Fiat.

Alla riunione del consiglio regionale prenderà parte anche una folta delegazione dei lavoratori della Zanussi (sono stati prenotati ben dieci pullman). Il coordinatore nazionale, Massimo Trinci, sul cui intervento si è incentrata l'assemblea di ieri a Porcia, ha mosso precisi rilievi al governo, la cui politica — ha detto — «sembra diretta a garantire il parassitismo e non a dare garanzia di reddito a chi tiene in piedi questo Paese e cioè alla classe lavoratrice. la nostra sarà forse una battaglia ancora lunga — ha proseguito — ma il grado di mobilitazione ottenuto a livello di gruppo ha raggiunto le punte di dieci anni fa».

Per quanto riguarda più direttamente l'azienda, Trinci ha insistito sulla necessità che dopo aver ottenuto dal governo nazionale una politica settoriale e di controllo su quanto farà la Zanussi, il sindacato dovrà affrontare direttamente la direzione del gruppo e trattare con essa affinché essa garantisca i livelli occupazionali e gli adeguamenti salariali rapportati alla realtà delle altre aziende del settore.

In particolare risalto è stata quindi posta l'opera di sensibilizzazione che la stampa locale e nazionale dovrebbe esercitare per far sì che al problema Zanussi sia dato ampio risalto. Verso la conclusione dell'incontro è venuto dalla Prefettura un annuncio a sorpresa: il ministro Pandolfi avrebbe infatti stabilito di incontrarsi nuovamente con la Flm e il coordinamento entro il prossimo lunedì. La data prevista dovrebbe essere fissata oggi.

Nel quadro dell'opera di pubblicizzazione della vertenza, martedì prossimo sarà comunque a Pordenone il segretario nazionale della Flm, Sergio Garavini, che terrà un pubblico dibattito.

Bruno Cesca

Happening a Roma anti-pena di morte

ROMA — I movimenti giovanili repubblicano (Fgr), comunista (Fgci), socialista (Fgsi), democristiano, liberale, il Pdup e il Movimento lavoratori per il socialismo (Mls) hanno costituito un «comitato nazionale» per portare avanti nel paese «una campagna contro la pena di morte e contro l'imbarbarimento dello Stato». Lo hanno annunciato ieri i rappresentanti dei movimenti giovanili, durante una conferenza stampa svoltasi a Roma.

Il comitato nazionale ha convocato per il 22 marzo prossimo a Roma una manifestazione nazionale «che avrà carattere di Happening».

Colombo sui rapporti Est-Ovest

ROMA — La posizione del governo sui rapporti Est-Ovest, dopo la visita a Mosca del novembre scorso e quella a Washington di febbraio è stata illustrata dal ministro degli esteri Colombo alla commissione esteri di Palazzo Madama: Colombo ha detto che l'Italia si deve attenere ad una linea che confermi, con connotazioni di ponderata fermezza, la permanente volontà di dialogo.

I cardini di questa linea sono l'equilibrio delle forze e la progressiva riduzione di esse a livelli più bassi possibili e l'impegno sulla via di un negoziato senza pregiudiziali, ispirato però alla considerazione reciproca degli interessi

Il ministro degli esteri ha detto che in occasione dei contatti avuti a Mosca aveva sottolineato le gravi preoccupazioni esistenti nel nostro Paese per la crisi della politca di distensione, dovuta in primo luogo al fatto che essa non può essere concepita su base regionale ed ignorando la sua essenza globale. A Mosca è stata rinnovata la richiesta che cessi in Afghanistan l'intervento straniero e che sia dato al popolo afghano di poter determinare liberamente il proprio avvenire.

È stata anche espressa la preoccupazione dell'Italia — ha detto ancora Colombo — che alla politica della distensione non sia posto fine da una iniziativa militare sovietica in relazione allo sviluppo degli avvenimenti interni in Polonia.

Parlando degli armamenti nucleari strategici il ministro degli esteri ha detto che il contenuto del processo Salt è considerato dall'Italia come un elemento fondamentale da salvaguardare per impostare ogni equilibrato sviluppo tra Est ed Ovest. In materia di armamenti nucleari di teatro, la concezione sovietica non dà alcun rilievo allo squilibrio provocato dallo schieramento dei nuovi missili nucleari sovietici SS-20, a tre testate indipendenti, né mostra alcuna sensibilità per le esigenze dei paesi europei in questo campo.

Nei rapporti Est-Ovest — ha proseguito Colombo — gli Stati Uniti intendono fare valere senza eccezioni la reciprocità dei comportamenti.

Notizie in breve

Reviglio sollecita l'addizionale

ROMA — L'addizionale del cinque per cento sui tributi Irpef, Irpeg e Ilor deve essere rapidamente approvata dal Parlamento perché le entrate che ne deriveranno sono indispensabili a finanziare la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto: lo ha detto il ministro Reviglio che ha presentato «i conti» del sisma del 23 novembre 1980 alla commissione finanze della Camera impegnata nell'esame del provvedimento che istituisce il contributo straordinario. Entro il 1981, anno di riferimento per il calcolo delle spese di pronto intrevento nelle zone terremotate, serviranno 2400 miliardi di lire.

Il sindaco chiede le case Caltagirone

ROMA — Il segretario di stato alla presidenza del consiglio on. Radi, ha ricevuto a Palazzo Chigi una delegazione del comune di Roma guidata dal sindaco Petroselli. Al termine dell'incontro il sindaco di Roma ha detto di aver illustrato al sottosegretario Radi le posizioni unanimi del consiglio comunale. Il consiglio — ha aggiunto Petroselli — «in considerazione alla situazione degli sfratti e anche di quanto sia costato e rischia ancora di costare alla collettività "l'affare" Caltagirone si era orientato nel senso di chiedere al governo di vedere le forme possibili attarverso cui entrare in possesso dei beni che oggi sono all'asta e destinarli, secondo le norme della legge 25, agli sfrattati.

Donat Cattin: settimo interrogatorio

TORINO — È durato oltre sette ore il settimo interrogatorio di Marco Donat Cattin. Il nuovo incontro con i giudici di Torino Laudi, Giordana e Miletto era iniziato ieri alle 9.30. Al centro dell'interrogatorio di ieri, secondo quanto si è appreso, non vi sono stati episodi che costituiscono oggetto specifico di imputazioni; le domande dei giudici hanno avuto come riferimento la struttura e l'organizzazione di Prima linea.

Il Papa sulla religione nelle scuole

CITTA' DEL VATICANO — L'insegnamento della religione nelle scuole adempie il «diritto-dovere all'educazione religiosa della coscienza» e «deve essere visto come un servizio che la società rende agli alunni cattolici i quali costituiscono la quasi totalità degli studenti». E' stata questa l'affermazione centrale del discorso rivolto ieri pomeriggio dal Papa al clero romano nella sala clementina in Vaticano, durante il tradizionale incontro all'inizio della Quaresima.

Colloqui di Spadolini a Washington

WASHINGTON — In visita a Washington per incontri con esponenti dell'amministrazione Reagan, del congresso e dei partiti Usa, il segretario del Partito repubblicano italiano, sen. Giovanni Spadolini, ha avuto ieri una serie di colloqui ad alto livello al dipartimento di Stato dedicati all'approfondimento dei rapporti Italia-Stati Uniti e fra Europa e Stati Uniti.

Mercoledì Spadolini è stato ricevuto alla Casa Bianca, per un colloquio durato quasi un'ora col vicepresidente degli Stati Uniti, George Bush.

Donna scompare a Milano: sequestro?

MILANO — Tullia Kauten, 43 anni, originaria di Fiume, titolare con i familiari (il padre e un fratello) di una azienda di abbigliamento per giovani, è scomparsa ieri sera dopo essere uscita dalla ditta per recarsi a casa, in via Osma 2. Gli inquirenti ritengono si tratti di un sequestro di persona, anche se il fatto non ha avuto testimoni. La donna è uscita dalla sede della ditta, in via Manusardi 10, in zona Ticinese, alle ore 19.30: aveva con sé il cane e si è avviata verso la propria macchina, una Bmw 520. L'allarme è stato dato alla polizia un quarto d'ora dopo: il cane era rientrato da solo negli uffici della ditta.

SPIEGATA LA PROCEDURA PER L'AUTORIZZAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

Sul greggio trattato dalla Cogis per due ore ha parlato Sarcinelli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Banca d'Italia non ha nulla da rimproverarsi. La procedura che si concluse con la concessione alla Cogis del permesso per la temporanea importazione di parte del greggio saudita fu regolare. Quindi se l'affare suscita dei sospetti, le indagini devono essere indirizzate altrove.

Questo è il succo della deposizione che il vice direttore generale della Banca d'Italia Mario Sarcinelli ha reso davanti al sostituto procuratore della Repubblica Antonio Marini, il quale conduce l'inchiesta sul petrolio acquistato in Arabia Saudita dalla società milanese presieduta da Dino Gentili.

Durante il colloquio, durato circa due ore, Sarcinelli ha spiegato al magistrato come sarebbero andata le cose. Il 18 novembre la Cogis chiese alla sede milanese dell'Ufficio italiano dei cambi l'autorizzazione per la «vendita in transito» di una partita di petrolio saudita. Si tratta di una parte del milione di tonnellate di greggio acquistato dalla società di Dino Gentili a Riad.

L'Uic di Milano chiese un parere alla Banca d'Italia; fu risposto che occorrevano delle garanzie; la Cogis le diede, esibendo il contratto firmato con la Texaco, che aveva venduto il petrolio per conto dell'Arabia Saudita, nonché un telex inviato dalla società svizzera Tampinex, che a sua volta aveva acquistato dalla Cogis l'ingente partita di greggio. Nel dispaccio la ditta straniera assicurava che avrebbe portato il petrolio in Italia per la raffinazione.

Era quanto bastava, ha detto Sarcinelli, per dimostrare la regolarità dell'operazione. Quindi fu data via libera all'autorizzazione. Come mai, ha però chiesto il magistrato, la procedura si esaurì a tempo di record, in sole ventiquattro ore? La risposta del vice direttore generale della Banca d'Italia è stata pronta: fu la Cogis a chiedere una rapidissima definizione della pratica perché aveva la petroliera al largo, in attesa di poter sbarcare il carico.

Altre pressioni non ci furono, ha assicurato il testimone, il quale peraltro ha tenuto a precisare che tutto l'affare si svolse a Milano e quindi la direzione generale fu un po' tagliata fuori.

Dopo Sarcinelli il dottor Marini ha interrogato, sempre come testimone, il direttore generale degli affari economici del ministero degli esteri, ambasciatore Maurizio Bucci. Questi ha dato ragguagli sulle iniziative prese a livello diplomatico per assicurare all'Italia un regolare approvvigionamento di greggio.

Sergio Geraldini

Gli assegni di Musselli

MILANO — *Non sono sei ma sessanta i libretti al portatore sequestrati nell'agenzia numero 15 della Banca Commericale italiana e sui quali stanno indagando i magistrati che svolgono la parte milanese dell'istruttoria sul cosiddetto «scandalo dei petroli».*

Si tratta di libretti al portatore intestati a nomi di fantasia (mesi dell'anno, frutti, eccetera) accesi alcuni anni fa e poi rapidamente estinti. Ad aprire i conti fu una donna, Michelina Pratesi, vedova del comproprietario della «Ici chimica», una società comperata da Bruno Musselli nel 1966. Dopo la vendita della ditta la Pratesi ricevette da Musselli, il titolare tuttora ricercato della raffineria «Bitumoil» di Vignate (Milano), assegni e denaro contante con i quali accese una serie di libretti al portatore.

Come si sa, gli inquirenti cercano di risalire a coloro che hanno poi rilevato il denaro in quanto si sospetta che a beneficiarne siano stati uomini politici milanesi. Complessivamente sui libretti aperti e poi estinti fu depositato circa un miliardo. Interrogata ieri da giudici, la Pratesi avrebbe fornito giustificazioni che non quadrerebbero con l'operazione di vendita della «Ici». E' stata indiziata per associazione per delinquere e concorso in contrabbando.

Nella stessa agenzia bancaria milanese dove furono aperti i sessanta libretti, il giudice istruttore di Torino, Mario Vaudano, che indaga sulla parte di sua competenza territoriale dell'inchiesta, ha sequestrato nei giorni scorsi assegni e libretti degli ex ufficiali di finanza Galassi e Gissi, già incriminati per la loro attività sul fronte del commercio di prodotti petroliferi. Su alcuni di questi assegni sarebbero stati riscontrati timbri di partiti politici.

Al vaglio degli inquirenti ci sarebbero anche le bobine con le registrazioni di conversazioni telefoniche (intercettate) tra Musselli da una parte e uomini politici (non di primo piano, si dice) dall'altra. Dall'esame di queste conversazioni si cercherà di stabilire fino a che punto il commercio dei prodotti petroliferi subiva l'influenza dei politici.

Intanto il giudice istruttore di Torino, dr. Vaudano, ha concesso ieri, dopo averlo interrogato, la libertà provvisoria al funzionario Utif Francesco Fucile, arrestato martedì.

DAVANTI ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

I ritardi nel Belice: depongono i ministri

ROMA — L'inchiesta parlamentare sulla mancata ricostruzione nella valle del Belice, dopo il terremoto del 1968, è arrivata ad una fase interessante: quella delle audizioni degli eventuali responsabili politici. Sfilano infatti davanti alla commissione parlamentare tutti gli ex ministri dei lavori pubblici, alcuni ex ministri delle partecipazioni statali e altri ministri; ancora, una serie di ministri farà giungere memorie scritte.

Ieri mattina, sono stati ascoltati il socialista Lauricella, 4 volte alla guida del dicastero dei lavori pubblici, e i democristiani Natali e Gullotti. Nel pomeriggio hanno risposto alle domande i repubblicani Compagna e Bucalossi, e il democristiano Stammati. A causa di altri impegni parlamentari è stata rinviata a giovedì prossimo la comparsa davanti alla commissione dell'ex ministro socialista Mancini.

I tre ministri, nelle loro relazioni introduttive, hanno detto di essere convinti che le scelte legislative e operative compiute siano state le più adeguate alle necessità. Le maggiori contestazioni sono venute dai commissari del Pci (in particolare il capogruppo Castoldi e l'onorevole Spataro), che hanno parlato di «enormi ritardi», ingiustificati, di appalti «strani», di lavori mai ultimati, con costi sempre crescenti.

Rispondendo ad un quesito postogli dal comunista Castoldi, l'on. Bucalossi ha ricordato di avere disposto alla fine del 1975, una indagine ministeriale sull'andamento della ricostruzione, insospettito dai continui aumenti dei costi dei lavori. Sulla base dei risultati dell'indagine — ha detto anche Bucalossi — probabilmente «avrei assunto altre iniziative se fossi rimasto ancora alla guida del ministero».

Intanto sono stati trasmessi alla sezione istruttoria del tribunale di Palermo, dai tribunali di Agrigento e Trapani, gli atti relativi agli illeciti commessi nel corso della ricostruzione di Salemi, Castelvetrano, Gibellina e Menfi. Viene così unificata nel capoluogo siciliano una delle più importanti inchieste giudiziarie sul «dopo terremoto».

Il tempo che farà

Situazione: sul Mediterraneo centrale è in atto un temporaneo aumento della pressione atmosferica. Le residue condizioni di instabilità ancora presenti sulle nostre estreme regioni meridionali vanno rapidamente esaurendosi. Una nuova perturbazione localizzata tra il golfo di Biscaglia e la penisola Iberica è in veloce movimento verso Levante e raggiungerà l'Europa centrale nella giornata di oggi interessando anche l'Italia.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna inizialmente poco nuvosolo con tendenza ad aumento della nuvolosità stratificata cui potranno essere associate deboli Precipitazioni sparse a iniziare dai settori occidentali. Nevicate sulle Alpi al di sopra dei mille 500 metri. In serata tendenza a variabilità su Piemonte, sulla Liguria e sulla Sardegna. Foschia e nebbia in banchi nottetempo e di primo mattino sulla pianura padana. Sulle altre regioni cielo poco nuvoloso tendente a nuvoloso sul versante tirrenico.

Temperatura: in lieve diminuzione apprezzabile nei valori massimi.

Venti: deboli o moderati in prevalenza da Sud-Ovest.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 9; Bolzano −2, 14; Verona 0, 11; Venezia −1, 10; Milano −1, 13; Torino −1, 12; Cuneo 0, 8; Genova 7, 14; Bologna 2, 11; Firenze 0, 16; Pisa 1, 15; Ancona Falconara −1, 15; Perugia 1, 12; Pescara 2, 13; L'Aquila 0, 9; Roma Urbe 1, 17; Roma Fiumicino 2, 15; Campobasso 0, 11; Bari 6, 13; Napoli 6, 16; Potenza 2, 8; Santa Maria di Leuca 7, 12; Reggio Calabria 10, n.p.; Messina 12, n.p.; Palermo 12, n.p.; Catania 4, n.p.; Alghero 5, 15; Cagliari 6, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam neve −3, 3; Atene s. 12, 16; Bangkok s. 26, 33; Belgrado p. 1, 6; Berlino n. −1, 2; Bruxelles n. 0, 5; Buenos Aires s. 18, 25; Il Cairo s. 7, 27; Chicago n. 1, 3; Copenaghen n. −1, 0; Dublino p. 3, 6; Ginevra s. 2, 6; Helsinki −14, −5; Hong Kong n. 16, 18; Lisbona n. 7, 16; Londra s. 3, 8; Madrid s. 9, 15; Montreal n. −13, −3; Mosca n. −9, −1; New York neve −4,

«LE MIE BANDIERE SONO ALI DI RONDINE»

Ramous, poeta di Fiume

Come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, è scomparso improvvisamente a Fiume il poeta Osvaldo Ramous. Per gentile concessione della rivista «La Bora» pubblichiamo un ritratto dello scrittore apparso nel numero di luglio-agosto 1979, a cura di Sandro Damiani.

OSVALDO RAMOUS è il maggiore poeta che Fiume abbia dato alla cultura italiana, radicato nella sua terra ma con una validità espressiva e di messaggio, che va ben oltre i limiti dell'appartenenza al gruppo etnico. La sua attività letteraria abbraccia ormai quattro decenni, né accenna a calare di tono, a esaurirsi nella ripetizione stilisticamente più scaltra di temi già elaborati. Anzi l'immissione di motivi nuovi nel filone di un rigoroso discorso poetico rinnova freschezza e vigore a una poesia del tutto singolare e, nella sua precipuità, espressiva dello «spirito contemporaneo».

Egli è per indole e per ragioni ambientali uno scrittore solitario, ma non «poeta della solitudine». L'isolamento lo addolora: *Odore d'esilio di una terra che m'ha cresciuto e sempre m'abbandona,* perché ama il rapporto, discreto ma saldo, stabilitosi su affinità di gusto, di cultura, persino di gioie rustiche. La sua voce è ricca di echi e di corrispondenze, culturalmente esperta e aperta, di un'efficacia diretta a cui farebbe torto il torpore irrazionale e sarebbe d'impaccio la mediazione allusiva; voce precisa, pur nel rifiuto della contingenza storica come «pretesto» all'ispirazione.

Questo spiega (in parte) la sua scarsa diffusione tra il pubblico dei fruitori medi, e al tempo stesso riserva per pochi e qualificati lettori piaceri esteticamente raffinati.

Inoltre la sua collocazione tra due culture — l'italiana e quella dei popoli jugoslavi — non lo favorisce. Per essere più precisi, l'attenzione maggiore specie negli ultimi tempi proviene dagli ambienti culturali croati con traduzioni, pubblicazioni bilingui e saggi di notevole levatura; mentre perdura la disattenzione della critica militante italiana: in epoca di impegno e più ancora di astuzie stilistiche all'insegna del coinvolgimento il «magistero della parola», di cui Ramous è uno degli ultimi esempi nel grande filone delle belle lettere, è giudicato con fastidio da quanti privilegiano la cosiddetta pagina pregnante, anche se scorretta, rispetto alla buona letteratura.

Certamente il clima culturale è ben diverso dagli anni Trenta, allorché la prima raccolta di liriche, «Nel canneto», suscitò vasti consensi espressi, tra gli altri, da Silvio Benco, Giuseppe Villaroel, Diego Valeri, Lino Curci; ma il poeta è anch'egli cresciuto col suo tempo.

* * *

Ramous è nato alla poesia dopo che il futurismo aveva bonificato tanta parte della cultura europea. Egli ha fruito di quella lezione, sfrondata dei suoi temi irrazionali. Negli anni tra le due guerre le lettere italiane erano inoltre segnate da un indirizzo nuovo, «equivoco» e a suo modo fecondo: l'ermetismo. Sopravviveva infine D'Annunzio in un languore barocco sotto il saio di un francescanesimo da vaudeville. Ramous filtra queste esperienze in una ricerca autonoma che, marcata dal cozzo violento con la storia, si apre un varco per più vaste comprensioni.

Chiave di volta per intendere la poetica di Osvaldo Ramous è la comprensione del rapporto, stabilitosi in lui tra disciplina classica — Orazio, Poliziano — e i valori enucleati dai simbolisti francesi. Un processo di compenetrazione che acquisisce i risultati più confacenti alla propria individualità, espurgando il resto. Grazie a questa capacità selettiva egli non accetta nulla che in parte non senta già suo: un sentimento «illuminato» dall'incontro culturale, un'attitudine emersa alla chiarezza critica. Così della scuola simbolista rifiuta il simbolo, perché non fa una questione di contenuti. La natura che i simbolisti considerano impoetica — *Rien n'est moins poétique que la nature* — e riducono a una «foresta» di segni analogici, è per lui fonte viva d'ispirazione. Ma il simbolismo non fu soltanto malattia della sensibilità, incline al morboso e compiaciuto del disfacimento. Questi semmai furono i motivi, elaborati dal caposcuola ed esasperati dai seguaci. Su di essi, e proprio perché tali, emerge la «sanità poetica» di Baudelaire, finissimo cantore di «profumi, colori, suoni». Ramous ha fatto suo questo indirizzo formale, che dall'elaborazione musicale di Verlaine, attraverso l'alchimia coloristica di Rimbaud e la valorizzazione speculativa di Mallarmé — *l'intellectuelle parole* — raggiunge nel più colto e consapevole Valéry un rigore e una chiarezza cartesiani. Vero è che anche D'Annunzio rivolse la propria attenzione ai valori del linguaggio — *O poeta, divina è la parola* — ma di lui è stato giustamente scritto «... se l'animale si esprimesse, sarebbe dannunziano... poiché egli ignora le altezze della mente e i sentimenti davvero tragici e profondi dell'essere». Tematiche lontanissime dalla spiritualità di Ramous. L'animalesco e il morboso, la riduzione dell'arte a un lamento della carne disfatta non trovano neppure un ripostiglio nel suo spazio poetico.

Egli dice di sé: *«di... musiche è comma / e pur sempre vogliosa / la mia caducità».* La sua opera è densa di musicalità, si distende in dovizia di motivi, ora spiegatamente lirici, ora raccolti in melica tenuità, gai nell'ebbrezza di un'immagine, tristi all'onda di ricordi evanescenti, e quasi sempre ricchi di una suggestione difficilmente definibile perché... Perché nella poesia moderna, liberatasi dagli effetti di una sonorità per sua natura esteriore, la musicalità è un dato intrinseco all'ispirazione — come nella grande poesia di tutti i tempi del resto —, un suo modo d'essere immagine. In Ramous predominano le componenti elegiache. Senonché la musicalità non basta ad esprimere gli aspetti variegati delle cose e, non controllata, porta a quegli eccessi riprovevoli, per fare un esempio, nel Pascoli: il maggiore degli intimisti. Ramous è tutt'altro che intimista; ama la realtà e la dipinge nei suoi colori vividi con accostamenti audaci: *«La fuliggine delle cornacchie / sui vasti incendi del grano»* Sicché dolcezza di canto e armonia di colori o, per dirla col poeta, *«catene di suoni / e cerchi invalicabili di luce»* caratterizzano questa ispirazione.



Osvaldo Ramous in un disegno di Pietro Annigoni

Tuttavia noi esigiamo di più della maestria stilistica, che potrebbe esaurirsi nel preziosismo calligrafico. E infatti l'arte di Ramous non si ferma, ma balza dai suoi pregi formali.

Entriamo pertanto nel vivo del discorso tematico. I titoli delle varie raccolte — Nel canneto — 1938, Vento sullo stagno — 1953, Pianto vegetale — 1960, Il vino della notte — 1964, Risveglio di Medea — 1967 (e delle altre diremo in seguito) — potrebbero indicare una propensione per il senso panico dell'esistenza, o indurci a considerar bucolica tutta l'opera. Non è esatto. Senza dubbio l'autore, alieno da molte e grosse componenti della civiltà contemporanea, si rifugia in un «chiuso recinto» d'immagini campestri, dando però ad esse un afflato umano. Entro questi confini, che egli stesso riconosce «ampi e angusti», sviluppa il proprio discorso: il quale lo distingue come artista e lo delimita come scrittore. Ovviamente è partecipe di un certo clima. Sente e subisce i contrasti che ci assillano. Sul piano formale ha fruito delle esperienze più rigeneranti (ma con la significativa esclusione dell'espressionismo). La sua arte è la consapevolezza che egli ne ha — poetica e poesia — sono radicate in terreni di classica aratura, e assorbono gli umori più freschi della stagione. Ma detto questo, bisogna affermare con chiarezza che una buona fetta della realtà in atto gli è estranea. Alla coscienza della nostra fragilità, all'orrore per il vuoto che tutto tinge di assurdo, all'opzione gaudente per il «carpe diem», il nostro tempo cerca di contrapporre la operante fiducia nella razionalità del reale: un nuovo umanesimo da perseguire nella piena consapevolezza delle possibilità e dei rischi storici. Su questa direttrice si aprono fratture nei vecchi schematismi, emergono nuove e insospettate confluenze. A livelli più recepibili e contraddittori si manifestano i risultati di scelte arbitrarie o indotte: consumismo, tecnologia, esasperato ideologismo. Un caos nel quale c'è chi vede l'astuzia della storia, che cerca e apre le sue «nuove vie». Ebbene, escluso il senso della fragilità, il resto è negato a Ramous. Egli non l'intende e da artista consapevole lo ignora (e se non lo facesse, non sarebbe tale). Perciò la sua candida affermazione *«Le mie bandiere sono ali di rondini / elitre di cetonie»* può considerarsi il vessillo del disimpegno. Al riguardo il poeta ci offre reiterate e inequivocabili definizioni di se stesso: «viandante disperso, alla ricerca vana di sé»; «ebbro viandante tra il rotar di mondi», ecc. Con un simile ruolo come gli potrebbe essere consentita una più esatta, storica puntualizzazione del proprio e nostro dovere? Da ciò deriva non solo l'incomprensione dei fatti, «il torbido fluire degli eventi», ma il rifiuto stesso di recepirli per ritrarsi nel proprio guscio: *«alle mie foglie / soffici mi ravvolgo».* Resta, per quel che vale, la consapevolezza della negatività di questa scelta: *«altri orizzonti cingono il mattino / che sopravanza il tuo chiuso pensiero».* Senonché è giusto esigere dall'artista oltre al sentimento del tempo, che gli è proprio, anche la sua intelligenza? Le ideologie (usiamo il termine con ampie riserve) dei poeti sono sintesi culturali; e guai a cercare nei dati tutt'altro che omogenei, i quali costituiscono i materiali di un «mondo poetico», altra coesione da quella formale. Ricaveremmo di tutto — nozioni, umori, echi di avvenimenti — ma non l'arte. Ciò dovrebbe essere addirittura ovvio, poiché per l'artista tutti i problemi si risolvono in uno solo: ciò che veramente lo ispira.

L'ispirazione di Ramous è sintonizzata su «tempi senza misura» e batte con l'«orologio del cosmo». Simultaneamente avverte che certi limiti restano invalicabili, mentre c'è qualcosa che ci lega a questo «seme di sogni e di dolori»: sia pure «una vicenda di trastulli e pianti», sufficiente tuttavia «a riempire di chiari secoli il mondo» e confondere «nel fluire degli anni e dei millenni... il respiro del tempo... col battito nascosto delle vene». Questi due motivi — l'infinito che fa paura e la gioia fanciullesca delle piccole cose — in fasi alterne di contrapposizione e integrazione, mai risolti sul piano speculativo, ma quasi sempre attuati nell'immagine lirica, costituiscono la «smania caparbia di pensare» e scrivere di Osvaldo Ramous. Una posizione al bivio, che è la sua unica possibilità di far poesia: forma e sostanza del suo mondo poetico. *«Lontananze / libere da ogni limite e letizie / che fioriscono intorno alle mie dita».* Con questo arruffato gomitolo di problemi esistenziali, tipici del nostro tempo — il vuoto interiore e quello del cosmo — l'uomo si arrabatta e l'artista prova un incontenibile piacere a «giocare come un gatto».

Ma dopo aver seguito la vena della poesia ramousiana, quali conclusioni trarre? Egli svolge una tematica esaltante nella sua irrisolta drammaticità. La stessa situazione di sentire i problemi come irrisolvibili — e qui è l'uomo che è problema a se stesso — ha un intenso valore poetico. Da questo stato traggono origine i più diversi atteggiamenti: il senso tragico dell'esistenza, l'ironia non rasserenatrice, i moti scomposti dell'angoscia. Nessuno dei tre appartiene a Ramous. Egli è ben lontano dall'aver risolto i propri nodi concettuali; tuttavia per indole, per cultura, per levità d'artista non vi si lascia irretire. Non asspora il piacere della perdizione — un profano «cupio dissolvi» —, non si abbandona a esperienze eccitanti e corrosive, non soffoca nell'angustia contemporanea, sfugge le insidie dell'alienazione, filtra persino i suoi pensieri e con oraziana saggezza coglie i fiori del bene. *«Frulla ancora / giovinezza tra gli anni, come il merlo / tra foglie verdi e rigide di lauri, / quando la neve gela anche i pensieri».* Immagini di una serenità purificatrice. Vorremmo dire della purificatrice serenità delle cose, se non fossimo ben consapevoli che questo lindore è «in re» nella misura in cui già sgorga dal nostro animo. Lo sguardo indugia, la mente si rischiara e «scioglie la luce dei pensieri» a più vaste comprensioni: alla potenza misteriosa dell'amore — *«se di uno solo / gemono le dolcezze, sembra l'inno / di tutti i nostri amori»* —, «all'ansia di figliare del mondo», al principio che illumina ogni presenza: la vita accolta come dovere, il patire come «forza stessa di vita», e il desiderio come superamento della sofferenza. Segno che il pessimismo dell'intelletto cede all'ottimismo del sentimento? Questa poesia non autorizza una conclusione così netta. Prevale l'ambivalenza, per cui a Ramous si addice il giudizio espresso dal Flora su Quasimodo: «È uno di quegli scrittori che hanno consapevolezza di salvare la loro anima soltanto nella parola».

* * *

In data più recente lo scrittore fiumano ha pubblicato altre due raccolte: «Realtà dell'assurdo» 1973 e «Pietà delle cose» 1977. Non dimentico di aver affermato nel vigore della giovinezza poetica: *«La saggezza / ha il biancore del gelo»,* oggi constata: *«C'è una pietà nelle cose / una tenerezza nell'insensibilità, / un fiato caldo / nell'inverno che tutto consuma».* E in questi termini ci ha commentato la sua ultima produzione: «La poesia degli anni maturi non è, non può essere più fremito di sensazioni, tuffo inebriante nel mare della vita, canto spiegato, ma rimeditazione, ricerca nel profondo, un lirismo intriso di pensieri anziché d'immagini pure. La saggezza di questa età, comprensibilmente temuta in gioventù, mi serba invece delle gioie più intime, se non un mondo nuovo, un modo nuovo di vedere il mondo». Si tratta appunto di una diversa dimensione nella quale si colloca la sua recente poesia, arricchita da acquisizioni che non smentiscono la chiarità solare di «Pianeto vegetale», ma conferiscono al verso una dignità nuova, meno appariscente nella compostezza di ribaditi valori esistenziali e semantici. Di nuovo e di più «stagionato» è il modo di porre e di porsi davanti ai grandi quesiti dell'esistenza, cui non basta la saggezza oraziana nell'anelito a più validi conforti. Rifluiscono a volte motivi lirici, carichi di nostalgie; ma su tutto domina il pensiero in placida contemplazione non della morte, ma della sua attesa, mentre il rammarico per le possibilità non colte, *dei porti mai raggiunti,* si fonde nell'acquisizione definitiva che *«ciò ch'è stato già nostro / pur sopravviverà».*

In un mondo precluso a ogni consolazione mistificatoria, questa è una delle proposte più dignitose di accettazione del destino individuale.

Sandro Damiani

«TIME» HA DEFINITO GUALTIERO MARCHESI IL MIGLIOR CUOCO D'ITALIA

Quando la cucina diventa arte e il mangiare un divertimento

Nasce dall'osteria del padre, compie l'apprendistato, oggi è il re della jet-society

MILANO — *Un certo Henry Beyle, alias Stendhal, ha detto che se una donna non è brava in cucina, non può esserlo in nessun'altra stanza della casa. Se la norma vale anche per gli uomini, allora Gualtiero Marchesi, che passa ormai per «il miglior cuoco d'Italia» (così l'ha definito «Time») è sovrano in ogni angolo di casa.*

Pensate un po'. Due stelle sulla Guida Michelin, il temutissimo e dibattuto manuale dei gastronomi internazionali; il «Sole» di Luigi Veronelli, vale a dire cinque punti per la cucina e cinque per l'enoteca, il massimo; i diciotto ventesimi (una laurea a pieni voti) per i raffinati Gault e Millaut, il punteggio più alto toccato in Italia al pari di soli altri tre ristoranti. Il tutto imposto con caparbio amore in una zona tutt'altro che «chic» di Milano — eppur incommensurabilmente milanesissima — in una viuzza piccola che porta il nome di un grande poeta medioevale, Bonvesin de la Riva, cantante trobadorico musicalissimo, alla Jauffré Rudel, per intenderci.

Intanto, un po' di storia del «personaggio» non guasta. Si proclama milanese, lui, e invece è pavese di nascita, e si sa che i pavesi e i comaschi di un tempo hanno popolato la mediolanum di mill'anni fa. Un po' di scuole medie e di liceo al celebre «Gonzaga» (un tanto di snobismo non danneggia mai): nasce forse lì il suo temperamento, in un ambiente inconfondibilmente marcato Milano-bene. Poi, l'apprendistato (ma sarebbe meglio chiamarlo lo svezzamento) nella trattoria paterna, una classica «osteria con stallazzo» di via Bezzecca. Si chiamava «Il Mercato» perché stava proprio vis-a-vis il vecchio mercato ortofrutticolo. Eppure, in quella locanda (dove si poteva salire anche al piano di sopra per «consumare» qualcos'altro, di «diverso» dal pranzo) si mangiava già, dicono i vecchi milanesi, da dio, con un pasticciere (mi raccomando al proto, pasticciere con la «i», chiedo scusa) apposito, rinchiuso in cucina, ignoto, a sgornar delizie.

Poi, racconta Gualtiero, le trattorie a conduzione familiare fatalmente vanno chiudendosi con la stanchezza stessa dei proprietari. Ed ecco il futuro «divo» della cucina aprirsi un alberghetto, meglio un meublé, chiamato con una punta d'ironia «Vittoria». Una vittoria ambigua, la definisce Eugenio Medagliani, il più grande esperto e fabbricatore italico di pentolame, «parimenti ricca di soddisfazioni pratiche e generose di delusioni cocenti». I soldi, insomma, i danée, ci sono, ma Gualtiero non è contento. Parte per la Francia, «con la stessa devozione con cui un arabo va alla Mecca».

I Grandi Maestri, questi si sono l'apprendistato vero e proprio: i celeberrimi Troisgros, Jean e Pierre e soprattutto il papà, il cuoco-proprietario che obbedisce ferreamente alla regola-principe (pubblicizzata poi da Paul Bocuse): il ristorante lo si fa alla mattina, alle sei, al mercato, fare la spesa è più difficile che cucinare: scegliere giorno per giorno quel che conviene, e poi variare, variare, inventare...

Nasce così la «nouvelle cuisine», la nuova cucina in opposto alla sofisticata elucubrazione delle salse francesi finde-siècle: una cosa più semplice, ma non meno curata, intingoli meno pesanti ma con pari attenzione, raffinatezza, gusto del classico adattato ai pranzi d'oggi: «ottimi, spesso eccellenti — spiega Gualtiero — ma più adatti a una raffinata ristorazione che non ai triclini di Trimalcione».

Parole sante. Escoffier, Ali-Bab, Point e altri Mostri Sacri della gastronomia, d'accordo. Ma l'imperativo diventa semplificare, razionalizzare, anche se questo — Gualtiero ci tiene a ribadirlo — non è sinonimo di risparmio, tutt'altro. Semplicità è il contrario della modestia, l'importante è il rifiuto costante della ripetizione, il gusto quotidiano dell'invenzione, dell'originalità, quello che Toulouse-Lautrec diceva esplicitamente: «In ogni arte — e ciò vale anche per la cucina — la più grande raffinatezza consiste nella sintesi e nella semplicità». Tradizione, dunque, «ma con un pizzico d'anarchia, sostiene Marchesi. «Il cibo — per lui — è insieme un momento di grazia per gli occhi, per lo stomaco che dovrà pur digerire, per la mente che deve capirlo e ricordarlo».

Gianni Agnelli e Carlo Caracciolo, Angelo Guido Terruzzi (c'è chi dice sia l'uomo più ricco d'Italia, in barba alle graduatorie delle denunce fiscali) e Ugo Tognazzi, Maria Pia di Savoia e tutti i Donà delle Rose, Maurizio Pollini e Claudio Abbado, sono tra i clienti più affezionati: ma non mancano nomi del giornalismo e dell'arte, da Gianni Brera a Mario Soldati, da un grafico come Giuseppe Allemandi a un campione come Livio Berruti, a scultori come Enrico Baj e Andrea Cascella. Già, perché un'altra raffinatezza di Gualtiero Marchesi sono le sculture «negligentemente» appoggiate sui tavoli coperti di lino di Fiandra: Arnaldo e Giò Pomodoro, Alik Cavaliere e Lucio Del Pezzo (quella che personalmente preferisco), Ettore Colla e (!) Pietro Consagra, Scanavino e Hsiao Chin. Stanno lì, in bella mostra, così come pitture e sculture vere e proprie, vedere per credere, magari, per chi non può permetterselo, un pranzo così, sbirciando il suo nuovissimo libro («La mia nuova grande cucina italiana», Ed. Rizzoli, pagg. 198, lire 15.000) che lo vede troneggiare davanti al suo enorme parco-pentole e accanto, fotografate con perizia, alcune delle prelibate pietanze di Gualtiero.

Il quale Gualtiero, intendiamoci, è pur bravo, anzi bravissimo, ma ha saputo (quale dote!) scegliersi alle sue dipendenze un personale di classe superba; e se ha appena perduto Daniel Droudaine in cucina, che ha aperto un locale per conto suo qualche settimana fa, l'ha subito rimpiazzato come si deve, ha quattro chef di partita, relativi commis di gran classe e soprattutto (pensate, sono diciassette in tutto, un quarto di Maxim's a Parigi) il più grande sommelier del mondo, Giuseppe Vaccarini, che predilige il Fiorano del principe Ludovisi Buoncompagni e il Riva Marsiglion di Pino Zardetto.

Ma Gualtiero ti accompagna in cantina e allora scopri lì, con lui, la gioia dell'amore della collezione. Non c'è, tanto per intenderci neppur l'ombra di un Beaujolais mediocre per accontentare il cliente beota, ben sapendo che un vinello di casa nostra è di gran lunga meglio (non pecchiamo di sciovinismo) di un mediocre prodotto dei nostri cugini d'oltralpe. Ma c'è, beninteso, oltre a un'antologia superba di cru italiani, una favolosa raccolta di Romanée-Conti, duecentocinquantamila lire a bottiglia. «Che vuole, mi dice Marchesi, me lo chiedono, glielo dò, quello è il suo prezzo».

I prezzi. Siamo sulle cinquanta-sessantamila a testa se non si esagera con i vini. Però con quarantamila c'è il cosiddetto «prezzo fisso» (chiamato «menù-degustazione») con cinque portate e un bere più che discreto. È molto per le tasche di un comune mortale — quorum ego — però è poco rispetto alla media dei tradizionali ristoranti meneghini, cari e in cambio «avvelenatori». La lista di Marchesi non è lunga, e questo è un buon segno. Pochi piatti sono sinonimo di tanta cura e di tanto sorvegliato amore. Quest'oggi, ad esempio, la carta prevede sei antipasti freddi, cinque caldi, cinque piatti di pesce e dieci di carne. Cinquanta coperti al giorno, non di più. Unico neo, l'orario di chiusura: dopo le undici di sera non pranzi più, e allora addio al dopo-teatro.

Gli italiani incolpano Gualtiero di copiare i francesi, i francesi se lo segnano come esempio di cucina all'italiana. Ma attenzione: di risotti ce n'è soltanto uno, al parmigiano, e di spaghetti neppur l'ombra. Maccheroni e fettuccine, scordateveli: non trovano ospitalità né al ristorante, né sul libro. In cambio, c'è un «Implosion de Turbot Sémiologique à la façon de Umberto Eco». Forse per questo, «Time» l'ha incluso fra i primi quindici ristoranti — unico italiano — del mondo intero?

Giorgio Polacco

Mario Ricci presenta Hoelderlin

ROMA — Il gruppo di sperimentazione teatrale diretto da Mario Ricci presenta oggi al teatro «Abaco» di Roma «Iperione e Diotima», da Friedrich Hoelderlin. Lo spettacolo è una riduzione fatta da Mario Ricci da «Hyperion», il romanzo epistolare scritto dal poeta tedesco nel 1797-99. Ricci ha adattato la parte centrale dell'opera hoelderliniana, la partecipazione di Iperione alla guerra di liberazione contro i turchi.

Iperione, idealmente spinto a risollevare la «sua» Grecia agli antichi fasti, in amore della grandezza dello spirito, fedele alle immutabili leggi della natura, che ha scelto come riferimento costante di vita, parte per il Peloponneso, dove l'attende il suo esercito, con il quale intende liberare la mitica, gloriosa regione. Ma proprio il giorno che doveva essere il più radioso, il giorno della rinascita e della vittoria che avrebbe dovuto, da allora, garantire alla sua «teocrazia del bello» un regno sulla terra invece che in cielo, «dove da sempre albergava», si muta in un giorno di tragedia.

IL NUOVO ROMANZO DI MARCELLO FRAULINI

Una città di mare

A distanza di quattro anni da «Un'estate a Trieste» e di due da «La prima età» Marcello Fraulini ha pubblicato recentemente un nuovo romanzo, «Città di mare» (Trieste, Edizioni «Italo Svevo», 1980, pp. 130). Anche questo, come i precedenti, è un romanzo «triestino»; ma lo è in una maniera differente, più piena e più intensa. In quelli, infatti, Trieste si collocava sullo sfondo e costituiva l'ambiente in cui si svolgevano le vicende (o parte delle vicende) dei due protagonisti, Guido e Perlino: il primo rappresentato nel suo duplice, impossibile amore per Maria e per Vittorina e nel suo approccio non proprio tranquillo e appagante con il mondo cinematografico degli Anni Venti; il secondo raffigurato nella sua difficile e tormentata età giovanile, dalla puerizia divisa fra Trieste e il Friuli, al successivo vagabondaggio per l'Italia durante il primo conflitto mondiale, al ritorno e alla sistemazione nella sua città dopo la fine della guerra.

Questa volta la situazione fondamentale (e così la struttura del romanzo) è assai diversa: ovvero pure qui ci troviamo di fronte a un personaggio principale, Marco, che entro certi limiti coincide con il medesimo autore o ne è, in certo modo, una trascrizione o una proiezione narrativa, anche per la presenza di alcune particolari connotazioni psicologiche, come la bontà, l'ingenuità, il candore, il vivo senso dell'amicizia, il piacere disinteressato di aiutare gli altri. Ma le sue vicende non hanno, come era avvenuto nei due anteriori romanzi, un ruolo preminente e condizionante: Marco, in altre parole, a differenza di Guido e Perlino, non è più idealmente o effettivamente solo; al contrario, egli è perfettamente inserito in un contesto borghese che è quello della Trieste degli Anni Trenta, e ne partecipa in ampia misura; e anzi, come ha dei rapporti, anche di parentela, con alcune persone del mondo altoborghese e nobiliare e con quello dell'alta finanza, così ha degli amici che frequentano gli ambienti popolari e marittimi, con riferimento alle osterie delle zone portuali, spesso ritrovi più o meno malfamati di gente coinvolta in traffici poco illeciti o in azioni di vero e proprio contrabbando. Inoltre Marco ha dei contatti con il mondo artistico e letterario della città, sicché un altro rilevante aspetto di Trieste è fedelmente descritto dall'autore.

Tutti questi ambienti sono legati a qualche personaggio amico di Marco: è il caso, per esempio, di Giordano, il commissario di bordo che sposa Anli, madre del suo figlioccio cinese (ciò che consente a Fraulini d'introdurre nel libro un po' d'Oriente e di diffondervi un gradevole, avvincente profumo esotico); di Rinaldo, il pittore, che muore inanemente in Africa durante la seconda guerra mondiale; di Gianni, vittima di un amore infelice prima, della tisi poi; di Narciso che, spinto da una forte passione per una donna spregiudicata ed equivoca, Marion, finisce con il conoscere l'umiliazione del carcere; e di Sabino, che nell'impossibilità di realizzare il suo sincero affetto per Norina, si allontana per sempre da Trieste.

Tutte queste storie si compongono armoniosamente nella raffigurazione corale della «città di mare», «cosmopolita», in cui vengono a situarsi: Trieste, appunto, che per la sua stessa posizione geografica, ossia per la presenza del mare, invita all'evasione e all'avventura e stimola e accende, anche in maniere anomale e anticonformistiche, la libera iniziativa dell'individuo. Non è un caso che proprio a Trieste (e in ispecie nella Trieste marinara rievocata da Fraulini) la vita si configuri come una perpetua «partenza»; o, ancora, che l'esistenza dei singoli personaggi, come rileva finemente l'autore, rifletta quella più vasta della «città di mare, dove tutto si agita, cambia, viene e va ed ogni cosa scorre nell'oblio», pur se «resta la sensazione della vita che giustifica se stessa nel suo svolgersi»: che è, in ultima analisi, l'ideologia o la filosofia della vita avvertibile nel romanzo.

A tale proposito, oltre alla già ricordata storia di Giordano, rimane emblematica quella di Milo, che progetta una fuga non riuscita con la ragazza che ama, Tilde, e poi emigra in America, rattristato e deluso, ma anche pronto a ricominciare lontano dalla sua città una nuova vita di lavoro e, forse, d'amore. Poiché Trieste o, meglio, la Trieste che emerge da questo libro è, per eccellenza, una città inquieta e inquietante — oggi si direbbe «nevrotica», sul fondamento di una celebre, acuta indicazione sabiana —; e perciò comunica ai suoi abitanti un'irresistibile smania di novità, li invita o li costringe a essere diversi dagli altri, a costruirsi non senza rischi e pagando di persone una vita autonoma o, comunque, a cercar di attuare i propri progetti e i propri sogni. Direi che la caratteristica comune dei personaggi del romanzo di Fraulini è questo fermo proposito di essere se stessi, o questo impegno di seguire il richiamo inconscio del mare: di quel mare che è simbolo di distanze, di lontananze, di spazi sconfinati e sconosciuti, che spinge verso lidi remoti, che induce alla ricerca, spesso purtroppo vana e illusoria, di ciò che realmente si desidera o si vuole. Trieste, infatti, è anche tutto questo; e tra la sua condizione di «città di mare» e la psicologia complessa e avventurosa della sua gente c'è una relazione diretta o, se si preferisce, una complicità e una rispondenza segreta, giustamente sottolineata da Fraulini.

Né a questa legge si sottrae Marco, le cui vicende non solo hanno un forte risalto, ma lumeggiano un altro specifico ambiente di Trieste, quello del teatro. Poiché Marco è portato dalla sua medesima professione di giornalista e di cronista teatrale a frequentare con assiduità quel mondo almeno in apparenza affascinante; e qui ha la possibilità d'intrecciare rapporti di varia natura con attrici, ballerine, esordienti dive dello schermo. Alludiamo alle figure di Margherita, Lucia, Ilona e Tilde, le quali danno luogo a diverse storie in cui si manifesta il gran tema dell'amore, trattato di volta in volta nelle sue componenti affettive, sensuali, amichevoli, patetiche, dolorose, drammatiche; e insieme contribuiscono a quella che è lecito definire l'«educazione sentimentale» di Marco. Questi, dal canto suo, cercherà lavoro e successo a un certo momento fuori della sua città; ma ci ritornerà dopo aver avuto alcune esperienze, in fondo insoddisfacenti, di autore teatrale; e vi farà ritorno, specialmente, perché incapace di vivere lontano dalla città natale, di sottrarsi alla sua sottile e penetrante malìa, e deciso a continuare a Trieste, pur nella lucida consapevolezza di andare incontro a un incerto avvenire, la sua vita di uomo e di scrittore, considerando l'arte la più efficace «medicina del mondo».

È questa la conclusione del libro, che rimanda ovviamente al motivo dominante o al centro stesso dell'intera narrazione; e cioè a Trieste, a quella Trieste borghese e marittima, intelligente, attiva e irrequieta, che Fraulini ha delineato, al solito, con la sua sobria, nitida e sensibile scrittura; e che è, assai più dei singoli personaggi (Marco incluso), e delle loro vicende, l'autentica, onnipresente protagonista del romanzo.

Bruno Maier

GIORNALE DI TRIESTE

LO SCIOPERO DI TRE ORE IN SEDE REGIONALE

Definire le vertenze aperte della cantieristica e siderurgia

Nel comizio illustrati i motivi della manifestazione

Dopo lo sciopero generale della settimana scorsa, ieri a manifestare, in sede regionale, sono stati i lavoratori della cantieristica e della siderurgia che, durante le tre ore di sciopero indette dalla Flm, hanno dato vita a una manifestazione a riprova di come pesanti siano ormai divenuti i colpi della crisi in cui versa tutto il settore. Al centro della manifestazione due grandi nodi: l'iniziativa sindacale contro la politica economica e fiscale del governo e la rapida chiusura delle vertenze aperte in tutta la regione.

Due cortei hanno attraversato le vie cittadine, congiungendosi in piazza Goldoni, dove si è tenuto il comizio conclusivo: il primo corteo era formato dai lavoratori provenienti da fuori città e aperto dalla folta delegazione di Monfalcone arrivata a Trieste con 14 pullman; l'altro, formatosi davanti alla torre del Lloyd, comprendeva tutte le aziende triestine.

In pratica in piazza Goldoni si sono ritrovate le rappresentanze di tutte le aziende dei settori interessati allo sciopero: dall'Alto Adriatico, all'Italcantieri di Monfalcone, alla Grandi Motori, all'Arsenale triestino San Marco, all'Italsider, ai portuali. Striscioni e cartelli sintetizzavano i motivi della manifestazione: «dare lavoro ai cantieri con una nuova politica marinara»; «no alla smobilitazione della cantieristica»; «aprire le assunzioni all'Italcantieri»; «non assistenza ma piani di sviluppo».

A nome della Flm, dinanzi a più di 200 lavoratori, ha parlato, Graziano Pasqual, segretario generale regionale della categoria. Il sindacalista, dopo aver sottolineato l'unità raggiunta in questa lotta tra operai, tecnici e capi, ha ricordato i motivi che hanno spinto il sindacato a proclamare lo sciopero: «Vogliamo immediatamente arrivare a una rapida soluzione delle vertenze aperte, chiamando le controparti a un alto senso di responsabilità di fronte a una crisi che nei settori in questione diviene sempre più preoccupante».

«Ciò vuol dire — ha continuato Pasqual — che siamo disponibili a discutere sui temi della produttività e dell'organizzazione del lavoro, ma altresì continui a respingere tutte le forme di ricatto, come la decisione della Fincantieri di ridurre i salari e gli stipendi di febbraio e marzo, scaricando sui lavoratori le inadempienze aziendali».

Affrontando, infine, il problema del ruolo delle partecipazioni statali nella nostra regione, il segretario della Flm ha ribadito come importante risulti, nella cantieristica e nella siderurgia, l'intervento dello Stato a sostegno di queste attività produttive; «Ma è indispensabile, in un discorso di qualità e di concretezza dell'intervento — ha sottolineato Pasqual — la definizione di una politica industriale atta a definire il livello dell'intervento dello Stato».

«In ciò — ha concluso il sindacalista — sta il compito della Regione che deve superare quell'idea quasi notarile di operare sulle questioni aperte, che a nessun risultato concreto a tutt'oggi ha portato».

Pasqual era stato presentato dal segretario regionale della Fim, Paolo Maschio.

La manifestazione è stata quindi chiusa dal segretario della Ccdl-Uil, Antonio Di Furo, il quale ha plaudito alla riuscita dello sciopero che testimonia — ha detto — la volontà politica dei lavoratori di raggiungere gli obiettivi fissati nella piattaforma e ribaditi nel corso della giornata di lotta».

Assemblea Ari — I radioamatori soci della locale sezione Ari sono convocati in assemblea stasera alle 20.30 nella sede sociale di via Lussinpiccolo n. 6.

UN'ARTICOLATA SENTENZA SUGGELLA IL PROCESSONE

Diciotto condanne per i droga-party

Tre le assoluzioni e una dichiarazione di improcedibilità Laurel e Mina espulsi dall'Italia e sospesi dall'Hurlingham

Con 18 condanne, tre assoluzioni e una dichiarazione di non punibilità si è concluso il processo per i droga-party di via Buonarroti 36. Alle 18.35, dopo poco più di un'ora e mezzo di camera di consiglio, il presidente Brenci ha letto la sentenza che condanna Riccardo Dainese a 3 anni, 3 mesi e 3 milioni di multa; Marco Pizzi e Cesare Tudda a 2 anni e 3 mesi e 1 milione e mezzo di multa ciascuno; Enrico Cavalli, Arturo Calce, Marino Divich, Paolo Muchich, Massimo Interlandi, Rodolfo Valentini, Sylvester Richard Laurel, Carlos Mina e Walter Campedelli a 1 anno e 5 mesi e 600 mila lire di multa a testa; Luigi Debrilli 1 anno e 4 mesi e 1 milione e 400 mila di multa; Lorenzo Danin 2 anni e 2 milioni; Marino Turello 2 anni e 900 mila; Roberto Di Rocco 1 anno, 5 mesi e 1 milione e mezzo; Vincenzo Polidori 2 anni e 1 milione; Pasquale D'Agostino 8 mesi e 70 mila.

Il collegio assolve Claudio Vivoda e Luciano Spina perché il fatto loro ascritto non sussiste , Maurizio Interlandi per insufficienza di prove, dichiara la non punibilità di Jerome Marvin Barnes per avvenuta ritrattazione e assolve tutti gli altri da alcune accuse. Accorda la condizionale a Massimo Interlandi, Valentini, Cavalli, Di Rocco, Calce, Divich, Muchich, Campedelli, Laurel, Mina, Debrilli e D'Agostino, al quale concede anche la non menzione, accorda la libertà provvisoria a Fanin e ordina l'immediata scarcerazione sua, di Debrilli e di Campedelli. Il Tribunale ordina, infine, che a pena espiata Laurel e Mina siano espulsi dal territorio dello Stato. In seguito all'attuale sentenza l'Hurlingham ha deciso di sospendere i due giocatori con decorrenza immediata.

La difesa ha già interposto appello.

L'ultima udienza del processo (sarà veramente full-time), si inizia alle 9 con l'insediamento del Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Bologna, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli. L'intera mattinata e le prime ore del pomeriggio vengono assorbite dalla lunga, appassionante e dotta battaglia defensionale.

Come avevano già perorato i precedenti legali, gli attuali oratori sollecitano in via principale l'assoluzione dei rispettivi assistiti, in subordine la derubricazione del contestato articolo 71 della legge sulla droga (colpisce lo spacciatore che si associa per delinquere, cioè per spacciare) nell'articolo 72 (prevede lo spaccio di piccolo cabotaggio), la concessione delle «generiche» con prevalenza su tutte le aggravanti e la concessione della libertà provvisoria per gli imputati detenuti. Gli oratori spaziano dai fatti di causa ai fenomeni di costume di questi nostri giorni inquieti, avvelenati dalla solitudine e dalla carenza di sicure ancore spirituali. Un pubblico imponente segue anche la puntata conclusiva del dibattimento che ha registrato un'affluenza di pubblico uguale soltanto al processo di Peteano e alla storica causa per i crimini della Risiera di San Sabba. Nella mattinata discutono il fatto l'avv. Lino Sardos Albertini (Barnes), gli avvocati Falagiani e Fast (Divich), il prof. Sergio Kostoris e l'avv. Preti di Pordenone (Turello, e il primo concluderà anche per Polidori), l'avv. Filograna (D'Agostino e Campedelli), l'avv. Luigi Gabardi di Milano (Valentini), l'avv. Frassini (Muchich), gli avvocati Ulcigrai e Riccardo Ghezzi (Dainese), gli avvocati Prearo e Vinciguerra (Pizzi) e all'udienza pomeridiana l'avv. Pierpaolo Poillucci (Di Rocco) conclude la discussione.

Oltre ai party di droga e sesso e alle disquisizioni sulla legge della droga stessa si è parlato anche d'altro. A mezza mattina, il presidente sospende il processone per celebrare una «direttissima». Ne è imputato Luciano Salogni, 31 anni, da Monfumo di Treviso. Nel pomeriggio del 16 novembre dello scorso anno, l'attuale accusato giunse in macchina con due amici al valico di Rabuiese. Alla richiesta del finanziere di servizio di indicare l'importo che aveva seco, il turista precisò di avere qualcosa come duecentomila lire. Un rigonfiamento del taschino della camicia di Salogni diede nell'occhio al militare, il quale chiese di controllarlo: vi erano infilate novecentomila lire. L'indiziato dichiarò che non aveva avuto alcuna intenzione di frodare lo Stato e precisò che il denaro serviva per le spese di soggiorno per sé e per i suoi compagni di viaggio. Venne, comunque, imputato di tentata esportazione di valuta e il suo caso giunge ora al vaglio del Tribunale.

Il p.m. chiede sia condannato a 350 mila lire di multa, il difensore, avv. Sbaitz di Treviso ne sollecita l'assoluzione e il Collegio scagiona Salogni perché il fatto ascrittogli non sussiste e ordina la trasmissione degli atti di causa all'Intendenza di finanza per la procedura di sua competenza in ordine all'illecito amministrativo che sarebbe addebitabile a Sologni e ai suoi due amici.

Liquidato il modesto processo, riprende il dibattimento sulla coca, i cui temi vertono su ben altro che su un importo di denaro destinato a varcare clandestinamente la frontiera. Il pubblico segue anche questo fatto, inseritosi improvvisamente nel contesto principale, e non si muove dall'aula. Tra i presenti, anche un sacerdote: è il padre spirituale di uno degli imputati e presenzia al processo assieme ai genitori del giovane. Nel settore degli spettatori ci sono padri, madri, sorelle e mogli, e durante la discussione più d'uno si commuove. Il volto di Riccardo Dainese si riga di lacrime quando i suoi patroni rievocano la sua sfortunata vicenda matrimoniale e il grande amore che lo lega alla bimba nata dall'ormai disciolta unione.

m. r.

CALENDARIETTO

Oggi: San Marziano vescovo — Il sole sorge alle 6.34 e tramonta alle 17.58; la luna si leva alle 6.50 e cala alle 18.05.

Ieri: temperatura massima gradi 8,5 minima gradi 4; pressione millibar 1017 stazionaria; umidità 74 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 6,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi alta alle 9.20 con cm 47 e alle 22.03 con cm 53 sopra il livello medio; bassa alle 3.30 con cm 36 e alle 15.39 con cm 60 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16:piazza San Giovanni, 5; campo S. Giacomo, 1; via Soncini, 179 (Servola); via Revoltella, 41.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959 Campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Garibaldi, 5; via Diaz, 2.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

PERMANE DELICATA LA SITUAZIONE A MUGGIA

Alto Adriatico: non si trovano le auspicate commesse di lavoro

Scelte di politica industriale alla Grandi motori

Si è risolto con un «nulla di fatto» l'incontro di ieri fra l'assessore regionale all'industria De Carli e i rappresentanti del consiglio di fabbrica e della federazione metalmeccanici. De Carli, infatti, ha riferito che i colloqui avuti nei giorni scorsi con i presidenti dell'Italcantieri di Monfalcone, Fanfani, e dell'Arsenale triestino San Marco, Lippi, per cercare di garantire nuovi carichi di lavoro al cantiere Alto Adriatico, hanno avuto esito negativo: l'aria di crisi spira ovunque e nessuna azienda è in grado di cedere commesse ad altri cantieri.

I sindacati, dal canto loro, si sono detti scettici sulla risposta ricevuta ed hanno annunciato che incontreranno i consigli di fabbrica dell'Italcantieri e dell'Atsm per un'ulteriore verifica di tale presunta impossibilità. Inoltre, il curatore fallimentare dottor Tomasin è stato invitato a sviluppare ulteriori sondaggi in tal senso presso altre aziende: nel dirsi disponibile a tale compito, Tomasin ha però avvertito che non sarà facile trovare nuove commesse per la gestione attuale, in quanto suo compito è di garantire bilanci in pareggio ed i costi del cantiere si rivelano tali per cui commesse remunerative sono rare a trovarsi. Sull'esito dei suoi sondaggi, comunque, si saprà qualcosa la prossima settimana.

I sindacati, infine, hanno richiamato l'attenzione dell'assessore De Carli sull'urgenza di arrivare alla creazione della nuova società mista Fincantieri-Friulia, magari ricorrendo ad un'apposita legge stralcio della commissione parlamentare, per evitare che, una volta finiti i lavori attualmente in cantiere, le maestranze si vedano porre in massa in cassa integrazione. Altrimenti — è stato detto — si profila il pericolo che le maestranze rifiutino la consegna del traghetto ro-ro Julia, com'è stato fatto nei giorni scorsi per la «Divina».

Trattative difficili anche per la Grandi Motori: ieri pomeriggio, infatti, nella sede dell'Intersind, si sono incontrati i dirigenti dell'industria (presenti il presidente Lippi ed il direttore dell'unione sindacale Nannotti) per riprendere la discussione sulla vertenza del contratto integrativo aziendale, che continueranno oggi. Pare però, dalle prime dichiarazioni dei sindacati, che l'accordo sia ancora in alto mare, reso ancor più difficile dalla rottura delle trattative per la navalmeccanica verificatasi ieri mattina in sede nazionale. Ieri comunque si è discusso principalmente dei problemi riguardanti le scelte di politica industriale della GmT: un settore — dicono i sindacati — in cui i dirigenti locali non hanno dimostrato ancora una sufficiente autonomia rispetto alla dirigenza nazionale del gruppo.

Integrazione pensioni

Il patronato Ipas, rende noto che, in base alla recente sentenza della Corte costituzionale, tutti i titolari di pensione Inps inferiore al minimo hanno diritto, se in possesso del requisito contributivo, all'integrazione al trattamento minimo anche se titolari di altre pensioni.

Per maggiori informazioni e per l'inoltro della necessaria domanda gli interessati possono rivolgersi alla sede provinciale Ipas, via Filzi, 15, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Coloni ad Amburgo per i problemi energetici e portuali

Le prospettive di uno sviluppo dell'approvvigionamento energetico attraverso l'Alto Adriatico sono state esaminate in una serie di incontri ad Amburgo dall'assessore regionale alla pianificazione e bilancio, Coloni. In particolare, con i responsabili della Studengesell-schafterdgas-sud Mbh di Amburgo è stato definito il programma della visita prevista per la prima decade di aprile ai porti di Trieste e di Monfalcone.

LA VARIANTE È LEGGE

Tolti sul Carso i vincoli edilizi

Nelle borgate carsiche si potrà nuovamente costruire, mentre in periferia sarà possibile apportare alle case quelle modifiche che avrebbero richiesto l'obbligo della lottizzazione convenzionata. Nel segno di questa cauta liberalizzazione è visibile da stamane negli uffici comunali l'edizione definitiva della «Variante 25 dei servizi», che da oggi diventa norma e quindi piano regolatore a tutti gli effetti. Le cartografie al cinquemila sono a disposizione del pubblico.

Originariamente, il Comune aveva proposto di congelare l'edificazione in tutte le borgate carsiche indistintamente: la Regione ha invece ritenuto di applicare restrizioni solamente a Santa Croce, Prosecco e Contovello, in quanto più deteriorate, consentendo invece norme più liberali nei seguenti nuclei: Opicina, Banne, Trebiciano, Padriciano, Gropada, Basovizza, Terstenico, Conconello, Longera e Servola. Quanto alla periferia, la possibilità di ristrutturare le case esistenti è stata concessa transitoriamente, in attesa della messa a punto di acconci strumenti preventivi.

È STATO DENUNCIATO ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In «ebbrezza alcoolica» l'autista dell'autobus finito contro la casa

L'autista dell'autobus della linea serale «D» andato a schiantarsi contro la facciata dello stabile di via San Giusto 2 non era in perfette condizioni fisiche per condurre un automezzo: lo hanno accertato i carabinieri i quali lo hanno denunciato (a piede libero) all'autorità giudiziaria per guida in stato di ebbrezza alcoolica.

Come abbiamo già pubblicato ieri, il conducente del mezzo pubblico, Rino Flego (34 anni via Cesare dell'Acqua 15) era rimasto ferito al momento dell'incidente, riportando lesioni che sono state giudicate guaribili in sei giorni. Nella mattinata di ieri si è presentato all'ospedale maggiore uno dei tre passeggeri, il muratore Salvatore Frau (31 anni, da Carbonia) il quale è stato ricoverato nella clinica ortopedica con prognosi di una settimana per una contusione al piede sinistro e sospetta frattura dell'alluce. Nel pomeriggio, sempre all'ospedale, è giunta una delle due ragazze che erano assieme a lui sul «bus», Alessandra Zgur (19 anni, Muggia) che è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica per trauma cranico e contusioni con conseguente cefalea e vertigini. Ne avrà per una settimana.

Per guida in stato di ebbrezza è stato invece arrestato dalla Volante il commerciante Livio Gerli, di 50 anni, abitante in via del Toro 2. Alla guida del proprio furgone, con una manovra errata per lo stato di ebbrezza, egli andava a sbattere contro una «Giulia» della polizia. Gli agenti che erano a bordo, riscontrate le condizioni fisiche dell'automobilista, lo hanno dichiarato in stato di arresto

ASSICURAZIONI IN SEDE ROMANA A TOMBESI

Non sussistono preoccupazioni per la Manifattura tabacchi

Non esiste alcun progetto di ridimensionamento o di dequalificazione dello stabilimento della Manifattura tabacchi della nostra città; e, di conseguenza, non debbono sussistere preoccupazioni per quanto riguarda il mantenimento dei livelli occupazionali. Questo, in sintesi, quanto ha assicurato — nel corso di un incontro — il sottosegretario alle finanze di Gargano all'on. Tombesi, il quale si era fatto interprete delle preoccupazioni emerse negli ultimi tempi in sede locale.

Il deputato triestino, nel corso dell'incontro con il sottosegretario Gargano, delegato ai Monopoli, ha anche ottenuto che il rappresentante del governo desse immediato avvio a un'indagine dello stato della Manifattura tabacchi di Trieste, al fine di determinare la potenzialità quantitativa e qualitativa. Ciò al fine di determinare l'oportunità di eventuali investimenti, allo scopo di aumentare la produttività del nostro stabilimento. Il sottosegretario Gargano si è impegnato a far conoscere all'on. Tombesi i risultati dell'indagine; qualora gli elementi che saranno acquisiti lo consigliassero — ha assicurato — si porranno le premesse immediate per una sollecita e adeguata ristrutturazione dell'azienda triestina.

STATO CIVILE

NATI: Cavicchi Caterina, Del Prete Carmine, Scarpellini Alessandra, Palmolungo Donatella, Comar Mattia, Spazzapan Massimiliano, Reggente Elena.

MORTI: Marzio Pietro, di anni 79; Di Fronzo Antimo, 82; Tonelli Matteo, 70; Krizmancic ved. Corbatti Lidia, 73; Demarchi Leonello, 68; Raciti Salvatore, 69; Benvenuti in Veronese Lucia, 87; Valcich in Filippas Caterina, 82; Curet in Vallon Rosalia, 79; Simonit Riccardo, 34; Pines Luigi, 71; Pujas Giovanni, 40; Acerbi Claudio, 51; Policky ved. Courir Caterina, 79.

SCUOLE E STAMPERIE TRIESTINE SULL'«ILLUSTRATO»

I segreti della grafica

La grafica «cenerentola dell'arte» è la protagonista di una serie di servizi del «Piccolo Illustrato» che sarà domani in tutte le edicole.

Il «tempio» regionale di questo genere artistico è a Saciletto nella splendida villa veneta di Federico Righi, ma anche a Trieste esso conosce un vivo successo perché molti dei nostri maggiori artisti vi si dedicano e anche perché molti giovani sono interessati ad apprenderlo.

Nonostante siano stati molti i tentativi fatti negli ultimi decenni per creare nella nostra città delle scuole di grafica, uno soltanto è riuscito ad attecchire: quello della scuola di libera incisione «Carlo Sbisà», fondata nel 1960 dal pittore e scultore Sbisà, purtroppo ormai scomparso, e continuata dalla moglie Mirella Schott Sbisà.

Sempre nella nostra città c'è anche da registrare la presenza della più importante stamperia del Friuli-Venezia Giulia, quella di cui è dotata la galleria d'arte Cartesius dal 1970. Non si insegna grafica, ma gli artisti vengono iniziati alla tecnica e vi si stampano opere anche per gli autori nazionali.

Ma servono poi le scuole di grafica? Polemicamente il pittore Spacal sul «Piccolo Illustrato» di domani risponde che «anch'essa come la pittura è una di quelle piccole scoperte che ciascuno deve fare per proprio conto».

I consultori familiari al Consiglio comunale

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera per affrontare, al termine della seduta, la trattazione più volte rinviata di una mozione comunista sulla situazione dei consultori familiari a Trieste, mozione cui si è aggiunta ulteriormente una seconda da parte della Dc.

La parte deliberativa, dopo l'iniziale disbrigo delle interrogazioni, si imperniera su una serie di provvedimenti proposti dall'assessore Dolcher per il finanziamento di mostre, associazioni e iniziative culturali: il relativo dibattito comporterà una puntualizzazione della politica culturale del Comune.

Nuovo sciopero alla Tripcovich

Continua l'agitazione dei lavoratori della società Tripcovich, alla quale fanno capo i rimorchiatori operanti nell'ambito del nostro porto. I dipendenti si sono riuniti ieri in assemblea e, dopo aver constatato che l'atteggiamento della società non è mutato, hanno conferito alle segreterie della Filt-Cgil e della Film-Cisl il mandato di adottare le conseguenti decisioni.

Le stesse segreterie si sono riunite con il consiglio d'azienda e hanno proclamato un nuovo sciopero di 24 ore, confermando la totale sospensione di ogni prestazione straordinaria al di fuori dell'orario di 40 ore settimanali fissato dal contratto nazionale.


Un aspetto di piazza Goldoni durante il comizio di ieri mattina (Italfoto)

GIORNALE DI TRIESTE

STRATEGIA COMUNE PER LA MAGGIORANZA «RIFORMISTA»

Scelta univoca per il Psi a Trieste e nella regione

L'attenzione di De Carli per l'autonomismo dei friulani incoraggia a Trieste un avvicinamento socialista alla LpT

Le ultime dichiarazioni polemiche dell'assessore regionale De Carli, socialista, nei confronti della Cgil — dichiarazioni che di fatto implicano un giudizio negativo sul rapporto con i comunisti — hanno innescato all'interno della stessa federazione socialista triestina lo spunto per una rimeditazione sull'attuale formula, comprendente appunto l'appoggio esterno del Pci, sulla quale si regge la giunta provinciale. E di qui anche lo spunto per un ripensamento sul ruolo politico del Psi nel quadro complessivo cittadino.

La federazione socialista di Trieste ha infatti aderito in larga maggioranza alla nuova corrente «riformista» ispirata dal segretario nazionale del partito, Craxi; della stessa corrente — oltre al segretario locale Pittoni ed al presidente della Provincia Carbone — fa capo anche De Carli, che anzi esercita in regione una «leadership» che gli deriva dal rango di consigliere nazionale del partito con la prospettiva, al prossimo congresso, di assumere responsabilità nazionali ancora più impegnative.

Ora, se De Carli sollecita da tempo una particolare attenzione ai fenomeni autonomistici friulani, considerando come ineluttabile una spaccatura di fatto dell'unità regionale, all'interno del Psi triestino si considera l'opportunità o meno di una difesa a oltranza, proprio qui, di un'unità regionale che in effetti si basa su equilibri così precari e delicati. E si rimedita anche sull'opportunità che il Psi triestino persegua una linea di contrapposizione alla LpT proprio nel momento in cui De Carli esalta gli autonomismi regionali e quando la stessa Dc, a Trieste, punta a risolvere assieme alla LpT il problema della governabilità degli enti locali.

Quesito: benché scalpitanti, i socialisti locali finiranno con l'essere «rimorchiati» dall'iniziativa della Dc, oppure — sulla base di una propria linea, che punti ad un «ponte laico» che eventualmente aggreghi la Dc — saranno essi stessi a proporre un rapporto con i «meloni», come fa De Carli nei riguardi del Movimento Friuli?

All'interno del Psi triestino tali interrogativi già determinano un vivace dibattito, e ci si rimette alla riunione regionale dei «riformisti» fissata per la prossima settimana, per verificare la validità di una linea che a Trieste sia omogenea con quella di De Carli. Linea che passa comunque attraverso una spaccatura con la Cgil, cioè attraverso l'abbandono di fatto di un rapporto unitario con i comunisti.

Il Consiglio provinciale si appresta intanto a riprendere l'attività, lunedì sera, in un clima d'incertezza politica che coinvolge la stessa maggioranza. Verranno trattate nell'occasione tre mozioni: quella sui contingenti agevolati proposta dalla LpT, quella del Pci sulla condizione femminile a Trieste e quella sulla pena di morte. Quest'ultimo documento era stato inizialmente giuntale, ma poi la Dc aveva polemicamente dichiarato in aula di non riconoscersi in esso, in quanto dissentiva su alcune sue parti. Ed ecco è stato infine specificato, nell'ultima riunione dei capigruppo consiliari, che tale mozione doveva considerarsi di iniziativa del solo Pci: sarebbe stato un errore materiale degli uffici a determinare la sua iscrizione all'ordine del giorno a nome di tutti e cinque i partiti della maggioranza.

Referendum Cisal

La Cisal comunica che la raccolta delle firme per il referendum abrogativo della legge n. 91 del 31 marzo 1977, prosegue nelle seguenti sedi: uffici della Cisal di via Battisti 29 (dalle 19 alle 20); palazzo comunale di largo Granatieri (dalle 11 alle 12); Comune di Muggia (dalle 9 alle 12); studio del notaio Altobelli di via Filzi 21/1 (dalle 18 alle 20); studio del notaio Clarich di via XXX Ottobre 19 (dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19).

L'edilizia popolare ha bisogno di mutui

Si è tenuta la riunione dei soci della Cooperativa di abitazione a proprietà indivisa «Trieste 77» aderente all'Associazione regionale cooperative di abitazione.

Ai 218 soci-prenotatori del complesso edilizio economico-popolare di Rozzol Melara 11, in corso di avanzata realizzazione, il presidente della cooperativa Dario Crozzoli e il presidente del consorzio regionale «La Comune» arch. Giuliano Bettari hanno illustrato le difficoltà economiche derivanti dall'esigua entità del mutuo disponibile, di fronte al costo reale previsto per il completamento degli alloggi. E' emerso che al di là del grosso sforzo economico a cui ogni socio finora è stato chiamato ad assumere, il positivo raggiungimento finale potrà essere ottenuto solamente mediante la concessione da parte delle banche e dell'Amministrazione regionale di un mutuo aggiuntivo sui Fondi di ristabilimento europeo messi a disposizione dalla Comunità economica europea, anche se il godimento del mutuo comporterà oneri elevati, visto l'alto tasso di interesse che esso prevede e i tempi brevi di ammortamento (10 anni).

L'assemblea unanime ha invitato il consiglio di amministrazione della cooperativa a farsi interprete presso l'amministrazione regionale della grave situazione esistente, e quindi a garantire che i fondi messi a disposizione dalla Cee vengano destinati principalmente alle opere di edilizia economica-popolare

Incontri culturali

Il traffico urbano

Lunedì 9 marzo, con inizio alle 17, nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti, in via San Carlo 2, il prof. Sergio Caracoglia, docente di tecnica ed economia dei trasporti all'Università degli studi di Trieste, terrà una conferenza con proiezione di grafici sul tema «Criteri di organizzazione del traffico urbano». L'iniziativa è del gruppo-scuola di «Italia Nostra».

L'arte fotografica

«La luce» è il tema della conferenza che il prof. Claudio Saccari terrà domani, con inizio alle 17, nella sala maggiore del circolo ricreativo interaziendale di via San Francesco

I licheni

Stasera, alle 20, nella sala Gregorcic di via San Francesco, la prof. Marinka Pertot terrà una conferenza sul tema «Licheni come indicatori di aria pulita».

Lingua russa

Con gli auspici dell'associazione «Italia-Urss», la dott. Lucetta Negarville terrà questa sera con inizio alle 18 all'albergo «Jolly» di corso Cavour 7, una conferenza sul tema «L'insegnamento della lingua russa e suoi sistemi pedagogici»

Scuole materne

Stasera con inizio alle 18, a cura della Federazione italiana scuole materne autonome, nella sala del Centro culturale «Veritas» di via del Monte Cengio, la prof. Bianca Grassilli, incaricata di didattica nella facoltà di Magistero, terrà una conferenza sul tema: «La programmazione nella scuola materna».

Gite e soggiorni

Sci Cai XXX ottobre — In occasione dei campionati triestini è in programma per domenica 8 marzo una gita a Piancavallo per atleti e turisti.

ORE DELLA CITTA'

Al Circolo ufficiali

Domani, alle 20.30, al Circolo ufficiali del presidio, il dott. Ermanno Costerni presenterà il documentario, da lui realizzato nel corso di un suo viaggio in India, «Rajasthan e piccolo Tibet».

Serra club

I soci del Serra club di Trieste si riuniranno questa sera, alle 20.30 nella consueta sede. Il tema della riunione «La famiglia luogo di educazione alla vocazione», sarà trattato dai consoci prof. Silvio Orviati, dott. Sergio Iacono e dott. Vladimiro Clarich, con la collaborazione del sig. Franco Ongaro.

Testimoni di Geova

Domenica, alle 18.30, nella sede dei testimoni di Geova di via Crispi 72, il ministro ordinato Francesco Pergola terrà una conferenza biblica sul tema «Concetto cristiano del governo e della legge». Ingresso libero.

Club cinematografico

Oggi la consueta riunione è sospesa per indisponibilità della sala; l'attività sociale riprenderà venerdì 13 corr. con la proiezione del documentario sull'Iran realizzato da Livia e Paolo Righini.

Arac

Domani, alle 18, nella sede sociale dell'Arac al giardino pubblico, verrà proiettato il film per ragazzi «Pussy la balena buona».

Circolo «Calegari»

La sezione escursionistica del circolo «Calegari» organizza per domenica una gita sciatoria a Sella Nevea, con escursione facoltativa sul Monte Canin. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi alla segreteria di via San Francesco 34 (tel. 773216), aperta ogni sera dalle 19 alle 21.

All'oasi di Marano

La sezione del Wwf. Fondo mondiale per la natura ha in programma per domenica 8 una visita guidata all'oasi di Marano Lagunare con un numero massimo di 65 partecipanti. Le iscrizioni si accettano ancora oggi dalle 10 alle 12 e dalle 17.30 alle 20 nella sede di via Trento 1 (tel. 631454). Gli interessati dovranno raggiungere Marano Lagunare con mezzi propri.

Stella alpina

I partecipanti all'ottava marcia di regolarità e competitiva dell'associazione «Stella Alpina» si ritroveranno alle 7.50 di domenica a Basovizza, dove saranno anche accettate le ultime iscrizioni.

A Piancavallo

Per domenica 8, in occasione dei campionati triestini, lo sci Cai XXX Ottobre organizza una gita a Piancavallo.

Attività di Minerva

Domani con inizio alle ore 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, don Piero Zovatto tratterà per la Società di Minerva il tema «I cattolici a Trieste».

Unicef

La presidenza del gruppo regionale Unicef di Trieste informa che la sede di via XXX Ottobre 2 (tel. 630040) è a disposizione del pubblico il lunedì e il giovedì dalle 8.30 alle 9.30 e il sabato dalle 10 alle 12.

Alpini: assemblea

Martedì 10 marzo p.v. alle ore 19 presso la sala delle riunioni dell'Unione dei commercianti in via S. Nicolò n. 7 si terrà l'annuale assemblea generale ordinaria dei soci della sezione «Guido Corsi» dell'Associazione nazionale alpini di Trieste. Tra i vari argomenti dell'ordine del giorno: rinnovo parziale del consiglio direttivo, 54.a adunata nazionale a Verona 9-10 maggio. All'assemblea oltre gli alpini, sono invitati ad assistere anche gli «amici».

«La Spirale»

Nella sede dell'associazione «La Spirale» di via Felice Venezian 7, ogni martedì e giovedì alle 17.30, è a disposizione degli interessati il maestro Guido Marotta per illustrare la teoria e la pratica della ginnastica psicofisica di preparazione alle tecniche yoga più avanzate.

Firme al Wwf

Prosegue nella sede di Trieste del Wwf. Fondo mondiale per la Natura, la raccolta delle firme per la petizione contro il massacro dei cuccioli di foca: in pochi giorni sono già state raccolte alcune centinaia di firme, tra le quali quelle dello scrittore Giorgio Voghera e dell'assessore comunale De Rota. La raccolta proseguirà fino alla fine del mese: chi non avesse ancora firmato può farlo nella sede di via Trento 1 (I piano), tutti i giorni feriali escluso il sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 17.30 alle 20.

Italia Nostra

L'ufficio di segreteria della sezione di Trieste di Italia Nostra, in piazza del Perugino 6 (tel. 75-05-84), è aperto tutti i martedì e i venerdì dalle 17.30 alle 19.30, a disposizione dei soci e dei simpatizzanti.

Latteria a L. 398 l'etto

Il latteria alpino a L. 398 l'etto lo trovate alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Mostre d'arte

Tudor alla Cartesius

Domani, alle 18, nella galleria «Cartesius» di via Marconi 16 si inaugura la mostra personale di Mario Tudor. Nato a Gorizia nel 1932, Tudor espone dal 1950. Si è diplomato al liceo artistico di Venezia e nella stessa città ha seguito corsi di architettura. Nel 1957-58 ha lavorato a Trieste. Nel 1959 si è trasferito a Milano, dove tuttora risiede e opera.

La rassegna, presentata nel catalogo da Fulvio Monai, rimarrà aperta sino al 19 marzo con il consueto orario: feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13.

Galleria Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia, 6
GIANNI BRUMATTI

SEGNALAZIONI

Negata da quattro anni un po' di luce a Duino

I sottoscritti 258 abitanti di Duino pregano «Il Piccolo» di voler cortesemente dare ospitalità a questa segnalazione che intende richiamare l'attenzione dei lettori sul grave problema della sicurezza del tratto della statale n. 14 compreso tra i due accessi al paese di Duino.

In merito abbiamo sollecitato più volte un concreto impegno delle preposte autorità di polizia (per le misure di vigilanza e prevenzione) e delle autorità comunali e statali (per le misure di sicurezza, quali la segnaletica e soprattutto l'illuminazione).

Abbiamo in particolare chiesto un'adeguata illuminazione, specie in prossimità della grande curva e degli incroci, considerato che tutti i numerosi investimenti mortali di pedoni sono avvenuti con l'oscurità.

Ma siamo ormai delusi e stanchi di essere sempre e solo rassicurati a parole dal sindaco, senza che a queste parole seguano i fatti. Con questa segnalazione, pertanto, non desideriamo più sollecitare quanto abbiamo chiesto già troppe volte e che costituisce un nostro sacrosanto diritto. Intendiamo invece esprimere una ferma protesta.

Crediamo che, a tal fine, giovi ricordare le nostre segnalazioni pubblicate su «Il Piccolo» del marzo 1977 (140 firme), del dicembre 1977 (55 firme) e dell'aprile 1980 (200 firme).

Il sindaco Skerk ci aveva risposto così:

gennaio 1978: assicurava il massimo interessamento dell'amministrazione comunale ed informava che il nuovo bilancio comunale avrebbe previsto un capitolo per la copertura della spesa per l'illuminazione della strada;

ottobre 1979: informava che (dopo quasi due anni!) il Consiglio comunale aveva approvato il progetto di illuminazione;

aprile 1980: assicurava che, in quello stesso mese, scadeva il termine per la presentazione delle offerte da parte delle ditte interessate per l'installazione di 35 nuovi punti luce lungo la strada Duino-S. Giovanni, per cui i lavori avrebbero potuto avere inizio in breve tempo.

Siamo però giunti al mese di marzo 1981 e nessun lavoro è stato fatto o iniziato. Sono intanto passati ben 4 anni dalla nostra prima segnalazione. In definitiva, ci pare che risolvere – in tempi ragionevolmente brevi – un problema di illuminazione di una strada pericolosa dovrebbe essere una cosa di ordinaria amministrazione per una Giunta comunale. Invece sono già trascorsi 16 mesi dalla data della deliberazione del consiglio comunale che approvava il progetto e non si «vede» ancora nulla.

Sarebbe interessante sapere, tra l'altro, se i 36 milioni di spesa autorizzato 16 mesi fa dal Consiglio comunale saranno ancora sufficienti oppure se oggi sarà necessario spendere di più. Il nostro giudizio su questa vicenda è pertanto assai severo e nello stesso tempo amaro, perché alcuni di noi hanno perso su quella strada buia gli affetti più cari. Consci del pericolo sempre incombente non riusciamo più ad accettare, a questo punto, giustificazioni burocratiche. Seguono 258 firme.

> Nelle lettere indirizzate alle
> **SEGNALAZIONI**
> indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Teodoro Ratisbonne e le suore di Sion

In riferimento all'articolo «Un ebreo convertito vestirà dopo nove secoli la porpora cardinalizia», apparso su «Il Piccolo» il 3 febbraio, desidero fare alcune precisazioni.

Non è padre Libermann il fondatore delle suore di Sion, come è detto nell'articolo, bensì padre Teodoro Ratisbonne. Chi si convertì al cattolicesimo a Roma, e precisamente nella chiesa di S. Andrea delle Fratte, non fu né l'uno né l'altro dei due padri sunnominati, ma Alfonso Ratisbonne, fratello di Teodoro.

Padre Libermann non è poi di questo secolo, come si è affermato, ma del secolo scorso: nacque infatti nel 1802. Ed anche i fratelli Ratisbonne sono dello stesso periodo e della stessa origine ebraica.

Vorrei precisare inoltre che la bolla «Cum nimis absurdum», promulgata da Papa Paolo IV nel 1555, servì non solo a far rinchiudere nel ghetto gli ebrei di Roma, ma anche come punto di riferimento e di appoggio per far rinchiudere nei ghetti gli ebrei di molte altre città d'Italia.

Fa bene l'articolista a ricordare che la Chiesa cattolica non ha sempre avuto buoni rapporti con gli ebrei, anche se per giustificare la sua affermazione ricorda solo Papa Paolo IV. Sarebbe forse il caso di non dimenticare l'olocausto di sei milioni di ebrei, olocausto avvenuto in questo secolo e nella nostra Europa a maggioranza cristiana. Ma ci auguriamo che lo spirito del documento conciliare «Nostra Aetate» e degli orientamenti per l'applicazione del medesimo possano non solo far capire a noi cristiani l'importanza di conoscere le radici del cristianesimo, cioè la cultura, la tradizione, la terra e la lingua ebraica, ma anche ci inducono ad avere riconoscenza verso i nostri fratelli ebrei. Essi ci hanno trasmesso e ci trasmettono ancora una grande ricchezza di valori, se saremo aperti ad accoglierli. Suor Ada Ianes di N. S. di Sion, Milano.

Una scuola senza telefono

Il Consiglio del X Circolo, ha deciso, come ultima ratio, di rivolgersi al «Piccolo» con la speranza che da qualche parte giunga un aiuto che possa risolvere il problema che assilla tante famiglie di Servola. Ed ora veniamo ai fatti. La popolazione scolastica di Servola è disseminata su quattro sedi, in attesa della conclusione dei lavori della edificanda scuola di via Marco Praga, progettata ben 14 anni fa, per cui, oltre i plessi «Ezio de Marchi» e «Damiano Chiesa», tre classi sono ospitate nei locali del ricreatorio «Gentilli» e altre due sono sistemate in un ex magazzino di alimentari in via Pitacco, 1, distante circa mezzo chilometro dalla direzione e privo di bidello.

Fino ad ottobre, i contatti col mondo esterno nella sede di via Pitacco erano assicurati da un telefono a gettoni, installato gratuitamente dalla Sip parecchi anni orsono (sono quindici anni che funzionano ormai quelle aule di fortuna) e le situazioni di emergenza venivano così prontamente risolte (malore di un bambino e pronta chiamata dell'assistenza sanitaria e dei genitori o eventualmente del pronto soccorso — malore o impedimento di una o tutte e due le maestre e rapida segnalazione in segreteria).

Da novembre, la Sip ha tolto l'apparecchio a gettoni, adducendo problemi di carattere finanziario, e più specificatamente fu spiegato che la società telefonica non è gestita sul modello dell'azienda trasporti o dell'Enel, ma deve investire solamente in attività fruttifere. Il giro minimo di telefonate doveva registrare un totale di almeno 160.000 lire annue, altrimenti l'impianto era considerato ramo secco.

Vane furono le insistenze verbali e la lettera che la direzione inviò alla Sip e per conoscenza al Comune, al Provveditorato agli studi e alla consulta rionale di Servola-Chiarbola.

L'unica voce che si fece sentire per appoggiarci fu quella del provveditore agli studi, che il 18 dicembre indirizzò una lettera al direttore provinciale della Sip di Trieste scrivendo testualmente: «Per l'interesse che codesta società ha sempre dimostrato, anche di recente, per il mondo della scuola e per le sue problematiche, si spera che vorrà prendere in seria considerazione l'ipotesi di dotare nuovamente la scuola di un impianto telefonico pubblico, non essendo allo stato delle cose praticabile, in tempi più brevi, ogni altra soluzione».

Per tutta risposta, la direzione della Sip il 21 gennaio ha indirizzato alla direzione didattica del X Circolo una lettera in cui, con molta pervicacia, è detto tra l'altro: «gli inconvenienti da voi paventati in seguito a tale mancanza dovrebbero comunque risultare minimi poiché l'impianto preesistente non ha mai registrato in passato un consumo mensile superiore ai dieci gettoni».

Non si è resa conto la direzione provinciale della Sip che quelle telefonate rappresentano non conversazioni salottiere, ma chiamate di emergenza che nell'arco dei 210 giorni di lezione annuali rappresentano non 10 telefonate al mese, ma quasi due telefonate al giorno e che tra le 120 chiamate qualcuna potrebbe anche garantire la sicurezza degli alunni (vedi pubblicità Sip allegata all'elenco telefonico che afferma testualmente: «Con questo telefono qualcuno doveva chiamare un medico»)? E le cabine telefoniche devono funzionare sempre, perché tutti possano fare una telefonata importante, forse vitale.

Inoltre, la Sip nella stessa lettera si è affrettata a segnalarci il costo dell'installazione di una normale linea telefonica, ammontante a lire 223.500 con un canone trimestrale di lire 6.000 e lire 80 per ogni telefonata.

Non vogliamo scendere in polemiche: ci duole il cuore quando leggiamo sui giornali che migliaia di utenti fruiscono dell'installazione gratuita di un telefono e che (lo abbiamo letto sulle «Segnalazioni» circa un mese fa) sono stati installati pure due apparecchi negli spogliatoi dello stadio per servire meglio gli atleti della Triestina.

Se i pubblici poteri non sono in grado di aiutarci (il bilancio della scuola è appena sufficiente per pagare le spese di funzionamento e la tassa rimozione rifiuti), confidiamo che qualcuno che ha a cuore l'integrità fisica dei bambini possa darci una mano. Il presidente del Consiglio di circolo, Dante Lupo.

Chiamato in causa dieci anni dopo

A seguito della notizia, pubblicata il 6 febbraio, del rinvio a giudizio d'una trentina di giovani «per ricostituzione del partito fascista», uno degli interessati si domanda con amarezza, in una lunga lettera, «se un giovane di vent'anni debba aspettare più di un decennio per essere giudicato per un reato d'opinione che, magari, forse, non ha commesso».

«In questi dieci anni — prosegue la lettera — egli non può trovare un posto di lavoro sicuro, iniziare una qualsiasi attività commerciale o altro per cercare di vivere senza problemi, perché sul suo capo pende una spada di Damocle, perché il suo conto resta sempre aperto e la sua vicenda si trascina stancamente per essere tirata fuori al momento ritenuto opportuno».

Dopo aver rilevato che di alcuni procedimenti per grandi scandali accade di non sentir più parlare, l'autore della lettera lamenta la sorte toccata a lui e ad altri giovani e si domanda se si possa «processare un imputato due volte per lo stesso reato in due tribunali diversi». Claudio Luin.

Camini da pulire

Care «Segnalazioni», ringrazio l'Acega per l'utile pieghevole, che illustra alcune regole da seguire per evitare il pericolo di intossicazioni. Si ricorda, fra l'altro che gli scarichi dei prodotti della combustione, cioè i camini, devono essere sempre efficienti.

Domando all'Acega o ad altro ente che cosa bisogna fare per ottenere un intervento degli spazzacamini, ai quali mi sono rivolta ai primi di gennaio, quando ho fatto installare una grande stufa a metano. Due volte ci è stato fissato un appuntamento facendoci aspettare a casa dalle 8 alle 15, ma poi non si è visto nessuno. E nessuno si è preoccupato di avvertirci che non sarebbe venuto. G.S.

La legge della vita

Carezze e ceffoni

Un amore da ring. Un paio di anni or sono, una parrucchiera diciottenne conobbe un operaio sui venticinque anni e Cupido, mai distratto, li colpì con la sua freccia maliziosa. Dopo un anno, la ragazza s'accorse di non poter più continuare la relazione: il fidanzato beveva più di una botte e il vino non aveva il potere di ingentilire il suo carattere. L'abbandonato non incassò il colpo e, nonostante la perentorietà dell'addio, ogni sera si piazzava davanti al salone dove l'innamorata lavorava e aspettava che uscisse. Non troppo pazientemente una sera le allungò un ceffone e le produsse serie lesioni a una mascella, un'altra volta la ingiuriò a sangue, un giorno la fece salire di forza sulla sua macchina, un altro la minacciò che le avrebbe rotto le ossa se avesse denunciati i fatti, aggiungendo che se l'avesse vista con qualche altro l'avrebbe investita e, dulcis in fundo, una notte la prese a ceffoni talmente violenti da stordire un muro.

Stanca della persecuzione, la ragazza lo denunciò. L'indiziato — nel frattempo era stato arrestato — venne interrogato in carcere, ammise gli schiaffi e attribuì la manesca reazione al fatto che, uscito mesi prima dal Coroneo, aveva saputo che la ragazza gli aveva toccato l'onore della fronte. Poiché le corna donano soltanto ai caproni, si era arrabbiato furiosamente. Ma lei lo amava — sono parole di lui — tanto che gli telefonava ogni sera e la notte in cui venne arrestato per oltraggio, erano assieme. Il tempo, porta, in genere, consiglio: la parrucchiera rimise la querela, riconobbe di avere visitato l'innamorato al Coroneo e, suo malgrado, dovette riconoscere che anche lei aveva avuto una piccola divergenza con il Codice penale.

Imputato di due ipotesi di lesioni volontarie aggravate, ingiuria, minaccia grave e violenza privata, l'operaio, che è difeso dall'avv. Riccardo Ghezzi, viene processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Morrone: il Collegio dichiara l'improcedibilità dell'azione penale per alcuni illeciti in seguito a intervenuta remissione di querela e lo condanna per i superstiti a 8 mesi di reclusione e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria. L'amore senza baruffa — dicono — fa la muffa, ma sempre è comunque da preferire alle contusioni escoriate multiple.

mir

GIORNALE DI TRIESTE

NUOVE DIFFICOLTÀ IN VISTA PER IL RISCALDAMENTO DOMESTICO

Dimezzate in marzo le assegnazioni di kerosene e olio combustibile

Il «taglio» confermato dalle compagnie petrolifere ai distributori locali

Si annunciano nuove difficoltà nei rifornimenti cittadini di prodotti petroliferi impiegati nel riscaldamento domestico. Nel corso di quest'inverno in altre due occasioni i distributori avevano segnalato il rischio di non poter far fronte al fabbisogno dei condomini, a seguito dei «tagli» annunciati dalle compagnie petrolifere nelle assegnazioni mensili.

Poi la situazione si era normalizzata con gli aumenti accordati dal Cip. Il campanello d'allarme suona adesso proprio all'indomani dei nuovi rincari della benzina, del gasolio e dei prodotti destinati alla calefazione, lasciando intendere che le compagnie non sono soddisfatte dei nuovi ritocchi.

Il pericolo che questo mese i depositi non riescano a far fronte alle normali richieste di olio combustibile e kerosene è dunque questa volta molto serio. E tale lo ha ritenuto l'associazione provinciale dei commercianti di combustibili, che ha messo le mani avanti, segnalando questa evenienza in un telegramma inviato alla prefettura.

«Proprio ieri — dice il presidente dell'associazione, Franco — abbiamo avuto conferma dalle compagnie che, nonostante gli aumenti sui prezzi fissati dal Cip, potremo contare per marzo soltanto su circa il 50 per cento dei quantitativi di prodotti per riscaldamento che contavamo di avere».

Le compagnie avevano comunicato nei giorni giorni scorsi una riduzione di oltre il 50 per cento sulle assegnazioni di marzo, ma la categoria confidava che, dopo gli aumenti, vi sarebbero state ulteriori integrazioni della quota mensile.

Questa prospettiva non trova invece conferma. E' vero che siamo ormai all'ultimo scorcio della stagione invernale, ma il freddo può ancora farsi sentire ed è solo alla fine di aprile che è fissata la data di chiusura degli impianti di riscaldamento. Le preoccupazioni dei commercianti di combustibili sono quindi trasferibili ai privati, le cui caldaie potrebbero fra breve anche trovarsi con i serbatoi in secco.

Si profila, frattanto, un'agitazione sindacale dei distributori di combustibili. Come già nella Lombardia, anche nella nostra regione e in tutto il Triveneto potrebbe venir decisa la chiusura per una giornata di tutti i depositi. I distributori sollecitano al Cip (comitato interministeriale prezzi) una «correzione dei margini di distribuzione, fermi ai valori di due anni fa». Si tratta di una correzione che finirebbe per tradursi in un ennesimo rincaro dei prodotti.

L'ex Enagm funziona regolarmente

Tutte le attività del disciolto Enagm presso la «Casa del marinaio», mediante gestione stralcio a carico della ragioneria regionale dello Stato, con l'appoggio delle Federazioni marinare Cgil-Cisl-Uil, vengono assolte regolarmente.

Pertanto i marittimi ed i loro familiari, compresi quelli in attesa di pensione, compatibilmente con le norme stabilite dalla commissione consultiva, potranno fruire di sussidi straordinari scolastici, natalizi, una tantum, trimestrali e continuativi.

È stato ripristinato il servizio di dormitorio e mensa, già funzionante per i terremotati del Sud, dove marittimi italiani e stranieri, studenti nautici e familiari, potranno fruire dei pernottamenti a L. 500 e due pasti giornalieri a L. 500 ciascuno da fruire nei ristoranti «Città di Udine» e Pam.

GIÀ PREDISPOSTI GLI AMBITI DA TUTELARE

Urge varare una legge per salvare la natura

La regione Friuli-Venezia Giulia, per l'estrema varietà dei suoi ambienti, è forse la più interessata a una normativa nazionale sui parchi e le riserve naturali. A questo proposito sono terminati i lavori della commissione parlamentare per le questioni regionali, sotto la presidenza del senatore Modica.

Nella premessa del documento conclusivo, si auspica anzitutto che i disegni di legge riguardanti i parchi marini e le riserve naturali compiano rapidamente l'iter legislativo, in considerazione della necessità e dell'urgenza di dotare le regioni di una legislazione che possa assicurare l'espansione di queste istituzioni.

Se infatti l'obiettivo di una simile politica deve essere quello, suggerito dagli studiosi e dagli esperti, di decuplicare le aree da proteggere con parchi e riserve naturali, è evidente che un simile obiettivo non può essere raggiunto senza impegnare tutte le istituzioni dello Stato, ed in primo luogo quelle responsabili dell'assalto e della gestione del territorio, cioè le regioni e gli enti locali territoriali.

Nella disciplina dei parchi nazionali, interregionali e regionali si osserva un nuovo principio: quello cioè che per le amministrazioni regionali deve essere un «atto obbligatorio»; nel senso che l'eventuale inerzia sarà configurata come grave violazione di legge, così da porre in essere quanto previsto dall'articolo 126 della Costituzione.

Sin da ora le Regioni possono predisporre un piano territoriale in sintonia con la futura legge nazionale, avvalendosi della ampia partecipazione di tutti gli enti, delle forze culturali e sociali.

La Regione Friuli-Venezia Giulia ha da tempo predisposto l'elenco degli «ambiti» da tutelare e si trova avvantaggiata rispetto alla quasi totalità delle regioni italiane. Dal Cansiglio al Prescudin, dall'Oasi di Marano al Parco marino di Miramare, si attende soltanto la promulgazione di questa legge per cominciare quel lavoro di protezione della natura che da trent'anni la stragrande maggioranza dei cittadini italiani attendono. M. B.

NUOVE PROSPETTIVE PER LE TERAPIE DEI DISTURBI CARDIOLOGICI

Attenzione alla dieta se ci teniamo al cuore

Prima dei farmaci bisogna ricorrere a regimi alimentari equilibrati

Nuove acquisizioni sono venute dall'VIII seminario di aggiornamento in terapia cardiologica, tenutosi sotto l'egida dell'Associazione medica triestina e del dipartimento di cardiologia. Il dott. Sabino Scardi, dirigente del nostro Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari, ha svolto un'analisi dei meccanismi che condizionano l'insorgenza dell'angina pectoris, presentando degli schemi di trattamento di questo frequente e alle volte invalidante disturbo della circolazione coronarica.

Un altre grande capitolo della patologia cardiaca è rappresentato dalle alterazioni del ritmo cardiaco, che sono alle volte una vera sfida alle possibilità terapeutiche. Il dott. Nicola Baldi, del gruppo di studio delle aritmie della divisione di cardiologia, ha presentato degli schemi di trattamento delle indicazioni, dei dosaggi e degli effetti collaterali. Sono attualmente infatti a disposizione del medico numerosi farmaci spesso molto efficaci, che richiedono però una precisa conoscenza.

I problemi diagnostici delle alterazioni del metabolismo dei grassi, e come questi devono essere affrontati sono stati esposti dal dott. Giampaolo Da Col, della clinica medica, il quale ha insistito specialmente sulla correzione di diete inadeguate, e solo successivamente ha fatto riferimento all'uso dei farmaci.

L'ultima parte è stata centrata sul trattamento dell'ipertensione arteriosa. Il dott. Tullio Morgera, della divisione di cardiologia ha in particolare ricordato che il trattamento dell'ipertensione deve venir condotto essenzialmente in rapporto alla severità dell'ipertensione stessa, al tipo di risposta al trattamento, ricordando anche che esistono ipertensioni complicate che richiedono particolare attenzione nell'uso dei farmaci.

A queste relazioni ha fatto seguito una lunga discussione, moderata dal prof. Fulvio Camerini, alla quale hanno partecipato numerosi medici e studenti.

Teatro del «Cepacs» per gli anziani

Si sono svolte a cura del «Cepacs» (Centro educativo permanente assistenza civile-sociale) alcune serate in varie case di riposo della città (Casa Malusà Zanetti, Casa Serena, Teatro dell'Eca). Protagonisti degli spettacoli sono stati i partecipanti al corso di dizione e interpretazione diretto dal maestro Mario Pardini.

Vari lettori si sono avvicendati in alcune scene tratte dalla «Professione della signora Warren» di Shaw, da «Perelà - l'uomo di fumo» di Palazzeschi, nell'atto unico veneziano «La caena al cuor» di Varagnolo oltre a brani e poesie di autori locali, mettendo in luce l'ottimo livello di preparazione raggiunto.

Al saggio che si è tenuto nella sede di via Filzi, sono stati consegnati gli attestati di frequenza ai partecipanti al corso. Hanno preso parte agli spettacoli: Maria Bortolotti, Diana Cuderi, Bruna Fantini, Gualtiero Furlan, Rossana Clemente, Fulvio Besedniak, Edda Legovich, Rita Manzara, Laura Premoli, Cinzia Semeraro, Aldo Vivoda, Adriana Micali, Sidonia Socal e lo stesso Pardini che ha curato la regia e presentato le serate accolte nelle varie sedi con calorosi applausi, dagli ospiti e dal pubblico convenuto.

DISPOSIZIONI DELL'INPS

Assegni familiari per i figli a carico

Il consiglio di amministrazione dell'Inps si è pronunciato su alcune questioni connesse alla individuazione del «carico» per i figli e gli equiparati ai fini del diritto agli assegni familiari.

Il consiglio, rilevato che il testo unico sugli assegni familiari configura il carico come «abituale mantenimento» dei figli o equiparati, ha ritenuto che tale condizione non possa realizzarsi ove non sussista una situazione del figlio o dell'equiparato che giustifichi il mantenimento, e cioè una condizione di «non autosufficienza economica» che si sostanzia a sua volta nella mancanza di redditi

Ai fini della individuazione di un parametro per la valutazione dell'entità dei redditi percepiti, in funzione della dipendenza economica del figlio o dell'equiparato, il consiglio, confermando una prassi finora seguita, ha stabilito che debba farsi ricorso al limite di reddito già previsto per il coniuge o per il genitore.

ANCHE NELLA NOSTRA REGIONE SARÀ ISTITUITO IL DIFENSORE CIVICO

«Caro Ombudsman, aiutaci tu»

Assisterà i cittadini controllando l'operato della pubblica amministrazione

Fra non molto, anche in Friuli-Venezia Giulia avremo l'«ombudsman», cioè il difensore civico, ovvero quella particolare figura tuttora atipica per il nostro diritto amministrativo che ha la funzione (peraltro nemmeno ben definita in giurispurdenza) di «assistere» i cittadini nei loro rapporti con i pubblici poteri ed in particolare con quelli – spesso definiti proprio dalla stampa «kafkiani» – con la burocrazia.

L'«ombudsman», o difensore civico è infatti una figura concepita e posta in essere in paesi in cui il concetto di diritto, e di conseguenza anche i rapporti con l'amministrazione, sono improntati ad una differente filosofia dello Stato. La parola infatti è svedese, e proprio in Svezia il difensore civico, modernamente inteso, è stato inventato per tutelare il comune cittadino dai ritardi, dalle prevaricazioni e dai soprusi della pubblica amministrazione.

I maligni sostengono che tale figura è sempre esistita anche in Italia, nella forma del padrino, o del protettore politico, o del «santolo» che dir si voglia: ed in effetti, nella patria delle raccomandazioni, il fenomeno del protettorato è assunto spesso ad istituto paragiuridico.

Ciò non toglie purtuttavia che da quando le regioni hanno cominciato a funzionare, in molte di esse un rinnovato spirito nel campo della pubblica amministrazione abbia indotto i legislatori locali a guardare con interesse ed ammirazione ai modelli nordeuropei. Di qui i primi esperimenti (in Liguria, Toscana, e poche altre Regioni ancora) introdotti per accorciare le distanze fra il cittadino, l'utente insomma, e l'elefantesco «apparat» della pubblica amministrazione.

La stessa esperienza giuridica delle succitate regioni non ha ancora risolto il dilemma se sia opportuno o meno introdurre l'«ombudsman» nel nostro ordinamento: gli speciali ma atipici compiti cui deve attendere sottraggono infatti questa figura dalla possibilità di una quantificazione. In altre parole, se è facile dire che una Corte ha svolto un certo numero di processi in un anno, come si può sapere quante pratiche – le più diverse – abbiano avuto buon fine grazie alle sollecitazioni del difensore civico.

È proprio l'aticipità dei poteri, che non sono tanto di controllo sulla pubblica amministrazione, ma soprattutto di «stimolo», a rendere difficilmente identificabile per la nostra dottrina questa figura: ma, si sono detti molti uomini politici della nostra regione, tentar non nuoce.

Va detto altresì che di questo progetto se ne parla da anni: specialmente dopo il terremoto del '76, quando centinaia di migliaia di persone ebbero a che fare per lunghi periodi con la burocrazia locale, alcune persone avvertirono, la necessità di fornire alla gente comune un servizio di consulenza giuridico-amministrativa, a titolo gratuito, che aiutasse lo svolgimento delle pratiche e ne sollecitasse un rapido iter nelle sedi appropriate.

La commissione affari della presidenza del consiglio regionale, presieduta dal consigliere Cocianni, ha infatti concluso l'esame degli otto progetti di legge per l'istituzione del difensore civico nella nostra regione. Il provvedimento è stato approvato a maggioranza con l'astensione del Pci. Con il termine «difensore civico» – si è detto – si vuole dare una significativa attuazione ai principi ed agli istituti di democrazia diretta e partecipativa del cittadino, offrendogli uno strumento di tutela nei casi in cui irregolarità, negligenza, lentezza ed inefficienza della pubblica amministrazione possono costituire una forte remora alla vita sociale.

I poteri del difensore civico sono però limitati, non trattandosi di un nuovo ufficio giurisdizionale. In generale il difensore civico ha il compito di accertare e tutelare il buon andamento e l'imparzialità della pubblica amministrazione assicurando, a richiesta di chiunque vi abbia interesse o di propria iniziativa, il regolare svolgimento di qualunque pratica presso l'amministrazione regionale, gli Enti e le aziende dipendenti, segnalando le eventuali disfunzioni agli organi statutari della regione (e qui si possono già ravvisare funzioni di controllo).

Il dibattito in commissione si è sviluppato sul testo del progetto di legge presentato dalla giunta, progetto che si è affiancato a quelli del Movimento Friuli, del Pli, della Dc, del Pci, del Psi della Lpt e dell'Unione slovena. Nell'ultima seduta, presenti il relatore Brancati (Dc) e l'assessore agli enti locali Tripani, in sede di dichiarazione di voto il consigliere Battello (Pci) ha motivato l'astensione del suo gruppo riferendosi essenzialmente al potere dato al difensore civico nel progetto di agire d'ufficio con gli eventuali problemi che questo potrebbe creare nell'iter burocratico.

L. Mi

MANIFESTAZIONE REGIONALE DELLA CGIL-CISL-UIL

Lunedì chiuse le scuole Scioperano i professori

Scuole chiuse lunedì prossimo, 9 marzo: quella data infatti la confederazione della Cgil-Cisl-Uil ha indetto una giornata di sciopero a livello regionale per sollecitare una rapida approvazione del disegno di legge riguardante il reclutamento degli insegnanti precari che chiedono soprattutto la soppressione della clausola che vorrebbe introdurre lo straordinario obbligatorio per il personale docente.

Scopo dell'agitazione è inoltre quello di sollecitare l'attuazione dell'accordo contrattuale dei lavoratori della scuola con la predisposizione degli strumenti legislativi necessari.

Per discutere di questi temi, è stato indetto per lunedì mattina alle 9.30, nell'auditorium dell'Istituto Zanon di Udine (viale Da Vinci) un attivo dei lavoratori della scuola, presenti vari rappresentanti delle forze politiche.

Oggi invece è convocata per le 17 un'assemblea degli iscritti alla Ccdl-Uil (largo Papa Giovanni 6), per preparare la manifestazione di lunedì.

Allo sciopero regionale della scuola aderiscono — tramite il loro coordinamento — anche i precari, il cui numero si va facendo di anno in anno più folto per la mancanza di provvedimenti che ne regolarizzino la posizione.

Il coordinamento ricorda che per tutti i supplenti lo sciopero è un diritto sancito dalla legge, che non può essere toccato dall'eventuale parere contrario del preside o di altri insegnanti.

NEGATA IN APPELLO L'ASSOLUZIONE CON FORMULA PIENA AL CONDUCENTE

Rimane avvolto nel dubbio l'incidente dell'autobus

Tragico mattino, il 18 gennaio del 1977, nel Borgo Teresiano: al volante della propria utilitaria, l'impiegato Giordano Casseler, 37 anni, Strada del Friuli 124, percorre la via Roma in direzione di corso Italia. Avvicinandosi all'incrocio con la via Mazzini, l'utilitaria viene investita dal bus, guidato da Giuseppe Granzotto, 38 anni, via Kosovel 17, diretto verso le rive.

L'automobile subisce ingenti danni, e Casseler riporta lesioni di tale entità che ne determinano all'indomani la morte. Secondo la tesi accusatoria, il conducente del veicolo pubblico avrebbe impegnato l'incrocio sebbene il semaforo avesse segnato rosso nel suo senso di marcia; l'indiziato smente tale circostanza e le sue dichiarazioni vengono avallate dalle deposizioni di due testi.

Imputato di omicidio colposo, il 18 dicembre del 1978, Granzotto viene giudicato dal Tribunale penale, che lo assolve con la formula del dubbio. Ricorse e lo stesso passo viene intrapreso dal difensore civile della vedova e della figlioletta dell'estinto, nonché dal p.m.

Dell'ormai lontano incidente si riparla, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani.

A richiesta del presidente Granzotto conferma di essere passato con il «verde». Il patrono di p.c. avv. Termanini di Modena sollecita l'affermazione delle penali responsabilità dell'imputato e la sua condanna a pene di giustizia e al risarcimento dei danni.

Poiché il rappresentante della pubblica accusa non ha coltivato la propria impugnazione, il p.g. chiede la conferma delle deliberazioni di primo grado. I difensori, avvocati Morgera e Pierpaolo Poillucci, perorano l'assoluzione piena del loro assistito. La Corte dichiara inammissibile l'appello proposto dal p.m. e conferma in pieno il pronunciamento del Tribunale.

Riunione di genitori di bimbi mongoloidi

La sezione di Trieste della Lidu organizza delle riunioni di genitori di bambini portatori di sindrome di Down, per uno scambio di esperienze e per stabilire un proficuo contatto tra chi vive, affronta e risolve i particolari problemi che derivano dalle condizioni dei figli.

Tali incontri, aperti anche agli operatori della scuola, avranno, (se considerati utili dai genitori), cadenza mensile e vedranno la partecipazione di esperti ad alto livello, quando necessari.

La prima riunione avrà luogo in via Torrebianca 41 (presso l'Officina) martedì 17 marzo, alle ore 18.

Conferenze

I patriarchi di Aquileia nella storia degli Sloveni

(R. S.) Secondo appuntamento alla casa della cultura in via Petronio per il ciclo di conferenze sulla convivenza del mondo romano e slavo sull'Adriatico e dall'Adriatico al Canin. Il prof. Bogo Grafenauer, eminente studioso lubianese, ha parlato sui Patriarchi di Aquileia nella storia slovena, ripercorrendo a grandi linee la storia del Cristianesimo nelle nostre terre, dallo scisma dei tre capitoli che divise in due l'antico Patriarcato di Aquileia.

Gli inizi dei rapporti tra il patriarcato di Aquileia e gli sloveni risalgono, secondo il prof. Grafenauer, circa all'800 allorché l'imperatore Carlo il Grande stabilì che il fiume Drava fosse il confine tra le «zone d'influenza» di Salisburgo e di Aquileia. L'attività missionaria aquileiese nella maggior parte dell'odierno territorio sloveno si inizia nel IX secolo, ma viene frenata dalle invasioni barbariche e dal grande potere che conservano i feudatari.

Nei cent'anni successivi il patriarcato aquileiese riesce ad affermarsi sempre più, creando la prima rete degli arcidiaconati e delle parrocchie. Un terzo periodo — secondo la periodizzazione del prof. Grafenauer — è caratterizzato dal sorgere di un gran numero di monasteri, che sono i primi centri di cultura nel territorio sloveno e contribuiscono a frazionare l'attività ecclesiastica feudale.

Dal 1077 il patriarca di Aquileia ottiene il titolo di Conte delle marche del Friuli, dell'Istria e della Carniola, cioè della maggior parte dell'attuale territorio etnico sloveno. Ma un vero e proprio potere su tutto quest'ampio territorio fu esercitato appena nel XIII secolo dal patriarca Bertoldo, quando ormai i tempi erano cambiati e non erano favorevoli al sorgere di nuovi e forti possedimenti ecclesiastici.

L'autorità aquileiese cominciò a sgretolarsi a Nord-Est sotto la pressione degli Asburgo e a Occidente sotto quella di Venezia (che nel 1420 le subentrò sia in Friuli che nella maggior parte dell'Istria). Così, mentre la sede del patriarcato entrò a far parte della Repubblica di Venezia, la parte slovena del suo territorio metropolitano rimane in un altro Stato.

Bando di concorso per medici delle Ferrovie

L'azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato bandisce un concorso pubblico, per esami e titoli, per tre posti nel profilo professionale di ispettore (5.a cat.) ruolo medici il relativo bando è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 52 del 21 febbraio 1981.

La domanda di partecipazione deve essere consegnata entro il 23 marzo 1981.

Per eventuali informazioni rivolgersi all'Ufficio sanitario compartimentale delle Ferrovie dello Stato, in piazza V. Veneto 3 (tel. 65881 interno 381).

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1250	(2000)	3125	(2500)
CAVOLFIORI	942	(—)	1060	(—)
CICORIA	750	(—)	1380	(—)
RADICCHIO ROSSO	5000	(—)	5625	(—)
RADICCHIO VERDE	5625	(6000)	6250	(8000)
CIPOLLE GIALLE	400	(—)	450	(—)
FINOCCHI	1060	(—)	1412	(—)
LATTUGHE	2500	(—)	3750	(—)
MELANZANE	1650	(—)	1880	(—)
PATATE	220	(—)	280	(—)
PEPERONI	1410	(—)	1880	(—)
POMODORI COSTOLUTI	1000	(—)	1410	(—)
SEDANI VERDI	550	(—)	700	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1000	(—)	1500	(1200)
FRUTTA:				
ANANAS	780	(—)	890	(—)
BANANE	1390	(—)	1445	(—)
MELE	590	(—)	825	(—)
PERE	705	(—)	880	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
ARANCE	705	(—)	940	(—)
MANDARINI	940	(—)	1650	(—)
POMPELMI	610	(—)	680	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(24000)	—	(24000)
CEFALI	800	(2400)	3300	(6800)
GUATI GIALLI	5500	(—)	5500	(—)
MOLLI	6500	(8800)	8000	(8800)
MORMORE	14000	(16800)	14000	(16800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	2000	(2800)	3500	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	8500	(19800)	16000	(19800)
ROSPO (CODE DI)	6000	(12800)	8500	(12800)
SARDELLE	1000	(2400)	1000	(2400)
SARDONI	1000	(—)	2000	(—)
SGOMBRI	2000	(3200)	2000	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(3980)	3200	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7000	(—)	8000	(—)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	4500	(—)	6500	(—)
CAPEROZZOLI	1100	(1800)	1200	(2400)
MITILI (PEOCI)	800	(1400)	800	(1400)
SCAMBI (CODE)	14000	(16800)	14000	(16800)
SEPPIE	2800	(3980)	4500	(4800)

(*) Listino prezzi del 5.3.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 4.3.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 5.3.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria del cav. V.V. Ferdinando Zoratto per il compleanno (6-3) dalla figlia 10.000 pro Anffas (Casa famiglia).

In memoria di Rosalia Pacor nel XVII anniversario (6-3) dal figlio Eugenio 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Livia Bernetti nel VI anniversario (6-3) da Renata, Giorgio e Renato 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Kreus nel III anniversario (6-3) dalla moglie Elda 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lea Benevol (6-3) dal papà e sorella 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Polani nel VII anniversario (6-3) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Uil distrofia muscolare, 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Piscanec nell'anniversario (6-3) dalla famiglia Gregorin 10.000, dalla famiglia Marinuzzi 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Robertino Puppi nel III anniversario (6-3) da mamma, papà e fratelli Paolo e Maurizio 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Missione Triestina Kenia, 10.000 pro Voce amica; dallo zio Roby 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Arturo D'Agnolo nel XXX anniversario (6-3) da Roma Granbassi 5000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Giovanni Bonan nel VII anniversario (6-3) dalla moglie, figlia e genero 20.000 pro Rif. animali (Astad), 10.000 pro Lista per Trieste (Fondazione e benessere del Carso).

In memoria dell'avv. Vincenzo de Pangher Manzini nel XXXII anniversario (6-3) dal figlio Arrigo 15.000 pro Enpa, 15.000 pro Astad.

In memoria di Mercede Vissi da Sergio e Anita Stormi 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Vittorio Zonta dalla moglie Anita 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Edoardo Zagrandi dalla sorella Sofia Malusa e nipoti Nevia e Nedda 15.000 pro Anffas.

In memoria di Elvira Zanon da Maria ved. Lesecchi 10.000 pro Una voce amica.

In memoria di Elisa Zumthor da Olga Bois de Chesne 10.000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Caterina Zagrandi dalla cognata Sofia Zagrandi e nipoti Nevia e Nedda 15.000 pro Anffas.

In memoria di Pia e Arturo Previt da N. N. 38.500 pro Rifugio animali.

In memoria di Celestina Prandi dall'Ufficio acquisti Raffineria Aquila 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giordano Chiama da Laura Palmieri 10.000 pro Amici del cuore; da Luciano e Milena Marega 5000 pro Centro tumori; da Mario e Vittoria Gregori 20.000, da Gisella Pison ved. Bertelli 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Rosetta Romano 20.000 pro Banca del sangue; dagli amici del figlio Tullio: Briganti, Bubula, Gavinelli, Lipizer, Montello, Orlando, Ronchelli 35.000 pro Centro solidarietà don Vatta; da Mario Ielercic 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carmen Lobasso da Anita e Siria 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mariuccia, Marinella ed Emilio Magliaretta dalla fam. Magliaretta 15.000 pro Comunità israelitica (fondo alberi in Israele).

In memoria dei propri cari defunti da E. e P. 5000 pro Rifugio animali Astad e 5000 pro Enpa.

In memoria di Gianni Alfieri dai nipoti Elda Casale, Licia Covi 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (rep. prof. Nordio).

In memoria di Michele Albanese dai colleghi del figlio Giuseppe dell'Ispettorato del lavoro 25.000 pro Anffas.

In memoria di Ernesta Tomè ved. Alzetta da Guerrino, Vittoria, Cirene, Ida e Clelia 80.000 pro Anffas.

In memoria di Agnese Antonini dai fratelli Antonini 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Borruso da Maria Pia Gabrielli 10.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Edoarda Sanchini 15.000, da Anna e Letizia Zuculin 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del genitore dal figlio Carlo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Amalia e Adolfo Spagnolli da Maria Luigia Bacci 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Natalia Bresciani da Anita Funaioli e figli 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Edda Biasini nata Lombardi dalla cugina Maria Demarchi 30.000 pro Istituto Rittmeyer; dagli insegnanti della scuola E. Fornis 42.000 pro Centro tumori (reparto oncologico); dall'assistente sanitaria e dai colleghi delle figlie del 9.o Circolo didattico 122.000, dalle famiglie Cresseri, Masci, Menia, Ruda, Russiani, Spacapan, Srebernich 35.000 pro Divisione oncologica Ospedali Riuniti; dagli alunni della V A della scuola Fornis 25.000, dalle famiglie Pertot 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rinj Giraldi Bonifacio dai nipoti Francesco, Lorenzo, Dante, Gina, Ottavia, Livia e la sorella Antonia 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giustina Gerzina dai dipendenti direzione regionale turismo e commercio 77.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Gabrielli dalla famiglia Tauceri 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo, dalla famiglia Godeassi 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Agata Gelci dagli equipaggi dei rimorchiatori Tripcovich 50.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

L'elargizione di Lire 50.000 pro Fondo «comm. Cramer» (per lo studio e la terapia delle malattie del fegato) - Istituto di Patologia Medica (Università degli Studi) apparsa in data 4 marzo u.s. deve intendersi eseguita in memoria di Rosa Narduzzi ved. Maraschiello da parte di Franco Maraschiello e Lina.

GIORNALE DI TRIESTE

PARTICOLARI INIZIATIVE PER IL CENTENARIO DEL «PICCOLO»

Si prepara il «via» del Giro da Trieste

Vincenzo Torriani, il «patron» del Giro d'Italia, la più classica corsa a tappe, è venuto ieri nella nostra città per avviare la complessa macchina organizzativa del Tour.

Com'è noto infatti, la competizione ciclistica, organizzata dalla «Gazzetta dello Sport» quest'anno prenderà il via da Trieste: una scelta non casuale, poiché nella nostra città si stampa l'edizione triveneta della «rosea» nella tipografia del nostro giornale, che quest'anno compie cent'anni. Una partenza, quella dell'81, che per Trieste ed «Il Piccolo» assume quindi un particolare significato celebrativo.

Ma veniamo alla giornata di ieri: «patron» Torriani si è incontrato dapprima con l'assessore regionale allo sport Adriano Bomben, che su delega del presidente Comelli ha garantito agli organizzatori il ruolo della Regione, alla quale spetterà il compito di coordinare l'assistenza offerta alla troupe organizzativa dai vari enti locali: Provincia, Azienda di soggiorno, Comune.

L'assessore Bomben, al quale Torriani ha espresso il suo ringraziamento per la fattiva collaborazione offertagli, a sua volta ha detto di apprezzare in modo particolare la scelta di Trieste quale «madrina» del Giro.

Successivamente, Vincenzo Torriani si è incontrato col sindaco Cecovini che a sua volta ha assicurato il massimo appoggio dell'amministrazione comunale indicando negli assessori Sblattero (sport) e Salvagno (economato) gli interlocutori principali dell'organizzazione, e che saranno i responsabili del comitato di tappa, in cui entreranno anche vecchie glorie quali l'attuale delegato provinciale della federazione ciclisti Cottur, e De Santi.

Non sono mancate altre ghiotte novità, alle quali va premessa però una precisazione cui il patron e gli organizzatori locali tengono molto: ogni voce (specie in merito a problemi finanziari) fin qui messa in circolazione, hanno precisato, va considerata appunto come tale: solo da ieri — hanno precisato — le notizie si possono dire certe.

Dicevamo di ghiotte novità: sono due. La prima è che ieri a Trieste c'era anche Alfredo Pigna, che ha iniziato le riprese in città per uno special televisivo sulla partenza del Giro, che andrà in onda alla vigilia della partenza. La seconda riguarda invece una grossa manifestazione musicale con «vedette» internazionali, che partendo da Trieste toccherebbe tutte le sedi di tappa del giro. È ancora allo studio di progetto, ma è anche vero che per realizzarlo c'era ieri a Trieste assieme a Torriani anche il celebre Bernardini, proprietario della Bussola e di Bussoladomani.



Il «patron» Vincenzo Torriani (a destra) con il giornalista televisivo Alfredo Pigna (Italfoto)

LE INIZIATIVE DELL'UDI IN OCCASIONE DELLA «GIORNATA» DELL'8 MARZO

Rivendicato dalle donne un nuovo ruolo sociale

«L'8 marzo dei due no ai referendum sull'aborto, solidarietà tra noi donne, autodeterminazione. Il movimento femminile rilancia la sfida.»: questo lo slogan con il quale l'Unione donne italiane (Udi) intende celebrare quest'anno la giornata internazionale della donna nella nostra città e nella provincia.

Queste le manifestazioni previste del programma dell'Udi: oggi alle 10 presenza delle donne in Campo San Giacomo, e dalle 16 alle 19 in piazza Cavana; manifestazione alle 20 a Sgonico.

Domani presenza in piazza alle ore 10 a Servola, a Roiano a Rozzol e a Muggia, per la diffusione del giornale «Noi donne», e la distribuzione di mimose. Dalle 16 alle 18 presenza in piazza Goldoni. Nella serata si svolgeranno inoltre manifestazioni ad Aurisina (ore 17 sala della biblioteca), a Prosecco (ore 20 circolo di cultura), a Opicina (ore 20 circolo di cultura), a Trebiciano (ore 20 casa del popolo), a Padriciano (ore 20) a Bagnoli (ore 20 teatro Preseren), a Prebenico (ore 20 casa di cultura), a Sant'Antonio in Bosco (ore 20 casa di cultura), a Domio (ore 20 palestra comunale), a Muggia (ore 18.30 casa del popolo), a Longera (ore 20 circolo di cultura) a Servola (ore 17 cinema teatro) e a Conconello (ore 20).

Domenica a Muggia alle ore 11 sarà inaugurata la mostra «Incontro poesia e pittura» alla presenza delle artiste Etta Balbi, Tiziana Fantini e Natalia Zilli.

Nel pomeriggio a Santa Croce corteo e manifestazione alla casa del popolo alle ore 16, a San Dorligo alle ore 18 nella palestra comunale, a Caresana alle ore 19 nella casa comunale, a Sottolongera a San Giovanni alle 15.30 alla casa del popolo di via Masaccio 24, e a San Giuseppe alle 19 nella casa comunale.

Oltre alle manifestazioni dell'Udi, altre iniziative sono state indette da organizzazioni sindacali e da partiti politici: il coordinamento regionale lavoratrici Cgil e Cisl d'intesa con le organizzazioni sindacali della Jugoslavia, ha organizzato per domenica alle 10 un incontro di lavoratrici italo-jugoslave nei locali del teatro «Preseren» di Bagnoli della Rosandra.

Assemblee nelle giornate di oggi e di domani si terranno inoltre in quasi tutte le aziende della regione, concordate con i vari consigli di fabbrica.

La Spi-Cgil organizza due incontri con le donne pensionate, oggi nella sede sindacale di via Pondares e domani nei locali del circolo sportivo di via del Lloyd, alle ore 16.30.

Infine da registrare la manifestazione organizzata dalla sezione del Psdi di via San Sabba che domani alle ore 19 ha indetto nei locali di via Flavia 5 un'assemblea aperta alle iscritte e alle simpatizzanti.

La ricorrenza sarà celebrata oggi alle 12.30, nella sede di piazza Foraggi, dal Circolo aziendale dell'Iacp.

In esame la situazione delle autolinee private

Le segreterie regionali delle federazioni dei trasporti si sono riunite ieri per esaminare la situazione venutasi a creare nel settore delle autolinee private, e hanno sollecitato un incontro diretto fra la Regione, l'Associazione concessionari privati e le federazioni sindacali per la definizione dei problemi relativi a una transazione dei ratei di tredicesima e quattordicesima mensilità sullo straordinario.

Quanto al preannuncio di una riduzione del 30 per cento del salario, da effettuarsi sul saldo del mese di febbraio, le federazioni annunciano che contro tale atto dell'Anac ricorreranno davanti alla magistratura; e a tale minaccia rispondono inoltre con la proclamazione della sospensione di tutti i servizi di fuori-linea

DALLA SEN. GHERBEZ

Sollecitato un incontro col ministro Rognoni sull'ordine pubblico

Dalla sen. Gabriella Gherbez (Pci) è stato chiesto un sollecito incontro al ministro dell'interno, Rognoni, per aggiornarlo sulla situazione dell'ordine pubblico a Trieste. La parlamentare comunista cita le «nuove azioni fasciste contro la palestra di Trebiciano e la sede comunista di Rozzol» nonché l'«attentato alla locale Prefettura» e gli «aspetti emersi nelle indagini sulle connessioni del caso Fioravanti con centri del locale teppismo fascista» e conclude sollecitando «un adeguamento delle leggi e degli organici di Ps alle necessità di Trieste».

PROFICUA VISITA DI UNA DELEGAZIONE DELLA REPUBBLICA DANUBIANA

«Base» nel nostro porto del carbone per l'Austria

Nella sala azzurra del Comune si sono incontrati ieri mattina il sindaco Cecovini e otto esponenti austriaci della Newag, l'impresa maggiore nel campo dell'energia della vicina repubblica federale, equivalente, negli scopi, al nostro Enel.

La delegazione viennese era guidata dal dott. Gruber, direttore generale dell'ente, assistito dai capi dei servizi tecnici, legali, finanziari del grande complesso dell'Austria inferiore.

Ai colloqui hanno partecipato l'ing. Colautti, direttore generale dell'Ente porto, e il dott. Marzari, presidente dell'associazione degli spedizionieri.

Dopo un indirizzo di saluto del sindaco agli illustri ospiti, ha preso la parola il dott. Gruber per illustrare il significato della venuta a Trieste della delegazione della Newag, per illustrare i principi della nuova economia energetica della sua nazione, dopo il referendum contro le centrali atomiche. In sostanza, Gruber ha fatto presente che l'Austria deve indirizzarsi verso le centrali termiche alimentate con fossile, salvo i rifornimenti di petrolio per altri usi basilari.

L'Austria ha da parecchi anni degli accordi con la Polonia per i rifornimenti di carbone, e riceve anche il combustibile tramite la via danubiana. Ma la politica energetica impone al paese di diversificare le provenienze dell'antracite e litantrace, ad esempio, via mare, dall'Australia, Sud Africa, Canada ed eventualmente da altri paesi minerari occidentali.

Di qui la visita al porto di Trieste, ritenuto dagli specialisti austriaci come l'unica base di instradamento. A questo scopo è stato costituito un gruppo di studio al quale i delegati in visita nella nostra città riferiranno, per creare in Trieste l'unico scalo marittimo carbonifero per l'alimentazione delle centrali termiche dela repubblica federale.

«Indubbiamente — ha dichiarato il dott. Gruber — non mancheranno le difficoltà per gli instradamenti terrestri e per la creazione nel porto di un apposito terminale per fossile.

«Ma — ad avviso del direttore generale della Newag — le difficoltà potrebbero essere superate entro il 1985-86, quando le riconversioni degli impianti energetici austriaci saranno completate.

Il sindaco ha ribadito che Trieste è disponibile per la costruzione di un porto-carboni, dato il fatto che nello scalo esistono fondali sufficienti per accogliere anche navi di dimensioni notevoli.

Per Cecovini due sono le «strozzature» che la città deve risolvere: le vie di distribuzione e di accesso nel porto (sia autostradali che ferroviarie) e il ridimensionamento tecnico-razionale delle strutture portuali.

Cecovini ha dato pure rilievo al «Progetto Trieste», approvato all'unanimità dal Parlamento europeo, consistente nella valorizzazione dell'«idrovia adriatica» e ha fatto presente che, in occasione della presentazione del bilancio comunale, includerà anche un progetto definito «Piano integrale», che la Comunità europea ha già applicato a due altre città: Napoli e Belfast, talché Trieste acquisterà la terza posizione nel contesto del progetto integrato.

Dopo i colloqui durati oltre un'ora, la delegazione austriaca, guidata dall'ing. Colautti, ha visitato il porto soffermandosi su quell'area che l'Eapt ritiene più consona per soddisfare le esigenze austriache.

Ci riserviamo di esporre più ampiamente le idee degli esperti austriaci in merito alla funzione triestina nei riguardi dell'economia della vicina nazione.

Maltrattava la moglie e la bimba di 4 anni

Gli agenti della Volante hanno arrestato un uomo di 33 anni, il carrozziere Emilio Carli, abitante in via Settefontane 7, resosi responsabile di lesioni personali volontarie nei confronti della moglie, maltrattamenti in famiglia e di oltraggio aggravato e resistenza a pubblico ufficiale.

L'uomo, rincasato, come spesso gli accade ubriaco fradicio, ha cominciato a picchiare la moglie e a tirare per i capelli la bambina di quattro anni. Impaurita, anche perché l'uomo aveva afferrato un coltello da cucina, la consorte è scappata di casa rifugiandosi presso la sorella, il cui appartamento è stato assediato dalle 15 alle 21. A quell'ora è stato chiesto l'intervento della Volante e l'uomo è stato condotto via in manette.

Tragiche cadute

Da una finestra del quinto piano dell'ospedale lungodegenti di San Giovanni è precipitato ieri sera il pensionato Luigi Castelli, di 90 anni, nativo di Pirano. Il vegliardo è morto sul colpo per lo sfondamento del cranio e della cassa toracica. Un automobilista, che si era attardato per assistere la mamma inferma, ha visto il cadavere dell'uomo ed ha telefonato al «113». Sul posto è accorsa una pattuglia della Volante con il brigadiere Jop. La salma è stata trasmata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Da una finestra della divisione ginecologica dell'ospedale Maggiore è precipitata la pensionata Giustina Svevo vedova Vatta, nata a Villa Decani 66 anni or sono, già abitante al n. 93 di Aquilinia. Ricoverata per un intervento chirurgico non grave, perfettamente riuscito, la donna, malata anche di nervi, si è lanciata dalla finestra: è morta sul colpo.

APPROVATO DALL'ASSEMBLEA L'ATTESO PROVVEDIMENTO LEGISLATIVO

Vasto impegno della Regione a sostegno delle cooperative

Il sistema cooperativo della Regione avrà una disponibilità di circa 5 miliardi di lire perché il disegno di legge sui provvedimenti a favore del settore è passato ieri nella prima parte della seduta del Consiglio regionale. La discussione generale era stata svolta nella giornata di mercoledì. Ieri si sono espressi ancora il relatore Spagnol e l'assessore Bomben. Ha avuto luogo quindi la discussione sugli articoli e sugli emendamenti con relativi interventi conclusivi sia del relatore che dell'assessore.

Nella sua replica ai vari interventi il relatore si è lungamente diffuso concludendo così: «Ritengo che questo disegno di legge possa avere il consenso del Consiglio regionale e possa essere considerato un segno ulteriore della volontà politica di operare in modo sempre più efficace nei comparti del settore cooperativo, settore sempre più importante nelle realtà sociali ed economiche del Friuli-Venezia Giulia».

Piena concordia di intenti fra relatore e assessore anche nella replica che ha fatto udire la voce della giunta per bocca dell'assessore Bomben. A conclusione del suo vasto esame egli ha precisato che il provvedimento mette in opera alcuni effetti essenziali a sostegno della cooperazione e dell'associazionismo nonché dei consorzi di garanzia fidi che si aggiungono alle malleverie della Regione per le operazioni a breve termine. Non ha la pretesa di essere risolutore di tutte le aspettative; ci sono state tuttavia significative osservazioni e adesioni anche a livello di organizzazioni del settore che in sede regionale e territoriale hanno valutato con interesse le iniziative proposte alle quali in fondo è rivolto il disegno di legge.

Sugli articoli ed emendamenti sono intervenuti Zorzenon e Battello (Pci); Tassinari e Bologna (LpT) e Morelli (Msi-Dn). I quattro esponenti della lista non si sono trovati mai concordi sui voti: si sono manifestati a ruota libera, spesso su un articolo o su un emendamento hanno dato tre diverse interpretazioni e valutazioni. Solo Giuricin della Lista per Trieste ha parlato per dichiarazioni di voto dissociandosi dai suoi compagni di gruppo.

La legge ha avuto in blocco il voto della Dc, del Psi, del Psdi, dell'Unione slovena più il favore di Giuricin; contrari: Msi-Dn, Movimento Friuli, Democrazia proletaria Tassinari e Pellis della LpT; astenuti Pci e Bologna (LpT); assenti Pri, Pli e Pdup.

A questo punto è entrato in ballo il disegno di legge giuntale sulla tutela della natura, piante, fiori e salvaguardia dell'ambiente, al quale si è aggiunta la proposta di legge missina sulla disciplina protettiva dei fondi, difesa degli ecosistemi vegetali, regolamentazione del commercio dei funghi e iniziative a fini educativi. Relatori dei due progetti legislativi il socialista Ermano di maggioranza e il missino Morelli di minoranza.

Anche questa legge è stata approvata a maggioranza. Per dichiarazioni di voto hanno parlato Cavallo (Dp), Stoka (Us) e Barazzutti (Pdup). I voti sono stati così espressi: a favore Dc, Psi, Psdi, Us, Dp, Pdup, Mf, LpT; astenuti Pci, Ms-Dn; assenti Pri e Pli.

La discussione, sulla falsa riga della relazione Ermano, elogiata da tutti gli intervenuti per competenza e zelo, ha impegnato l'aula sino a oltre le 18. L'argomento ha dato vita ad una appassionata disputa oratoria soprattutto sulla competenza della gestione e della tutela boschiva (comunità montane, comuni, privati). Si è vista l'importanza della foresta, del sottobosco; dei funghi, delle rane, delle formiche rosse, dei mirtilli, dei lamponi e delle fragole. Lo sfruttamento sistematico e quale hobby del prodotto dei boschi è stato sviscerato da vari punti di vista.

Ne hanno parlato lungamente i due relatori, Ermano a favore delle comunità montane e Morelli a pro dell'ispettorato forestale. L'assessore Tripani, per puntualizzare aspetti giuridici controversi. Sono intervenuti Cavallo (Dp), Simsig (Pci), Puppini (Mf), Barazzutti (Pdup), Lanzerotti (Pci) e Dalmas (Psdi) sulla parte generale. Tredici consiglieri, anche reiteratamente, hanno affrontato questioni riguardanti gli articoli e gli emendamenti. Infine la votazione.

Assemblea ed elezioni al Circolo della Stampa

Oggi si terrà al Circolo della Stampa l'assemblea generale dei soci. Nel corso della riunione saranno presentati per l'approvazione i bilanci consuntivo 1980 e preventivo 1981. Al termine sarà aperto il seggio elettorale per il completamento del nuovo consiglio direttivo con l'elezione di otto consiglieri. La riunione è fissata alle 15.30 in prima convocazione e alle 16.30.

Una nuova legge per la zootecnia

La commissione agricoltura, presieduta dal consigliere Chinellato, ha approvato all'unanimità un disegno di legge che anticipa contributi regionali per la realizzazione di programmi di miglioramento della produzione zootecnica. Gli organismi associativi zootecnici a carattere provinciale e regionale che fino ad ora ricorrevano, per lo svolgimento dei programmi ammessi a contributo regionale ad aperture di conti correnti bancari, si vedranno anticipare i contributi nel limite dell'80 per cento dell'importo concesso.

LA FEDERAZIONE INDUSTRIALI FA IL PUNTO SULLA SITUAZIONE REGIONALE

Impedire che la crisi investa le imprese sane

La Federazione regionale degli industriali, il cui comitato di presidenza si è riunito a Trieste, ha preso in esame la situazione di disagio risentita in questo momento da parecchie industrie della regione. Si tratta di difficoltà, gestionali e finanziarie, che colpiscono in particolare determinate aziende, ma che devono essere decisamente e rapidamente affrontate con un concorde impegno di tutta l'imprenditoria se si vuole evitare che anche per le aziende sane finisca per determinarsi una situazione insostenibile.

Naturalmente, condizione fondamentale, sulla quale è necessario che anche le altre forze sociali e l'amministrazione pubblica concordino, è che i limitati mezzi a disposizione vengano concentrati solo a favore delle imprese capaci di produrre reddito. I rami secchi devono essere tagliati.

Particolarmente urgente è il problema industriale della provincia di Gorizia dove alla crisi del Cotonificio Triestino si sono aggiunte quelle della Tec Friuli, della Detroit e di altre aziende private rendendo precaria l'esistenza di 2.500 posti di lavoro complessivi. Questa cifra, già elevata in rapporto all'occupazione totale, che è di 20 mila unità, appare estremamente preoccupante in proporzione all'industria privata.

Il presidente dell'Associazione di Gorizia ha chiesto alla Federazione di farsi promotrice di opportuni interventi, a livello manageriale e finanziario, per la soluzione dei punti di crisi dell'area goriziana.

Riferendosi alle analoghe difficoltà della zona di Trieste, il presidente Tassi ha ricordato che la Federazione è impegnata per la realizzazione del polo carbonifero. Questo va infatti considerato come un'ottima occasione per valorizzare la principale ricchezza della città, rappresentata dal porto, in considerazione delle ricadute positive che essa potrà avere in attività industriali varie che possono essere incentivate dall'utilizzo del carbone.

Nemmeno l'industria udinese, che pure nel suo insieme procede speditamente, è esente da qualche grosso punto di crisi, tale da richiedere la massima attenzione ed il massimo impegno. Al fine di coordinare gli sforzi per la realizzazione di tutti questi obiettivi la Federazione si impegna in tempi brevi ad approfondire l'analisi dei singoli punti di crisi al fine di quantizzare l'insieme dei mezzi necessari.

Si è preso coscienza che i mezzi necessari, nell'ordine di centinaia di miliardi, sono di gran lunga superiori a quanto disponibile nei bilanci regionali. È pertanto indispensabile attivare un impegno delle forze politiche e sociali su due direttrici: la prima è quella del miglior utilizzo delle risorse previste e prevedibili (non solo finanziarie, ma anche manageriali ed imprenditoriali) eliminando soprattutto gli sprechi che ancor oggi caratterizzano alcuni interventi regionali; la seconda è quella di promuovere una ricerca comune concertata fra l'amministrazione regionale ed organizzazioni imprenditoriali delle fonti necessarie a coprire le esigenze.

La Federazione regionale Industriali del Friuli-Venezia Giulia esprime la propria piena disponibilità a concorrere alla realizzazione di questo obiettivo.

Sul piano degli strumenti operativi, è stato confermato che la Finind opererà come finanziaria della Federazione su tutto il territorio della regione in attuazione di una politica industriale coordinata.

D'altra parte, rendendosi interprete della necessità di ricorso al credito da parte di molte aziende ancora impegnate nella ricostruzione, la Federazione ha fatto propria la richiesta al Governo di una proroga dell'esenzione della restrizione del credito nelle province di Udine e Pordenone che altrimenti scadrà il 31 marzo 1981.

PER SOSTENERE LE INIZIATIVE ITALO-JUGOSLAVE

Contributi dalla Cee a favore della pesca

Nell'approssimarsi degli sviluppi delle trattative per la nuova regolamentazione della pesca in Adriatico — esigenza ormai pressante dopo il ripetersi dei sequestri di pescherecci italiani — un'interessante indicazione proviene da Bruxelles.

Riguarda gli intendimenti della Comunità europea per un indirizzo generale degli interventi miranti a migliorare strutture e produttività della pesca europea, con appropriati finanziamenti. Tale indirizzo della politica comune prevede la riduzione dei battelli da pesca che superano i 12 metri; l'organizzazione di campagne sperimentali con battelli di oltre 30 metri di lunghezza, il riordinamento dei mercati.

La parte del programma che interessa l'Adriatico è quella riguardante la cooperazione nel quadro di imprese comuni con paesi terzi, cioè la soluzione che viene proposta per il nuovo accordo di pesca con la Jugoslavia.

In proposito è prevista per gli armatori che parteciperanno a imprese miste la corresponsione di un premio annuale nella misura massima del 40 per cento della spesa globale ammessa. Contributi sono inoltre proposti per i progetti di costruzione e di ammodernamento dei pescherecci, di lunghezze comprese fra i 6 e i 33 metri, in particolare a sostegno della pesca nelle zone costiere dove la pesca stessa rappresenta un'attività economica tradizionalmente importante. Altri ancora per lo sviluppo dell'acquacoltura, che pure figura nelle trattative con la Jugoslavia.

Con specifico riferimento all'accordo in discussione con Belgrado, l'Italia chiede che gli aiuti per la costituzione di imprese miste con i paesi terzi, quale appunto è la Jugoslavia che non fa parte della Cee, siano concessi anche quando tali imprese sono sottomesse al diritto di uno Stato membro, dal momento che la pesca avviene nelle acque del paese terzo. L'Italia chiede inoltre per queste iniziative una più alta partecipazione comunitaria alle spese.

Ricordo del Duca d'Aosta

Le associazioni reduci d'Africa, arma aeronautica e famiglie caduti e mutilati dell'aeronautica, ricorderanno il 39° anniversario della scomparsa di Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, con una messa che verrà celebrata dal cappellano militare don Eraldo Pittoni oggi alle ore 19 nella chiesa della B. V. del Rosario. Sono invitati soci e familiari.

DAL 12 AL 15 MARZO LA 26.ª ASSISE NAZIONALE

Su turismo e trasporti il congresso degli Skal

Il XXVI congresso nazionale degli Skal Club d'Italia avrà luogo a Trieste dal 12 al 15 marzo. Qui confluiranno alcune centinaia di soci e si tratterà, in larga misura, di persone particolarmente qualificate nel campo del turismo, in grado di diffondere capillarmente l'immagine che si saranno fatte della città e della regione e, quindi, di cooperare all'attivazione di correnti turistiche; sarà, quindi, anche una significativa occasione promozionale per il turismo.

Il tema del congresso verterà, quest'anno, sui rapporti fra trasporti e turismo. Il nesso fra i due fenomeni è strettissimo, e bisogna anche dire che la presenza a Trieste dell'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione europea ed il previsto intervento dell'Istituto stesso nel dibattito che si svolgerà in seno al congresso accrescerà interesse allo svolgimento del tema. Altri autorevoli interlocutori saranno le Ferrovie elvetiche ed importanti operatori nel campo dei trasporti, nonché numerosi altri esperti del settore.

Parlare di trasporti e turismo a Trieste appare in questo momento, per la concomitanza di diversi fattori, di grande interesse ed attualità. Mentre, infatti, si sta per dare inizio alle grandi infrastrutture che collegheranno il porto alla rete autostradale nazionale ed internazionale, si sono verificati due eventi interessanti: l'ingresso della Grecia nella Cee e la liberalizzazione dei transiti camionistici dal Brennero, Coccau, Gorizia e Fernetti per il porto di Trieste.

Fiammiferi — Mentre le sigarette potrebbero mancare in futuro per lo sciopero dei distributori, continua regolare almeno l'approvvigionamento dei fiammiferi. Il relativo consorzio, che non è sceso in sciopero, prosegue il suo lavoro, così come non si è mai interrotta la produzione nello stabilimento di via Caboto (un miliardo e 300 mila fiammiferi all'anno).

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 212121.

DOMANI NEL CAPOLUOGO ISONTINO UNA TAVOLA ROTONDA INTERNAZIONALE

Un «anticipo» su Osimo da Gorizia e Nova Gorica

Un esame dei rapporti intercorsi sino ad oggi tra le due città confinanti e una meditata analisi delle prospettive future di collaborazione economica e di mutuo sviluppo: sarà questo, in estrema sintesi, il senso di una pubblica tavola rotonda dal titolo «Gorizia, il confine aperto e gli accordi di Osimo» che si terrà domani all'Auditorium della città isontina.

Alla manifestazione, organizzata dalla sezione territoriale goriziana dell'Unione culturale economica slovena, partecipano esponenti del mondo politico ed economico di Gorizia, di Nova Gorica, della regione Friuli-Venezia Giulia e della vicina Slovenia tra i quali, oltre ai sindaci delle due città Antonio Scarano e Jože Šušmelj, il vice presidente del governo sloveno Dušan Šinigoj, l'assessore regionale Sergio Coloni, il presidente della commissione speciale della regione per gli accordi di Osimo Arnaldo Pittoni, il presidente dell'amministrazione provinciale di Gorizia Silvio Cumpeta, il presidente della commissione provinciale goriziana per gli accordi di Osimo Silvino Poletto, il vicepresidente dell'amministrazione comunale di Nova Gorica Lucijan Vuga, il presidente del Consiglio delle organizzazioni slovene Damjan Paulin, il presidente del comitato territoriale isontino dell'Ucse Mirko Primožič.

Il tema della tavola rotonda vuole essere da una parte un riconoscimento alle due città isontine che con la loro politica di collaborazione e di apertura hanno, in un certo senso, precorso i tempi degli accordi di Osimo; dall'altra vuole anche dare, mettendo a confronto esponenti di entrambe le realtà, un nuovo impulso alla collaborazione.

In quest'ambito il gruppo nazionale sloveno che vive in Italia, promotore tramite l'Uces dell'incontro, assume appieno il proprio ruolo di ponte, ruolo che, d'altronde, potrà essere assolto ancor più compiutamente se lo stato italiano provvederà a tutelare adeguatamente il gruppo stesso, come del resto stabilito dagli accordi di Osimo e, in primo luogo, dalla Costituzione repubblicana.

Arte pro Arte

Il romanzo di Mauro Vidali «Il ricordo di una stagione» (ed. I Sedicesimi) è stato scelto da Teatro Camera quale testo per «Passa libro», analisi della cultura attraverso la lettura-interpretazione. Dei temi trattati nel libro, saranno presi in esame (lettori Morena Hrvatic, Elena Giovannini, Maria Chiara, Cosimo Cosenza, Furio Ferroli, Gilberto Del Pin, Bruno Devescovi coordinati da Lucio Deveglia) quelli che individuano in modo particolare il problema della solitudine e della ricerca della salvezza morale attraverso la reciproca comprensione. L'appuntamento è dato da Arte pro Arte (Saletta prove del Caffè Tommaseo) alle ore 19.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PARTE DOMENICA IL NUOVO SHOW DELLA CARRÀ

«Mille milioni» insieme a Raffa



ROMA — Come una diva che si rispetti (e che, soprattutto, sa farsi rispettare), Raffaella Carrà centellina le sue apparizioni sui teleschermi italiani. Le abbiamo chiesto il perché.

«Se fosse per me — ha risposto la soubrette — apparirei anche più spesso: amo il mio lavoro e soprattutto amo il mio pubblico ma, come si fa? Io sono ormai abituata a un certo tipo di spettacolo che, senza essere un "kolossal" è però, in ogni senso, uno spettacolo di impegno. E spettacoli di questo genere se ne possono fare uno ogni stagione. Certo, questo comporta per me una specie di rischio. Piacerò ancora al pubblico? Non sarò stata soppiantata nelle simpatie della gente da altre attrici? Si ricorderanno di me?».

Raffaella Carrà, anche se c'è del vero in quello che dice, senza dubbio esagera. La conferma di tutto ciò è a breve scadenza. Domenica 8, sulla seconda rete tv, in prima serata, va in onda «Mille milioni» di cui «Raffa» è la protagonista assoluta.

L'ultima apparizione della Carrà in televisione risale al 1978 con «Ma che sera». Da quell'epoca in poi la nostra attrice-ballerina-cantante si è esibita sui palcoscenici davanti alle televisioni di tutti i continenti. «Mille milioni» intende dare il senso di quante persone l'abbiano vista e applaudita. Probabilmente costoro non saranno esattamente un miliardo, certo è che sono tanti e tanti.

Il pubblico italiano, buon ultimo, è chiamato a dare il suo parere assistendo alla prima delle cinque puntate di cui è composto lo spettacolo: «Buenos Aires con le canzoni e i balletti di Raffaella Carrà». Le musiche sono di Paolo Ormi, i costumi di Luca Sabatelli, coreografia e regia di Gino Landi, insomma, tutto lo staff artistico che da anni la accompagna. Lo spettacolo è una coproduzione fra la Rai e l'Atc (Argentina); Canal 13 (Messico); Itc (Inghilterra) e Tss (Unione Sovietica).

Le cinque puntate saranno ambientate sullo sfondo di altrettanti capitali: Roma, Buenos Aires, Città del Messico, Londra e Mosca. Le canzoni della sigla di apertura e della sigla di chiusura si intitolano «Mi spendo tutto» e «Io non vivo senza te» e sono firmate da Belfiore, Boncompagni e Bormi. «Mille milioni» sarà anche trasmesso nella Corea del Nord, nel Vietnam e a Cuba, e ciò indubbiamente costituisce una ulteriore giustificazione del titolo.

Chansonniers alla riscossa

PARIGI — Il governo francese sembra intenzionato a scatenare una battaglia al livello internazionale per il rilancio nel mondo intero della canzone francese, mettendola in grado di battere la concorrenza internazionale, e soprattutto quella angloamericana «che ha invaso — si dice al ministero della cultura — la radio, la televisione e il mercato del disco».

Tra le righe di quello che sembra un proclama, diffuso appunto da Jean Philippe Lecat, ministro della cultura francese, sembra leggersi più che un appello all'arte degli chansonniers un tentativo di lanciare una campagna commerciale del tipo di quella che portò, inaspettatamente, nelle casse britanniche miliardi e miliardi in valuta pregiata grazie all'esplosione dei «Beatles» e delle loro canzoni.

«Noi non intendiamo restringere il mercato della canzone straniera — dice il ministro — ma vogliamo imporre la "qualità" della canzone francese», lasciando così chiaramente intendere che riconosce a quest'ultima valori superiori a quelle di origine straniera. Per ottenere questo risultato, che sembra stia tanto a cuore al governo, si sta preparando la creazione di un «Centro di formazione superiore del varietà» consacrato alla preparazione vocale e scenica degli interpreti attraverso una stretta relazione tra testo e musica.

Il ministro prevede aiuti economici ai cantanti francesi per permettere loro tournées all'estero ed anche per i cantanti francofoni che vogliano esibirsi in Francia. Maestri provenienti dai conservatori e dalle accademie teatrali insegneranno nel «Centro di formazione» l'armonia, le basi della composizione e l'importanza del gesto e della mimica nello spettacolo, al fine di dare ad ogni allievo una formazione del tutto professionistica.

Sarà anche lanciato un secondo «Festival mondiale della canzone francese» che dovrebbe tenersi a Bordeaux entro il 1981 (il primo si tenne ad Antibes) e i «Primi incontri internazionali a Blois» (una cittadina celebre per «stages» di letteratura impegnata e di poesia).

Variazioni programmi Tv

ROMA — Oggi sulla prima rete televisiva alle ore 22.50 in sostituzione del programma «special con Eric Carmen», sarà trasmessa la seconda puntata di «Andrea Palladio: architetto per la città». Sulla seconda rete Tv alle 21.55 in sostituzione di «Kuwait '81», andrà in onda «Speciali di primo piano: il caso D'Urso e la stampa».

Benny Goodman a Roma per un film

ROMA — Il «favoloso» clarinettista Benny Goodman (uno degli ultimi sopravvissuti, insieme a Lionel Hampton e Count Basie) della grande era del jazz, si trova a Roma per interpretare alcuni motivi della colonna sonora di un film italiano. Si tratta di «Fantasma d'amore» di Dino Risi, con Marcello Mastroianni e Romy Schneider, del quale il «re dello swing» eseguirà i motivi creati per la colonna sonora dal maestro Riz Ortolani (la pellicola svolge un soggetto che riconduce i protagonisti a ricercare il passato e i momenti felici di un grande amore). Pertanto Benny Goodman, che ha 72 anni, si è trasferito da New York agli «studi» di Roma dove per le varie esecuzioni si avvarrà del suo quartetto, sia da solo che nell'ambito dell'orchestra diretta dallo stesso Ortolani.

Le registrazioni, che avverranno presso lo studio Forum, saranno date completamente in diretta. Benny Goodman è il primo «grande» del jazz americano che compone espressamente musiche per un film italiano. Egli è stato festeggiato con un ricevimento che si è svolto in un albergo romano al quale hanno preso parte giornalisti e critici musicali, esponenti del jazz italiano e di case discografiche. «Ho accettato» — ha detto in una rapida conferenza stampa — «perché mi piace il film, gli attori che vi prendono parte, e soprattutto i temi musicali che trovo attinenti alla scena e adatti al mio stile».

CON IL TRIO VERDEHR

Magico clarinetto alla Gioventù musicale

Il trio Verdehr, tornato alla Gioventù musicale dopo cinque anni, ha il suo punto di forza nella clarinettista Elsa Ludewig, che sembra predilìgere il repertorio romantico e certo ne esplora con ammirevole morbidezza le vaste pianure, fino ai «Quattro pezzi» opera 83 di Max Bruch, letizianti pagine da ascoltare come una debole eco del Trio con clarinetto di Brahms.

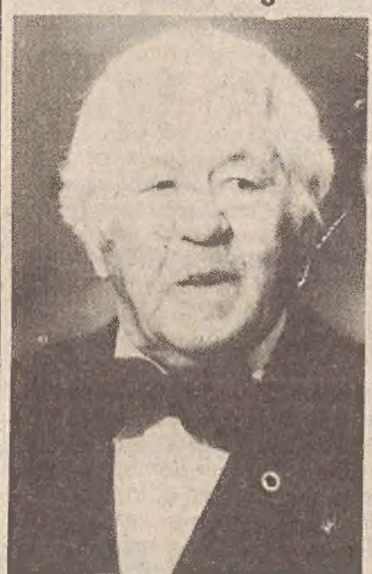
Il programma si era aperto con una trascrizione del Trio in si bem. magg. di Haydn, offrendo poi la suite dall'«Histoire du soldat»: uno Strawinsky che avremmo desiderato più aguzzo, dalla ritmica più pungente. Inoltre la forte sonorità del pianoforte di Gary Kirkpatrick tradiva un po' l'equilibrio fra gli strumenti. Prima di Strawinsky l'inclusione del nome di Smetana, con «Dal mio paese» (1880) per violino e pianoforte, non ha destato particolare entusiasmo, anche per la lettura sommaria del violinista Walter Verdehr.

Incisiva e scorrevole l'interpretazione della «Sonatina» (1956) di Bohuslav Martinu: un amabile lavoro di gusto francese, ove la voce del clarinetto si increspa d'un prezioso fremito e accenna echi debussyani, trasfigurati nel diverso clima espressivo. Una sottile pagina, una realizzazione di pregevole misura.

Le esecuzioni sono state premiate da un buon successo. Fuori programma il Trio Verdehr ha presentato, con felice scelta, un raro pezzo di Mendelssohn: il «Konzertstück» opera 113, scritto per il grande clarinettista Heinrich Joseph Bärmann, dedicatario dei tre Concerti per clarinetto di Weber. Una pagina rara di Mendelssohn, una pagina minore, che sembra svelare tutti i segreti di un manierato gusto Biedermeier. E qui il suono guizzante e leggero del clarinetto di Elsa Ludewig si è diffuso nella sala come le meraviglie improvvise fiorenti dai ventagli dei prestigiatori.

E. G.

È morto l'attore Paul Hoerbiger



VIENNA – Paul Hoerbiger, tra i più popolari attori cinematografici austriaci è morto all'età di 87 anni. Era da tempo malato di cuore.

Da quasi sessant'anni sulla scena e sul set, Hoerbiger aveva iniziato la carriera come attore di teatro; era poi passato al grande schermo e girato quasi 230 film.

Particolarmente versato nei ruoli brillanti Hoerbiger divenne noto anche al pubblico dei paesi anglosassoni quale interprete di «Rose del Sud», «Il terzo uomo», «Waltzer immortale» e «La città dei segreti».

OMAGGIO DI CARNEVALE A VENEZIA

Una «bacchetta d'oro» al maestro Peter Maag

VENEZIA — L'orchestra e le maestranze del teatro «La Fenice» di Venezia hanno preparato una sorpresa al maestro Peter Maag, a pochi minuti dall'inizio di una replica dell'«Idomeneo» di Mozart, che si sta rappresentando in questi giorni. Prima che il noto direttore svizzero salisse sul podio, i componenti dell'orchestra, mascherati con costumi settecenteschi (l'altro ieri, come noto, si sono concluse le manifestazioni per il carnevale promosse dalla Biennale e dagli altri enti locali veneziani), sono entrati dall'ingresso della platea suonando la «marcia» dell'opera mozartiana e hanno preso posto nel «golfo mistico» preceduti da un valletto che recava, appoggiata su un cuscinetto, una bacchetta d'oro. Appena comparso, è stata consegnata al direttore la bacchetta (con la quale ha poi diretto lo spettacolo) e gli è stato letto un immaginario telegramma, firmato da Wolfgang Amadeus Mozart.

Nel messaggio, il compositore salisburghese si complimentava con il maestro Maag, quale suo ideale esecutore. Il dono offerto a Maag ha voluto significare un segno di rispetto e stima dei professori dell'orchestra e delle maestranze della «Fenice» nei riguardi del noto concertatore. Peter Maag, al quale il «massimo» veneziano ha dato quest'anno il ruolo di direttore quasi permanente (assieme ai colleghi George Prêtre e Eliahu Inbal) ha ottenuto vasti consensi presso il pubblico dirigendo, oltre a «Idomeneo», «Tristano e Isotta» e la «Nona» di Beethven nei Palasport di Venezia e Mestre dove si è registrata una presenza di oltre ventimila spettatori. Maag, più recentemente, è stato il «deus ex machina» del concerto di carnevale, organizzato dall'associazione «Omaggio a Venezia» e svoltosi in un circo, allestito in un campo veneziano.

CARLA GRAVINA PROTAGONISTA DELLA COMMEDIA «ROSA»

Quando l'onorevole è infedele il marito si consola col cacao



PRATO — Protagonista l'on. Carla Gravina, è andata in scena, al Teatro Metastasio di Prato «Rosa», novità assoluta del commediografo inglese Andrew Davies, presentata dalla compagnia del teatro Eliseo che ha segnato anche il «debutto», nella regia teatrale, di Mario Monicelli, finora impegnato in quella cinematografica.

«Rosa» che ha visto protagonista un deputato comunista al Parlamento, Carla Gravina, era stata rappresentata, per la prima volta al «Theatre Belgrade» di Conventry con il titolo «Diary of a Disperate Woman». Rosa, una maestra elementare, figlia di una madre vendicativa e quasi sempre scontenta e di padre stranissimo, è sposata con un uomo protagonista di tristi ubriacature solitarie che medita sulle probabili infedeltà della moglie, consolandosi, poi, con cacao e latte condensato. Un uomo che porta il lavoro di ufficio a casa e che spende il suo tempo libero dinanzi alla televisione.

Le spine di Rosa si concentrano soprattutto nella insoddisfazione sessuale. Pervasa da un sottile umorismo, spiritosa ed elegante, questa «Rosa» di Davies è in realtà una donna polemica con un grosso punto interrogativo per l'avvenire.

Carla Gravina è stata una ottima interprete offrendo ancora una volta, una recitazione sicura e interessante a fianco di Lou Castel (Jim Beam) nella parte del marito. Bravi anche gli altri interpreti, da Angela Calvo (Mrs. Malpass), Pina Cei (la madre), Clara Colosimo (Mrs. Smale), Chiara Moretti (Sally) a Mario Valdemarin (Geoffrey).

Belle le scene di Umberto Bertacca e le musiche di Nicola Piovani. Calorosi applausi all'indirizzo degli attori e di Monicelli. Lo spettacolo sarà replicato fino all'8 marzo.

Editore Springer farà cinema

BONN — Il gruppo editoriale di Axel Springer — il cui fatturato annuo si aggira sul miliardo di dollari — annuncerà tra breve la creazione di un settore che opererà in campo cinematografico e televisivo.

Nel darne notizia, il settimanale americano dello spettacolo «Variety» precisa che il nuovo ramo si chiamerà «Utv» e che sarà diretto da tre persone. Per questa attività Springer non ha posto limitazione di budget.

Dal punto di vista produttivo la «Utv» dovrebbe dedicarsi soprattutto alla realizzazione di programmi che possono essere diffusi in televisione via etere o via cavo oppure attraverso nastri.

Gli appuntamenti

Oggi terza del «Trovatore»

Va in scena oggi alle ore 20 in turno di abbonamento B per platea e palchi. E per gallerie e loggione la terza rappresentazione de «Il Trovatore», opera in quattro atti su libretto di Salvatore Cammarano, musica di Giuseppe Verdi.

Concerto del Coro della Tv di Lubiana

Nell'ambito della stagione dei concerti promossa dalla Glasbena Matica si esibirà oggi alle ore 20.30 alla Casa di cultura slovena il coro della Radio Televisione di Lubiana, diretto da Jože Fürst.

Scuola al cinema Programma di marzo

Proseguono all'Ariston fino al 9 marzo le mattinate per le scuole del film «Il flauto magico» di Bergman-Mozart. Dal 10 al 17 marzo sarà la volta de «Gli extraterrestri torneranno?», un'affascinante ipotesi fantascientifica non priva di fondamento scientifico, mentre dal 18 al 24 marzo verrà presentato «Le avventure di Pinocchio», il celebre romanzo di Collodi nella versione moderna e spiritosa di Luigi Comencini. Infine dal 25 al 30 marzo tornerà il capolavoro di Ariane Mnouchkine «1789», affresco politico dalle risonanze attualissime e altissimo esempio di cinema «teatrale».

Il baritono Prey alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti sarà ospite per una serata di canto il baritono Hermann Prey con la collaborazione al pianoforte di Leonard Hokanson. Il cantante, che viene per la prima volta a Trieste, è una delle voci più prestigiose dei teatri lirici non solo tedeschi ma pure americani.

INTERVISTA CON JAKE LA MOTTA

Io «Toro scatenato», De Niro e Scorsese

MILANO — Di quello che è adesso ha dato una descrizione efficace in una delle pagine del suo libro autobiografico: «Chi sono? Vivo a Manhattan, passeggio per le strade, se entro in un ristorante decoroso la gente dice: "Quello è Jake La Motta". Compaio in televisione, nei film. La gente dice: "Era il campione dei mesi medi. Ha battuto Sugar Ray Robinson".

«Ma se riguardo indietro quegli anni lontani, mi chiedo: Chi sono? Rivedo un ragazzo d'aspetto piuttosto gradevole, a parte quello sguardo torvo sul viso, ma questo era trent'anni fa, prima che il mio naso assumesse l'aspetto di un raccordo anulare. Prima che prendessi trentamila pugni. Prima di andare in riformatorio. Prima della prigione». Una descrizione del 1970, quando Jake La Motta scrisse «Toro scatenato» da cui è stato tratto il film di Martin Scorsese interpretato da Robert De Niro.

Non è cambiato molto Jake La Motta negli ultimi tempi. Eccolo qui, in una saletta dell'albergo milanese che lo ospita. Siede accanto a Nino Benvenuti, poco più lontano c'è il figlio Jake jr. 33 anni. Veste in grigio, camicia bianca, cravatta a righe grigio sfumato, in mano un grosso sigaro che lo «americanizza» ancora di più. Il volto è come diceva: il naso rotto sei volte (come le mani), 50 cicatrici sugli occhi. «È un effetto collaterale della professione» ironizza lui.

Chiacchiera paziente con i giornalisti. Fa parte della professione. In America vive vendendo la sua immagine, facendo spettacoli in Tv. Dice di non essere ricco: «Ho fatto due milioni di dollari in quindici anni di pugilato e li ho spesi tutti. Non era mica come adesso che fai un match e prendi dieci milioni di dollari. Ora i soldi li metto sotto il tappeto». E sorride.

L'immagine appartiene al periodo d'oro della boxe e non è stata intaccata da alcuni aspetti poco chiari della sua carriera: lui stesso confessò davanti a una commissione senatoriale che uno dei suoi incontri (quello con Billy Fox) era truccato, spesso si mormorò di suoi legami con la malavita, finito di fare a pugni andò in galera per istigazione alla prostituzione di una ragazza di 14 anni. L'America ricorda di più l'immagine di «Toro scatenato», ravvivata dal film.

«Ci ho lavorato tre anni — dice La Motta —, con De NIro sono stato un anno intero, più di mille riprese per farlo diventare un pugile autentico. Alla fine era al livello di un discreto professionista».

Esalta De Niro: «Quando ho visto lui sullo schermo, vedevo me stesso. Mi ha seguito con il registratore per un anno, la notte studiava i filmati dei miei incontri. Ha parlato con le mie mogli, i miei figli, i miei amici. Quando ha finito mi conosceva meglio di quanto mi conosca io».

— Perché nel film non c'è il match con Tiberio Mitri?

«Bisognava fare un film di due ore e lasciare per forza fuori qualcosa. Sono stati lasciati fuori i miei genitori, dunque figurarsi Mitri... Pensate che sono state girate scene di pugilato per due ore e ne sono stati inseriti 15 minuti. La tecnica di Scorsese era di mettere i momenti più importanti». Si finisce logicamente per parlare di pugilato, quello vero, non di celluloide.

G. T.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEARO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Oggi alle ore 20 terza (turni B/E) de «Il Trovatore» di G. Verdi. Direttore G. Rivoli, regia di A. Fassini. Biglietteria del teatro (tel. 631948). Martedì alle ore 20 la prima (turni A/B) de «La Sonnambula».
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. I concerti della domenica. Domenica alle ore 11 quattordicesimo concerto. Complesso da camera del Teatro Verdi. Biglietteria centrale Galleria Protti.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30. «Karl Valentin Kabarett». Edizione Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, regia di Giorgio Pressburger. Prenotazioni Biglietteria Centrale. In abbonamento: tagl. 3. Turno: libero.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore 20. Mario Scaccia in «Le esperienze di Giovanni Arce Filosofo» di Rosso di San Secondo. Regia di Lamberto Puggelli. Spettacolo fuori abbonamento. Sconti agli abbonati del 30%. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì 10 Alberto Lionello in «Il piacere dell'onestà» di L. Pirandello. Regia di Lamberto Puggelli. In abbonamento: tagl. 6. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
KULTUR DOM Via Petronio 4. Stagione della Glasbena Matica. Venerdì 6 corr. ore 20.30: Coro da camera della Radiotelevisione di Lubiana, maestro Jože Füst.
PICCOLO TEATRO via S. Francesco 5. Domani alle **20.30** e domenica alle **16.45** riprendono le repliche della commedia «I fradei Castiglioni». Prevendita biglietti da oggi alla cassa del teatro dalle 18 alle 19.30.
TEATRO CRISTALLO. Martedì 10 marzo spettacoli di varietà.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi e domani, ore **18, 20, 22:** «Dossier 51», di Michel Deville, con Roger Planchon, Anna Prucnal. In anteprima dal Festival di Cannes, un film di spionaggio di tipo nuovo.
ARISTON-INC. Festival dei Festival. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Una notte d'estate» (Gloria) di John Cassavetes, con Gena Rowlands (candidata all'Oscar '81 per questo film) e John Adames. Leone d'Oro alla Mostra di Venezia '80. II settimana di successo. Colore. Per tutti.

EDEN. 17.30, 19.45, 22 precise. Il film di Martin Scorsese candidato a otto Oscar «Toro scatenato» con Robert De Niro. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 17, 19.30, 22. Il miglior film dell'anno Romy Schneider è «La banchiera», una splendida donna, potente, geniale, pericolosa con J.L. Trintignant.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Il film del brivido e dell'avventura «Speed Driver» con Fabio Testi e S. Berger.
FILODRAMMATICO. Luce rossa – Film porno. 14 ult. 22: «I vizi sono bagnati», un film che non ha nessun precedente nella storia del cinema porno. Con Kandy Barbur. Diretto da Chuck Vincent. Severam. V.m. 18.
GRATTACIELO. Ore **16.30, ult. 22.15.** Walt Disney con il suo capolavoro: «Pomi d'ottone e manici di scopa». Splendido, originale, divertentissimo.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Laura, primizie d'amore», il nuovo capolavoro di David Hamilton con le splendide musiche di Patrick Juvet. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 15.30 ult. 22.15. Tutto porno dal primo all'ultimo fotogramma: «Incontri molto... particolari», con Susy Hyde. Da non perdere assolutamente. Severam. v.m. 18. Ultimo giorno. Domani l'eccezionale film con Dustin Hoffman: «Chi è Kellerman».
RITZ. 18, 20, 22.15. Il regista di «Grease», Randal Kleiser, porta sugli schermi la storia di un amore innocente e sensuale: «Laguna blu». Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta il divertentissimo technicolor «Fantozzi contro tutti», con P. Villaggio. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. III settimana di crescente successo con Adriano Celentano e Ornella Muti superdivertente film «Il bisbetico domato». Per tutti.
CRISTALLO. Martedì 10 marzo spettacoli di varietà.
CAPITOL. 16.30. Uno dei più allegri e divertenti technicolor della stagione. «Mi faccio la barca» con L. Antonelli e J. Dorelli. Grande successo. Ultimo giorno.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30. Una divertentissima commedia «Non ti conosco più amore» con Monica Vitti, Johnny Dorelli e Gigi Proietti. Per tutti.
MODERNO. Domenica mattina 10.45: «Hugo l'ippopotamo» cartoni animati. Spettacolo unico L. 1000.
VITTORIO VENETO. 16.30. «Marion Playlady superporno». Ursula Karnat, Bernd Böhm. Technicolor. V.m. 18.
ALCIONE (tel. 796162). 17.30: «Geppo il folle» Adriano Celentano e Claudia Mori. Una allegra informata di trovate, un'orgia di suoni e di canzoni originali e dal ritmo trascinante. Un film che entusiasma. Technicolor.
RADIO. 16: «Porno holocaust» porno terrore severamente vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE (tel. 820530). 16.30. «La professoressa di scienze naturali» divertentissimo con Lilli Carati, Alvaro Vitali, Granfranco D'Angelo e Mario Carotenuto.
Riduzioni C.I.C.A.: Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vitt. Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Solo oggi ore 17: «Sexy Movie» luce rossa ultraporno. V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Confessioni di una concubina». V.m. 18.
GARIBALDI. «Infermiera specializzata in...». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Tre sotto il lenzuolo».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «La porno carovana».
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Il gatto e il canarino».

GRADO

CRISTALLO. «Bronco Billy», con Clint Eastwood in technicolor.

GORIZIA

CORSO. 17.30-22: «Toro scatenato», con R. De Niro. Il miglior film americano dell'anno. Colori. V.m. 14.
VERDI. 17.30-22 «Odio le bionde» con E. Montesano, C. Clery. Colori.
VITTORIA. 17-22 «Corti bollenti d'amore» colore V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Fantozzi contro tutti», con Paolo Villaggio. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Shining», con Jacques Nikolson e Shelley Duwall. A colori.

GRADISCA

EDEN. 19.30-21: «Vieni, amore mio, vieni».

CERVIGNANO

NUOVO. «Salto nel vuoto». V.m. 18.

PORDENONE

CAPITOL. «The great rock and roll swindle».
CRISTALLO. «Questa è l'America n. 2».
SUPERCINEMA. «Un sacco bello».
VERDI. «Toro scatenato».

CORDENONS

RITZ. «Shining».

SACILE

NUOVO. «Manaos».
ZANCANARO. «Le pornoconfessioni di Charlotte». V.m. 18.

Film per il festival montagna-esplorazione

TRENTO – Sono una ventina le pellicole finora iscritte alle 29.ma edizione del festival internazionale film della montagna e dell'eplorazione «Città di Trento» che si svolgerà dal 3 al 9 maggio prossimi.

La Francia, ha inviato sette pellicole; quattro sono quelle dell'Italia, due sono giunte dalla Germania. Gran Bretagna, Jugoslavia, Svizzera, Canada, Austria, Repubblica popolare cinese ne hanno inviato una. In particolare Francia e Stati Uniti presentano un film «A quattro mani» girato dall'oceanografo Jacques-Yves Cousteau, il famoso comandante della nave-laboratorio «Calypso», e da Jacques Ertaud; «Clipperton, isola della solitudine» è il documento della «scoperta» di un atollo del Pacifico.

Per il settore dell'esplorazione, l'Italia ha notificato «Deserto bianco», di Bruno Vailati girato durante una spedizione nelle due zone polari dell'Artico e dell'Antartico, e «A due passi dalla cima» di Kurt Diemberger che documenta la sfortunata spedizione italo-nepalese all'Everest nel 1980.

100 anni di Pinocchio

ROMA — Pinocchio, il celebre burattino inventato da Collodi (Carlo Lorenzini), del quale quest'anno ricorre il centenario della «nascita», sarà celebrato anche in teatro.

Infatti, nello spettacolo «Bravo», che avrà quale protagonista il comico Enrico Montesano e che andrà in scena oggi al «Sistina», è inserito un balletto ispirato al più famoso burattino del mondo. Le fantasiose maschere dei danzatori, ognuno dei quali rappresenterà i principali personaggi del racconto di Collodi, sono di Fabio Raffaelli, noto anche all'estero per le sue creazioni.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

WEEK-END

di Pierluigi Sabatti

Donne in festa



Dedicata alle donne per la festa dell'8 marzo questa tornata di appuntamenti. Moltissime si ritroveranno in ristoranti e ritrovi per cene e serate tra di loro, com'è ormai consuetudine, ma è comunque denso il carnet delle manifestazioni collettive. Eccole qui di seguito.

A TRIESTE, feste rionali domani ore 15, nella sezione Pratolongo, via Fogazzaro 2; ore 17, in quella di Sant'Anna, strada vecchia dell'Istria e nella Casa del popolo di borgo San Sergio; ore 18, in via Costalunga 161; infine alle 16, in via San Cilino 40. Domenica ore 10, manifestazione al teatro «Prešeren» di Bagnoli e alle ore 16 coro femminile di Servola alla sezione «Che Guevara» della Maddalena in strada di Fiume 7.

A UDINE, domani alle 16, al Centro socio-sanitario di via di Giusto, dibattito su «Consultori: problema sociale»; domenica alle 20.30 nella sala «Maxim» di Pasian di Prato, via Colombo, spettacolo teatrale «Panna acida» del Centro servizio spettacoli del capoluogo. La manifestazione regionale per la donna si terrà domenica 14 marzo in piazza Libertà, alle 15.30.

A GORIZIA, questa sera alle 20, la giornata della donna verrà celebrata nella sala di via Santa Croce 3 dal Comitato di iniziativa femminile.

A MONFALCONE, oggi alle 20.30 al Palazzetto Veneto conferenza unitaria Pci, Psi, Psdi, Pri e Pdup sul tema «Due no per salvare la la legge 194». Domenica, incontro alle 14 per le donne organizzato dal comune di San Pier d'Isonzo, proiezione del film «Sabato, domenica e lunedì», dibattito e rinfresco. Domani, alle 20, nella scuola elementare di via Battisti, via 24 maggio, festa con ballo, giochi e rinfresco.

A PORDENONE, festa domenica all'ex Cral di Torre. Questo il programma: 10.30 tavola rotonda sul referendum sull'aborto; 14.30 spettacolo di mimi e clown; ore 16 giochi e musica; ore 16.30 spettacolo teatrale; ore 18, proiezione; quindi rinfresco. Sempre domenica, alle 21, l'Ortoteatro presenta al cinema Sarone di Caneva «Pic nic» di Arrabal.

Ultimi fuochi di Carnevale

A Milano, secondo i dettami del calendario ambrosiano, il Carnevale finisce più tardi, cioè domani. Sono previste manifestazioni in Galleria, in piazza del Duomo, e in quelle della Scala e dei Mercanti. Il tema è quello del «Mondo alla rovescia». Nei luoghi deputati uomini di teatro, di circo, musicanti e gruppi tenteranno di coinvolgere il pubblico in varie performances.

CIBI & RICETTE

di Fulvio Gon

Quaresima Ying e Yang

È difficile, nel corso dell'anno, vedere in giro gente più abbruttita, stanca, rabbiosa, che non nei giorni che seguono le libagioni di carnevale. Cene faraoniche (o spuntini «leggeri» come fagioli con le cotiche, costine di maiale, «cevapcici»), alzate di gomito a dismisura per versare dentro quell'allegria che spesso non viene spontanea, non contribuiscono di certo a preparare lo stomaco a dignitose mangiate nei giorni successivi.

Poi ci si mette anche il Vice che approfittando della mia assenza vi consiglia quella «polenta spudorata» davanti alla quale uno non può dire di no, per cui probabilmente molti di voi per giorni interi non avranno fatto altro che mangiar brodini dopo essersi guardati preoccupati allo specchio la lingua impastata.

Necessita quindi che vi suggerisca qualcosa di leggero, anzi, in questo caso direi alternativo, che fa anche chic. Avete mai sentito parlare di Ying e Yang? Nel senso di alimentazione, intendo. Forse molti no. Ecco dunque in arrivo, in contrapposizione alla «spudorata» la polenta Ying e Yang. Ma è chiaro che ci vuole una premessa, diciamo così, filosofica. Sull'argomento tornerò in maniera più ampia un'altra volta. Per i cinesi, sono loro in massima parte a seguire questa filosofia, l'universo è retto dall'alternarsi di due poteri: lo Yin, principio femminile negativo, e lo Yang, principio maschile, positivo.

L'unione che in proporzioni variabili e complementari l'una all'altra essi raggiungono si manifesta attraverso tutto ciò che è: cosa o essere vivente. Tale concezione risale a seimila anni fa. E qui mi fermo. Ritornando all'alimentazione potremmo azzardare a dire che bisogna armonizzare alimenti acidi (Ying) e alcalini (Yang).



Facendo attenzione a non confondersi con la macrobiotica, ecco alcuni alimenti delle due specie, Ying: caffè, cioccolato, zucchero, latticini... liquidi alcolici, gasati, freddi, agrumi, pomodori. Yang: pesce e carne, sale. I più vicini all'equilibrio sono i cereali. Ecco dunque la «polenta equilibrata»: mettere in pentola 330 grammi di farina gialla, 170 di farina di grano saraceno, un cucchiaio di amido di mais, una presa di bicarbonato, due cucchiaini di sale grosso. Amalgamare il tutto, aggiungere un litro d'acqua e cucinare a fuoco lento mescolando. Raggiunto il bollore, rimestare attentamente per evitare grumi, e abbassare al minimo la fiamma. Si cuoce scoperto per trenta minuti. Potrà essere utilizzata come primo piatto versando su ogni porzione un po' d'olio. Non condita può essere consumata con carne o pesce.

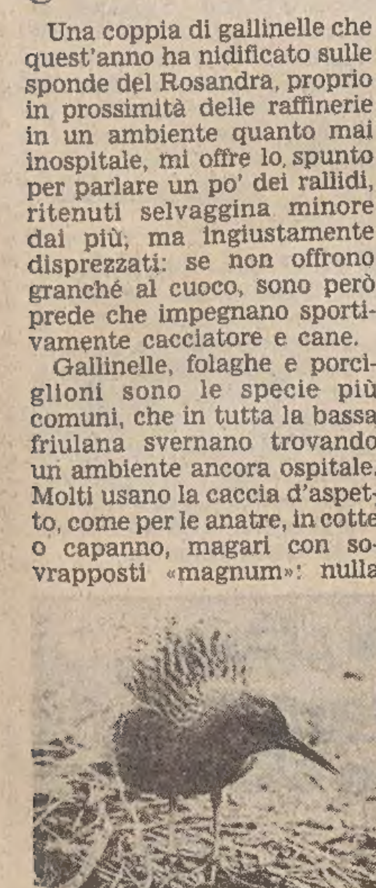
Le astute gallinelle

CACCIA

di Ennio Varriani

Una coppia di gallinelle che quest'anno ha nidificato sulle sponde del Rosandra, proprio in prossimità delle raffinerie in un ambiente quanto mai inospitale, mi offre lo spunto per parlare un po' dei rallidi, ritenuti selvaggina minore dai più, ma ingiustamente disprezzati: se non offrono granché al cuoco, sono però prede che impegnano sportivamente cacciatore e cane.

Gallinelle, folaghe e porciglioni sono le specie più comuni, che in tutta la bassa friulana svernano trovando un ambiente ancora ospitale. Molti usano la caccia d'aspetto, come per le anatre, in cotte o capanno, magari con sovrapposti «magnum»: nulla da eccepire, ma questi volatili sono molto più divertenti se catturati in altro modo, da un solo cacciatore e relativo cane.



A proposito: quale cane? Un cane da cerca, sempreché sia in grado di fare senza storie i numerosi bagni fuori stagione che questa caccia comporta per lui e talvolta anche per il cacciatore, traditi dal tappeto di foglie che nasconde una pozza più fonda, o da qualche scivolone sul fango.

Deve comunque trattarsi di un animale intelligente, perché i rallidi sono capaci di far impazzire anche i cani più bravi, mettendo in atto una serie di trucchi che i fagiani, ad esempio, manco si sognano. Non è raro infatti costeggiare una marcita, un fossato, un canneto, sentendo in continuazione il richiamo delle gallinelle, il rumore dei loro spostamenti fra le canne, i loro tutti. E non se ne vede nemmeno una. Sono infatti bravissime a scomparire nel sottoriva, dove poi zampettano nell'intrico di canne e scompaiono mentre il cane deve rinunciare a seguire l'usta. Oppure si immergono e risalgono sulla sponda opposta del canale, fuori tiro, quando addirittura non si prendono beffe di noi agganciandosi con le zampe alle erbe del fondo e respirando col solo becco fuor d'acqua, mentre il cane impazzisce in su e in giù su una traccia ancora fresca... volatilizzatasi chissà dove.

Ma qualche tiro, bene o male, si riesce sempre a fare, perché gallinelle, porciglioni e folaghe (i tanto disprezzati «magnabalini») non mancano mai. Le occasioni di tiro possono essere magari molte, ma sempre improvvise: nei piccoli voli, poco distesi, per raggiungere una chiazza di canne dove cercare rifugio sta tutto il tempo a nostra disposizione.

Occorrono quindi armi di facile brandeggio, con strozzature medio-larghe (scordiamoci i tiri lunghi... di laguna), con cartucce poco piombate (per il medesimo motivo)

Charlie Brown *di Schulz*









Mafalda *di Quino*









Andy Capp *di Smythe*



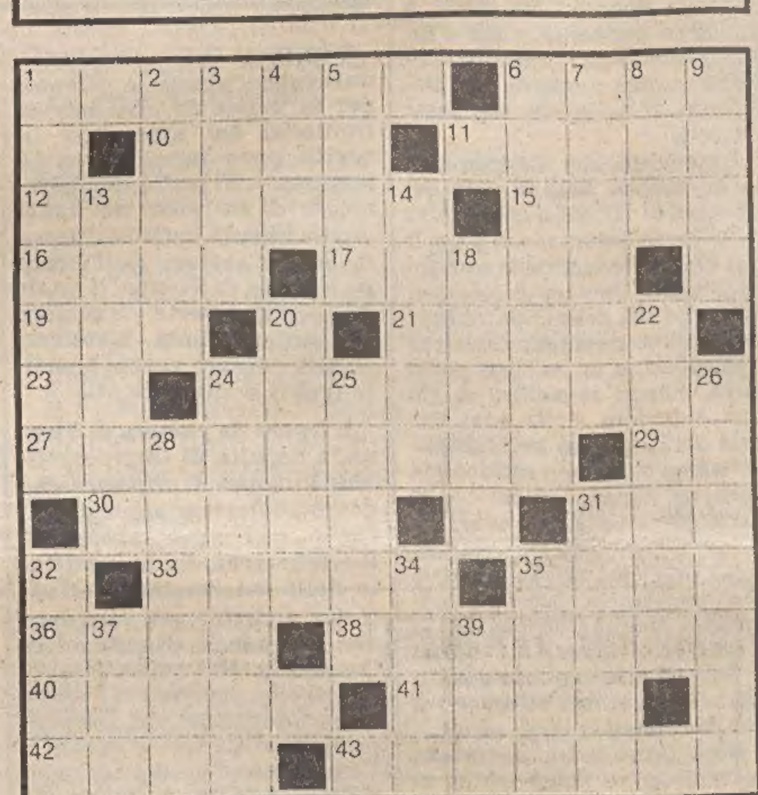






GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



1		2	3	4	5		■	6	7	8	9
	■	10				■	11				
12	13					14	■	15			
16				■	17		18			■	
19			■	20	■	21				22	■
23		■	24		25						26
27		28							■	29	
■	30					■		■	31		
32	■	33				34	■	35			
36	37			■	38		39				
40					■	41				■	
42				■	43						

ORIZZONTALI: 1 Famoso astronomo tedesco - 6 Condimento per la pastasciutta - 10 Il fratello di Romolo - 11 Jennifer del cinema - 12 Il discorso dal pulpito - 15 Insenature della costa spagnola - 16 Il nome della Gastoni - 17 Sta bene se cade bene - 19 Una nota Miranda - 21 Provincia del Friuli - 23 Simbolo chimico del sodio - 24 Il fiore detto anche nontiscordardimè - 27 Ruota con fuochi d'artificio - 29 Prime in osservazione - 30 Hanno a bordo hostess e steward - 31 La firma di Tofano disegnatore - 33 Grosso cane da guardia - 35 William, due statisti inglesi padre e figlio - 36 Il punto più alto - 38 Centro di sport invernali dell'Alto Adige - 40 Il cantautore Fossati - 41 La macina del mulino - 42 Non ammalate - 43 Un bel fiore senza profumo.

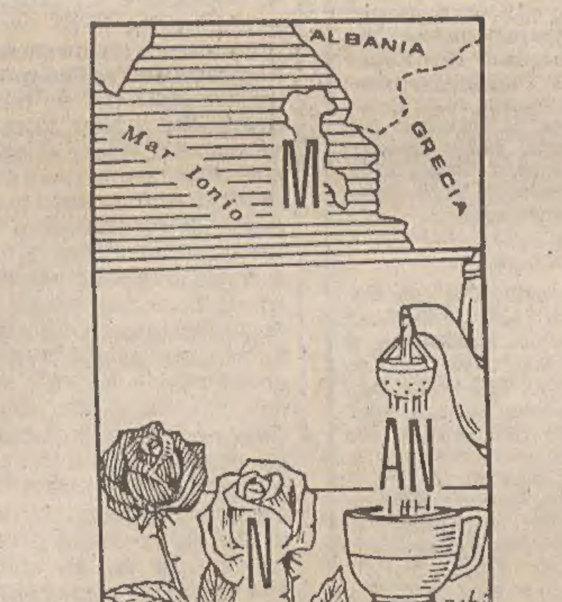
VERTICALI: 1 Rudyard, lo scrittore di «Kim» - 2 Quella di corrente riceve una spina - 3 È ricordata con un cigno - 4 Prefisso per metà - 5 Lo è la voce dello sfiatato - 6 La tenta l'assediato - 7 Sono opposte alle separazioni - 8 Dea della terra - 9 Deve ancora farsele il principiante - 13 Il luogo di lavoro della mondina - 14 Eccesso che nuoce - 18 Lo adora il pagano - 20 Quella retta è la più breve - 22 Istruite, informate - 24 Il nome della Dietrich - 25 Dio della mitologia nordica - 26 Straniera, non nostrana - 28 Il successore di Carter - 31 Fibra tessile vegetale - 32 Il granturco - 34 Impronta, traccia - 35 Colonne di oggetti sovrapposti - 37 Frutto che si pilucca - 39 Il Jones di Fielding.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 La Paz; 6 Ladoga; 12 Arabia; 14 Boris; 15 GA; 16 uova; 18 rias; 19 Eros; 21 eroi; 23 di; 24 rasoi; 26 ananas; 28 ta; 29 sirena; 32 kaiser; 34 do; 36 araldo; 38 epica; 41 RO; 42 Gela; 44 Orel; 45 emme; 47 Arno; 49 la; 50 Sauro; 52 Canton; 54 Enrico; 55 tatto.

VERTICALI: 1 lager; 2 Ararat; 3 PA; 4 abuso; 5 zio; 7 AB; 8 Dorian; 9 ori; 10 giada; 11 Assisi; 13 ave; 17 arare; 20 Osaka; 22 onere; 25 Iside; 27 nadir; 30 isola; 31 Varese; 33 Algeri; 35 ocelot; 37 Roman; 39 Poona; 40 alano; 43 Arc; 46 Mur; 48 Nat; 51 Oc; 53 TT.

REBUS (Frase: 2, 5, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

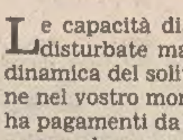
M assi; Medina P; O leone = massime di Napoleone

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



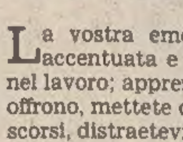
Gli eventuali insuccessi non dipendono solo da voi, ma pure da cause esterne; premunitevi contro tutto ciò che può danneggiarvi, non date corda a persone che intendono soltanto approfittare di voi. La salute per molti non è delle migliori: curatevi.



Le capacità di concentrazione sono un po' disturbate ma la fantasia è più creativa e dinamica del solito e porta una certa confusione nel vostro mondo solitamente ordinato. Chi ha pagamenti da fare eviti di perdere tempo se non vuole avere delle noie.



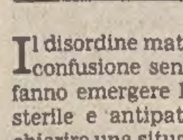
Per molti di voi è il caso di darsi una regolata, di segnare un po' il passo per stabilire i traguardi da raggiungere nei prossimi mesi. Dovete avere dei punti di riferimento per non disperdere inutilmente idee ed energie. Prudenza la terza decade.



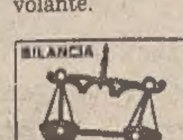
La vostra emotività sarà particolarmente accentuata e vi renderà molto discontinui nel lavoro; apprezzate le novità che i pianeti vi offrono, mettete da parte i malumori dei giorni scorsi, distraetevi ma non trascurate di ultimare le commissioni e gli impegni.



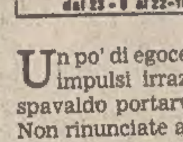
E' una giornata un po' balorda e capricciosa, che va comunque sfruttata bene, senza lasciarsi prendere dalla pigrizia e senza rimandare o trascurare gli impegni quotidiani. Non cedete al cattivo umore o all'impulsività, dedicatevi agli affetti veri.



Il disordine materiale che c'è intorno a voi e la confusione sentimentale vi mettono in crisi, fanno emergere l'insicurezza e un'aggressività sterile e antipatica. Cercate di decidervi, di chiarire una situazione che vi pesa. Prudenza al volante.



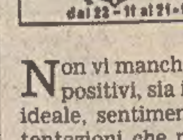
Avete il successo a due passi ma alcuni di voi esitano a coglierlo; forse, per tentare cose concrete, c'è bisogno di maggior sicurezza e fiducia in se stessi. Se vi trovate davanti ad una decisione alla quale è legato il vostro avvenire seguite il buonsenso.



Un po' di egocentrismo può proteggervi dagli impulsi irrazionali e il tono più sicuro e spavaldo portarvi ad una conquista brillante. Non rinunciate alle gratificazioni personali ma non dimenticate che nel vostro animo c'è il desiderio di una base solida.



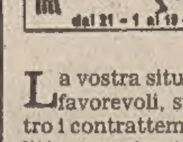
Anche se di natura generosa spesso siete impulsivi, irrazionali, capaci di far nascere drammi ad alta tensione dalle situazioni più banali. Controllatevi, tenete in maggior considerazione le esigenze degli altri, occupatevi un po' della salute, siate prudenti.



Non vi mancheranno soddisfazioni e risultati positivi, sia in campo pratico che nella vita ideale, sentimentale. Evitate comunque certe tentazioni che potrebbero spingervi a cercare più di quanto possiate ottenere, con il rischio di errori irreparabili.



Si profila una situazione abbastanza vantaggiosa ma dovete saperla valutare criticamente per poterla sfruttare nel modo migliore; esaminate con un certo criterio alcune alternative che interessano una certa iniziativa che avete in mente da tempo.



La vostra situazione è sotto auspici piuttosto favorevoli, state in guardia comunque contro i contrattempi e una certa fretta, superficialità; organizzatevi con calma e ponderate le decisioni dell'ultima ora. Successi e soddisfazioni personali quasi per tutti.

L'ANEDDOTO

Nel collegio di Juilly c'erano tra i vari convittori due nipoti di Chateaubriand. Il loro maestro, il padre Huré, professore di retorica, adoratore dei classici non poteva soffrire le opere dello Chateaubriand, che secondo lui non era se non un pericoloso innovatore. Quando uscì il «Genio del Cristianesimo», egli, disprezzandone l'autore, vi gettò appena uno sgurado superficiale. Dopo qualche tempo diede in classe per tema: «Il Corpusdomini». Uno dei nipoti di Chateaubriand copiò nascostamente il capitolo del libro dello zio che porta appunto questo titolo, e riescì di gran lunga il primo della classe. Il professore gli disse:

— Giovinetto, voi sì che siete uno scrittore di polso. Altro che vostro zio!

* * *

Chateaubriand aveva scritto e faceva rappresentare una tragedia, il «Mosè»; ma, non osando assistere egli stesso alla prima recita, vi mandò un suo domestico e ne attese con ansia il ritorno.

— Ebbene? Come è andata? — gli domandò

— Benissimo, benissimo — rispose il domestico. — Da principio pareva che non ne volessero sapere, e stavano tutti muti; ma in seguito si sono divertiti molto.



RIASSUNTO — *Sul fronte italiano lungo l'Isonzo, nel 1917, siamo alla vigilia dell'offensiva di Caporetto. Frederick Henry, tenente nel servizio sanitario dell'esercito americano, è stato destinato a Gorizia, dove ha conosciuto un'infermiera inglese, Miss Barkley, con cui ha allacciato una relazione. Portando nei luoghi di combattimento un'ambulanza, Henry rimane ferito alle gambe e viene ricoverato in un ospedale da campo. Da qui lo trasferiscono a Milano, dov'è stato appena aperto un ospedale americano. Dopo qualche giorno Miss Barkley lo raggiunge: svolgerà lì il suo compito d'infermiera.*

XVI

I medici somari

«No, non devi» disse. «Non stai ancora abbastanza bene».

«Sì, sto bene. Vieni».

«No, non sei ancora abbastanza forte».

«Sì, sono forte. Sì. Ti prego».

«Mi vuoi bene?»

«Sono innamorato di te, impazzisco di te. Vieni, ti prego».

«Senti come battono i nostri cuori?»

«Non m'importa di loro, voglio te! Impazzisco di te».

«Proprio mi vuoi bene?»

«Non domandarmelo più. Vieni. Ti prego Catherine».

«Bene, vengo. Ma solamente un minuto».

«Ecco» dissi. «Chiudi la porta».

«Non puoi fare questo. Non dovresti...»

«Vieni, non parlare. Vieni, ti prego».

Era seduta vicino al letto; la porta sul corridoio era stata riaperta. Ora che la furia si era placata provavo un meraviglioso benessere.

Domandò: «Mi credi adesso che ti amo?»

«Oh piccola» dissi. «Devi restare. Non posso mandarti via. Divento matto per te».

«Dobbiamo stare più attenti. È stata una pazzia, non si può fare ancora così».

«Sì. La notte».

«Dobbiamo essere prudenti. Devi far attenzione davanti agli altri».

«Sì».

«Bisogna. Ma ti amo. E anche tu mi vuoi bene?»

«Non ripeterlo più. Non sai come mi dispiace».

«Allora starò più attenta. Non voglio spia certi. Ma adesso devo andar via, caro. Devo assolutamente andare».

«Torna appena puoi».

«Appena posso».

«Ciao».

«Ciao».

Uscì.

Giuro dinanzi a Dio che non avevo avuto desiderio d'innamorarmi di lei, non avevo voluto innamorarmi mai di nessuna donna, ma ero innamorato oramai e in quella stanza d'ospedale mille immagini nuove passarono in me, finché entrò Miss Gage.

«Il dottore viene» disse. «Ha telefonato dal lago».

«Quando viene?»

«Nel pomeriggio».

Non accadde niente di nuovo prima dell'arrivo del dottore, che era un ometto smilzo e pacifico con l'aria d'esser profondamente seccato della guerra. Vincendo la sua ripugnanza delicata e fine estrasse dalle mie gambe una quantità di piccole schegge dopo avermi iniettato un anestetico chiamato neve, o qualche cosa di simile, che irrigidiva i tessuti sopra le zone battute dallo scalpello ed esplorate dalle pinze, ma lasciava al paziente tutta la possibile sensibilità della parte. Dopo un certo tempo la tenera fragilità del dottore fu esausta, e disse che era meglio fare la radiografia. L'esplorazione non bastava disse.

Mi fecero la radiografia all'Ospedale Maggiore, un medico molto svelto, nervoso e allegro. Il paziente restava sollevato per le spalle così che poteva vedere in persona, attraverso la macchina, alcuni fra i suoi ospiti più importanti. Dissero che avrei avuto presto le lastre. Il dottore mi domandò di scrivergli su un taccuino il mio nome, il reggimento e una frase di mio gusto. Dichiarò che i miei ospiti erano da definirsi indecenti, sporchi, brutali. Quanto agli austriaci erano delle carogne. Ne avevo, almeno ammazzati un bel po'? Non ne avevo ammazzato nemmeno uno ma per riuscirgli simpatico affermai di averne ammazzati parecchi. C'era anche Miss Gage; il dottore le circondò con un braccio la vita e sentenziò che era più bella di Cleopatra. Aveva capito bene? Cleopatra regina d'Egitto. Sì, perdio, era più bella di Cleopatra. Con l'autoambulanza mi riportarono al nostro piccolo ospedale, e, dopo una bella fatica, attraverso mille sollevamenti arrivai nella mia stanza e mi ritrovai a letto. Le lastre arrivarono nel pomeriggio. Il dottore aveva detto che le voleva per il pomeriggio perdio, e le aveva avute. Me le mostrò Catherine. Stavano entro buste rosse. Le estrasse dalle buste, sollevandole contro luce, e le guardammo insieme.

«Questa è la destra» disse riponendo la radiografia. «Questa è la sinistra».

«Mettile via» risposi, «e vieni qui».

«È impossibile, ho detto che tornavo subito».

Se ne andò, restai solo, faceva molto caldo ed ero stanco del letto. Mandai il portinaio a prendere giornali, tutti i giornali che poteva trovare ma prima che tornasse entrarono tre medici. Avevo già osservato che i medici somari tendono a stare in compagnia. Amano i consulti. Un medico incapace di portarvi via per bene l'appendicite vi raccomanda a un altro che non saprebbe togliervi le tonsille. Quelli erano medici così.

«Ecco il nostro giovanotto» fece il medico dalle mani delicate.

«Come va?» domandò il medico alto, barbuto e scarno. Il terzo, che portava le buste delle lastre, non aprì bocca.

«Se togliessimo la fasciatura?» domandò il barbuto.

«Certamente. Tolga la fasciatura, signorina, per piacere» disse il medico di casa a Miss Gage. Miss Gage eseguì. Mi guardai le gambe, che all'ospedale del fronte somigliavano a due bistecche di carne cruda e macinata da un po' di tempo e adesso si erano ricoperte di croste. Il ginocchio era ancora più gonfio, aveva un colore smorto e il muscolo si era afflosciato, ma non c'era pus.

«Ha un buon aspetto» disse il medico di casa. «Assai pulito. A posto».

«Uhm!» fece il barbuto. Il terzo medico guardava di sopra la spalla del medico di casa.

«Muova il ginocchio per piacere» disse il barbuto.

«Non posso».

«Proviamo l'articolazione?» domandò il barbuto. Portava un filetto sulla manica accanto a tre stellette, significava primo-capitano.

«Certamente» disse il medico di casa. In due mi afferrarono la gamba destra, con molta delicatezza, e tentarono di piegare.

«Duole» dissi.

«Sì capisco. Ancora un poco dottore».

«Basta adesso. Di più non posso» protestai.

«Articolazione parziale» disse il primo-capitano. Si alzò.

«Posso vedere ancora le lastre dottore, per piacere?» Il terzo medico gli allungò una lastra. «No, la gamba sinistra per piacere».

«Ma è la sinistra, dottore».

«Sì, ha ragione. Guardavo da un angolo sbagliato!» Restituì la lastra. L'altra l'esaminò piuttosto a lungo. «Vede dottore?» E con un dito indicava uno dei corpi estranei, che aveva forma sferica e appariva nitidamente controluce. Gli altri a loro volta indugiarono sulla lastra.

«Posso dir una cosa sola» concluse il barbuto. «È questione di tempo. Tre mesi, sei forse».

«Già. Deve riformarsi il liquido sinoviale».

«Certo. È questione di tempo. In coscienza non potrei aprire un ginocchio così prima che si sia enucleato quel che devo togliere».

«Sono d'accordo con lei, dottore».

«Sei mesi per che cosa?» domandai io.

«Perché la posizione delle schegge permetta d'aprire senza rischio».

«Non credo» dissi.

«Ci tiene al suo ginocchio, caro giovanotto?»

«No» risposi.

«Come dice?»

«Penso che sia meglio toglierlo, metterci una macchinetta».

«Come dice? Una macchinetta?»

«Sta scherzando» disse il medico di casa. delicatamente mi batté sulla spalla. «Eh, se ci tiene al suo ginocchio. Ed è un ragazzo pieno di coraggio. Proposto per la medaglia d'argento».

«I miei complimenti» disse il barbuto stringendomi la mano. «Devo ripeterle che per cavarsela bene, bisogna aspettare sei mesi ad operare un ginocchio così. Lei, naturalmente, può essere di parere diverso».

«Grazie mille» risposi. «Sono rispettosissimo del Suo».

Il primo-capitano guardò l'orologio.

«Bisogna andare» disse. «I miei migliori auguri».

«Anche i miei e molti ringraziamenti» risposi. Strinsi la mano al terzo medico che si presentò. «Capitano Varini» disse. «Tenente Henry» risposi; e tutt'e tre uscirono dalla stanza.

(Continua)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Catherine Allegret è fra gli interpreti di «Medici di notte»

12.30 Vita degli animali
13.00 Agenda casa
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 La dama di Monsoreau, prima parte
14.30 Oggi al Parlamento
14.40 Speciali Tg 1
15.30 Esploratori: James Cook
16.30 Remi
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 3, 2, 1... contatto!
18.00 Cineteca: dagli archivi di un centro studi e ricerche
18.30 Tg 1 - Cronache
19.00 Oplà, il circo
19.20 Medici di notte, prima parte
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Tam tam
21.30 «La maschera di Frankenstein», film
22.50 Special con Eric Carmen
23.20 Telegiornale
— Oggi al Parlamento — Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Difendiamo la salute
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Corso elementare di economia
14.00 Il pomeriggio
14.10 «I miserabili» di Victor Hugo
15.30 Tg 2 - Replay
16.15 Invito alla musica
17.00 Tg 2 - Flash
17.05 Il pomeriggio
17.30 Eurovisione - Tennis: Coppa Davis: Inghilterra-Italia
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 Portobello
21.55 Kuwait '81
22.40 Sereno variabile
23.15 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)



La Terza Rete trasmette alle 20.40 l'opera di Giovanni Testori «Fine dello scarrozzante». Regia di Andrée Ruth Shammah. Nella foto: Franco Parenti

19.00 Tg 3
19.35 Quadri per lo sviluppo economico: L'Istao
20.05 Giovani e industria
20.40 Fine dello scarrozzante
22.10 Tg 3
22.45 Viaggio sentimentale nell'Italia dei vini

Tv Capodistria

17.30: Film; 19: Temi d'attualità; 19.30: L'angolino dei ragazzi, «Danny nella neve»; 20: Cartoni animati; 20.15: Tg punti d'incontro; 20.30: «Conto alla rovescia», film con Michael Boughet, Serge Reggiani, Jeanne Moreau, Simone Signoret. Regia di Roger Pigaut; 22: Tg tutto oggi; 22.30: Pattinaggio artistico su ghiaccio: Hartword, Campionati mondiali, individuale maschile.

Tv Montecarlo

14: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo news; 17.30: Noi, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: La casa nel bosco; 19.05: Telemenu - Oroscopo di domani; 19.15: La «tata» e il professore; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzzum; 20.35: «I tre del Colorado», film con George Martin, Luis Marin, regia di Armando De Ossorio; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: Le evasioni celebri: L'ispettore Lamb, telefilm; 23.15: Notiziario; 23.25: Tutti ne parlano, dibattito.

Tv Svizzera

16: Ventimila leghe sotto il mare - disegni animati; 17: Da Hartford (Usa): Campionati mondiali di pattinaggio artistico; 18: Per i più piccoli: Lo scultore; 18.05: Per i bambini: L'acquario; 18.10: Per i ragazzi: Nella terra dei lapponi; 18.40: Telegiornale; 18.50: Star Blazers - disegni animati; 19.20: Consonanze; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Reporter; 21.40: «La pomme», regia di Wolfried Bolliger; 22.05: Telegiornale; 22.15: «M come Mary», telefilm;

Tv Lubiana

8.45 e 14.55: Tv-scuola; 16.40: Notiziario; 16.45: Hartford - Campionato mondiale di pattinaggio artistico: esercizio libero maschile; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.25: Cronaca di Fiume; 18.45: Schermo per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Giochi d'amore», film francese; 21.45: Vita di un uomo, documentario; 22.15: Telegiornale; 22.30: Musica in studio.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati. (Replica).
18.00 **Tex Willer.** (Replica).
18.30 Sceneggiato: **«Jean Christophe».** (Replica).
19.30 Cartoni animati.
20.00 **Tex Willer.**
20.30 Telefilm: **«Petrocelli».**
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 **Playboy di sera.** Conduce Franco Rosi. Intervengono: Willy Morales, Ponzio Pilato, Giovanna, Alberto Camerini, Gil Ventura, Gianfranco D'Angelo, Number One Ensemble, la playmate Giada Gerini. Regia di Pino Callà. Produzione Rizzoli Tv.
22.30 Per il ciclo «Il mestiere di poliziotto», film: **«Abuso di potere».** Regia di C. Bazzoni. Interpreti: F. Stafford, Marilù Tolo.
24.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 7.05, 8, 8.30, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 23. 6: Segnale orario; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Gr1 lavoro; 7.25: Ma che musica!; 8.30: Bollettino della neve; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Asterisco musicale; 9: Radio anch'io '81; 11: Un discorso, ovvero: pentagrammando la realtà; 11.30: Lilla Brignone: Golda Meir: Da Kiev a Gerusalemme (...); 12.03: Voi ed io '81; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda; 14.03: Hertzapopping!; 14.30: Dse: Guida alle canzoni del '900; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Fonosfera; 17.03: Patchwork, big pop - Combinazione suono; 18.20: Sexy West, con Laura Betti (16); 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Una storia del jazz (32); 20: La giostra; 20.30: Operazione fantasia: Fuga per un violino solo, di N. La Scala; 20.45: Successi di sempre; 21.03: Stagione sinfonica pubblica della Rai di Torino, dirige Paul Strauss, (nell'intervallo, ore 21.30 circa, antologia poetica di tutti i tempi); 23: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 23. 6, 6.05, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45, 9: I giorni; al termine, sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: I momenti dello spirito; 9: Radiodue: sintesi dei programmi; 9.05: Tre delitti dell'ispettore Rovetta di F. Pittorru (5); 9.32, 10, 12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.41: Sound-track: musiche e cinema; 15.30: Gr2 economia; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Piccolo mondo antico», di A. Fogazzaro, regia F. Piccoli; al termine: le ore della musica; 18.32: Petito Story (7); 19: Il talismano dell'immaginario; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Spazio X; 22, 22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre. 6: Preludio; 7, 9.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia: Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spazio Tre; 19: I concerti di Napoli, dirige Franco Caracciolo (nell'intervallo: Servizi di Spaziotre); 21.05: Musica in California (X); 21.35: Spaziotre opinione; 22.05: La musica da camera di A. Dvorak (7); 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Topo di biblioteca; 12: Giranastro; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spazio aperto; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia (Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive); 14.45: L'alfabeto dello scrittore; 15.15: L'angolo del jazz.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Cartoline invernali; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Per gli appassionati della lirica; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.30: L'annotazione; 11.40: Melodie sempreverdi; 12: Qui Gorizia; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale: Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi» 1980; 13.35: Solisti strumentali; 14: Gr;

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Solisti di strumenti classici; 9: 4 passi; 9.15: Canzoni dal Festival Opatija '80; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; 10.45: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Liscio hits; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi, 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: L'autogestione; 15.10: Cori italiani; 15.30: Giornale radio; 15.45: Ghinassi; 16: Cultura e società; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Spensieratamente insieme; 18: Mondo del disco; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

INTERVISTA A WALKEN INTERPRETE DI UN FILM SUI MERCENARI

Un «mastino» in crisi

ROMA — Christopher Walken, una delle più sicure promesse del nuovo cinema americano, è in questi giorni a Roma da dove raggiungerà Londra per l'anteprima mondiale de «I mastini della guerra», l'ultimo film da lui interpretato.

«I mastini della guerra» diretto da John Irvin e tratto dall'omonimo romanzo di Frederick Forsyth, è il terzo film impegnativo che l'attore ha girato nell'arco di tre anni. Dopo «Il cacciatore» di Michael Cimino, che gli ha meritato un Oscar, ha interpretato per lo stesso regista «I cancelli del cielo» e poi, quasi subito, ha iniziato la preparazione de «I mastini della guerra».

Quest'ultimo film è la vicenda drammatica di un gruppo di mercenari assoldati da una società multinazionale, che teme per i suoi interessi e che desidera sbarazzarsi di un sanguinario e ambiguo capo di uno Stato dell'Africa occidentale. A capo dei mercenari c'è Shannon (Christopher Walken) che prepara meticolosamente l'azione militare e poi il colpo di mano con tutte le caratteristiche spettacolari e di suspense di una pellicola d'azione.

Christopher Walken è specializzato in ruoli drammatici, il genere che tiene il pubblico col fiato sospeso, inchiodato alle poltrone. L'attore vuole seguire le orme di altri prestigiosi predessori quali Cagney, Lancaster o Douglas. La sua recitazione si basa molto sulla tensione, che ritiene parte essenziale del bagaglio di un attore. Richiamandosi al vecchio detto «la fame fisica aguzza l'ingegno», Walken crede veramente che la fame fisica lo aiuti a mettercela tutta quando recita.

L'attore parla volentieri del suo personaggio.

«I personaggi con qualche debolezza — dice — sono molto più interessanti dei tipi tutti di un pezzo. Shannon è un uomo molto complesso. Da quello che si sa di lui, pare che in passato sia stato una specie di eroe di guerra, anche se ha buttato via tutte le medaglie. Nel frattempo ha messo insieme una vera e propria squadra e durante l'ultima missione — quella prima che cominci il film — uno dei suoi più cari amici è rimasto ucciso. Questo lo fa riflettere, gli fa soppesare le proprie responsabilità. Per esempio, promette di far da padrino al bambino dell'amico morto. Si impietosisce per un bambino negro che a New York abita vicino a lui, anche se egli stesso è disperatamente a corto di denaro. Al momento non se la sente di continuare a fare il mercenario. Cerca anche di tornare con la sua ex moglie, ma la cosa non funziona. Ed ecco, finalmente, gli viene offerto un ingaggio nell'Africa occidentale che egli accetta con riluttanza. Ma, una volta tanto, non esegue ciecamente gli ordini. Il film non parla soltanto delle azioni di un mercenario, ma anche di quello che egli pensa a proposito di ciò che fa. E' anche la vicenda di un uomo coinvolto, con le delusioni del suo passato e con le speranze di un futuro diverso, in avvenimenti assai importanti della storia di oggi».

M. C.



Christopher Walken in una scena del film «I mastini della guerra»

Concorso Monti nel giugno '82

Fondato nel 1975 dal compianto dott. Ernesto Monti per onorare la memoria della consorte, la signora Cata Monti, il concorso nazionale «Cata e Ernesto Monti» per l'interpretazione di musica moderna per pianoforte, si avvia alla sua sesta edizione.

Il concorso, che si svolge sotto gli auspici della Società dei Concerti di Trieste, e che si terrà nella prima settimana di giugno del 1982, differisce dalle edizioni degli scorsi anni per il cospicuo aumento dei premi: tre milioni per il primo classificato, due per il secondo, e un milione per il terzo. Aperto ai pianisti di età non superiore ai 32 anni alla data del 30 giugno 1982, cittadini italiani o stranieri residenti in Italia da almeno un anno alla data medesima, si svolgerà secondo la consueta formula degli anni scorsi. Nella prova eliminatoria i concorrenti dovranno eseguire, come brano d'obbligo, la Sonata n. 7 op. 83 di Sergej Prokofiev, oltre a uno o più brani di durata complessiva non eccedente i venti minuti.

Nella prova finale è prevista l'esecuzione, a libera scelta, di un programma di durata non superiore ai 40 minuti circa, e comprendente comunque musiche di autori moderni, evitando di massima, date le finalità del concorso, quelle comunemente considerate di stile tradizionale. Alle prove del concorso seguirà il concerto degli eventuali premiati. Saranno rimborsati i biglietti ferroviari di andata a tutti i partecipanti, mentre ai finalisti verrà rimborsato anche il ritorno.

Le iscrizioni, accompagnate dai documenti di rito, vanno indirizzate entro l'1 maggio 19[illegible] alla Società dei Concerti di T[illegible]ste, via San Spiridione 1 do[illegible] si può rivolgere per ogni ulte[illegible]re informazione.

Video

- *Tennis: coppa Davis*
- *Datteri e miliardi*
- *Hombre di Martin Ritt*

«Tam tam» (Rete 1 - ore 20.40 - colore). Attualità del Tg 1 a cura di Vittorio Citterich e Nino Criscenti.

* * *

«Special con Eric Carmen» (Rete 1 - ore 22.50 - colore). Spettacolo diretto da Antonio Moretti, scene di Enzo Somigli.

* * *

«Tennis — Coppa Davis» (Rete 2 - ore *17.30* - colore). In Eurovisione collegamento con Brighton (Inghilterra) per l'incontro Inghilterra-Italia.

* * *

«Portobello» (Rete 2 - ore 20.40 - colore). Mercatino del venerdì di Enzo Tortora; regia di Beppe Recchia.

* * *

«Kuwait '81» (Rete 2 - ore 21.55 - colore). «Datteri e miliardi» è il titolo del programma di Nicola Caracciolo e Gianni Filecccia. Raccogliendo molte interviste e impressioni Nicola Caracciolo fornisce un quadro di questo ricchissimo paese che dispone oggi di servizi sociali avanzatissimi, pur rimanendo fedele alle radici della propria cultura.

* * *

«Sereno variabile» (Rete 2 - ore 22.40 - colore). Trasmissione dedicata alle vacanze e al tempo libero a cura di Osvaldo Bevilacqua, regia di Luigi Costantini.

* * *

«Fine dello scarrozzante» (Rete 3 - ore 20.40 - colore). Dal salone Pier Lombardo di Milano Franco Parenti conclude la trilogia di Giovanni Testori. La regia è di André Ruth Shammah, musiche di Florenzo Carpi. La trilogia conclude anche la storia di questi attori girovaghi. È rimasto un solo attore, il protagonista (Parenti, naturalmente) abbandonato da tutti, anche dalla prima attrice che amava e che gli ha preferito un mobiliere di Meda. Ormai si è ridotto a recitare la tragedia di Edipo come può, assumendo sulla scena ora il ruolo di Giocasta, ora quello di Laio.

* * *

«Viaggio sentimentale nell'Italia dei vini» (Rete 3 - ore 22.45 - colore). Terza puntata del programma di Veronelli e Stefi, regia di Mario Mariano.

I film del giorno

«La maschera di Frankenstein» *(Rete 1 - ore 21.30 - colore). Film del 1957 diretto da Terence Fisher, protagonista di questa serie resa famosa dal grande Boris Karloff, il più moderno e sofisticato Christopher Lee. Altri interpreti Peter Cushing, Hazel Court e Valerie Gaunt.*

* * *

Gli altri film sono: **«L'abuso di potere»** *(Telepiccolo - ore 22.30);* **«Giovani amanti»** *(Telequattro - ore 20.30), storia d'amore tra universitari con Peter Fonda;* **«Hombre»** *(Canale 5 - ore 21.30), western di Martin Ritt con Paul Newman;* **«Conto alla rovescia»** *(Capodistria - ore 20.30), con Michel Boucquet e Jeanne Moreau.*

COLLOQUIO VENEZIANO CON CAROLYN CARLSON

Danza come coscienza come ricerca, come...

VENEZIA — Per il pubblico europeo, la danza moderna (soprattutto quella di origine americana), rappresenta una sorta di incognita. In troppe nazioni, come Francia, Italia e Russia, c'è una tradizione di balletto accademico così forte e radicata nella storia e cultura nazionali, da far sì che la mentalità stessa del pubblico sia divenuta «impermeabile» alle nuove tecniche di movimento.

Sì, perché con la danza moderna si entra in un universo di spettacolo completamente differente: la narrazione non aiuta più a «tradurre» i movimenti da un linguaggio «corporeo» a quello più rassicurante e conosciuto delle azioni quotidiane e facilmente narrabili; i movimenti non sono limitati a canoni fissati da più di un secolo, che, oltrettutto, forniscono facili metri di misura per «calarsi» nello spirito dello spettacolo.

La danza moderna è un viaggio avventuroso per lo spettatore; è movimento che nasce dalla musica, o gesto puro, senza base ritmica o sonora; può essere narrativa, (come per le generazioni storiche), ma negli ultimi decenni si è rivolta all'astrattismo. Tutto il corpo vi è coinvolto e più tecniche possono essere usate, addirittura contemporaneamente, scomponendo il corpo del danzatore in più piani.

Quanto sappiamo in Italia di quest'arte? Quanto ne possiamo comprendere? Assistiamo a spettacoli importanti, che passano come meteore sui palcoscenici delle grandi città, lasciando ricordi confusi in un ristretto numero di spettatori. Ora, il progetto triennale di Carolyn Carlson («Teatro-danza la Fenice») si presenta come un ottimo mezzo di diffusione della danza moderna, perché, almeno una parte di pubblico italiano, già decentrato rispetto ai grossi centri di Milano e Roma, possa avvicinarsi a questa nuova esperienza. Ecco allora il primo risultato: «Undici Onde», presentato al Teatro Malibran, spazio teatrale più popolare e «fruibile» della severa «Fenice».

Non si può raccontare «Undici Onde»; e questo fatto è già sbilanciante. Ogni spettatore ne riceve impressioni proprie, derivanti da quella comunicazione, quasi individuale, che si instaura tra pubblico e danzatore. Una sorta di «simpatia muscolare», una «comunanza di sensazioni», trasmessa attraverso il linguaggio antico e universale del corpo in libertà.

Sul programma di sala sono stampati due interventi «su» Carolyn Carlson, uno dei quali firmato da un famoso critico di balletto; ma la danzatrice, incontrata nel suo camerino al termine dello spettacolo, afferma che tutto ciò che viene scritto sulla sua danza è limitante, tanto quanto il porre etichette su oggetti che non hanno materialità ben definita. «La mia danza» continua la Carlson, «non ha storia, non ha fili logici. Se io appaio con una lunga parrucca bianca e mi muovo su uno spezzone di scala, non sono né una strega, né una regina». La danza, per lei, è solo la coscienza di ogni più piccolo gesto. Le sue coreografie rappresentano, quindi, una sorta di missione, perché gran parte dell'umanità «vive dormendo», compiendo gesti senza averne la consapevolezza. La Carlson vuole risvegliare in noi la coscienza della vita che passa attraverso il corpo, il mezzo attraverso il quale (secondo Martha Graham) stabiliamo il nostro contatto con l'esistenza.

Nove danzatori, un dinamismo continuo e inarrestabile, senza cedimenti anche se, spesso, gruppi di tre-quattro interpreti sospendono bruscamente l'azione; un rapporto continuo con il suolo attraverso il piede nudo; movimenti a volte fluidi, a volte segmenti come attraverso una luce stroboscopica; in entrambi i casi, comunque, gesti sempre netti e precisi, eseguiti con una perizia che, in Larrio Ekson, rasenta l'incredibile perfezione.

Abbiamo chiesto alla Carlson se, e quanto, si senta in debito con le generazioni storiche della danza moderna americana. La sua risposta è stata seccamente negativa. Eppure, credendo nella progressione delle arti, nello sviluppo, non possiamo non ritrovare una teatralità che risale alla Graham, che si trova anche nel teatro-ossessione di Bob Wilson (che, d'altronde, la Carlson «sente» molto vicino alla propria concezione teatrale): ripetizione dei movimenti, uso di oggetti sulla scena a scopo puramente «poetico» e anti-narrativo. In «Undici Onde» vi sono spezzoni di scale, una piccola nave appoggiata alla spalla di un danzatore che, ripetutamente, attraversa il palcoscenico, con un remo in mano, con ritmo lento e «acquoso»; un bianco airone, posato sul braccio della Carlson, che si inserisce nel dinamismo degli altri danzatori, seguendo un ritmo proprio, più lento, attraverso tutto lo spazio scenico.

«La danza per me è poesia; scrivo poesie e costruisco danze. Entrambe, per me, rappresentano la stessa cosa». E, alla domanda se si sente interprete della propria epoca, risponde che danzare, per lei, significa rappresentare lo spirito umano universale, non la storia, né i problemi e conflitti contigenti, né le varie nazionalità.

«Undici Onde» è fondato sulla ripetizione ciclica, sul perpetuo ritorno alle origini; la sua base è il testo filosofico «I Ching». Forse proprio in questo ritorno all'Oriente e ai suoi rassicuranti punti fermi, è rispecchiata la nostra epoca, il desiderio di un'appoggio fermo e sicuro quanto la concezione ciclica del mondo.

Carolyn non ama le domande sulla contemporaneità: ripete che la danza è lo spirito umano universale, quello che tutti noi dovremmo raggiungere. «Se in tutti albergasse la consapevolezza del proprio corpo, dell'ambiente in cui si vive, degli oggetti che si usano, il compito dei danzatori sarebbe terminato».

«Undici Onde» è trascinante, come l'eloquio della Carlson, avvolgente e magico; a patto che si faccia uno sforzo sul nostro cervello, sempre a caccia di immagini «conosciute» e già catalogate in qualche recesso della nostra esperienza.

Perché la missione di Carolyn, nei prossimi anni di attività a Venezia, raggiunga il suo obiettivo, dovremo scoprire in noi stessi la disponibilità allo sconosciuto, all'accettazione «poetica» (assoluta), di un nuovo mondo dinamico e teatrale.

Chiara Vatteroni

■ TEATRO — Con la riapertura della «Sala Paganini», Genova sarà dotata di un nuovo spazio teatrale. La «Sala Paganini», infatti, ritorna all'attività grazie allo sforzo di un gruppo di giovani che sabato prossimo, nell'interpretazione del gruppo teatrale «Gli esclusi dal carro», metterà in scena «Harold e Maude» di Colin Higgins.

RITROVATA A VIENNA UN'OPERA DI DONIZETTI

Viva la mamma!

VIENNA — È certamente notevole l'attesa a Vienna per la prima di un'opera di Donizetti dal titolo, per la verità poco noto, «Viva la mamma!». Si tratta evidentemente di un altro dei tanti ritrovamenti fatti da Hans Gabor, direttore dell'Opera da camera di Vienna, il quale da anni si diverte — e sempre con molta fortuna — a sottrarre alla polvere vecchi spartiti ignoti o dimenticati.

L'Opera da camera di Vienna, a seguito di improcrastinabili lavori di restauro che dovevano essere apportati al tetto del suo locale al Fleischmarkt, ha approfittato della interruzione dell'attività artistica per compiere una tournée in Olanda ed in Germania. Nel corso di questo giro ha presentato l'opera «Don Giovanni» che Giuseppe Gazzaniga fece eseguire a Venezia nove mesi prima che a Praga andasse in scena l'omonima opera di Mozart.

Ora i lavori di restauro del tetto sono terminati ed il complesso può finalmente tornare nel suo locale al centro della città. La riapertura avrà luogo l'11 aprile prossimo, dopo un anno di chiusura, con due atti unici: «Bastiano e Bastiana» di Mozart ed «Il farmacista» di Haydn.

L'Opera da camera ha anche la disponibilità di quel gioiello barocco che è il piccolo teatro del Castello di Schönbrunn. Qui verrà eseguito il lavoro del Gazzaniga. [illegible] programma prevede, come [illegible] è detto, oltre i due atti unici di Mozart e di Haydn, l'esecuzione dell'opera di Donizetti «Viva la mamma!».

Non è stato possibile avere qualche particolare su questo lavoro donizettiano. Si è potuto soltanto sapere che per il prossimo Festival di Vienna Hans Gabor ha pronta una antica commedia musicale viennese dal titolo «Otelluccio, il moro di Vienna», oltre a «L'Aio nell'imbarazzo» di Donizetti (noto anche sotto il titolo di «Don Gregorio», la cui prima ebbe luogo al Teatro Valle di Roma il 4 febbraio 1824), che lo stesso maestro Gabor ha riesumato in occasione di un suo sopralluogo a Bergamo. Completeranno il cartellone un lavoro di Haydn ed una opera buffa del tutto sconosciuta del XVIII secolo.

Di un curioso ritrovamento mozartiano giunge ora notizia anche da Leningrado. In occasione di una esposizione di mobili antichi fatta all'Ermitage dalla ditta David Rientgens è stata restaurata una scrivania nella quale era incorporata una suoneria-giocattolo, una specie di carillon. Si è deciso che con il restauro della scrivania dovesse essere possibilmente rimessa in attività anche la vecchia suoneria. Questa ha rivelato una composizione che gli esperti hanno ritenuto lavoro mozartiano. È noto, infatti, che egli aveva scritto una composizione per gli stabilimenti di Neuwied sul Reno, ma non se ne aveva avuto più notizia.

Dino Satolli

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.



Alitalia

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22 45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.25	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	15.00	18.50
Atene	11.15	18.00
Barcellona	07.00	16.35
Bruxelles	07.00	10.20
	15.00	20.50
Colonia-Bonn	15.00	20.25
Copenhagen	07.00	13.05
Düsseldorf	15.00	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	15.00	20.45
Ginevra	07.00	09.05
Londra	07.00	09.40
	15.00	19.05
Madrid	15.00	20.10
Monaco	15.00	20.55
New York	07.00	14.40
Parigi	15.00	20.10
Stoccolma	07.00	14.55
Stoccarda	15.00	21.50
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.20
Atene	18.50	22.10
Barcellona	17.15	22.30
Bruxelles	11.05	14.20
Colonia-Bonn	09.30	14.20
Copenhagen	17.35	22.30
Düsseldorf	14.45	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	16.55	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	11.40	18.25
Monaco	17.00	22.30
New York	19.30	*14.20
Parigi	10.10	14.20
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	09.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20

* il giorno dopo



IMPIEGATA esperienza import-export, stenodattilo, telex, conoscenza sloveno, serbo-croato, tedesco. Disposta accettare qualsiasi altra mansione purché seria. Tel. 54179. 2623 C

MILITESENTE autista patente B offresi. Tel. 821197 dalle 17 alle 19. 2707 C

OFFRESI fattorino mezza età. Tel. 55503. 6/3 C

SIGNORA 21enne con esperienza offresi come baby sitter senza problemi d'orario. Telefonare dalle 10 alle 11 al 724892. 2719 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414242. 2691 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 25553 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni. Prezzi imbattibili. Telefonare Lafont 766644. 2602 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 1982 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonare 754229. 2665 CC

IDRAULICO esegue piccole riparazioni. Tel. 828957. 2717 CC

IDRAULICO trentennale esperienza ripara, sostituisce rubinetterie, gruppi vasca, depressori, valvole, galleggianti, scaldacqua, saldature scarichi, modifiche sanitarie, vasi wc, bidet, lavandini. Interventi rapidi telefonando 760643. 2666 CC

INTERVENTI idraulici ed edili rapidi effettuansi. 767424. 2615 CC

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 150 per parola

PRESTASERVIZI referenziata offresi 4-5 mattini settimanali. Telefono 571478. 2743 A

SIGNORA media età offresi come aiuto lavori domestici o custodia bambini. Telefonare al 272084. 2736 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI donna abitante zona San Giovanni per signore anziano poco vedente autosufficiente. Richiesta conoscenza cucina lavori leggeri. Tel. 224386. T.A. 238 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 150 per parola

AUTISTA magazziniere patente C offresi azienda. Telefonare 568186. 2647 C

DICIASSETTENNE volonterosa con basale conoscenza lingua slovena offresi come apprendista commessa. Telefonare al 272084. 2736 C

GIOVANE impiegata seria volonterosa secondo impiego veloce stenodattilo inglese parlato e scritto e conoscenza tedesco offresi a seria casa spedizioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31 C 34100 Trieste. 2682 C

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi. Tel. 726186. 2669 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Trasportiamo mobili. Telefonateci anche ore pasti 422298, 410275. 2606 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 400 per parola

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Novarte XXIV Maggio 1, 20099 Sesto (Milano). 100141 D

AZIENDA grafica in fase di espansione cerca per propria sede di Trieste stampatore offset con esperienza per macchina bicolore e altro con apprendistato assolto. Inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 38 G 34100 Trieste. 2702 D

BANCONIERA pratica assumo prontamente Bar Vatta tel. 211450. T.A. 237 D

CAFFE Specchi - Tergesteo assume banconieri - baristi. Presentarsi piazza Unità 7. 2680 D

CERCASI cameriera-e per trattoria Bassa Friulana. Telefonare 0431/2436. 210 D

CERCASI collaboratore per avviato mercato regionale munito patente B; indispensabile esperienza commerciale ed organizzativa del personale subalterno; età 25-30 anni. Scrivere a Publikompass, ccassetta n. 22 G, 34100, Trieste. 050099 D

CERCASI commesso per agraria conoscenza sloveno militassolto, con patente B. Tel. 65384. 2701 D

CERCASI cuoca possibilmente abitante Muggia per casa di riposo. Tel. 19-20 795169.

CERCASI magazziniere pratico ricambi automobili conoscenza lingua slava. Tel. 724211 ore ufficio. 2740 D

CERCASI operaio esperienza di tornitore o fresatore. Telefonare ore 12-13 - 19-20 0481-390217. 177/ Go D

CERCANSI pulitori pratici. La Pulisplendor, via Trento 11 dalle 10 alle 12.30. 2747 D

INTERNISTA cercasi bar Mercato ortofrutticolo riva Ottaviano Augusto 12. 2721 D

LABORATORIO analisi mediche cerca tecnica-o di laboratorio anche part-time. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34 G 34100 Trieste. 2689 D

STUDIO legale cerca apprendista 1.o impiego capace dattilografia. Telefonare dalle ore 10 alle ore 11 e dalle 16 alle 17 al 62905. 2733 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

OROLOGIO d'oro donna marca Tissot smarrito centro caro ricordo generoso compenso. Telefonare 64511 oppure 68420. 2703 H

PORTAFOGLIO contenente documenti auto e personali ed importo denaro smarrito. Onesto rinvenitore tel. 568167 mancia competente. 2737 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 400 per parola

A.I. MAGAZZINO pressi GINNASTICA TRIESTINA circa 900 mq con 2 passi carrai affittasi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2504 I

A.I. PRESSI STAZIONE 4 vani servizio riscaldamento I piano affittasi USO UFFICIO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2504 J

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento signorile uso ufficio zona centralissima in cas di prestigio ascensore riscaldamento mq 280. Gallina 4 telefono 730344. 2489 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 400 per parola

APPARTAMENTO o mini arredati giovane coppia referenziata cerca. Periodo un anno. Telefonare 225545 ore pasti.

CERCO appartamento arredato max 300.000 mensili oppure uso ufficio 43940. 2709 L

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera cameretta cucina servizi tel. 813005. 6/1 L

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

OCCASIONE vendo camera matrimoniale nuova, soggiorno prezzo da concordare seralmente. Tel. 758500. 2673 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 2419 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO ARGENTO GIOIELLI D'EPOCA E OROLOGI. A 20 M DA PIAZZA UNITÀ. TEL. 631641. VIA MALCANTON 14/B 2626 O

ORO ARGENTO MONETE acquistiamo a prezzi superiori. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 2392 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2 tel. 763487. Fiat 127, Fiat 128, Fiat 128 Panorama, Fiat 124, Alfa Romeo 1300, Alfetta GT 1600, Mini 120, Mini Cooper, Citroen GS, Dyane 6, Ford Escort, Ford Taunus, Ford Fiesta, Renault 4, Renault 15 GTL, Sunbeam 1000 GLS, Chrysler 1308 GT, Chrysler 1307 S, Simca 1100, Simca 1000. 7/3 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 2613 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 2612 Q

A. ATTENZIONE: con pagamento fino a 60 mesi senza anticipo senza cambiali senza ipoteca autovetture d'occasione con garanzia: Alfetta 2000 77, GT Junior 1600 73, Giulietta 1600 79, BMW 320 I 76, BMW 320 S 78, A112 Abarth 70 HP 77, Fiat 131 CL Supermiraflori 78-79-80, Fiesta 110 L 78, Lada Niva 80, Mini De Tomaso 80, Mini 1001 74, Mini Clubman 76, Mini Moke 79, Porsche 924 76, Porsche 911 S 71, Renault 14 GTL 78, Talbot TI 80, Mini 90 SL 77, Alfasud 5m 76, Renault 5 TL 77, Renault 5 TS 77, Golf GL 3p. Permute usato per usato. Autoccasioni via Romagna 6 tel. 61126 Trieste. 861 Q

Continua in 12.a pagina

Continuaz. dall'11.a pagina

A112 Junior bianca privato vende nuovissima 30 giorni tettuccio apribile radiomangianastri pelliciotte affarone contanti 65425 pomeriggi.

ACQUISTO autogrù con portata 3 tonnellate. Tel. 231193. 6/2 Q

ACQUISTO Peugeot 504 diesel e Opel diesel anche da restaurare Tel. 231193. 7/2 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via Del Bosco 20 tel 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80 77 Alfetta 1.8 78 74 Alfetta 1600 78 impianto gas Giulietta 1600 80 78 Giulietta 1300 78 77 Giulia Super 1300 73 Alfasud nuova serie 1200 km 900 80 FIAT 132 2000 automatica 77 78 131 Supermirafiori 1300 78 LANCIA Beta coupé 2000 79 Delta 1300 80 AUTOBIANCHI Abarth 78 Elegant 73 INNOCENTI Mini 120 SL 77 RENAULT 5 TL 77 BMW 318 79 CITROEN 2400 GTI iniezione 79 moto BENELLI BMS 350 80 OCCASIONE ALFASUD VALENTINO KM 1000 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 2259 Q

COMUNE DI TRIESTE

RIPARTIZIONE XIII
URBANISTICA E TRAFFICO

Sez. Amministrativa
Prot. XIII - 77 - 114/349

OGGETTO: Variante n. 25 al Piano Regolatore Generale del Comune di Trieste.

IL SINDACO

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 017/Pres. - 8/ P. U dd. 21.1.1981, inserito per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia n 20 dd 17.2 1981 con il quale è stata approvata la Variante n 25 al Piano Regolatore Generale del Comune di Trieste,

visto l'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150;

rende noto

che dalla data di pubblicazione del presente avviso la Variante n 25 al Piano Regolatore del Comune di Trieste viene depositata, insieme al decreto di approvazione, a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità, nella Segreteria Comunale, stanza n 607, Ripartizione XIII - Urbanistica e Traffico, Passo Costanzi n 2, VI piano Chiunque ne abbia interesse, ha la facoltà di prenderne visione nelle ore d'ufficio (giorni feriali dalle ore 12 alle ore 13).

IL SINDACO
(avv. Manlio Cecovini)

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott. Beniamino Rava)

ALFASUD Super 1978 perfetta vende Dinoconti via F. Severo 124. 573173. 5/3 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 750 A112 127 850 124 128 coupé AR GT 1300 AR 1300 Volkswagen 850 pullmino 238 furgone 124 fam 132 78 DS 73. B. Casale 7 tel. 826084. 643 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 e via Brigata Casale 100. BMW 525 Alfetta GTV 1979 1976 Alfetta 1800 Alfasud Giulia 1300 Escort Ghia 1979 Fiesta 1978 131 Mirafiori 124 Special 125 Special automatica 127 2-3 porte 128 coupé 128 rally A112 Elegant Renault 5 Honda 1000 Benelli 125. 859 Q

AUTOSALONE Peugeot via Ghirlandaio 5: tutti modelli 81 inoltre 500 73 Volvo 343 automatica 78 304 304 Break 77 Ford Escort 71 Simca 1100 B 77 Citroen CX 78 Dyane 75 Fiat 132 77. 2732 Q

BETA coupé 1300 1976 vende Dinoconti via F. Severo 124. 573173. 5/3 Q

CITROEN CX Pallas 1978 metallizzato vende Dinoconti via F. Severo 124. 573173. 5/3 Q

CITROEN 4N occasionissima blu notte 2 500 km Alfa Romeo 1600 Peugeot 304 78 Simca 1100 76 1307 76 Opel Rekord berlina 73, Karavan 76 Kadette 77 70 71 Fiat 127 73 74 76 Fiat 124 72 70 ottime condizioni. Concessionaria Opel Serri Brunner 14. 2740 Q

CITROEN GS Pallas 1220 1980 unipropríetario vende Dinoconti via F. Severo 124. 573173. 5/3 Q

DYANE 6 1979 unipropríetario vende Dinoconti via F. Severo 124. 573173. 5/3 Q

F.ZAGARIA Concessionaria Renault P zza Sansovino 6 tel. 725390 vendonsi con garanzia e pagamento a 40 mesi Lancia Delta 1500 1980 Ford Fiesta Ghia 1100 1978 Alfetta 1800 1976 BMW 3.0 CSI 1973 Citroen CX aria condizionata 1976 Fiat 132 2000 anno 1977 132 cambio automatico 1800 1978 Fiat 131 1300 Mirafiori 1977 Renault 5 Alpine 1981 Fuego 1600 1980 20 diesel 1980 14 TS 1300 1977 18 GTS 1979 con impianto a gas 20 TS 1977 1978 5 TL 1977 5 L 1977 cargo corto chiuso 1979. 8/3 Q

FIAT 125 Special 1971 buone condizioni vende Dinoconti via F. Severo 124. 5.3 Q

FIAT 127 1.100.000 500 600.000 124 450.000 vendo. Tel. 793578. 2681 Q

FIAT 128 Panorama 1978 perfetta anche ratealmente vendesi. Autosalone CATULLO via F. Severo 34 tel. 568331. 3/3 Q

FIAT 128 coupe 1972 e 1973 ottime condizioni. Autosalone CATULLO via F. Severo 34 tel. 568331. 3/3 Q

FIAT 127 3 porte 1976 e 1977 prezzi interessanti anche ratealmente vendesi Autosalone CATULLO via F. Severo 34 tel. 568331. 3/3 Q

FIAT 132 1800 cc 1976 ottime condizioni anche dilazionando vendesi. Autosalone CATULLO via F. Severo 34 tel. 568331.

RENAULT 18 GTS 1979 perfetta unico proprietario rateizzando fino a 60 mesi vendesi. Autosalone CATULLO via F. Severo 34 tel. 568331. 3 3 Q

RENAULT 12 TL ottimo stato anche rateizzando vendesi. Autosalone CATULLO via F. Severo 34 tel. 568331. 3/3 Q

RITMO 65 CL perfetta unico proprietario 4.200.000 privato. Tel 54976. 2727 Q

SCIROCCO GTI 1979 vende Dinoconti via F. Severo 124. 573173. 5/3 Q

VENDESI Fiat 500 L anno 1971. Tel. 820218. 2664 Q

AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA AI SENSI DELLA LEGGE 3/4/1979 N. 95 DELLA SI.MO. S.p.A.

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Il Commissario Governativo della SI.MO. S.p.A. Dott. Ing. Luciano Dori nominato con D. M. 7/6/1979 pone in vendita mediante asta pubblica per schede segrete il complesso aziendale di proprietà della SI.MO. S.p.A. sito in Monfalcone (Gorizia) comprendente terreni, fabbricati, impianti e attrezzature generici e specifici adibiti alla produzione di acciaio in billette, nonché immobili ed impianti costituenti parziale realizzazione di una nuova acciaieria con colata AMSTED per la produzione di bramme in acciaio.

La vendita comprende anche autorizzazione rilasciata dalla C.E.C.A. l'11 marzo 1976 relativamente alla costruzione di una nuova acciaieria

Il tutto è censito alle partite tavolari 6593 e 700 di Monfalcone particelle catastali 4900/1, 607/2, 607/3, 893 e 894 per una superficie complessiva di mq 205 212

Prezzo base d'asta Lit. 6.150.000.000 come valutato al 30 giugno 1979 da esperti nominati da Commissario Governativo a norma dell'art. 6 bis del a Legge 95 1979 con offerte minime in aumento di Lit. 100.000.000

Depositi: Lit. 1 230 000 000 a garanzia dell'offerta e dei costi di trasferimento salvo conguaglio da effettuarsi mediante assegni circolari non trasferibili intestati a SI.MO. S.p.A. (o mediante vaglia cambiario o a favore della SI.MO. S.p.A.).

A norma dell'art. 5/bis della Legge 95/1979 la vendita è soggetta all'imposta di registro nella misura fissa di Lit. 1.000.000.

Il saldo alla stipula del contratto di trasferimento entro 180 giorni dalla gara Entro 30 giorni dalla gara l'aggiudicatario dovrà a pena di decadenza e perdita della cauzione fornire fidejussioni bancarie a garanzia del prezzo Le offerte in bollo con l'esatta indicazione delle generalità o della ragione sociale dell'offerente e del relativo codice fiscale e con l'indicazione del prezzo offerto in aumento dovranno pervenire in plico sigillato a mezzo posta o direttamente assieme a suddett. depositi entro il 14 aprile 1981 alle ore 12 allo studio del Notaio Dott. Giulio FLORA in Trieste - Via Genova n. 14. Sul plico dovrà risultare l'indicazione del mittente con la precisazione «Contiene documenti relativi all'asta SI.MO. S.p.A.».

Il giorno 14 aprile alle ore 16 nello studio del Notaio Dott. Giulio FLORA si procederà all'apertura delle buste contenenti le offerte e all'aggiudicazione. Per maggiori chiarimenti rivolgersi allo studio del predetto Notaio, tel. 040 65244 oppure al Geometra Vittorio ORLANDI c/o Mario Maraldi S.p.A. - Cesena - Via B. Croce, 7, tel. 0547/22979.

IL COMMISSARIO GOVERNATIVO
(Dott. Ing. Luciano Dori)

GOLF Cabriolet 1980 come nuova vende Dinoconti via F. Severo 124. 573173. 5/3 Q

LANCIA Beta 1300 unipropríetario 1976 impianto gas ruote lega vende Dinoconti via F. Severo 124. 573173. 5/3 Q

PORSCHE 2.4 T 72 unipropríetario vendo. Tel. 420684. 2695 Q

RENAULT 5 TS 1976 ottimo stato anche ratealmente vendesi. Autosalone CATULLO via F. Severo 34 tel. 568331.

RENAULT 5 TL 1976 buono stato prezzo interessante. Autosalone CATULLO via F. Severo 34 tel. 568331. 3/3 Q

VENDO furgone Fiat 242 18 D 1978 tel. 43245-944144. 2648 Q

VENDO 500 L 71. Tel. 824064 ore pasti. 6/2 Q

VIVA Club 650 1980 vende Dinoconti via F. Severo 124. 5/3 Q

131 e 128 berlina carrozzeria meccanica perfette vendo. Tel. 793578. 2681 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.G. BAR validissimo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2480 R

A.G. NEGOZIO mobili cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2480 R

COMPRO licenza bar superalcool. Oppure piccola osteria zona centro, inintermediari. Scrivere a Publikompass. cassetta n. 44-G, 34100 Trieste. 2722 R

NEGOZIO calzature centrale prezzo interessante vendo urgentemente Telefonare 64460 ore pasti. T.A. 236 R

RISTORANTE trattoria esclusivamente paraggi rive acquisto. Tel. 64640. ore ufficio 2646 R

VESTA IMMOBILIARE vende varie licenze con arredamento zone centralissime. Gallina 4, telefono 730344. 2489 r.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.C. MAGAZZINO Salita Montanelli mq 300 circa vendesi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre, 4 tel. 62636. 845 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi appartamento 2 stanze, salone, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, autoriscaldamento metano; ALTRO 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostigli, poggiolo Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 845 S

A.I. PRESSI TRIBUNALE bellissimo rimesso nuovo 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. LIBERO. 56.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2504 S

A.I. PRESSI GIARDINO PUBBLICO 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento metano, cantina. LIBERO 42.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2504 S

ACIT - tel. 68810. Vendesi zona ROSSETTI, in parte da ristrutturare soggiorno cucinino 2 stanze stanzetta servizi poggiolo riscaldamento autonomo cantina. 855 S

ACIT - tel. 68810. PIAZZA S. GIOVANNI da ristrutturare vendesi 160 mq libero. 855 S

ACIT - tel. 68810. Vendesi prossima consegna zona SCAGLIONI appartamenti panoramicissimi vista mare salone tre stanze doppi servizi giardinetti propri, finiture extra. 855 S

ACIT - tel. 68810. Vendesi mini appartamento tutti conforts zona PERUGINO. 855 S

ACIT. - tel. 68810. Vendesi rustico RUPINPICCOLO con 750 mq terreno. 855 S

Continua in ultima pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)
6.22 R Portogruaro
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5 6-27 9)
8 02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma
8 55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13 23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18 05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste Roma)

ARRIVI

2 17 D Venezia S L
6.12 L Portogruaro
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C Fl - Roma Tib. - Firenze C Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L.
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13 48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14 48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15 02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado, cuccette II cl Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28 9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8; 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10 17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado Parigi e Zagabria - Parigi)
21 30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato Soppresso i giorni 15 8, 1 11, 25 e 26 12, 1 1, 25 4-1 5
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.
(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6 10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12 22 D Udine - Tarvisio
13 10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine Tarvisio
17 43 D Udine - Venezia (1)
18 00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl Trieste Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20 54 L Udine
22 30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27 9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NON C'È CONCERTAZIONE: PENALIZZATA È L'INFLAZIONE

Lira-Sme-dollaro Mancano accordi

ROMA – L'inquietante andamento del dollaro ed i suoi riflessi sulla lira e sulle altre monete dello Sme vengono attribuiti, con sempre più radicata convinzione, dagli specialisti e dagli esperti di banca ad una praticamente inesistente concertazione dagli Usa con i paesi occidentali.

A loro avviso, inoltre, qualora il sistema monetario europeo, reso instabile dalle sue fragili strutture, dovesse riuscire a superare senza gravi danni le pressioni, la crisi che sta soffrendo, inalterata rischia di rimanere la sua debolezza di fondo che patisce la mancanza di una valida strategia comune nei confronti del dollaro.

In mancanza di un assestamento operante, sullo Sme e sulla lire che del sistema fa parte resterebbe inalterata la minaccia su ogni sforzo di riaggiustamento degli equilibri dei pagamenti e di controllo dell'inflazione. La vulnerabilità dello Sme e delle monete che lo compongono è destinata a durare, si afferma negli ambienti bancari, fino a quando non si riuscirà a concordare un'azione comune con le autorità monetarie americane, e la lotta all'inflazione vedrà pertanto vanificati gli sforzi nei quali lo Sme è impegnato per fare argine all'inflazione.

Altro punto sul quale concordano gli specialisti è che i rapporti all'interno dello Sme rendono ancor più complicate le difficoltà che vengono causate dai frequenti ricorrenti sbalzi della valuta Usa. Fra l'altro, dati i collegamenti che sussistono nello Sme, ogniqualvolta il dollaro entra sotto pressione, il marco trasmette le tensioni all'intero sistema monetario europeo, nell'ambito del quale le varie monete hanno reazioni diverse rispetto alle fluttuazioni della moneta americana, spezzando gli equilibri di scambio preesistenti. Di conseguenza, si ripropongono le voci di riaggiustamenti nelle parità, anche se a tali voci seguono puntuali smentite.

Viene peraltro rilevato che se il differenziale fra gli alti tassi Usa e quelli europei non è il motivo essenziale che sta alla base del consolidamento del dollaro, i tassi continueranno certamente, almeno nel breve termine, ad influenzare gli andamenti del dollaro.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE U.IC.
Marco tedesco	483,10	475,—	483,04
Franco francese	205,20	204,50	205,20
Fiorino olandese	436,70	431,—	436,95
Franco belga	29,47	29,10	29,47
Corona danese	153,88	150,—	153,89
Sterlina irlandese	1768,10	1721,—	1767,55

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE U.IC.
Sterlina inglese	2268,80	2275,—	2267,85
Corona norvegese	190,09	185,—	189,99
Corona svedese	222,28	218,—	222,34
Dollaro USA	1030,05	1030,—	1030,—
Dollaro canadese	857,10	840,—	857,30
Peseta spagnola	11,85	11,35	11,85
Escudo portoghese	18,10	18,—	18,05
Scellino austriaco	68,12	68,25	68,14
Franco svizzero	528.40	527,—	529,20
Yen nipponico	4,94	4,90	4,94
Dracma greca	—,—	17,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	27,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	27,50-28	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 43,59 p.c. (43,24); nei confronti di tutte le valute 50,57 p.c. (50,43), nei confronti della Cee 53,52 p.c. (53,13)

ORO E MONETE — Sterlina vc 165000-175000, sterlina nc 185000-195000; marengo italiano 115000-135000, marengo svizzero 115000-135000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 640000-700000; 50 pesos messicani 680000-750000; krugerrand 560000-600000, oro fino 15600-15800; argento 400-406; platino 15660. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

PREZZI GONFIATI ANCHE DI 30 VOLTE

Verdure come oro Un fatto di mafia

ROMA — Se i prodotti ortofrutticoli, specialmente gli ortaggi, hanno raggiunto al consumo prezzi proibitivi (l'insalata a 10 mila lire il chilo e gli spinaci o la bieta a 2500-3000 lire) la ragione sta nell'esasperata speculazione. Spesso il valore all'origine di questi prodotti è di venti o addirittura trenta volte inferiore rispetto ai prezzi pagati dai consumatori.

Per denunciare e correggere questa situazione le associazioni dei produttori ortofrutticoli aderenti al centro nazionale forme associative e cooperative hanno promosso un incontro, al quale parteciperanno i rappresentanti delle organizzazioni professionali, dei sindacati, della cooperazione e dello stesso ministero dell'agricoltura.

La situazione del settore, ha rilevato Remo Mastrandrea della presidenza dell'Uiapoa nella relazione introduttiva, è complicata dall'esistenza del nostro Paese di due distinte aree produttive e di mercato.

Nell'Italia settentrionale, dove è concentrata la produzione frutticola oltre che di vari ortaggi, si ha una situazione quasi ottimale per quanto riguarda l'organizzazione della produzione e le strutture ad essa collegate (la maggior parte degli impianti di frigo-conservazione, spesso di proprietà degli stessi produttori, è ubicata nelle regioni del Nord), mentre nell'Italia meridionale, dove è concentrata la produzione orticola ed agrumicola vi è carenza di strutture, regna l'anarchia produttiva e proprio per questo impera l'intermediazione parassitaria, camorristica e mafiosa.

Anche la distribuzione al dettaglio — ha aggiunto Mastrandrea — eccessivamente polverizzata, è responsabile degli alti prezzi al consumo e del difficile rapporto tra produzione e mercato. Le associazioni dei produttori sono impegnate a fondo in un vasto processo di razionalizzazione della produzione e del mercato, specialmente nel Mezzogiorno, ma fino ad oggi — ha sottolineato il relatore — hanno avuto scarsissimi stimoli ed indirizzi da parte dello Stato e delle regioni.

LIRA AL PARALLELO

MILANO – Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1060-1075, marco 500-510, franco svizzero 545-555, sterlina 2300-2400, franco francese 210-215.

NUOVA BOZZA DI CONTRATTO INVIATA ALL'ENTE DAL COMMISSARIO CARBONE

Liquigas: alcune aziende verso il passaggio all'Eni

ROMA — Il problema del trasferimento all'Eni della proprietà di alcune aziende del Gruppo Liquigas - Liquichimica, potrebbe essere risolto tra breve: il commissario che gestisce il Gruppo, Carbone, ha reso noto ai deputati della commissione industria di Montecitorio di avere inviato alla presidenza dell'Ente petrolifero una lettera contenente una nuova bozza di contratto.

Secondo quanto ha affermato il presidente della commissione, on. Francesco Forte (Psi), la proposta di Carbone prevede in sostanza che le parti affidino al giudice ordinario il compito di risolvere le questioni procedurali ancora in sospeso nonché in caso di persistente divergenza tra le parti, il problema del prezzo.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	15-3/8	16-1/2	16-1/2
Sterl. br.	13-3/4	12-3/4	12-1/2
Franco sv.	9-1/2	9-1/4	9
Marco ger.	14-1/4	14-1/8	14-1/2

Circa il trasferimento degli impianti — ha spiegato Carbone — esistono problemi di interpretazione della apposita normativa (legge 784, che costituì i «decretoni» estivi decaduti nei quali, appunto, si stabiliva il passaggio all'Eni di alcune imprese della Liquigas).

All'Eni — ha aggiunto Carbone — passeranno 2500 dipendenti della Liquigas, mentre 3500 resteranno nel gruppo.

Il commissario ha poi illustrato la situazione della Liquigas, confermando la volontà, anticipata recentemente al Parlamento dal sottosegretario Corti, di vendere alcune delle attività che il Gruppo possiede all'estero e, in particolare, in Brasile. Circa queste ultime — ha detto — si è profilato un interesse all'acquisto dell'Eni. La scelta del commissario è caduta su questo ente.

Carbone ha poi fatto presenti le difficoltà da lui incontrate nella gestione del gruppo, in conseguenza anche della duplicità di impostazione della legge Prodi: da un lato, infatti — ha spiegato — il commissario deve tendere al risanamento delle imprese; dall'altro, è vincolato al rispetto delle procedure fallimentari e, conseguentemente, alla tutela dei creditori. Tutto ciò determina «una situazione nella quale non è facile muoversi».

Carbone ha ricordato di aver preparato, nella prima fase della sua gestione della Liquigas, alcuni «programmi ponte» accompagnati da richieste di finanziamento assistite da garanzia statale e da previsioni sulle esigenze finanziarie del Gruppo. Approvati tali programmi dal Cipi nel luglio scorso, Carbone si mise alla ricerca dei finanziamenti «senza per altro aver ottenuto risultati concreti» a causa della esposizione debitoria del Gruppo presso le banche interessate: ciò ha vanificato di fatto la garanzia dello Stato.

Mancano i fondi necessari — ha lamentato Carbone — la gestione commissariale ha dovuto limitarsi alla salvaguardia del patrimonio produttivo «in condizioni a volte drammatiche, come è il caso della Cip Zoo, che non dispone nemmeno dei fondi occorrenti per fronteggiare le esigenze più urgenti».

■ PRIMERATE — Il «prime rate» negli Usa scenderà fino al 17-18% in capo a tre o quattro settimane, ma resterà molto irregolare e successivamente riprenderà a salire per riportarsi verso la fine dell'anno al 21% o più.

SERVIRÀ A FINANZIARE INIZIATIVE E OPERAZIONI CONGIUNTE NEL TERZO MONDO

Opererà sui petrodollari la Banca italo-algerina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALGERI – La Banca mista italo-algerina, il cui atto costitutivo è stato siglato ad Algeri dal sottosegretario al tesoro Carlo Fracanzani e dal viceministro delle finanze algerino Benachenhou, opererà anche sul mercato dei petrodollari. Lo ha dichiarato all'agenzia Italia il sottosegretario Fracanzani, specificando che «la banca, oltre a potenziare i rapporti commerciali bilaterali, servirà a finanziare iniziative ed operazioni congiunte nei paesi del terzo e quarto mondo, anche nell'ottica di sviluppare il dialogo Nord-Sud. Per reperire i capitali che occorrerà, si prevede di aprire sportelli anche in vari paesi produttori di petrolio».

Anche il direttore generale dell'Associazione bancaria italiana, Felice Gianani, che ha guidato assieme con i tecnici della Banca d'Italia, del ministero del tesoro e del commercio con l'estero, le trattative tra i banchieri italiani ed algerini, ha sottolineato «la validità commerciale dell'iniziativa, e l'opportunità dell'accordo tra l'Italia ed un paese ricco di fonti energetiche quale è l'Algeria, sia per incrementare i rapporti economici sia per stringere nuovi legami finanziari con i mercati dei petrodollari».

La Banca italo-algerina nasce con un capitale di dieci miliardi di lire, 50% in mano a cinque banche italiane: la Banca nazionale del lavoro, il Banco di Sicilia, il Monte dei Paschi di Siena, il Banco di Napoli e l'Istituto bancario San Paolo di Torino, e 50% in mano a quattro banche algerine: la Banque Exterieure, la Banque Nationale d'Algerie, il Credit Popoulaire d'Alger e la Banque Algerienne de Development. Inizialmente avrà tre sportelli operativi, uno ad Algeri, uno a Roma ed uno a Milano, mentre altri saranno aperti, come prevede lo statuto, in paesi terzi.

Fracanzani, nel discorso tenuto in occasione della cerimonia, ha ricordato che il capitale della banca è aperto a nuovi apporti di enti e di gruppi industriali pubblici e privati sia italiani che algerini e che già in Italia la Fiat ha mostrato interesse ad entrare nell'operazione. Anche enti algerini sono interessati, ma alcune difficoltà tecnico-legislative in via di superamento stanno ritardando il perfezionamento degli accordi per i futuri apporti algerini alla banca.

La nuova istituzione finanziaria si caratterizzerà come banca d'affari per iniziative che, con le nuove forniture di materie prime energetiche, cambieranno la struttura del crescente interscambio fra i due paesi, risultato nei primi undici mesi del 1980 attivo di 434 miliardi per l'Italia (522 miliardi di importazioni e 956 di esportazioni).

Fracanzani nel maggio scorso, nel corso di colloqui avuti e tesi a realizzare un accordo-quadro di stabile collaborazione. Italia e Algeria sono già legate con fitti scambi, basti ricordare che alla fine del 1980 le assicurazioni sui crediti all'esportazione della Sace aveva raggiunto i 2.480 miliardi con un aumento di 744 sull'anno prima e che erano state già fatte promesse per affidamenti per altri 1370 miliardi.

L'on. Fracanzani dopo la firma dell'accordo ha iniziato una serie di incontri con i ministri algerini dell'industria pesante e leggera, delle finanze, del piano e del commercio con l'estero che si protrarranno per tutta questa settimana.

Giovanni Anzidei

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	466,88	(– 9,08)
Hongkong	466,25	(–11,00)
Londra	471,00	(+ 5,50)
New York	471,00	(+ 5,50)
Milano	460,00	(–20,38)
Parigi	517,78	(– 8,09)
Zurigo	468,50	(+ 1,00)

Sospese quotazioni Broggi-Izar

ROMA — La Consob ha disposto l'altro ieri la sospensione temporanea della quotazione delle azioni «Broggi-Izar» presso la Borsa valori di Milano. La decisione, informa un comunicato, riflette l'andamento recente della quotazione delle azioni «Broggi-Izar» e la «necessità di tutelare il pubblico risparmio attraverso un provvedimento urgente e temporaneo di sospensione delle negoziazioni del titolo».

■ ACQUISTI — La riserva federale e il tesoro Usa hanno acquistato nel trimestre novembre 1980-gennaio 1981 l'equivalente di 4,4 miliardi di dollari in marchi e di 105 milioni di dollari in franchi svizzeri, in concomitanza col rafforzamento della divisa americana.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	5/3	4/3
Alimentari e agricole		
Alivar	6000	6180
Bonifiche ferraresi	30300	29500
Chiari & Forti	8250	8300
Eridania	17995	18600
Imm Vittoria	24000	24100
Ind Buitoni Perugina	4910	5000
Sermide	177	176
Sermide priv.	151	154 50
Sermide risp	219	218
Ibp risp	4900	4900
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	50300	52000
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	3195	3230
Comp. Ass. Milano	31850	33280
Comp. Ass. Milano pr.	30800	31400
Comp Latina	1648	1824
Comp. Latina priv.	1295	—
Firs	2535	2840
Firs risp	1990	1950
Generali	159000	163300
Italia Assicurazioni	39700	40090
L'Abeille Italiana	56900	58000
Fondiaria Incen.	59300	62850
La Fondiaria Vita	—	—
Ras	140500	140500
Sai	27350	28000
Toro Assicurazioni	36500	38505
Toro Assicurazioni pr	35930	37600
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	69950	72000
Banco di Roma	69500	71200
Banco Lariano	11260	12000
Credito Italiano	7600	7800
Credito Varesino	19190	19620
Interbanca priv.	39060	40000
Mediobanca	93500	94950
Cartarie editoriali		
Binda	1405	1420
Burgo	13250	13850
Burgo priv.	12500	13000
De Medici	711	740
Mondadori priv	6180	6280
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4325	4450
Cer. Pozzi	179.50	167
Cer Pozzi risp	120	115
Eternit	856	850
Eternit priv	740	740
Italcementi	45100	45240
Italcementi priv	49000	48000
Unicem	26600	27010
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	12 50	13 50
Brioschi	3399	3570
Caffaro	615 50	621
Carlo Erba	7099	—
Italgas	1100	1095
Lepetit	46200	48000
Lepetit priv	45200	46000
Mira Lanza	21500	22000
Montedison	241	231 50
Perlier	5600	5411
Pierrel	1470	1465
Saffa	9150	9650
Saffa risp	8950	9100
Siossigeno	19330	20300
Commercio		
La Rinascente	399	410
La Rinascente priv.	330	335
Silos di Genova	6399	6335
Standa	3501	3635
Comunicazioni		
Alitalia	1330	1330
Ausiliare	10850	11600
Aut. Torino-Milano	2269	2270
Italcable	12340	12470
Nai	220	223 25
Nord Milano	2900	2948
Sip	1196	1200
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	888	899
Marelli E.	270	270
Marelli risp	840	850
Tecnomasio	491	487

TITOLI	5/3	4/3
Finanziarie		
Acqua Marcia	2040	2060
Agricola	32490	32890
Bastogi	720	712
Siele	38500	38980
Buton	8090	8250
Centrale	45510	46200
Fin. Ernesto Breda	3380	3485
Finmare	84	82
Finsider	93	97.75
Generalfin	1160	1120
Gim	6699	6700
Ifi priv.	6250	6420
Ifil	8499	8999
Invest	4680	4790
Mittel	1839	1850
Part. Fin.	1040	978
Pirelli & C.	4690	4760
Pirelli SpA	1730	1170
Profing	—	—
Reina	11600	11600
Reina risp.	11050	12050
Riva finanziaria	10500	10800
Sarom	1651	1690
Sme	2810	2810
Smi	5620	5648
Stet	1200	1242
Borgosesia	8400	9100
Borgosesia risp.	5660	5500
Italmobiliare	183056	187000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7820	7900
Beni Imm. Italia	1159	1180
Beni Imm. It. pr.	1150	1180
Coge	3550	3610
Condotte d'Acqua	270	274
De Angeli Frua	26650	26400
Finrex	1692	1788
Gen. Immobil.	2320	2270
Iniziativa Edilizia	33000	33580
Isvim	22500	24400
La Milano Centrale	48500	48700
Risanamento	20100	20450
Sifa	1925	1980
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2269	2299
Fiat priv	1378	1420
Franco Tosi	38900	39800
Gilardini	4880	4901
Olivetti	4155	4200
Olivetti priv.	3800	3849
Olivetti pr rata	3990	3970
Westinghouse	29400	29900
Worthington	3595	3699
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	—	—
Dalmine	152	154
Falck	4350	4490
Falck priv	4420	4420
Ilssa Viola	2260	2420
Italsider	303	319
Magona	3980	3990
Pertusola	1330	1370
Trafilerie	1850	1885
Tessili		
Centenari e Zinelli	43.25	41.50
Cantoni	15000	15350
Cucirini	4500	4750
Cascami Seta	6100	6200
Linificio	2180	1910
Linificio risp	1901	2180
Fisac	8900	8900
Marzotto priv	3105	3070
Olcese Veneziano	74	75.50
Rotondi	21300	21900
Snia Viscosa	1313	1310
Snia Viscosa priv.	1010	1100
Unione Manifatture	28060	28600
Diverse		
Acq De Ferrari	3710	3635
Acq De Ferrari risp	3700	4200
Acque Potabili	3180	3220
Calz di Varese	7500	7650
Ciga	11000	11050
Cir	17000	17995
Pacchetti	125	127 75
Terme Acqui	1650	1601
Trenno	7020	7040

Mercato in generale flessione

MILANO – Mercato in generale flessione con scambi in diminuzione e molto nervosi.

Gli assestamenti registrati dalla maggior parte dei valori nelle ultime due sedute sembrano aver innestato una crescente prudenza fra molti investitori, che ora si affrettano a prese di beneficio. Gli ordini di vendita hanno riguardato quasi tutto il listino, coinvolgendo in misura più marcata i titoli recentemente in tensione.

Fra gli assicurativi, le Latina ord. hanno ceduto il 10%, le Fondiaria il 5,6%, le Toro ord. il 5,2%, le Comp. Milano il 4,2%, le Alleanza il 3,2%, le Sai il 2,2%. Le Generali, dopo essere scese sino ad un minimo di 156.000 lire, si sono riprese in chiusura a 159.000 (–2,6%) per poi ridiscendere a 158.000, invariate le Ras. In arretramento anche i bancari: Bco Lariano –6,1%, Comit –2,8%, Credit –2,5%, Interbanca e Bco Roma –2,3%, Mediobanca –1,5%.

Nette flessioni, inoltre, per Cir ord. e Ifil –5,5%, Saffa ord. –5.1%, Standa –3,6%, Eridania. –3,2%, Fiat priv. –2,9%, Ifi e Rinascente ord. –2,6% e fra i valori a scarso flottante per Anic –7,4%, Ausiliare –6,4%, Siossigeno –4,7%, Burgo ord. –4,3%, Breda –3% e Pertusola –2,9%.

Perdite comprese fra l'1% e il 2,2% hanno accusato le due Pirelli, Invest, Fiat ord, Centrale ed Olivetti ord.

In controtendenza, di riflesso anche ad interventi a sostegno, le Montedison (+4,1% a 241) e inoltre Centenari e Zinelli +4,2%, Imm. Roma +2,2%, Italcem. ris. +2%, Bastogi e Silos +1%.

Generali flessioni nel reddito fisso con minusvalenze più accentuate fra le convertibili.

DOPOBORSA — Generali: 159.000 - 160.000; Fiat: 2300 - 2330; Fiat privilegiate: 1420 - 1440; Montedison: 245 - 250.

TRIESTE

Generali 158.750, Ras 140.500, Ras (1.1.81) 135.000, Anic 12,50, Montedison 240, La Rinascente 400, La Rinascente priv. 330, Gerolimich 735, Premuda 2890, Sip 1300, Tripcovich 103.500, Bastogi 720, Finmare 90, Finsider 104, Pirelli 1730, Sme 2800, Stet 1350, Sogene 2280, Fiat 2270, Fiat priv. 1378, Dalmine 312, Marzotto priv. 3060, Snia Viscosa 1313, Snia Viscosa priv. 1010, Snia (1.1.81) 1100, Patriarca 1.971.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	13 45	14.26
Capitalia	»	15.90	—
Fonditalia	»	23 30	—
Interfund	»	14 71	—
Multinvest	»	19.29	19.87
Int. Sec. Fun.	»	11.39	—
Italunion	»	11.76	12 82
Rominvest	»	16.85	17.86
Mediolanum	»	16 93	18.40
Europrogr.	fsv.	181.91	—
Fondo Tre R	lire	10.856	—
Robeco	fiorini	221	—
Rolinco	»	216.50	—

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		5/3
Rendita	5%	55.—
Edil Scol '67	5 5%	92
» » 68	5.5%	88 50
» '69	5,5%	83.—
» '70	6%	80 50
» '71	6%	74 40
» '72	6%	73.50
'75	9%	74 10
» » '76	9%	77 —
» » '77	10%	80 90
Cassa d.p. c.p.	10%	76 65
Cert. Cr Tes. 1 3 81	7,25%	—.—
» » 1.7.81	6,80%	99.70
» » 1 10 81	7 30%	99.70
» » 1.12.81	7.05%	99 45
» » 1.1 82	7,25%	99 10
» » 1.3.82	7.10%	99.15
» » 1 5 82	7,30%	98.20
» » 1 5 82	7 05%	98.30
» » 1 6 82	7 30%	98 —
» » 1 7 82	7,30%	98 75
» » 1 7 82	7,30%	98 60
Btp '81	10%	—.—
Btn '82 I	5,5%	90.20
» '82 II	12%	96.50
» '82 III	12%	95 85
'83	12%	91.30
» '84 I	12%	90 30
'84 II	12%	90 75
» '84 III	12%	90.80
'87	12%	87.80
Am. Ff Ss. 70 90	7%	65 50
» » » 77 87	10%	87 90
Città Mi 72 92	7%	63.70
Imi XXVI	6%	71.—
» XXVIII	7%	70.50
» XXIX	7%	70.90
» XXXIII	7%	71.—
» XLV	8%	79.90
» XLVIII	10%	84.10
» LXVIII	13%	96.—
Op. Pub.	5,5%	57.80
» »	6%	52 35
» »	7%	51.—
» » Anas '72	7%	51.—
» » Dot. II	6%	75.40
» » Int St. II	7%	70 60
» » Int St. III	7%	68 20
» » Int. I	7%	64.80
» » Int. II	7%	64.30
Op. Auto '70	7%	53 50
» » '72	7%	50 95
Pubbl. Ut.	5.5%	91.30
» » Vent.	6%	69 55
» '78	10%	93 25
» Dec. '75	8%	85.15
» 75 II	8%	83 75
» 15 I	8%	81.—
» 15 II	8%	100.—
» 15 III	8%	78 50
» 20 I	8%	60.50
Isveimer XIV	6%	90 10
» XVIII	7%	77.15
XIX	7%	73.50

TITOLI		5/3
Enel 1965 I	6%	80 –
1965 II	6%	79 —
» 1966 I	6%	75 30
» 1966 II	6%	76.10
» 1967	6%	71 20
» 1968 I	6%	68.40
» 1968 II	6%	68 40
» 1969 I	6%	66.10
» 1969 II	6%	66 90
» 1970	7%	83 50
» 1971	7%	80 65
» 1972	7%	76.—
» 1972 92	7%	62.—
» 1973 93	7%	60 20
» 1974 81 Ind.	6.95%	136 20
» 1974 94	9%	73.80
» 1975 82 I	10%	94 20
» 1975 82 II	10%	92 50
» 1976 83	10%	92.75
1976 83 Ind.	7.20%	121.90
1977 84 Ind. I	7.20%	119 90
1977 84 Ind. II	7.20%	118.90
» 1978 85 I	12%	89 90
» 1978 85 II	12%	89 10
» 1979 86	12%	88 80
Eni 1966	6%	99.10
» 1972	6%	70 —
» 1973	6%	65 80
» 1976 86 I	10%	85 30
» Sud 61	6%	——
» V	5.5%	91 30
» VI	5,5%	—.—
Iri 61 86	5,5%	74 40
» 63 83	5,5%	87.—
» Giulia 64 82	5,5%	89.90
» 65 83	6%	84.75
» Alfa R.	7%	80 80
» Stet	7%	75 50
» 75	7%	89 90
Autostr. C.c. 63 88	5,5%	66.30
» » 65 85	6%	78.50
» » 67 87	6%	70 65
» » 68 88	6%	69 80
» » 71 86	7%	78 90
» » 72 88	7%	71.—
» » 73 91	7%	67.25
Cred. Fond.	5%	80.60
» » 95	7%	71.10
» » 90	9%	90 90
» » 98	12%	98.—
Bei 65	6%	79 50
» 66	6%	77.70
» 67	6%	76 60
» 68	6%	82.—
» 71	7%	88.—
» 72	7%	80.50
Bid 69	6%	75 80
Birs 72	7%	75.50
Ceca 63	5,5%	92.50
» 66	6%	85.—
» 68 I	6%	84 80
» 68 II	6%	85.—
» 72	7%	84 70
» 75	10%	87 50

BORSE ESTERE

LONDRA — I prezzi hanno puntato leggermente al ribasso ed alle 15 l'indice del Financial Times era in ribasso di 1,6 a 498,4. I principali valori hanno perso globalmente 1 o 2 pence, mentre Ici è salita di 2 a 252 in controtendenza. Le obbligazioni governative hanno mostrato perdite fino a 3/16 a breve periodo, mentre le scadenze più lunghe sono rimaste basilarmente stabili. Gli auriferi hanno chiuso al di sopra dei minimi, mentre i titoli Usa e canadesi hanno chiuso in leggero rialzo.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso stabili con scambi moderati, con il particolare andamento di alcuni titoli che ha attratto un nuovo interesse, mentre le prospettive per il breve ed il medio termine della Borsa restano offuscate dall'attesa per un rialzo dei tassi di interesse. Gli industriali sono rimasti globalmente stabili sebbene Ciba Geigy ha perso leggermente terreno dopo aver riportato un fatturato maggiore ed un incremento degli incassi, ma i profitti netti per il 1980 sono calati.

PARIGI — I prezzi sono risultati fermi con scambi moderati senza particolari fattori in grado di influire sul mercato oltre la fermezza di Wall Street. Fermi i petroliferi con Cfp in rialzo di 6,5 franchi a 227,5 dopo aver annunciato un aumento degli utili netti 1980 della casa madre. In rialzo anche Cfr di 8,9 a 129 dopo la notizia di un calo negli utili netti 1980 e di un dividendo invariato. Fermi i metalli con Creusot Loire in rialzo di 1,6 a 84,5 e Usinor di 0,2 a 8,0.

FRANCOFORTE — I principali valori hanno teso ad indebolirsi dopo un'apertura contrastata in un'atmosfera di attesa per la conclusione della riunione del consiglio centrale della Bundesbank, che ha poi scelto di lasciare invariata la politica creditizia. L'indice della Commerzbank è sceso di 3,90 punti a 670.70. Tra i bancari deboli, Dresdner ha perso 6,00 nel primo giorno in cui era trattata ex diritto sulla base di una azione nuova per 8 possedute.

In breve

L'oro è ancora debole

ROMA — L'oro si è nuovamente indebolito ieri anche se è riuscito a contenere, con una ripresa registrata nel pomeriggio, la perdita di oltre otto dollari l'oncia registrata in mattinata: il secondo «fixing» della giornata sul mercato di Londra ha visto infatti il prezzo del metallo giallo scendere a 461,50 dollari l'oncia contro i 465,50 dollari di mercoledì pomeriggio. In mattinata, invece, le quotazioni dell'oro erano scese, sempre sulla piazza inglese, fino a 457 dollari. Sostanzialmente stabili, per la concomitante ripresa del dollaro, le quotazioni espresse in lire: 15.280 lire al grammo contro le 15.320 lire di mercoledì.

Estrazioni Cct 1978-89

ROMA — Il sorteggio per l'ammortamento dei certificati di credito speciali 10 per cento 1978-89 svoltosi ieri alla direzione generale per il debito pubblico del tesoro ha visto l'estrazione della serie numero cinque sia per i certificati emessi con la legge 14 ottobre 1974 n. 652 e decreto ministeriale 24 dicembre 1977 sia per quelli emessi con decreto-legge 29 dicembre 1977 e decreto ministeriale 16 febbraio 1978. Lo ha reso noto il ministero del tesoro.

Ordinazioni navali: 1.o Giappone

PARIGI — Al Giappone è andato il 70 per cento delle ordinazioni navi, fra i Paesi dell'Ocse, nel 1980. Il totale delle ordinazioni è 14.341.000 tonnellate: al Giappone ne sono andate 10.053.000 tonnellate; all'Associazione costruttori navali Ovest-europei (Awes) 4.288.000 tonnellate. Su 13.394.000 tonnellate esportate in tutto, il Giappone ne ha esportate 9.319.000 (pari al 69,5%). Alla fine del 1980 le ordinazioni assommavano a 19.987.000 tonnellate: 11.321.000 (pari al 56,6 per cento) ai cantieri giapponesi.

General Motors: perdite in Europa

DETROIT — La General Motors corp ha annunciato una perdita di 559,3 milioni di dollari in Europa nel 1980, contro un attivo di 338,2 milioni di dollari nel 1979. Nel suo rapporto annuale la società specifica che le perdite subite in Europa la massima componente della perdita di 762,5 milioni di dollari registrata in bilancio per l'anno scorso. Nel 1979 il bilancio si era chiuso con un attivo di 2,89 miliardi di dollari.

Diminuisce commercio Usa-Urss

WASHINGTON — La tensione Est-Ovest per la Polonia e El Salvador ha aggravato la crisi degli scambi Usa-Urss cominciata con i fatti di Afghanistan nel dicembre '79. Non è in vista una ripresa. Reagan non ha ancora deciso se abrogare o no l'embargo dei cereali proclamato da Carter; durante la campagna elettorale disse che voleva abrogarlo. Comunque, gli scambi fra i due Paesi (a parte vodka e coca-cola) si sono molto ridotti dopo dieci anni di crescita.

Banca d'America e d'Italia: 2.771 miliardi

Il consiglio di amministrazione della Banca d'America e d'Italia nella riunione svoltasi a Milano il 26 febbraio 1981 ha esaminato, sotto la presidenza di Vincenzo Polli, i dati del bilancio al 31 dicembre 1980 che sarà sottoposto alla prossima assemblea dei soci. I risultati dell'esercizio confermano il costante sviluppo della banca, sia sotto l'aspetto economico, che in quello patrimoniale. In particolare: la massa fiduciaria ha raggiunto i 2.771 miliardi, i depositi clientela i 1.755 miliardi e gli impieghi i 1.230 miliardi.

LE AZIENDE INFORMANO

Laura Ashley for BlackBerry

E' stato presentato alla stampa specializzata l'accordo intervenuto tra Laura Ashley ed AB. AB. S.p.A. che fa parte del gruppo «Omino di Ferro». L'accordo riguarda la commercializzazione in Italia di una nuovissima linea studiata da Laura Ashley e realizzata da AB. AB. con i tessuti originali di Laura Ashley.

Da sempre Laura Ashley è il sinonimo di un abbigliamento femminile particolarmente raffinato e romantico, un gusto classico al di sopra di ogni moda, una realtà conosciuta ed amata da milioni di donne.

La nuova linea si chiamerà BlackBerry: un nome ed un marchio molto romantici in linea con la collezione che contraddistinguono. La collezione BlackBerry consente la massima coordinabilità: camicie, pantaloni, abiti, golf, mantelle il tutto con disegni e colori naturali ed ecologici in toni delicati e femminili.

L'oscar mondiale della Fotosub

I migliori fotografi subacquei del mondo, dagli australiani cacciatori di squali agli inglesi del Mare del Nord, agli americani del triangolo delle Bermude, prendono parte al quindicesimo Premio Mondo Sommerso - Cinzano, Oscar mondiale della fotografia subacquea.

Il concorso, nato nel '63 per onorare la memoria di Maurizio Sarra, il fotosub romano attaccato da uno squalo al largo del Circeo e morto in seguito alle ferite riportate, si è affermato come il più importante avvenimento di fotografia subacquea del mondo e attraverso le sue eccezionali immagini ha contribuito a far conoscere al grande pubblico i misteri delle profondità marine.

Il Premio si articola su due categorie, bianconero (stampe 24×30) e colore (diapositive), e prevede una classifica per ognuna di queste categorie e un vincitore assoluto, cui è destinata una somma di duemila dollari.

La giuria, come è tradizione, sarà internazionale e ne faranno parte alcuni fra i maggiori esperti sotto la guida del presidente della Confederazione Mondiale delle Attività Subacque (Cmas) il francese Jacques Dumas, succeduto nella carica al comandante Cousteau.

La rappresentanza italiana sarà, come al solito, folta e qualificata. Nelle quattordici edizioni fin qui svoltesi l'Italia ha vinto quattro volte, altrettante la Germania, quindi si sono avuti successi olandesi, svizzeri, americani e australiani.

In tempi come gli attuali che registrano un tasso d'inquinamento dei mari talmente elevato da mettere in serio pericolo la sopravvivenza di molte specie marine, il Premio Mondo Sommerso - Cinzano ha anche il valore di documentazione di quanto ancora sopravvive nei fondali e che l'uomo ha la responsabilità di difendere e conservare.

L'invio delle opere (cinque per ogni categoria) va effettuato entro il 15 giugno prossimo, alla rivista che indice e organizza il concorso in collaborazione con la Cinzano: Mondo Sommerso, via Toscana, 1 - 00187 Roma.

Trofeo Peugeot

ACE sponsorizza la Peugeot 104 Gruppo 2 e la Peugeot 305 Gruppo 2 di Del Zoppo - Bartolich e il Trofeo Peugeot.

Anche quest'anno la collaudatissima coppia Del Zoppo - Bartolich si presenta per la stagione rally 1981 agguerritissima. Sponsorizzati dalla ACE Sacche & Valigie per Valextra / Milano, parteciperanno al campionato alla guida della Peugeot 104 e 305 Gruppo 2, una novità assoluta.

La ACE sponsorizza inoltre tutto il trofeo Peugeot che è iniziato nel mese di febbraio.

Il marchio ACE rappresenta una linea di prodotti che si accompagnano all'automobile: sacche elegantissime, borse da viaggio, valigie leggere, resistenti, impermeabili che cambiano il tradizionale modo di viaggiare, esse costituiscono il modo più leggero di spostarsi in auto, in aereo, in mare, sulla neve.

Distribuite da Valextra nei suoi 1100 punti di vendita in tutta Italia, esse rappresentano ormai un vero e proprio fenomeno di costume.

CRONACHE DELLO SPORT

LA PUR NON TRASCENDENTALE STELLA ROSSA È RIUSCITA A EVIDENZIARE LE PECCHE DEI NERAZZURRI

Tanti i mali che affliggono l'Inter


Gli occhi concupiscenti di Herbert Prohaska sembrano implorare il pallone affinché si rimetta ai suoi voleri. Ma il risultato della gara non soddisferà le speranze dell'Inter (Tel. Ansa)

MILANO — Poteva vincere tre a zero, invece è finita uno a uno con la poco invidiabile prospettiva di essere eliminata dai quarti della Coppa dei Campioni. L'Inter in tre giorni ha subito un arresto brusco a Napoli ed una «stoppata» a San Siro che rischiano di mettere in discussione tutto il 1981. Sfortuna a parte, le risultanze dell'incontro con la Stella Rossa non sono ottimistiche.

La squadra di Bersellini non ha in questo momento attaccanti decorosi; ha un cursore, Marini, lontano dalla migliore forma; un altro, Prohaska, che da solo non può reggere il peso della squadra; un fantasista, Beccalossi, capace di inebriare ma, come gli alcoli di alta gradazione, illudere sulla realtà. Proprio su Beccalossi divergono le valutazioni per alcuni è stato il migliore in campo, l'unica luce fulgida in una serata dai toni generalmente opachi. Per pochi altri le sue serpentine, i suoi guizzi sono certamente belli sul piano estetico, ma improduttivi se non sorretti da continuità (Beccalossi è scomparso nella ripresa), se spesso le sue palle toccate di prima si alzano troppo facilitando gli interventi dei difensori; se le sue fiammate offensive lasciano alle spalle venti metri di vuoto che nessuno può colmare. Se si aggiunge che in difesa, per un Bergomi trovato, c'è Baresi da ritrovare, si avrà il quadro completo dell'attuale Inter.

Su cosa accadrà a Belgrado è difficile far previsioni. La Stella Rossa, che è agli inizi del campionato jugoslavo, più giocherà più troverà amalgama e schemi. Soprattutto recupererà i titolari che l'altra sera erano assenti. L'unica tattica suicida potrebbe essere un attacco dissennato e sbilanciato all'Inter alla quale basta in definitiva un gol per passare il turno.

Nel dopopartita l'allenatore slavo Stankovic si esprimeva prudentemente, attribuendo le stesse possibilità alle due squadre. Anche Fraizzoli, scuro in volto e poco desideroso di parlare con i giornalisti, rinviava tutto al «secondo tempo». Certo, condizione indispensabile per l'Inter, è ritrovare alcuni uomini in attacco ed a centrocampo.

Soprattutto stupisce il clamoroso crollo di Altobelli. Non solo «Spillo» sembra incapace di ripetere i suoi «numeri» migliori, (dribbling, gioco in agilità, scatto), ma appare molle, fiacco e deconcentrato. Il rigore sbagliato vale come esempio: «Per tutta la settimana — ha spiegato Bersellini negli spogliatoi — Altobelli ha tirato rigori. Tutti belli tesi sulla sinistra. Ieri sera ha battuto molle ed a destra. Chi ci capisce qualcosa?».

Il pareggio non faciliterà la Stella Rossa nella partita di ritorno con l'Inter, ha detto Dragan Dzajic a commento dell'incontro per i quarti di finale della Coppa dei Campioni. Ciononostante egli ritiene che a Milano la sua squadra ha compiuto «un passo avanti verso il trionfo». Questa opinione dell'allenatore Dzajic è condivisa dalla maggioranza dei giornalisti jugoslavi che hanno assistito alla partita. Pur esprimendo opinioni differenti sul comportamento della compagine jugoslava, essi ritengono che il pareggio di ieri ha quasi il significato di una vittoria.

«Alle porte della semifinale», titola il «Borba», mentre «Politika» nel sottolineare il successo della squadra afferma: «Le aspettative sono state rispettate». Per «Lo sport», il pareggio è «di oro puro».

Il portiere della squadra jugoslava, Simeonovic, feritosi alla fronte nello scontro con Altobelli, dovrà restare inattivo per almeno una settimana Per «Express politika» Altobelli «conosciuto sui terreni di gioco come un prepotente, forse si à arrabbiato perché la Stella Rossa si difendeva bene». Simeonovic ha però ristabilito la verità affermando: «Altobelli si è mosso nello stesso momento in cui mi sono mosso io. Credo perciò che non avesse alcuna intenzione di farmi male. Il suo intervento è stato molto forte, sicché la pelle si » aperta e la fronte ha sanguinato. Ritengo che la ferita si rimarginerà presto e che potrò scendere in campo nell'incontro di ritorno con l'Inter il 18 marzo a Belgrado».

Il sostituto di Simeonovic, il giovane Zivanovic raccoglie comunque gli elogi dei giornali. Per l'inviato dell'agenzia «Tanjug» (il cui resoconto è ripreso da molti quotidiani) Zivanovic ha salvato la rete al 71' sul bellissimo tiro di Bergomi e poi più tardi su quello di Caso. Dopo questi attacchi interisti «la squadra jugoslava si è ripresa ed ha giocato con più coraggio». Per «Express politika», Zivanovic «ha difeso la porta nella maniera migliore».

Incerto per Milano il viola Antognoni

FIRENZE — Giancarlo Antognoni, che è stato visitato dal professor Bruno Calandriello per i postumi di una distorsione che accusa al ginocchio sinistro dopo la partita con l'Udinese, ha fatto ieri un leggero allenamento di una ventina di minuti da solo. Il «capitano» viola non ha partecipato alla prova settimanale a due porte dei titolari che questo pomeriggio partiranno per Milano, dove la Fiorentina giocherà domenica con i campioni d'Italia dell'Inter. La presenza in campo di Antognoni contro i nerazzurri di Bersellini è quindi estremamente incerta: De Sisti potrebbe decidere sulla sua utilizzazione addirittura soltanto un'ora prima dell'incontro.

I COMMENTI DEL PRESIDENTE NEBIOLO ALLA DECISIONE DELL'ATLETA

Mennea teme di deludere: per questo vuole smettere



TORINO — Pietro Mennea ha deciso di abbandonare l'attività agonistica. Lo ha annunciato lui stesso ieri sera a Torino, nel corso di una conferenza stampa alla «Sisport-Fiat», alla presenza dell'amministratore delegato della società, Giampiero Boniperti.

La decisione di Mennea è conseguente — come egli stesso ha dichiarato — alla sua incapacità di sopportare ancora gli sforzi indispensabili per mantenersi al livello tecnico e agonistico che aveva raggiunto.

«A chi ha svolto un'attività a certi livelli — ha detto — è difficile accontentarsi poi di mezze misure. Uno che ha raggiunto, come me, i massimi traguardi, deve cercarne altri, o cercare altro. Avrei magari potuto, o dovuto, cambiare specialità; ma non ho più la forza di farlo».

Già da qualche tempo, ha poi spiegato Mennea, aveva avuto «avvisaglie» di questo stato d'animo. «Ho cercato fino all'ultimo — ha soggiunto — di superare questo qualcosa che mi imponeva di smettere. Ma alla fine ho deciso di non prendere più in giro me stesso, né le persone che mi sono state sempre vicine, né il pubblico che mi ha sempre seguito con tanto affetto. Non mi riesce più di dare il massimo, e quando uno si accorge di questo vuol dire che è giunto il momento di mettersi da parte». Mennea ha precisato che «non si tratta di un fatto fisico», ma piuttosto di una «progressione» psicologica che, due giorni fa, è sfociata nella decisione annunciata ieri sera.

Sul ritiro di Mennea il presidente della Federazione italiana di atletica leggera, dott. Primo Nebiolo, ha dichiarato: «Mi sono incontrato con Mennea, che era venuto in federazione per informarmi personalmente della sua volontà di chiudere la carriera sportiva. I motivi addotti dall'atleta erano soprattutto mancanza di motivazione, difficoltà nella ripresa degli allenamenti, desiderio di non deludere apparendo un Mennea diverso da quello di sempre. Ho parlato con l'atleta degli impegni eccezionali di calendario del 1981, anno in cui certamente Mennea era nelle previsioni uno dei protagonisti. Opinione di tutto il movimento atletico italiano era che un campione di tale prestigio, per l'atletica e lo sport italiano, potesse trovare la grande occasione per porre termine alla propria carriera in una grande festa di pubblico».

Giampiero Boniperti ha espresso tutto il suo rammarico per la decisione di Mennea, dalla quale in ogni modo ha cercato di farlo recedere «per prolungare ancora di un anno la sua fulgida carriera, È un atleta che tutto il mondo ci invidia; quello che ha fatto lui per l'atletica, non lo ha fatto forse nessuno».

PER LA PARTITA CRUCIALE COL COMO

Probabile recupero dell'udinese Zanone

UDINE — Zanone è in discrete condizioni: è questa la notizia più confortante ricavata da Enzo Ferrari (e naturalmente dallo stesso giocatore) dall'allenamento di ieri pomeriggio. E' cioè sempre più probabile il recupero della «punta» bianconera per l'incontro di domenica con il Como. Se così fosse in effetti, l'allenatore non avrebbe che l'imbarazzo della scelta, avendo a disposizione l'intera «rosa» dei giocatori, più o meno titolari.

Niente partitella ieri, come del resto era prevedibile anche per la sgroppata che i bianconeri hanno svolto mercoledì a Manzano, ma soltanto schemi tattici, impostazione di manovra, disciplina di posizione e di ruoli da mantenere in campo. Di conseguenza neppure indicazioni sulla probabile formazione, che del resto Enzo Ferrari ormai ha abituato ad annunciare in pratica solo poco prima dell'inizio delle gare.

E' comunque convinzione quasi comune che non verranno apportate modifiche sostanziali all'intelaiatura che ha concorso alla conquista di ben cinque punti negli ultimi tre incontri, nelle partite cioè che Ferrari ha guidato in qualità di allenatore dopo essere subentrato a Gustavo Giagnoni. Forse qualche variazione potrà risultare d'obbligo, almeno secondo le intenzioni dell'allenatore, in dipendenza delle particolari esigenze tattiche che si porranno per affrontare il Como con maggiori probabilità di batterlo e di incamerare in questo modo due punti che valgono perlomeno il... doppio, trattandosi di un'avversaria diretta nella lotta per non retrocedere. Traguardo non facile da raggiungere, evidentemente, perché si può ben immaginare che i comaschi scenderanno al «Friuli» oltremodo «coperti» con l'intento a loro volta di riuscire a fare risultato e di non perdere altro terreno in questa gara per non retrocedere che si sta facendo ormai serrata.

Ferrari naturalmente sa il fatto suo, per cui avanzare suggerimenti sarebbe prevaricare le sue idee e la sua competenza: ma non vorremmo essere nei suoi panni nel predisporre questa gara. Attaccare subito, per cercare di sbloccare subito il risultato e amministrare la partita, con il rischio sempre presente di scoprirsi? Arrischiare l'attesa, per prendere le misure e solo dopo buttare nella mischia tutta la rabbia in corpo della quale i bianconeri sembrano permearsi per cercare di continuare nella serie positiva che, in caso di affermazione, potrebbe già definirsi eccezionale?

Lo si saprà in fondo quando si conoscerà la formazione.

G. V.

giochino regolarmente nonostante manchino notizie di Enrique «Quini» Castro. Tra le partite di cartello della serie «A» figura proprio lo scontro al vertice tra il Barcellona, la squadra di Quini, e l'Atletico di Madrid. L'Atletico è attualmente in testa alla classifica con 37 punti; il Barcellona, la compagine allenata da Helenio Herrera, è a due lunghezze. È la partita che potrebbe decidere l'esito del campionato che si concluderà il 26 aprile prossimo.

Domenica in Spagna si gioca regolarmente

MADRID — La Federazione calcio spagnola ha disposto che tutti gli incontri in programma domenica nelle quattro principali divisioni si

Totocalcio

Avellino-Perugia	1
Cagliari-Torino	x
Catanzaro-Brescia	1
Inter-Fiorentina	1
Juventus-Ascoli	1
Pistoiese-Bologna	x 2
Roma-Napoli	1 x 2
Udinese-Como	1 x
Bari-Palermo	1 x
Pescara-Sampdoria	x
Verona-Milan	x 2
Ternana-Campobasso	1 x 2
Siena-Casertana	x

LA TRIESTINA PREPARA LA BATTAGLIA PER TREVISO

Zandegù carta dell'ex per l'estrema «chance»

Maurizio Zandegù si appresta a rimettere piede sul terreno dello stadio «Tenni», dove per tre anni è stato uno dei beniamini della tifoseria trevigiana. Il fatto di ritornare nella città che lo aveva innalzato al rango di idolo non lo preoccupa minimamente. «Personalmente — dice — sentirò forse più dei compagni questo derby, in quanto per la seconda volta mi troverò ad affrontare la mia ex squadra.

Ancora una volta costretto a fungere da prima punta, Zandegù torna domenica a Treviso sul campo che l'ha consacrato goleador di classe. Saprà ritrovare la via della rete sul rettangolo di casa? Bianchi lo spera, la Triestina ne ha davvero bisogno (Italfoto)

Toccato il primo pallone comunque sarà partita come tutte le altre, una gara che la Triestina deve cercare di vincere a tutti i costi per mantenere il contatto con le prime».

— Fuori casa la squadra non riesce ad esprimersi come sul terreno amico; da cosa dipende?

«E un mistero anche per noi giocatori. Forse dipende dal fatto che cerchiamo sempre di giocare al calcio, anche quando sarebbe il caso di badare maggiormente al sodo, come fanno un po' tutte le squadre. Visto la Cremonese a Valmaura? E l'Empoli domenica scorsa?».

— Nelle ultime dodici giornate la Triestina sarà sette volte in trasferta; un calendario terribile, che costringe la squadra a giocarsi il campionato lontano dal «Grezar»...

«Rispetto alle altre candidate alla promozione siamo quella che sta peggio, è indubbio. Proprio però per il fatto che tutti ci danno per spacciati o quasi vogliamo dimostrare che siamo vivi, competitivi come tutte le altre aspiranti alla serie B».

— È un proclama?

«Assolutamente no, solo una gran voglia da parte di tutti di lottare sino in fondo per la promozione».

— Nell'andata Mattarollo ha detto due volte di no ad altrettanti tuoi palloni che avrebbero meritato miglior sorte...

È stato molto bravo, devo ammetterlo; mi auguro lo sia un po meno domenica. Cercherò di mettercela tutta per fare uno sgarbo al portiere. Vorrei tanto poter uscire dal «Tenni» con l'intera posta. Per me sarebbe una doppia gioia...».

— E se il gol-partita lo mettesse a segno Zandegù?

«Sarei l'uomo più felice della terra. Ne ho segnate tante di reti quando ero con il Treviso (24 in tre stagioni) e chissà che l'aria di questa città non mi porti bene».

— È un periodo in cui sembri ritornato lo Zandegù di un tempo...

«Ho ritrovato tutto: potenza nel tiro, velocità, dribbling; mi manca purtroppo solo il gol. Prima o poi, magari per errore, dovrà pur arrivare».

Claudio Nordio

Altri tre bloccati

Bianchi si trova sempre più immerso in un mare di guai. Come se non bastasse gli infortuni che a turno hanno messo fuori uso prima Mariani, quindi Coletta e poi Lombardo, altre tre tegole si sono abbattute sul capo dell'allenatore.

Ancora a riposo precauzionale Magnocavallo (il suo recupero dovrebbe avvenire in tempo per la partita con il Treviso), il bollettino medico della giornata riporta i nomi di tre giocatori: Lenarduzzi, Scarel e Di Croce. Il primo ha abbandonato a metà l'allenamento per il riacutizzarsi dei dolori a un polpaccio; Scarel ha un piede gonfio in conseguenza di una botta subita martedì in allenamento e Di Croce lamenta uno strano disturbo ai legamenti di un ginocchio.

«Considerato che due dei giocatori della "rosa" sono i portieri e gli infortunati sono sette — ha detto Bianchi — non saprei proprio chi mandare in campo se si giocasse domani! Non mi sono mai trovato in una situazione del genere. Chi potrò recuperare? Escludo sin d'ora Lombardo e Coletta; per Lenarduzzi attendiamo il responso dei medici, così pure per Scarel e Di Croce. Non dimentichiamo che Lucchetta è reduce dall'influenza e quindi non è certamente nelle condizioni fisiche migliori...».

Torneo «Berretti»

Sesta giornata di ritorno, sabato, per questo torneo riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti. Fermo il Pordenone per il turno di riposo imposto dal calendario, in casa giocheranno la Pro Tolmezzo contro il Treviso e l'Udinese che affronterà la Pro Gorizia. Sacilese e Triestina saranno impegnate in trasferta rispettivamente sui campi del Conegliano e dello Jesolo. Il programma sarà completato dall'incontro Opitergina-Montebelluna.

LA MAGLIA ROSA SARÀ ASSEGNATA DA PIAZZA UNITÀ AL PAM E RITORNO

Torriani ha studiato a Trieste il percorso della «cronotappa»


Cottur, De Santi, l'assessore comunale all'economato Salvagno e Torriani ripresi in piazza Unità, il punto da cui prenderà il via il Giro d'Italia 1981 (Italfoto)

L'operazione-Giro è entrata nella fase di preparazione ultima. Dopo che l'intramontabile «patron» Vincenzo Torriani e la sua organizzazione avevano studiato a tavolino il percorso della grande corsa ciclistica a tappe, valutandone l'altimetria e regalando a Trieste l'onore d'esserne la sede d'avvio, Torriani stesso è venuto ieri a Trieste per iniziare l'importante, fondamentale opera di perlustrazione del tracciato prescelto.

Sono così stati allacciati i primi contatti ufficiali e Torriani ha visionato, con l'ausilio del comandante dei vigili urbani Corradini, le vie triestine che faranno da scenario al primo appuntamento, il prologo a cronometro del 14 maggio. Moser, Saronni, Battaglin e tutti gli altri campioni sfileranno così in caccia della prima maglia rosa per la strade di Trieste; partiranno da piazza Unità seguendo le rive fino al passeggio Sant'Andrea, proseguiranno nella loro corsa sino al supermercato Pam, vi gireranno intorno e riprenderanno la loro volata lungo viale Romolo Gessi per lanciarsi nello sprint finale con traguardo posto nuovamente in piazza Unità. Partenza ed arrivo nel luogo più famoso di Trieste quindi, con un percorso di alcuni chilometri che non è difficile pronosticare gremito da migliaia di persone assiepate lungo il tragitto.

Il giorno dopo la carovana partirà alla volta di Bibione, per la prima semitappa completata nel pomeriggio da una cronometro a squadre che potrebbe già avere qualche incidenza di rilievo sulla classifica.

Assieme a Torriani è venuto a Trieste il giornalista televisivo Alfredo Pigna, che sta preparando col necessario anticipo le riprese filmate sulla «tappa di domani», un appuntamento con gli appassionati di ciclismo che illustrerà panorami e difficoltà della frazione seguente prima di passare alla «diretta» della tappa in corso.

La visita di lavoro alla nostra città ha permesso a Vincenzo Torriani di incontrarsi anche con l'assessore regionale allo sport Bomben, col quale il direttore del Giro ha avuto un lungo e cordiale colloquio riguardo le necessità presenti della corsa ciclistica e soprattutto le sue iniziative future, che prevedono per il Friuli-Venezia Giulia un ruolo primario ed esaltante. Torriani infatti, dopo aver significativamente prescelto Trieste come sede di partenza del Giro 1981, ha espresso l'intenzione di far svolgere il prossimo anno in regione un «tappone» decisivo, una di quelle frazioni dalla lunghezza e dall'altimetria proibitive in cui possono emergere soltanto i veri campioni, una di quelle frazioni in cui la classifica trova il suo vero volto. Il tutto attraverso la ricerca di nuovi itinerari, di strade poco conosciute, incontaminate, più adatte al passaggio dei coraggiosi «grimpeur» che dei turisti della domenica.

Ma la giornata di Torriani non si è fermata qui. Espletati infatti i doveri impostigli dalla sua figura di nume tutelare del Giro, Torriani ha potuto riabbracciare dopo tanti anni gli amici Giordano Cottur e Guido De Santi, gli ultimi grandi campioni che Trieste ha dato alle due ruote, gli ultimi portacolori dell'alabarda vincitori sulle strade del Giro d'Italia.

Con Cottur Torriani ha rievocato commosso quell'indimenticabile tappa del Giro del 1946, con Trieste non ancora restituita all'Italia impazzire di gioia per la fuga solitaria ed il trionfo a braccia alzate del suo beniamino, Giordano Cottur, che portava a Trieste, pur nella semplicità del suo successo, una parola di conforto, uno sprone alla volontà della cittadinanza di dichiararsi italiana. C'era anche Primo Rovis, grande amico del ciclismo e del Giro in particolare, a salutare ieri Torriani, e tutte quelle persone che in passato o in futuro possono dire di aver contribuito alle fortune della massima competizione italiana.

Torriani ha così posto a Trieste le basi per una partenza lanciata del Giro 1981, la cui organizzazione locale verrà curata in «tandem» (per restare nell'argomento) dagli assessori comunali Sblattero e Salvagno. Appuntamento al 14 maggio.

Panorama del calcio giovanile

Regionali giovanili

I campionati regionali giovanili si fermano domenica per fare posto alle rappresentative. Mercoledì a Pegli gli allievi, impegnati nella «Coppa primavera» e i giovanissimi in gara nel «Trofeo Barassi», hanno colto due lusinghieri successi a spese della Liguria in attesa di affrontare la prossima settimana la Toscana.

La sosta consentirà l'effettuazione di alcuni recuperi.

ALLIEVI

Tre le partite in programma, tutte per il girone B in cui militano le squadre triestine. Queste le gare in calendario domenica: Sangiorgina-Tisana, Donatello Udine-Sangiorgina Udine, Ponziana-Monfalcone (Basovizza, ore 10.30).

GIOVANISSIMI

Anche in questo campionato sono programmati tre recuperi. A Muggia è in calendario il derby Muggesana-San Giovanni. Delle squadre triestine giocherà anche il Chiarbola, impegnato in trasferta a Latisana.

Programma di domenica: Pro Gorizia-Monfalcone, Muggesana-San Giovanni (Muggia, ore 10.30), Ricreatorio Gasperi-Chiarbola.

Giovanili triestini

Il calcio triestino giovanile prosegue regolarmente il suo cammino anche se non mancano i rinvii concessi per consentire al giocatori di alcune squadre di partecipare ai soggiorni scolastici invernali. I problemi maggiori sono costituiti dall'influenza che costringe a letto molti dei giocatori delle varie compagini.

CADETTI

Il campionato si appresta a vivere sabato l'ottava giornata di ritorno.

Queste le partite in programma: Libertas-Supercaffè (via Flavia, ore 15), Fortitudo-Costalunga (Muggia, ore 15), Roianese-Edile Adriatica (via Carsia, 15), Breg-Rosandra (San Dorligo, 15), Opicina-Stock (via Alpini, 15), Portuale-Zaule (Domio, 15), riposa il San Marco

ALLIEVI

Il Giarizzole nel girone A e il Cgs nel girone B sono le squadre guida nei due raggruppamenti eliminatori dopo la sesta giornata di ritorno.

Queste le partite in calendario domenica: Giarizzole-Muggesana (Aquilinia, 12.15), Campanelle-San Luigi For You (Campanelle, 8), Fortitudo-San Vito (Muggia, 8.30), Zaule-Portuale (Aquilinia, 8), Stock-Inter Trieste (via Carsia, 9.45), Cgs-Kras (via Alpini, 8.30), Primorec-Primorje (Basovizza, 10 30), Don Bosco-Vesna (San Sergio, 12), Domio-Olimpia (Domio, 8.30).

GIOVANISSIMI

Dopo la quinta giornata di ritorno sono la Fortitudo e la Triestina a comandare le classifiche dei due gironi eliminatori.

Queste le gare in programma domenica: Breg-Fortitudo (San Dorligo, 9.30), Ponziana-Libertas (via Flavia, 9.15), Blue Star-Montebello (Domio, 12.30), Campanelle-San Vito (Campanelle, 12.15), San Luigi For You-Zaule (San Luigi, 12.30), Giarizzole-Cgs (Aquilinia, 13.45), Esperia San Giovanni-Chiarbola (Sanzio, 8.45), Zarja-Olimpia (Basovizza, 10.30), Inter Trieste-Roianese (via Flavia, 8), Sant'Andrea-Triestina (via Alpini, 12)

ESORDIENTI

Il campionato ha in calendario domenica la settima giornata di ritorno. Programma: Muggesana-Breg (Muggia, 11.45), Portuale-Costalunga (Domio, 11.45), Soncini B-Domio (Guardiella, 8.30), Rosandra-Ponziana A (San Dorligo, 10.45), Libertas-San Sergio (via Flavia, 14), Zaule-Don Bosco (Aquilinia, 9.30), Chiarbola A-Esperia San Giovanni B (Campanelle, 9.30), Soncini A-Fulgor (Guardiella 9.15), San Vito-Inter San Sergio rinv., Montebello-Sant'Andrea B (via Carsia, 12), Supercaffè-Cgs (via Carsia, 11.15), Chiarbola B-Esperia San Giovanni A (Campanelle, 13.30), Primorje-Giarizzole (Prosecco, 9.30), San Luigi For You-Ponziana B (San Luigi, 13 45), Gaja-Sant'Andrea A (Padriciano, 10.30).

TERZA CATEGORIA

Dopo il Primorje, ormai matematicamente in seconda categoria già da alcune settimane, anche lo Zaule nell'altro girone ha ipotecato la promozione. Tutto l'interesse nei due raggruppamenti è quindi rivolto alla lotta per le seconde piazze.

GIRONE M

Dopo la sospensione di domenica scorsa per l'effettuazione di alcuni recuperi, il campionato riprende il suo cammino con la settima giornata di ritorno. Olimpia e Gaja sono le due compagini che possono ancora aspirare al secondo posto. Il compito più difficile è quello che attende l'Olimpia, alle prese con il Sant'Andrea mentre il Gaja ospiterà l'Inter Trieste.

Programma di somenica: Primorec-Aurisina (Padriciano, 11.15), Sistiana-Cave (Aurisina, ore 15), Gaja-Inter Trieste (Padriciano, ore 15), Sant'Andrea-Olimpia (Campanelle, 15), San Luigi For You-Primorje (via Flavia, 12.15).

GIRONE N

Ottava giornata di ritorno per questo raggruppamento. Lo Zaule, alle prese con la «cenerentola» Union, non dovrebbe avere alcun problema per quanto riguarda il successo. L'incontro di centro del cartellone è costituito dallo scontro diretto fra la Roianese e il San Vito. Interessanti, ai fini del secondo posto, gli incontri Sant'Anna-Edera e Grandi Motori-Esperia San Giovanni.

Programma di domenica: Sant'Anna-Edera (via Flavia, ore 15), Grandi Motori-Esperia San Giovanni (Aquileia, ore 10.30), Chiarbola-Rabuiese (Campanelle, ore 10.30), Roianese-San Vito (via Carsia, ore 15), Zaule-Union (Aquilinia, ore 15), riposerà il San Sergio.

PRIMAVERA

Triestina-Rimini domani a Staranzano

Il campionato primavera di calcio si appresta a mandare in scena la nona giornata di ritorno. Triestina e Udinese saranno impegnate entrambe in casa. Gli alabardati, che sabato scorso a Modena hanno conquistato il terzo successo consecutivo portandosi così a metà classifica, hanno la possibilità di guadagnare ancora qualche posizione. Contro il Rimini l'undici di Varglien non dovrebbe incontrare eccessive difficoltà per incamerare l'intera posta e portarsi così a quota diciannove. La partita verrà disputata sul campo di Staranzano e avrà inizio alle ore 15.

Anche l'Udinese giocherà in casa.

CRONACHE DELLO SPORT

PARTE L'EDIZIONE 1981 DEL TORNEO TENNISTICO CON GRAN BRETAGNA-ITALIA

«Davis»: sorteggio favorevole Si apre con Panatta-Mottram

BRIGHTON — Anche il sorteggio, come se già non bastassero tradizione e pronostico, si è schierato dalla parte della nazionale italiana di coppa Davis, che affronta la Gran Bretagna da oggi a Brighton nel primo turno della rinnovata manifestazione.

L'incontro di apertura vedrà infatti di fronte Adriano Panatta e Buster Mottram, i due numeri uno, proprio come sperava il «clan» azzurro. Il secondo singolare opporrà Corrado Barazzutti a Richard Lewis, mentre nel doppio Panatta e Bertolucci dovranno vedersela con i giovani ed inesperti Jonathan Smith e Andrew Jarrett.

«Meglio di così non poteva andare — ha commentato Crotta, capitano della squadra, dopo il sorteggio — Panatta non è in perfette condizioni fisiche e quindi è bene che affronti Mottram, l'avversario più difficile, mentre è ancora fresco e riposato».

La Gran Bretagna non batte l'Italia in coppa Davis da quasi mezzo secolo, ed il pronostico la vede nettamente sfavorita, con il solo «veterano» Mottram in grado di battersi da pari a pari con Panatta e Barazzutti. Il secondo singolarista è infatti il mancino Lewis, numero 245 nelle classifiche mondiali dello scorso anno, con all'attivo solo quattro partite in coppa Davis (con quattro vittorie, ma contro avversari facili). Nel doppio il capitano britannico Paul Hutchins schiererà probabilmente Smith e Jarrett, due giovani molto promettenti, rivelatisi nella Coppa del Re, ma con nessuna precedente esperienza in coppa Davis. La necessità di ringiovanire la squadra (lasciando a casa John e David Lloyd e spostando Mark Cox dal campo alla panchina) ha costretto Hutchins a lanciare un programma a lungo termine che meritava sorte migliore dell'imbattersi in una squadra come l'Italia sin dal primo turno.

«Peggio di così non ci poteva andare — ha commentato Mottram — spero almeno che Barazzutti abbia mangiato troppa pastasciutta e bevuto troppo Chianti e che Panatta si sia dato alla bella vita nei Caraibi». La dichiarazione di Mottram era scherzosa, ma il britannico ha messo, senza volerlo, il dito nella piaga della squadra italiana, giunta a Brighton in precarie condizioni fisiche, non per eccessi gastronomici, ma per una serie di malanni che hanno afflitto tutta la squadra, ad eccezione di Bertolucci. Ed è questa l'unica incognita che grava sull'incontro e che dà, in fin dei conti, un po' di incertezza

«Nel tennis può succedere di tutto — sottolinea però Crotta — e bisogna andarci molto piano coi pronostici». Panatta risente infatti ancora delle conseguenze di un infortunio alla mano destra riportato durante una recente esibizione nei Caraibi. Bertolucci soffre dei postumi di una contrattura ad una coscia ed Ocleppo è appena uscito da una influenza. I giocatori italiani, a Brighton da lunedì sera, si sono allenati ogni giorno sulla superficie in «supreme» (una gomma spessa otto millimetri) del centro delle conferenze dove, al coperto, si terrà l'incontro. Panatta è apparso oggi in ottime condizioni fisiche, anche se la mano non è ancora perfettamente a posto.

«Il sorteggio è stato perfetto — afferma Panatta — contro Mottram potrò dare il massimo senza preoccuparmi troppo per la mano. Se Barazzutti giocherà come sa e se Smith e Jarrett non si trasformeranno improvvisamente in due fuoriclasse l'incontro potrebbe finire alla seconda giornata». E su un 3-0 al termine delle prime due giornate, dopo il sorteggio di ieri, nel «clan» azzurro sembrano sperare un po' tutti.

La rete 2 si collegherà oggi con Brighton a partire dalle 14 per trasmettere in diretta le due partite. Riprese televisive sono previste anche per il doppio di domani e i singolari di domenica.

Pronostico Totip

Trotto NAPOLI		
	1.o arrivato	1 2 x
	2.o arrivato	x 1 1
Trotto MILANO		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 x
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	2 1 2
	2.o arrivato	1 2 x
Trotto PADOVA		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto MONTECATINI		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	2 1



Adriano Panatta, numero uno azzurro, sarà il primo singolarista a scendere in campo oggi contro Buster Mottram

CONCLUSA CON UNA SPLENDIDA EDIZIONE LA «DUE GIORNI» PER IL TROFEO FEELING

All'Italia la «Coppa Duca d'Aosta» Maurizio Poncet emerge nel gigante

DAL NOSTRO INVIATO

TARVISIO — Pieno successo azzurro nella seconda, conclusiva giornata della Coppa Duca d'Aosta. Lo slalom gigante è stato vinto da Maurizio Poncet, della squadra azzurra B; la Coppa Duca d'Aosta è stata assegnata all'Italia, per merito dei primi italiani classificati nella gara di slalom (Galli e Toetsch) e di slalom gigante (Poncet e Sandrini) davanti alla Germania Ovest, che nella prima prova aveva Stuffer quinto e Sprenger decimo, nella seconda Stuffer e secondo Wasmaier decimo.

Ieri ha vinto il più esperto in gara, Maurizio Poncet, torinese che vive al Sestriere. Nello slalom era stato costretto al ritiro nella seconda manche, dopo essere stato dodicesimo nella prima. Iei si è rifatto, con una prestazione ineccepibile, facendo segnare il miglior tempo sia nella prima, sia nella seconda manche. Vittoria netta dunque, accolta con soddisfazione dallo stesso Poncet. «Mi servirà per essere considerato un po' di più da quelli che contano — ha detto sorridendo all'arrivo, quando era ormai certo del successo —; quest'anno non ho fatto molte cose e non è certo questa affermazione che può soddisfarmi completamente. Ad ogni modo, poiché non sono proprio da buttar via, spero di continuare a cogliere successi nella squadra B azzurra, anche per far contento Ilario Pegorari, che ci segue con tanta passione».

Al secondo posto si è classificato il tedesco occidentale Hans Stuffer, quinto nello slalom l'altro giorno. È uno specialista fra i pali, molto regolare, deciso. Una bella sorpresa Oscar Sandrini, un ragazzone del centro sportivo Esercito, giunto terzo. Edward Feichter ha compromesso nella seconda discesa l'ottimo tempo della prima (era secondo) e si è dovuto accontentare del quarto posto. Una rivincita per il carabiniere Runngalldier, quinto nello slalom ma poi squalificato. Ieri è terminato quinto.

Al sesto posto un fresco tricolore: Andrea Arban, udinese residente a Vittorio Veneto, classe 1961, che nel mese di febbraio sulle nevi di Pila e di San Sicario ha conquistato il titolo italiano della combinata. Arban è della Forestale, dove è allenato da Francesco Miari. Nell'ordine in classifica troviamo ancora Furli, che con la seconda manche ha guadagnato due posizioni, il bolzanino Brenner, della squadra C azzurra, l'aostano Pramotton, giovanissimo, classe 1964, inquadrato quale volontario del Cs Esercito. Saltiamo fino all'ultimo classificato, perché si merita la citazione come... maglia nera: è il napoletano Fabrizio Kuene, figlio del collega televisivo Italo.

Bellissima la neve ieri, ghiacciata quanto occorre, sotto un sole splendido. Scorrevoli i due tracciati, con 53 e 52 porte nelle due manche; sono stati disegnati lungo la pista B del Priesnig, perfettamente levigata anche dopo un centinaio di passaggi. Il dislivello era di 350 metri, la lunghezza di circa 1700 metri.

Meno numeroso logicamente, rispetto alla prova di slalom, il numero dei ritirati. La prima manche ne ha visti 14, cinque non partiti, fra i quali l'austriaco-olandese Brunner, vincitore dello slalom, quattro gli squalificati. Nella seconda prova di ieri cinque gli squalificati, tutti alla insidiosissima porta n. 15, uno non partito, 22 i ritirati, annunciati dalla speaker Candellari-Brunelli.

Ancora una giornata molto magra per lo sci zonale. Krcvoj si è ritirato, così come Rugora, che era quartultimo dopo la prima manche. Di Lenardo ha finito la prova ma è sparito nelle retrovie. Senza risalto anche la presentazione del forestale Marco Pufitsch, di Camporosso, che dopo una prima manche non esaltante (30.o) si è ritirato nella seconda.

Perché così scarsi risultati? Lo abbiamo chiesto all'allenatore del comitato zonale, Enrico Tonazzi, fratello maggiore di Marco e figlio dell'avv. Roberto, presidente del comitato carnico-giuliano. «Presentemente — ha detto — i nostri atleti delle categorie maggiori risentono del travaglio cui sono stati sottoposti negli ultimi anni, con frequenti cambi di allenatore e di sistemi di preparazione. Bisognerà lavorare molto con essi, per cercare di salvarli e migliorarli. Come traguardo principale tuttavia abbiamo il potenziamento dei gruppi allievi e ragazzi, che sono bene curati da Taddei sullo Zoncolan e dalla Candoni nella zona di Tolmezzo. Qui a Tarvisio adesso si sta impegnando bene l'allenatore del Monte Lussari, Enzo Sima. Speriamo che si possa andare avanti tranquilli, per cogliere i frutti maturi con gli elementi ora più giovani».

In merito alla modestia dei risultati ottenuti dai tarvisiani in particolare, si è espresso anche il direttore della locale scuola di sci, Oscar Nicolaucich. «A tarvisio — ha detto — i giovani hanno perso la voglia di sciare, a mio parere perché asfissiati sei giorni su sette dalla preparazione, per cui arrivano alle gare senza entusiasmo. Con quelli di città e diverso, perché arrivano sui campi di gara desiderosi di sfogare la loro passione... e vincono. A Tarvisio, su 360 scolari, non più di una novantina si dedicano allo sport, sia lo sci o altro, perché qui ormai si fa di tutto. E' una percentuale troppo bassa per sperare di potervi ricavare il massimo, una volta che si pensa all'agonismo».

Paese che vai, problemi che trovi, dunque. Certo è mortificante vedere il comitato zonale carnico-giuliano relegato nelle ultime posizioni, dopo comitati meridionali, senza alcuna tradizione sciatoria. Speriamo nei Tonazzi, padre e figli, per risalire la corrente, anche se c'è un Arban, udinese, che vanta un titolo italiano in una specialità come quella della combinata, che lo qualifica discesista completo.

Per chiudere, un plauso agli organizzatori dello Sci Cai Trieste. Non è un elogio rituale, ma dovuto proprio, per la serietà, l'impegno, la dedizione di questo manipolo di appassionati, condotto da Suggi e Albrizio, che in definitiva onora il nome di Trieste sportiva.

L'organizzazione nel suo complesso ha ricevuto gli elogi dal delegato austriaco della Federazione internazionale sci, designato per la Coppo Duca d'Aosta, Trofeo Feeling, signor Norbert Karlsboeck. Un tipo severo, esigente, inflessibile. Il suo elogio vale davvero un trenta e lode per il sodalizio blu-azzurro.

Dante di Ragogna

Classifica slalom gigante: 1) Poncet Maurizio (Ita) 2'39"60, 2) Stuffer Hans (Germ. Ovest) 2'40"50, 3) Sandrini Oscar (Ita) 2'41"81, 4) Feichter Edward (Ita) 2'41"81, 5) Rungalldier Hermann (Ita) 2'42"47, 6) Arban Andrea (Ita) 2'42"60, 7) Furli Silvano (Ita) 2'42"60, 8) Brenner Roland (Ita) 2'42"74, 9) Pramotton Richard (Ita) 2'42"91, 10) Wasmaier Markus (Germ. Ov.) 2'42"93, 11) Walz Andi (Germ. Ov.) 2'42"95, 12) Ghislandi Aldo (Ita) 2'43"29, 13) Corradini Martin (Ita) 2'43"35, 14) Sprenger Wolfgang (Germ. Ov.) 2'43"48, 15) Beck Matthiaz (Germ. Ov.) 2'43"52, 16) Griot Riccardo (Ita) 2'43"58, 17) Marzola Ivan (Ita) 2'44"02, 17) Erlacher Robert (Ita) 2'44"26, 19) Castlunger (Ita) 2'44"26, 20) Filisetti Giovanni (Ita) 2'44"38.

Protagonisti a Tarvisio

Tarvisio — Tre dei protagonisti della Coppa Duca d'Aosta di slalom speciale. Da sinistra, il primo arrivato Manfred Brunner, il secondo classificato Sergio Galli e il dodicesimo classificato, Marco Pufitsch, di Camporosso (Foto Andreana)

COPPA DEL MONDO

Libera ad Aspen: vince Tsyganov

ASPEN — Il sovietico Valeri Tsyganov ha vinto la discesa libera di Aspen (Colorado) valevole per la Coppa del mondo di sci alpino. Secondo si è classificato l'austriaco Harti Weirather davanti al suo connazionale Gerhard Pfaffenbichler.

IN COPPA EUROPA

Primo Foppa Terzo Tonazzi

JASNA — Gli sciatori italiani hanno avuto i primi tre posti in classifica nello slalom della Coppa europea. Primo è risultato Riccardo Foppa col tempo di 1'45"85, secondo Peter Mally con 1'45"94, e terzo Marco Tonazzi con 1'46"58.

La gara si è svolta in due manche, la prima con 60 porte e un dislivello di 190 metri, la seconda con 56 porte e un dislivello di 180 metri.

Coppa Europa di sci femminile

ABETONE — Sulla pista «Zeno 3» dell'Abetone (partenza da metri 1500 arrivo a metri 1322, dislivello 178 metri) l'austriaca Karin Buder ha vinto lo slalom (Coppa Tiglio) nel tempo complessivo di 1'45"47, seconda gara della prova di Coppa Europa. La Buder è scesa velocissima in entrambe le manche nelle quali ha realizzato i migliori tempi (51"24; 54"19).

Al secondo posto la sorpresa è rappresentata dalla spagnola Blanca Fernandez, che ha totalizzato 1'46"30 (51"76; 54"54), terza la tedesca occidentale Michaela Gerg con il tempo di 1'46"82 (51"44; 55"38). Nella classifica figura poi l'austriaca Rosi Aschenwald in 1'46"82 (52"40; 54"42) davanti alla Cecoslovacca Lenka Vlkova in 1'46"89 ed a Regina Sсckl (Austria) in 1'47"23.

Nella classifica per nazioni, dopo le due prove di slalom gigante e speciale per il settimo Trofeo Go-Scarpa Tiglio, l'Austria ha fatto il bis all'Abetone (aveva già vinto nel 1980) davanti alla Svizzera e alla Germania. Oggi, sempre sulla pista «Zeno 3» dell'Abetone, si disputerà una gara di slalom gigante sempre valida per la Coppa Europa di sci che non si è potuto svolgere in Cecoslovacchia per mancanza di neve.

COMPOSTA LA POLEMICA TRA DUE LE «FAZIONI»

Una «carta della pace» tra la Fisa e la Foca

LONG BEACH — La polemica tra le due fazioni che minacciava di destabilizzare lo sport del gran premio di formula uno, è stata composta e la normalità è ritornata sui circuiti dei gran premi.

Lo ha reso noto Chris Pook, presidente dell'associazione del gran premio di Long Beach, il quale ha avuto comunicazione da Parigi che un accordo era stato firmato tra Jean-Marie Ballestre, presidente della federazione internazionale automobilistica sportiva, e Bernie Ecclestone rappresentante dei costruttori di macchine di formula uno.

L'accordo ha la validità di diversi anni.

Nel mondo della formula uno torna sosì il sereno.

L'accordo — afferma il comunicato rilasciato dalla Fisa e dalla Foca — consente l'avvio felice del campionato mondiale di formula uno, articolato su quindici gare che partirà il 15 marzo da Long Beach con la disputa del «gran premio degli Stati Uniti Occidentali».

«Nonostante la complessità dei problemi tecnici e l'eccezionale importanza delle infrastrutture che erano da diversi anni al nocciolo di questa grave controversia il mondo automobilistico delle corse ha trovato soluzioni portatrici di equilibrio tra le parti interessate» si legge nel documento ufficiale rilasciato a Parigi.

«Il documento» che sancisce l'accordo e che consta di 93 pagine, sarà quanto prima pubblicato. «Esso dimostra che in questa controversia c'è un solo vincitore — lo sport automobilistico» afferma il comunicato.

L'Audi di Mikkola guida in Portogallo

LISBONA — Il finlandese Hannu Mikkola su Audi quattro ha rafforzato la sua posizione in testa al rally del Portogallo, la cui prima tappa si è conclusa ieri mattina 8.30 a Povoa de Varzim (Nord Portogallo) dopo 915 chilometri e 16 prove speciali. Mikkola ha vinto portando il suo vantaggio a 1'48" sul connazionale Ari Vatanen (Ford Escort), vantaggio che nella nottata era invece soltanto di 17 secondi. Il leader si è aggiudicato dieci delle 16 prove speciali contro le tre vinte dall'altro finlandese Markku Alen (Fiat 131 Abarth), le due di Vatanen e una dell'italiano Attilio Bettega (anch'esso su Fiat 131 Abarth) il quale attualmente è quarto in classifica generale.

Pugilato a Venezia

E' in corso di svolgimento a Venezia il Torneo internazionale Italia seniores di pugilato. La manifestazione vede di fronte sul ring quasi 200 atleti di 16 nazioni tra le più quotate tra cui: Filippine, Egitto, Romania, Francia, Spagna, Svizzera, Irlanda, Germania occ., Polonia, Tunisia, Ungheria, Grecia, Algeria, Stati Uniti e Italia.

Il Comune sensibilizzato dall'iniziativa (nuova per Venezia) ha aderito alla richiesta della Federazione e del Comitato regionale Veneto proponendo anche per questa estate riunioni pugilistiche a livello promozionale da tenersi in campi veneziani (visto anche il prezzo contenuto di queste manifestazioni).

Altra iniziativa del Comune è quella di gestire un grosso quantitativo di biglietti omaggio che verranno distribuiti ai Cral e ai Consigli di quartiere per assicurare oltre ad una larga partecipazione di pubblico un momento di riscoperta di attività finora trascurate, ma che vantano numerosi appassionati.

AFFRONTERÀ GLI ISRAELIANI DEL MACCABI

Sinudyne in finalissima nella Coppa dei Campioni

Sinudyne	**88**
Real Madrid	**83**

SINUDYNE BOLOGNA: Caglieris 10, Valenti 4, Villalta 11, Marquinho 24, Generali 8, McMillian 18, Bonamico 13. N.e.: Cantamessi, Porto, Martini.

REAL MADRID: Diaz 13, Romay, Llorente 2, Prada 11, Brimaitis 8, Corbalan 10, Rulla 16, Meister 17, Iturriaga 6. N.e.: Ramiro.

ARBITRI: Horvath (Ungheria) e Richardson (Inghilterra)

NOTE: tiri liberi: Sinudyne 20 su 24; Real Madrid 7 su 13; nessun giocatore uscito per cinque falli. Spettatori 6800.

BOLOGNA — Battendo sul parquet di piazza Azzarita i madrileni del Real, la Sinudyne ha conquistato con un turno di anticipo il matematico diritto a disputare la finalissima di Coppa dei Campioni di basket, che si disputerà a Strasburgo giovedì 26 marzo contro il Maccabi di Tel Aviv. La squadra di Ranuzzi non ha avuto difficoltà eccessive ad avere ragione dei campioni in carica.

Maccabi-Bosna	107-100
Den Bosch-Armata Rossa	89-76

COPPA COPPE

Squibb-Barcellona cresce la febbre

MILANO — Una carovana di pullman partirà da Cantù all'alba del 18 marzo per portare i tifosi della Squibb a sostenere la loro squadra impegnata quella sera stessa, al palazzo dello sport dell'Eur a Roma, contro il Barcellona nella finalissima di Coppa delle coppe. Saranno alcune migliaia i tifosi brianzoli, un numero comunque tale da sovrastare quelli catalani. Da Barcellona è infatti pervenuta una richiesta di 1500 biglietti: i tifosi del Barcellona stanno vivendo un momento di esaltazione, la loro squadra è in testa al campionato.

Trieste azzurra lunedì a canestro

Sotto gli auspici del Club Ignoranti la storia del basket triestino in azzurro rivivrà lunedì sera alle ore 20 a Trieste, nella sala del Savoia Excelsior Palace. Ospite d'onore fra gli altri Gianfranco Pieri, che ha caratterizzato un'epoca del basket giuliano e nazionale.

NEL MASSIMO TORNEO ULTIMA D'ANDATA - I CADETTI INIZIANO LA SECONDA FASE

Rotelle «A»: dure trasferte per Atro e Akai In «B» la Triestina punta alla promozione

Prenderà il via domani la seconda fase del campionato di serie B di hockey su pista. Dopo avere percorso lo stesso cammino nella prima metà della stagione, Triestina e Ferroviario affronteranno destini diversi: i rossoalabardati saranno impegnatissimi nella conquista dell'agognata promozione in serie A, mentre i biancocelesti dovranno badare a salvarsi nella poule B.

Abbiamo chiesto ai due presidenti, Giorgio Tamaro per la Triestina e Mario Landini per il Ferroviario, di fare il punto alla vigilia di questa seconda fase.

«Tecnicamente siamo molto competitivi — ha esordito il presidente alabardato — e ci sentiamo in grado di batterci con tutte le avversarie. Dal punto di vista strutturale della società mi sembra che già da qualche anno disponiamo di un'organizzazione da categoria superiore. Non voglio sembrare presuntuoso, ma le persone che mi aiutano nella gestione della Triestina sono tutte valide. Il punto dolente è quello economico. L'attuale contingenza è delicata, ma sappiamo che, una volta superato questo difficile momento, il futuro dovrebbe riservarci la soluzione di questo annoso problema».

Molto ottimista anche il presidente biancoceleste: «Il quarto posto ottenuto nella prima fase ci ha soddisfatto — ha detto Landini — perché le difficoltà sono state numerose ma ugualmente abbiamo ottenuto un buon piazzamento come l'anno scorso. La seconda fase non sarà così difficile come la prima e poi ho visto che sta ritornando, nell'ambito della società, quella serenità indispensabile per ottenere dei risultati. Confido insomma in un comportamento onorevole del Ferroviario».

Domani la Triestina ospiterà ai Palasport, alle 21.30, il Grosseto, mentre il Ferroviario sarà di scena a Monfalcone contro lo Smail.

U.S.

L'ultimo turno di andata riserva delle durissime trasferte alle due regionali della seria A di hockey su pista: l'Akai Pordenone si recherà in visita alla capolista Corradini di Reggio Emilia, mentre l'Atro Gorizia sarà ospite del Bonomi Lodi che occupa il secondo posto.

Attualmente l'Akai gode di maggior credito. La formazione di Silvani, partita in sordina (un punto nelle prime tre gare) in attesa del portoghese Leste, dopo l'arrivo della punta di diamante è migliorata notevolmente e ora occupa la quarta posizione a sei lunghezze dalla capolista, che sul proprio terreno ha sempre fatto il pieno. Quello del Corradini è l'unico campo imbattuto e l'Akai, che ha fatto «saltare» le piste del Lodi e del Monza, potrebbe anche tentare l'impresa strabiliante: se così fosse entrerebbe con pieno merito nel ristretto numero delle pretendenti allo scudetto.

L'Atro Gorizia, in quanto a risultati, è proprio in declino: dopo aver ammassato nove punti nelle prime sei giornate, ne ha totalizzati appena tre nelle altre sei. Sabato scorso la squadra di Fonda è stata sgambettata in casa dallo scorbutico Follonica che occupava l'ultima posizione. Il confronto con il Lodi appare proibitivo. La squadra lombarda che ha maramaldeggiato (8-3) sulla pista dei campioni d'Italia del Giovinazzo, è reduce da cinque «pieni» esterni consecutivi e per ora vanta quattro successi di fila: gli unici nei sono la sconfitta di Forte dei Marmi (2-4) e lo scivolone interno con il Pordenone (2-3).

La terza classificata — il Forte dei Marmi — vanta otto partite utili consecutive e si recherà a Novara per proseguire la pregevole serie. Anche il Breganze (in serie positiva da sei turni) si presenterà a Seregno, la cui compagine è giunta al quarto «stop» consecutivo, con intenti bellicosi. Bassano-Giovinazzo metterà di fronte la squadra di casa (attualmente in crisi e intenzionata a risollevarsi) e i campioni d'Italia, finiti nel plotone di centro-classifica, che vorranno dimostrare di non abbandonare tanto presto la lotta per il primato.

Il redivivo Follonica cercherà di sbarazzarsi della compagnia dell'ospite Trissino (entrambe le squadre occupano la terz'ultima poltrona). Infine il Viareggio (sconfitto una sola volta in casa — dall'Atro —) attenderà la visita di quel Monza specializzato in pareggi esterni (5 su sei trasf. te).

P.

Tris a Torino

I penalizzati hanno una buona occasione nell'odierna Tris Premio Murray Mir che si corre all'ippodromo torinese di Stupinigi. Infatti, se si escludono Nicolaiev e Gang, i partenti allo start non dovrebbero troppo contare, al contrario di Girovago, Uweinat e Clisser che sembrano i pilastri di questa corsa.

Premio Murray Mir, lire 15 milioni corsa Tris. A metri 2060: 1) Bach di Jesolo (C. Bosco); 2) Besozzi (P. Castaldo); 3) Cusano (L. Gennero); 4) Nicolaiev (G. Bechis); 5) Zenis (W. Marigliano); 6) Dismar del Nerbon (G. Racca); 7) Malareo (C. D'Agostino); 8) Cavaliere (G. Guzzinati); 9) Gang (A. D'Agostino); 10) Virico (R. Pennati).

A metri 2080: 11) Eggert (S. D'Agostino); 12) Echione (L. Canzi); 13) Quarna (A. Nuti); 14) Girovago (S. Milani); 15) Uweinat (C. Bottoni); 16) Clisser (G. Rossi).

Rapporti di scuderia: Bach di Jesolo-Nicolaiev. Dismar del Nerbon-Clisser.

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) Girovago. 15) Uweinat. 16) Clisser. Aggiunte sistemistiche: 4) Nicolaiev. 9) Gang. 12) Echione.

Volley: turno di riposo

Si fermano questa settimana i campionati di serie B e C1 sia in campo maschile che femminile per dare un attimo di respiro prima della volata finale, a metà aprile. Per le squadre triestine impegnate in queste categorie la pausa di sabato potrà rivelarsi fondamentale in attesa delle partite che contano per restare nelle rispettive serie.

Nel campionato cadetto femminile solo la Bor Intereuropa può guardare con tranquillità al futuro grazie ai suoi dodici punti ed al fatto che in acque peggiori gravitano Fratte, Sokol, OMA e Schio. Tra questi quattro sestetti (tre le retrocessioni) chi sta peggio di tutti è lo Schio, a quota quattro, seguito a ruota dalle salesiane con sei punti e quindi con otto punti le ragazze di Aurisina ed il Fratte. Una cosa comunque è certa: una formazione locale scenderà in C1 poiché è matematicamente impossibile che sia l'OMA sia il Sokol sopravvivano nella serie cadetta.

In campo maschile il discorso è senza dubbio più lineare, con il Solaris già condannato, diremmo, dall'inizio del torneo; in un solo caso forse i triestini si sarebbero potuti salvare: presentando contemporaneamente in campo Biziak, Ziani e Robba, ma in pratica ciò non è mai avvenuto. Argomentazioni diverse per la Bor, ora al penultimo posto in compagnia del Redentore ed a due punti dal Montecchio (due le retrocessioni): le assenze di Kodric ed in parte di Claudio Veliak, e Zadnik alcuni infortuni ed un ambiente talvolta troppo nervoso hanno costretto i locali a navigare in acque piuttosto agitate. Ora però, grazie alla vittoria sul Redentore, le probabilità di salvezza sono aumentate notevolmente, rendendo più sicuro il futuro di questa formazione.

Concludiamo questa stringata panoramica con la serie C1 maschile, che vede in lizza le squadre locali dell'Inter 1904, del Volley Club e del Premier Cus Trieste. Per tutte queste formazioni il prosieguo di campionato si presenta arduo viste le numerosissime assenze manifestate: nell'Inter infortuni e problemi vari tengono lontano dalla palestra Bertali e Babudri; gli universitari accusano la mancanza di Allesch, non in linea con le decisioni tecniche mentre il Volley Club si è visto costretto a rinunciare all'apporto di Simonitti, Venturi ed Unterweger, squalificati dalla commissione disciplinare della Fipav.

Complessivamente, quindi, un quadro tutt'altro che roseo con una sola squadra tranquilla, una ormai condannata e sei in cerca della salvezza.

Roberto Micalli

SI AVVICINA LA STAGIONE DELLA PALLANUOTO

Un torneo tra le regionali

Prende avvio domenica il torneo regionale di pallanuoto organizzato dal comitato regionale della Fin. Il torneo avrà svolgimento sempre a Trieste, nella piscina comunale Bruno Bianchi ed allo stesso hanno aderito Cus Trieste, Edera, Triestina, Gorizia, Nuoto Friuli.

Il programma di gare si svolgerà con la formula del girone all'italiana con partite della durata di 20 minuti di gioco effettivo, suddiviso in quattro tempi di 5 minuti ciascuno ed intervalli di 2 minuti.

Questo il calendario del torneo: domenica 8 marzo ore 17.30: Cus Trieste-Gorizia, ore 18.15: Edera-Nuoto Friuli; riposa Triestina; domenica 15 marzo: ore 17.30 Cus Trieste-Triestina; ore 18.15 Gorizia-Nuoto Friuli; riposa Edera; domenica 22 marzo ore 17.30 Triestina-Edera; ore 18.15 Cus Trieste-Nuoto Friuli; riposa Gorizia; domenica 29 marzo ore 17.30 Gorizia-Triestina; ore 18.15: Edera-Cus Trieste; riposa Nuoto Friuli; domenica 5 aprile ore 17.30 Triestina-Nuoto Friuli; ore 18.15 Edera-Gorizia; riposa Cus Trieste.

Nuove norme in serie A

ROMA — È stato compilato il calendario 1981 del campionato di serie «A» di pallanuoto. Si tratta del primo torneo in cui vengono applicate le nuove norme dettate dalla Fina (Federazione internazionale del nuoto). Queste regole sono state riassunte dal vicepresidente della Federnuoto Bertarelli: «Prima di tutto la Fina ha riconosciuto e imposto internazionalmente la validità di ciò che noi facciamo da ormai undici anni, ovvero i tempi saranno di sette minuti effettivi ciascuno, tra le quattro frazioni di gioco sarà concesso un intervallo di due minuti».

«La rosa dei giocatori — ha poi aggiunto Bertarelli — è stata allargata da 11 a 13, il che consente di applicare anche alla pallanuoto le "linee di gioco" dell'hockey su ghiaccio.

Criterium primaverile «ondine» a Riccione

Oggi e domani a Riccione, si terrà il Criterium primaverile 1981 di nuoto. La manifestazione, prima della stagione a livello nazionale, vedrà di fronte le migliori ondine nate dal '64 al '68 che si affronteranno nella piscina comunale ad otto corsie.

Trieste sarà rappresentata dalle ragazze della Triestina, che tanto bene hanno fatto fino ad ora. Con avversarie valide di fronte, potranno questa volta dimostrare il loro valore.

Calendario bocciofilo

I comitati regionale e provinciale dell'Ubi. hanno reso noto il calendario ufficiale dell'attività per la stagione 1981. Nella nostra provincia si disputeranno queste gare:

Categoria regionale: 24 maggio - G.B. Istria) gara a coppie, 27 dicembre (Dop. Postelegrafonico) IV fase del campionato italiano di società a quadrette.

Categoria propaganda: 12 aprile (G.B. Ponzianina) cat. C coppie; 20 aprile (Campionato provinciale) cat. C quadrette; 25 aprile (G.B. Muggia bocce) cat. C coppie; 26 aprile (Campionato provinciale) cat. C singolo; 1 maggio (G.B. Arci portuale) cat. C coppie; 3 maggio (Campionato provinciale) cat. C coppie; 10 maggio (G.B. Mario) cat. C coppie; 17 maggio (G.B. Maddalena) cat. C coppie; 31 maggio (G.B. Poldo Edi Mobili) cat. C coppie; 7 giugno (G.B. Triestina) cat. C coppie; 14 giugno (G.B. Neven) cat. C coppie; 21 giugno (G.B. S. Luigi tratt. Marino) cat. C coppie; 28 giugno (G.B. San Giovanni) cat. C coppie 64 f. P.V.N.; 5 luglio (G.B. Duinese) cat. C terne 32 form.; 12 luglio (G.B. Istria) cat. C coppie; 19 luglio (G.B. San Giovanni) cat. C coppie; 30 agosto (G.B. San Giovanni) cat. C coppie 64 f. P.V.N.; 6 settembre (G.B. Postelegrafonico) cat. C coppie; 13 settembre (G.B. Collio) cat. C coppie.

Settore giovanile: 25 luglio (Polisportiva Muiesan) allievi a coppie, ragazzi ed esordienti singolo; 12 settembre (Arci Portuale) allievi a coppie, ragazzi ed esordienti singolo.

Risulta evidente la difficoltà per i giocatori triestini della categoria regionale di svolgere l'attività a Trieste, dove si svolgeranno solo due gare; tutte le altre gare (quasi 30) si disputeranno a Udine e a Pordenone.

Mancano inoltre le indicazioni di gare extra-calendario e serali, che nelle passate stagioni hanno dato slancio e prestigio all'attività bocciofila nella nostra provincia.

IL SISMA HA LANCIATO LA SUA OFFENSIVA IN GRECIA, SPAGNA E JUGOSLAVIA

Il terremoto su tre fronti

Due morti nella Repubblica ellenica (entrambi per collasso cardiaco) - Panico a Valencia

ATENE — Due morti, entrambi per collasso cardiaco e trenta feriti costituiscono il bilancio del terremoto dell'altro ieri sera in Grecia. La scossa di terremoto alle 22.58 (ora italiana) in Grecia (seguita nel corso della notte da decine di altre) ha avuto un'intensità pari a 6,2 gradi sulla scala Richter che ne conta 9. Il sisma è stato avvertito principalmente ad Atene, Corinto e Tebe. L'epicentro è stato localizzato a 55 chilometri dalla capitale, nel golfo di Corinto. La popolazione ateniese presa dal panico ha lasciato le case per trascorrere la notte all'aperto.

VALENCIA — Centinaia di persone in preda al panico si sono riversate nelle strade di Valencia e nella campagna circostante in seguito alla scossa di terremoto che nelle prime ore di ieri ha investito Valencia e la sua periferia.

BELGRADO — Una scossa tellurica di cinque gradi di intensità sulla scala Mercalli è stata registrata in Jugoslavia nella regione di Kosovska Mitrovica, a circa 220 chilometri a Sud di Belgrado.



Atene — La popolazione ateniese ha vissuto ore di angoscia e ha preferito trascorrere la notte nelle piazze della metropoli

ERANO 11 I MALVIVENTI DEL COLPO MILIARDARIO SULL'AUTOSTRADA

Sgominata a Napoli la banda della rapina al furgone postale

Fra i sei che sono terminati in carcere ci sono pure due impiegati delle Pt che hanno confessato di aver collaborato come basisti anche a un altro assalto

NAPOLI — Erano undici i banditi che il 27 febbraio scorso fecero la rapina da un miliardo al furgone postale sull'autostrada Napoli-Salerno; sono stati tutti identificati. Sei sono finiti in carcere; gli altri cinque sono latitanti. Fra gli arrestati vi sono due impiegati postali, che hanno confessato di aver «collaborato» anche a un precedente assalto a un automezzo blindato delle poste (13 febbraio) nei pressi del casello di Pontecagnano della Salerno-Reggio Calabria.

I due statali sono Vittorio Benincasa (51 anni) e Crescenzo Romano (41) residenti a Pagani i quali, conoscendo i movimenti dei furgoni, erano stati i basisti delle rapine. Gli altri arrestati sono i fratelli Giuseppe e Francesco Amendola (29 e 24 anni) Saverio Curcio (28 anni) e Giuseppe Cuomo (36 anni) anch'essi di Pagani.

Gli inquirenti, che avevano già dei sospetti sugli ispiratori dei due colpi sono pervenuti all'identificazione dei componenti della banda grazie alle impronte digitali lasciate sulle autovetture usate per le rapine e sul ritrovamento di numerose armi (tra cui un mitra nuovo di fabbricazione sovietica) in un cascinale di campagna dell'agro nocerino, di proprietà del Curcio.

La banda la mattina del 27 febbraio rapinò poco meno di 900 milioni di lire a un furgone postale che stava facendo il giro degli uffici periferici delle poste in coincidenza del periodo di pagamento degli stipendi oltre a valori postali. Gli assalitori del furgone immobilizzarono la scorta speronandone la «pantera» e facendola precipitare in un fossato adiacente all'autostrada.

Mentre i banditi si accingevano al trasbordo dei sacchi con i valori intervennero due carabinieri e due agenti di Ps di passaggio che li misero in fuga, costringendoli a lasciare sul furgone un'altra ingente parte del bottino (poco più di un miliardo).

L'altro colpo fu sventato il 13 febbraio dall'intervento di una pattuglia di carabinieri in transito per il casello di Pontecagnano. Ne nacque una sparatoria nella quale rimase ucciso uno dei rapinatori e ferito un milite. Uno dei malviventi ha confessato che il bottino era stato già spartito fra i vari componenti della banda (poco meno di 80 milioni a testa) e di aver partecipato alla rapine per far fronte a debiti di gioco.

Uno scarafaggio nella mortadella: non è reato

CAMERINO – Non è reato la presenza casuale di uno scarafaggio nella mortadella. È quanto ha deciso il Tribunale di Camerino, assolvendo il dott. Doriano Pompei, direttore del salumificio Isea-Angelini di Pievetorina (Macerata).

Nello stabilimento era stata confezionata la mortadella venduta poi, nell'ottobre del 1979, nello spaccio aziendale della stessa ditta a Roma, in viale Amelia, e acquistata dalla moglie di un dipendente. La donna nel tagliare la mortadella rinvenne l'insetto e portò quindi il tutto presso l'ufficio di igiene.

Ne conseguì una denuncia e in pretura a Camerino il direttore della Isea venne condannato a cinque giorni di reclusione e 200 mila lire di ammenda.

Ieri il Tribunale, riconoscendo la casualità del fatto, lo ha assolto mentre il pubblico ministero aveva chiesto la conferma della condanna.

Lavoro fino al 1983 per i cantieri di Riva Trigoso

GENOVA — Quattrocento navi costruite in poco meno di novant'anni di attività; una fama che ha superato i confini europei; un fiore all'occhiello per la marina (militare e mercantile) italiana, ma soprattutto un futuro garantito, almeno per qualche anno, per i 2500 dipendenti.

Nella crisi che attanaglia l'intero settore della cantieristica, i Cantieri navali riuniti di Riva Trigoso rappresentano senza dubbio una eccezione positiva che potrebbe essere d'esempio per altre, meno fortunate, imprese industriali.

Attualmente nei cantieri di Riva sono in fase di costruzione sei fregate della classe «Maestrale» e in questi ultimi giorni la marina italiana ha presentato l'opzione per l'allestimento di altre due fregate antisommergibile della stessa categoria, da 3000 tonnellate di dislocamento. Di queste otto navi, sette saranno costruite ai cantieri di Riva Trigoso mentre la «Grecale» a quello del Muggiano, specializzato nella realizzazione di transatlantici per la Libia e l'Ecuador.

Con questa nuova commessa, i Cantieri navali di Riva Trigoso avranno lavoro garantito sino al 1983, ma le prospettive sembrano offrire maggior margine di sviluppo. Alcune marine straniere, infatti, hanno già annunciato la loro intenzione di commissionare ai cantieri la costruzione di altre navi.

AVANZATA TALE IPOTESI DOPO L'ARRESTO A NIZZA DELL'INDUSTRIALE

Lercari rimpinguava dalla Francia i fondi del terrorismo nero italiano?



Implicato anche nella «Rosa dei venti» era ricercato dal 1973 - L'estradizione

NIZZA — L'industriale genovese Attilio Lercari, 60 anni arrestato mercoledì pomeriggio (come abbiamo dato notizia) all'aeroporto di Nizza dalla polizia francese in collaborazione con gli uomini delle «Digos» di Genova, è stato deferito ieri all'autorità giudiziaria, nella fattispecie il procuratore della Repubblica di Nizza.

Secondo la prassi consueta, Lercari, noto militante di estrema destra (ex segretario amministrativo del Msi genovese, e anche implicato nel processo di Roma per la «Rosa dei venti»), dovrebbe essere incarcerato, in attesa di comparire davanti alla «Chambre d'accusation» (sezione istruttoria della Corte d'appello) di Aix-en Provence, la giurisdizione competente per pronunciarsi sulla domanda di estradizione che verrà trasmessa nei prossimi giorni dalle autorità italiane. Tale domanda sarà basata su otto mandati di cattura spiccati dalla magistratura genovese.

Sono venuti a galla, intanto, alcuni particolari sulle circostanze dell'arresto del Lercari, e sulle sue attività negli ultimi anni, dopo la fuga dall'Italia nel 1973. L'industriale, che era arrivato a Nizza con un aereo proveniente da Ginevra, aveva visto i poliziotti dirigersi verso di lui, e aveva tentato di far perdere le proprie tracce.

Va precisato che i passeggeri provenienti da Ginevra vengono generalmente sottoposti ai controlli di polizia e di dogana al momento della partenza; all'arrivo a Nizza, normalmente, passano senza formalità di sorta, dall'uscita riservata ai viaggiatori dei voli «nazionali».

Si conferma dunque che l'arresto del Lercari non è avvenuto per caso, bensì sulla scorta di una precisa segnalazione della autorità italiane a quelle francesi. Si è saputo che gli uomini della «Digos» pedinavano da tempo la moglie del latitante; per l'appunto, la donna era andata ad attendere il marito all'aeroporto di Nizza.

Attilio Lercari, secondo informazioni attendibili raccolte a Nizza, si era stabilito da alcuni anni in Francia, ad Ambilly, una cittadina dell'Alta Savoia, dove conduceva, sotto falso nome, un'esistenza tranquilla e discreta. Poco o nulla si sa delle sue attività. Il giornale «Nice-Matin» parla di operazioni finanziarie poco limpide.

È stata avanzata l'ipotesi che in tal modo egli abbia continuato ad alimentare anche dall'esilio, le casse dei gruppi estremistici «neri» italiani. Ci si chiede se il suo viaggio a Ginevra non fosse collegato con queste attività finanziarie: al momento dell'arresto, sono stati trovati in tasca al Lercari diversi documenti di banche svizzere.

■ SEQUESTRO OVAZZA — I carabinieri di Teramo sono venuti casualmente in possesso di denaro proveniente dal riscatto pagato per la liberazione della consuocera dell'avvocato Giovanni Agnelli, Carla Ovazza.

PROPOSTO DAL GOVERNO

Un miliardo di dollari al Terzo mondo

PARIGI — L'Italia ha passato con buoni voti, e le congratulazioni della giuria, l'esame davanti alla commissione dell'Ocse che si occupa di seguire le politiche dei paesi membri in materia di aiuti allo sviluppo del Terzo mondo.

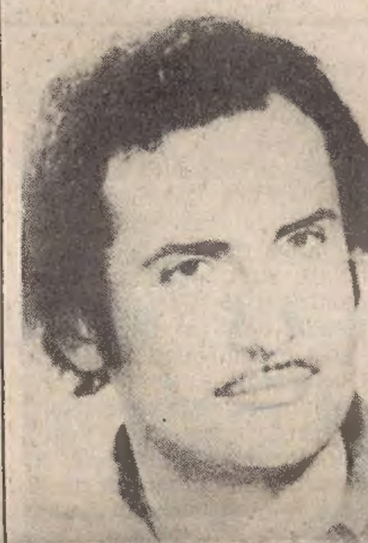
Riunita alla sede dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico a Parigi — relatori, secondo la prassi, Austria e Olanda — la commissione «Dac» (Development Aid Commitee) ha infatti preso atto degli sforzi compiuti dall'Italia per aumentare gli aiuti al Terzo mondo, che dai 273 milioni di dollari del 1979 (pari allo 0,08 per cento del prodotto nazionale lordo, il contributo più basso dello scorso decennio) dovrebbe esser passata secondo le prime stime a 600 milioni (0,15 per cento) nel 1980.

Più (conformemente al piano triennale) il governo ha proposto al Parlamento uno stanziamento per il 1981 di circa 1 miliardo di dollari, in vista di portare il contributo italiano in linea con la media dei paesi Dac: 0,34 per cento del prodotto nazionale lordo.

Di qui alla fine del decennio, poi, esso dovrebbe situarsi intorno allo 0,70.

LA SCOPERTA DOPO L'ALLARME DATO DAL CUSTODE

In un residence a Roma cruento epilogo d'amore



Mariano Elia



Maria Marchianò

ROMA — Un uomo e una donna, Carmine Mariano Elia, di 33 anni, e Teresa Maria Marchianò di 27, sono stati trovati cadaveri l'altra sera nell'appartamento di un residence ove abitavano da alcuni mesi in via San Marino 24, nei pressi di viale Gorizia al quartiere Trieste-Salario a Roma. Entrambi sono morti per ferite d'arma da fuoco: l'uomo stringeva in pugno una pistola e presentava una ferita alla tempia, mentre la donna giaceva supina sul letto con un colpo alla testa.

La polizia ritiene che l'Elia abbia ucciso la sua compagna e quindi si sia tolto la vita con la stessa arma, per motivi non ancora precisati.

Quando occuparono l'appartamento nel residence, il 22 ottobre dello scorso anno, i due si presentarono al rappresentante della società immobiliare come marito e moglie, ma l'esattezza di questa circostanza deve essere ancora verificata dalla polizia.

Di certo c'è soltanto che l'Elia e la Marchianò erano compaesani, essendo entrambi nativi di Acri in provincia di Cosenza. L'uomo a quanto pare operava nel settore della vendita-acquisti di terreni e in precedenza aveva abitato, come risulta alla polizia, in un appartamento di via Ugo Bertossi 2, al Collatino, sempre con la Marchianò.

La scoperta dei due cadaveri è stata fatta l'altra sera poco dopo le 20.30 in seguito all'allarme dato dal custode.

Quando la polizia, con l'intervento dei vigili del fuoco, ha abbattuto la porta d'ingresso ho trovato i due sul letto matrimoniale: l'uomo seduto con la testa reclinata e con la pistola in mano; la donna sdraiata, perfettamente composta.

La squadra mobile ritiene che l'Elia l'abbia uccisa nel sonno sparandole a bruciapelo un colpo alla testa prima di puntarsi la pistola alla tempia per lasciarsi morire vicino a lei.

UNA RAGAZZA DI PAVIA È MORENTE AL CENTRO USTIONATI DI LIONE

Bruciata nel suo costume da un accendino di Carnevale

PAVIA — Una ragazza di 22 anni è morente al Centro grandi ustionati di Lione in Francia perché un amico, per gioco, avrebbe avvicinato al suo costume in tessuto sintetico la fiamma dell'accendisigari.

Barabara Bassani, iscritta al primo corso di Giurisprudenza all'università di Pavia, risiede a Broni insieme alla madre e alla sorella. Martedì sera era andata nella discoteca «Fontanina» di Montecalvo Verisggia insieme a un gruppo di amici uno dei quali, secondo le prime indagini dei carabinieri, le avrebbe incendiato il vestito «per farle uno scherzo».

Avvolta dalle fiamme la giovane è stata prima trasportata all'ospedale di Tradella, poi al Centro grandi ustionati di Torino, infine in quello più attrezzato di Lione.

I carabinieri sono convinti di aver identificato il responsabile dello «scherzo». Se non interverranno fatti nuovi — affermano gli investigatori — oggi sarà denunciato alla procura della Repubblica per lesioni gravissime. Attualmente sottoposto a interrogatorio, il presunto responsabile avrebbe 18 anni e martedì sera era insieme ad un altro centinaio di giovani (in gran parte mascherati): sarebbe stato riconosciuto da numerosi testimoni, ma nega.

Quando l'altra sera sono arrivati i carabinieri chiamati dai gestori del locale, non c'era più nessuno. Spaventati dalle fiamme che avevano avvolto la ragazza, erano tutti fuggiti.

Da registrare a Cosenza un altro tragico episodio. Barbara Ponticelli, una bambina di 5 anni, rimasta gravemente ferita martedì sera a Castrovillari in seguito al crollo di un balcone di un vecchio fabbricato durante le manifestazioni del Carnevale, è morta nell'ospedale di Castrovillari dove era stata ricoverata.

Altre quattro persone travolte dal crollo, e rimaste anch'esse ferite, sono tuttora ricoverate.

Il crollo del balcone sarebbe stato causato dall'eccessivo numero di persone che vi si erano affacciate per assistere alla sfilata di carri carnevaleschi. La perizia ordinata dal magistrato dovrà stabilire anche il grado di stabilità del fabbricato.

Medico e vigile urbano ma troppo assenteista

NAPOLI — Il medico-vigile urbano Fedele Amante, denunciato per assenteismo dal Comune di Napoli, è stato condannato dai giudici del tribunale penale della città partenopea alla pena di nove mesi di reclusione, con la sospensione condizionale della pena. È stato riconosciuto colpevole di truffa continuata ai danni del Comune di Napoli che, in giudizio, si era costituito parte civile.

Il medico-vigile urbano era stato denunciato nel 1977 dall'ufficio legale del Comune di Napoli. Nello scorso mese di ottobre era stato rinviato a giudizio per truffa continuata e aggravata. Il p.m. aveva chiesto la condanna di Fedele Amante a un anno e otto mesi di reclusione.

Il vigile-medico aveva collezionato un lungo elenco di assenze certificandole con continue crisi depressive e artrosi: in un solo anno aveva fatto 200 assenze su 260 giornate lavorative. Dai controlli, però, era risultato che nei periodi di assenza dal lavoro di vigile urbano, il dott. Fedele Amante aveva svolto l'attività di medico dell'Inam, di medico scolastico e di direttore di un laboratorio di analisi cliniche intestato alla moglie.

Giudicato colpevole un razzista Usa

UCCISE DUE RAGAZZI NEGRI IN COMPAGNIA DI DUE BIANCHE

SAL LAKE CITY — Joseph Paul Franklin, noto razzista americano, è stato giudicato colpevole di avere violato i diritti civili di due giovani negri uccidendoli a colpi di fucile mentre erano in compagnia di ragazze bianche.

La giuria, composta di dieci donne e due uomini, ha dibattuto per 13 ore e mezzo prima di emettere un verdetto di colpevolezza. Ora spetta al giudice fissare la pena che, secondo il codice, potrebbe giungere per questo tipo di reato, fino all'ergastolo.

Le due vittime si chiamavano David Martin, di 20 anni, e Ted Fields, di 18. Il duplice omicidio avvenne il 20 agosto scorso.

Franklin ha negato di avere ucciso i due negri, ma ha detto che i due meritavano di morire per avere mescolato la loro razza con quella bianca.

Paracadutista precipita al suolo

FIRENZE — Un paracadutista di leva — Giuseppe Vegro, di 20 anni, residente ad Agna (Padova) — ha perso la vita precipitando al suolo durante un lancio di addestramento. La disgrazia è avvenuta in località Pian del Lago in provincia di Siena. Il Vegro era in servizio presso la brigata «Folgore».

■ GELOSIA — Un graduato della polizia venezuelana ha assassinato — strangolandoli — tre studenti liceali che erano amici della sua giovanissima e bella moglie. Il caso ha avuto come sfondo uno dei quartieri più poveri di Caracas e l'omicida ha confessato quando si era reso conto «di non essere più protetto dalle forze della magia».

FAVOREVOLI I POLITICI DELLA COMMISSIONE GIUSTIZIA DI MONTECITORIO

Si avvia la discussione in Parlamento della legge sul Tribunale della libertà

ROMA — Presto anche in Italia sarà istituito il «Tribunale della libertà, ossia il giudice al quale chi è colpito da ordine o mandato di cattura potrà immediatamente appellarsi per sapere se i motivi della carcerazione sono fondati. L'orientamento di accelerare i tempi di discussione parlamentare del disegno di legge presentato dal governo è emerso in commissione giustizia di Montecitorio che ha ascoltato in sede referente la relazione favorevole al provvedimento dell'on. Costa (Pli).

Attualmente ogni provvedimento giudiziario che implichi la privazione della libertà — arresto, convalida di fermo, ordine o mandato di cattura — emesso da un qualsiasi pretore, procuratore della Repubblica o giudice istruttore, è appellabile soltanto davanti alla Corte di Cassazione e per i soli motivi di legittimità, ossia di esattezza formale del provvedimento.

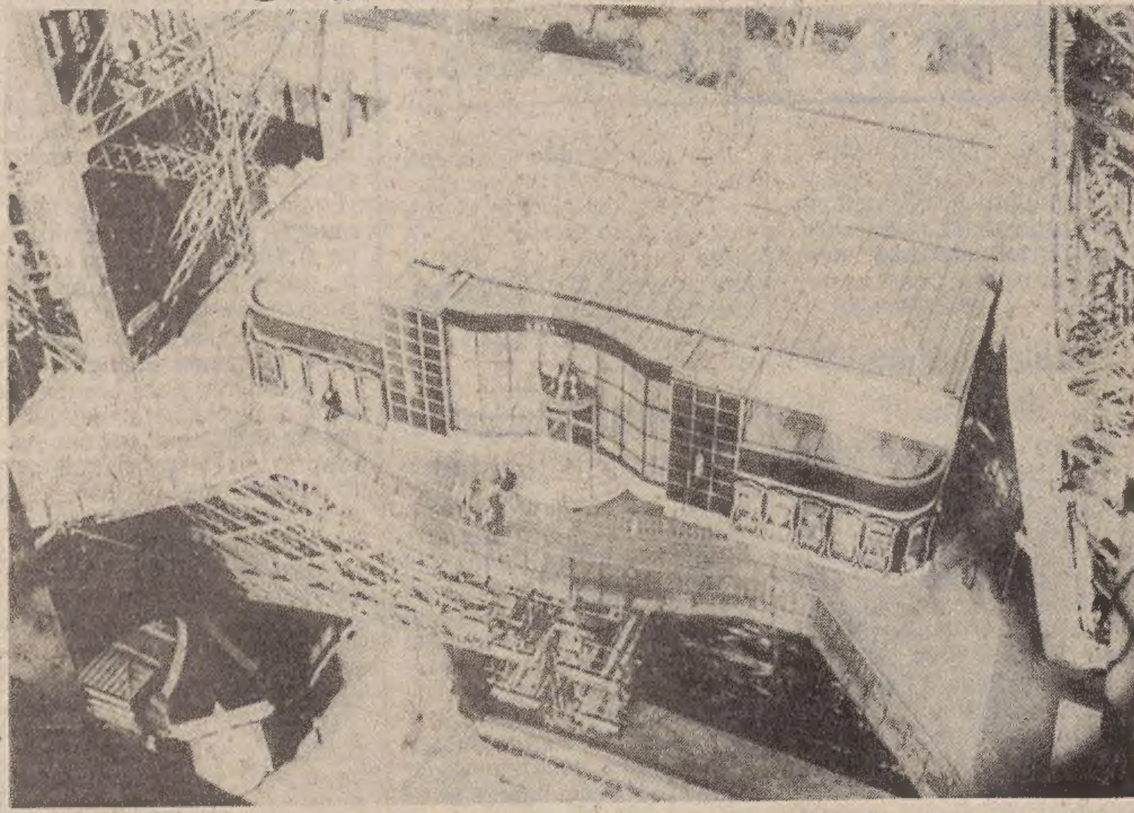
Se il disegno di legge sarà approvato — ha messo in rilievo Costa — ogni cittadino potrà invece chiederne il riesame nel merito: appellandosi al giudice istruttore contro la decisione del pretore e alla sezione istruttoria della Corte di Appello contro i provvedimenti del giudice istruttore o del procuratore della Repubblica.

Compito del giudice della libertà è quello di stabilire se sussistano ragioni effettive di sicurezza o per esempio, il «pericolo di inquinamento delle prove» che giustifichino la misura della carcerazione.

Grossi ritardi processuali italiani sono noti — ha detto ancora l'on. Costa — e per ora non è possibile ovviare radicalmente a questa situazione, finché non sarà stato approvato il nuovo Codice di procedura penale. Il Tribunale della libertà rappresenta soltanto un primo ma importante passo che ci avvicina alla legislazione europea. Esso consentirà di porre, fra l'altro, fine alle ricorrenti polemiche sulle detenzioni ingiustificate o lunghe, da Valpreda, al gruppo «7 aprile», ai detenuti per la strage di Bologna.

La discussione generale sul provvedimento si svolgerà la prossima settimana, ma l'orientamento favorevole della commissione è già emerso. Il comunista Ricci si è detto in linea di massima d'accordo e ha sollecitato il rapido esame del provvedimento. Il missino Tarantino ha fatto altrettanto e ha proposto di procedere in sede legislativa per accelerare i tempi di approvazione.

Lifting per la torre Eiffel



Parigi — La torre Eiffel subirà un trattamento di cosmesi. Per rendere più agevole la visita di oltre quattro milioni di turisti, il sistema di ascensori verrà automatizzato e i ristoranti verranno demoliti e ricostruiti. Nell'immagine Upi il ristorante del primo piano

Far pipì di notte non è reato

VASTO — Se la cosa è dovuta ad impellente urgenza e se la strada è deserta, in un'ora antelucana, far pipì in strada non è reato. Lo ha deciso il pretore di Vasto Giuseppe Floridia, giudicando il caso di un cittadino, Nicola M., il quale il 14 agosto 1979, alle 4.20 del mattino, fu sorpreso da inflessibili agenti di Ps mentre orinava contro un muro, presso un'auto in sosta.

Denunciato per atti contrari alla pubblica decenza, il cittadino è stato assolto.

Il pretore ha spiegato che, trattandosi di un'ora in cui la città dorme, in luogo deserto, il caso non costituisce reato. Anche perché il cittadino fu costretto a comportarsi poco decentemente, preso dall'impellenza del bisogno, e dopo aver inutilmente cercato impianti igienici pubblici.

Resti umani nel Crotonese

COSENZA — Sono stati riconosciuti per quelli appartenenti a due pregiudicati della zona, i resti umani trovati, nel pomeriggio di mercoledì sul litorale di Isola Capo Rizzuto. Sono Francesco Capicchiano, di 20 anni, è Pietro Gentile, di 19 i quali avrebbero partecipato, insieme con altri complici arrestati in flagranza di reato, alla rapina alla Banca Popolare di Cutro avvenuta nel 1979.

FRANCIA

Condanne a morte: due nuovi processi

PARIGI — Due dei sette francesi condannati a morte negli ultimi mesi in Francia saranno nuovamente processati. Lo ha deciso la Corte di cassazione che ha constatato vizi di forma nella sentenza pronunciata dalla Corte d'assise di Pas de Calais nei confronti di Jean Luc Riviere e di Mohamed Chara.

Rapinano vestiario per mezzo miliardo

VIGEVANO — Cinque giovani hanno compiuto una rapina a Garlasco (Pavia) ai danni dei magazzini di confezioni «Lazzaroni». Hanno «sequestrato» sette persone, poi si sono allontanati con numerosi capi di vestiario per un valore che sarebbe vicino al mezzo miliardo di lire.

L'italiano è diventato più alto

ROMA — L'italiano medio è cresciuto sensibilmente in altezza negli ultimi decenni, ma non è questo il solo cambiamento della sua morfologia. Il perimetro del torace si è allungato in proporzione maggiore dell'altezza, è aumentato il suo peso, le donne sono cresciute meno velocemente degli uomini, i meridionali, pur diventando più alti, sono ancora al di sotto dei connazionali del nord e del centro.

Sono questi alcuni risultati di una approfondita ricerca «le misure antropometriche della popolazione italiana», condotta da studiosi degli istituti di antropologia dell'università di Genova, Cagliari, Pavia, Torino e Roma.

La ricerca è stata promossa dall'ente italiano della moda, una «sponsorizzazione» non casuale in quanto il quadro antropometrico di una popolazione è certamente funzionale a fini industriali e commerciali, oltre che per la medicina preventiva infantile.

«Negli altri Paesi occidentali — ha detto il prof. Gianfranco De Stefano, ordinario di antropometria all'università di Roma e uno dei protagonisti della ricerca — questi concetti sono ormai acquisiti da tempo».

«L'antropometria — ha aggiunto De Stefano — è stata posta in questi Paesi al servizio dell'industria. Un'azienda di abbigliamento per bambini, ad esempio, non può programmare bene senza conoscere la evoluzione dei destinatari dei suoi prodotti».

Quali i motivi di questo rapido cambiamento morfologico?

«Certamente — ha osservato il prof. De Stefano — le condizioni ambientali, igienico-preventive, alimentari, e le abitudini hanno potuto negli ultimi decenni incidere maggiormente nello sviluppo dell'altezza degli italiani, oltre che di altre caratteristiche fisiche».

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Nuove accuse al clero croato

BELGRADO — «Parte del clero cattolico croato» è stata accusata ieri da Branko Puharic, membro della presidenza dell'Alleanza socialista di Zagabria, di essersi collocata come «forza politica di opposizione» al sistema e al potere jugoslavo, nonché di operare contro il protocollo con il quale, nel giugno 1966, furono normalizzati i rapporti tra Jugoslavia e Santa Sede.

È questo l'ultimo e più grave sviluppo della crisi tra chiesa e stato che si è manifestata alla fine di gennaio, con il violento discorso di Jakov Blazevic, presidente della presidenza della Repubblica di Croazia, contro mons. Franjo Kuharic, arcivescovo di Zagabria e presidente della conferenza episcopale

Puharic afferma che «i sostenitori delle tendenze ostili all'interno del clero tentano di trasformare la chiesa in tribuna per l'azione delle forze nazionaliste sconfitte. Non è raro notare collusioni politiche e comunicazioni ideologiche con l'emigrazione nemica».

Secondo Puharic, «il litigio fondamentale» tra chiesa e Stato non riguarda tanto la riabilitazione del defunto cardinale Stepinac, che fu condannato nel 1946 come «criminale di guerra» e che, dopo aver espiato alcuni anni di prigione, fu confinato nel villaggio natale di Krascic, dove morì nel 1960.

«Causa fondamentale di tutti i malintesi, le divergenze, i conflitti — sostiene Puharic — è il continuo sforzo di una parte del clero di rimettere in questione i principi e la piattaforma su cui furono normalizzate le relazioni tra Repubblica socialista federativa jugoslava e Santa Sede».

■ «EUROPA LIBERA» — L'attentato che il 21 febbraio scorso ha fatto gravi danni e otto feriti a Monaco alla radio «Europa libera», che trasmette verso i paesi dell'Est, è stato rivendicato da un'organizzazione di «rivoluzionari croati in Europa».

LE RICHIESTE DEL PENTAGONO AL CONGRESSO PER I PROSSIMI ANNI

Verso un bilancio-record della difesa statunitense

Secondo il segretario Weinberger, è urgente correggere la «trascuratezza» del passato - Spese aumentate dell'8,5 p.c. per affrontare la sfida russa

NEW YORK — *Il Pentagono ha chiesto ieri al Congresso 32.6 miliardi di dollari in più di quanto a suo tempo proposto dall'amministrazione Carter per le spese militari del prossimo biennio, definendo tale «revisione» di bilancio necessaria per correggere «anni di trascuratezza» e per fronteggiare le sfide dell'Unione Sovietica negli anni Ottanta.*

E' stato il segretario alla difesa Caspar Weinberger a presentare alla commissione forze armate del Senato le definitive richieste dell'amministrazione Reagan per la «macchina difensiva» statunitense.

«Siamo convinti che, alla luce della minaccia sovietica, gli Stati Uniti non possono più permettersi di temporeggiare» ha detto Weinberger. «E' giunto il momento di agire».

«Se continueremo a mantenere le spese militari entro i limiti di questi ultimi anni», ha aggiunto, «entro la metà degli anni Ottanta saremo chiaramente al secondo posto in quanto a potenza militare rispetto all'Unione Sovietica, con tutte le conseguenze che ciò comporterebbe per la nostra difesa. Dobbiamo cominciare adesso. Il tempo per correggere gli errori del passato è limitato, anzi è ormai esaurito».

L'incremento richiesto dal Pentagono porterebbe a 222.2 miliardi di dollari il totale delle spese militari Usa per l'anno fiscale 1982 — che ha inizio il primo ottobre — e rappresenterebbe il più alto stanziamento per la difesa mai approvato nella storia americana. Le richieste di bilancio di Weinberger prevedono per il prossimo quinquennio spese militari per 1500 miliardi di dollari, con una media annuale di incremento dell'8,5 per cento. Le richieste a suo tempo presentate dall'amministrazione Carter anticipavano, per lo stesso periodo, spese per un totale di 1300 miliardi di dollari, con una media annuale d'incremento del 5 per cento.

Due terzi dei 32.6 miliardi di dollari d'incremento — cioè 22.6 miliardi di dollari — verrebbero riservati all'acquisto e realizzazione di nuove armi, con particolare riguardo alla Marina, «per assicurare agli Stati Uniti la supremazia navale» ha detto Weinberger. Tali spese includono fondi per dare l'avvio alla realizzazione di una sesta portaerei nucleare — provvisoriamente denominata «Cv» — della classe «Nimitz». Il totale dei fondi necessari per realizzarla (una portaerei nucleare costa circa 3.5 miliardi di dollari) verrebbe stanziato nell'anno fiscale 1983.

Il «pacchetto» delle nuove armi include altresì un nuovo superbombardiere strategico, un altro incrociatore nucleare, un altro sommergibile nucleare d'attacco.

Conferenza europea prolungata a Madrid

MADRID — La conferenza di Madrid per la sicurezza e la cooperazione in Europa, da circa sei mesi riunita a Madrid, avrebbe dovuto concludere ieri i suoi lavori, secondo la data, sia pure non tassativa, prevista dal calendario approvato dai 35 paesi partecipanti. Durerà, invece, di più, non si sa quanto. Secondo il delegato spagnolo, la prima settimana di aprile sarebbe una data opportuna per concludere i lavori.

Il problema chiave sta nella proposta conferenza per il disarmo in Europa, alla quale l'Urss tiene molto, e che anche gli occidentali hanno accettato, purché risulti chiaramente che essa è un'emanazione della conferenza di sicurezza e cooperazione, abbia un mandato ben preciso, e non faccia dimenticare il complesso equilbrio che l'atto di Helsinki prevede fra sicurezza militare, diritti umani, scambi culturali ed economici.

L'Urss ha annunciato che accetta l'estensione delle «misure di fiducia» (annunci di manovre e movimenti militari, inviti a osservatori) fino agli Urali, ma in cambio chiede «reciprocità». In base all'atto di Helsinki, il territorio dei paesi firmatari che si estende in altri continenti oltre l'Europa (Urss e Turchia) è coperto da tali misure solo per una fascia di 250 chilometri a partire dalla frontiera occidentale.

Sembra, in sostanza, che l'Urss, se apre a Oriente verso gli Urali, chiede un ampliamento verso Occidente, che, al limite, arriverebbe al territorio dei due stati americani firmatari, Usa e Canada, ma che, come minimo, includerebbe l'Oceano Atlantico,

ORDINATO L'ARRESTO DI UN UFFICIALE GOLPISTA

Attacco nel Salvador di Duarte agli «ultrà»

SAN SALVADOR — Il presidente della giunta del Salvador, Josè Napoleon Duarte, ha annunciato, in una conferenza stampa, di aver ordinato l'arresto dell'estremista di destra maggiore Roberto D'Aubuisson, che martedì aveva auspicato un colpo di stato. In particolare, egli aveva accusato Duarte e gli altri esponenti democristiani di essere «dei comunisti» e ne aveva chiesto l'espulsione dal governo. Fino a questo momento, non risulta che l'arresto sia stato eseguito.

Una vetrata dell'ambasciata degli Stati Uniti a San Salvador è stata mandata intanto a pezzi da una quindicina di colpi di arma da fuoco partiti da un furgone e l'incaricato d'affari americano, Frederic Chapin, ha detto che, l'incidente ha tutte le caratteristiche di una operazione di D'Aubuisson. Lo scorso maggio, un analogo attentato all'ambasciata degli Stati Uniti fu parimenti attribuito all'estremista di destra.

Duarte ha poi offerto «ogni garanzia» ai rappresentanti politici dell'opposizione armata di sinistra perché rientrino, se lo riterranno opportuno, nel Paese, per colloqui diretti con il governo.

D'Aubuisson aveva dichiarato che gli Stati Uniti vedevano «di buon occhio» un governo interamente militare al posto della giunta attuale, composta da esponenti della Dc e dai militari.

È per ora evidente, secondo gli osservatori, che il Presidente ha cominciato a muoversi su una linea complementare a quella degli Stati Uniti e questo apparentemente sembra indicare la ricerca di un più ampio spazio di manovra.

Washington, d'altro canto, ha smentito direttamente le parole di D'Aubuisson facendo intervenire il segretario di stato Alexander Haig, il quale ha affermato che gli Usa non appoggiano un golpe di destra nel Salvador.

La «lezione» del Vietnam

NEW YORK — Il «Wall Street Journal», scrive che vi sono «importanti rassomiglianze» fra la crisi del Salvador e quella del Vietnam e sostiene che tale realtà, lungi dal consigliare un disimpegno americano, dovrebbe servire a rafforzare l'appoggio degli Stati Uniti «alla battaglia intrapresa dal Salvador contro la sovversione comunista».

CESSATE IL FUOCO, RITIRO IRACHENO E MEDIAZIONE INTERNAZIONALE

Un «piano di pace» islamico proposto a Teheran e Bagdad

TEHERAN — Cessazione delle ostilità a partire dal 13 marzo prossimo; inizio del ritiro delle truppe irachene dai territori iraniani occupati una settimana dopo; esame delle divergenze di confine tra i due paesi belligeranti da parte dei rappresentanti islamici. Sono questi i punti salienti del piano predisposto dalla commissione della conferenza dei paesi islamici per riportare la pace tra Iran e Iraq. La commissione, che ha avuto in questi giorni una fitta serie di colloqui con i dirigenti di Teheran e di Bagdad, si è trasferita a Gedda, dove è in attesa che le due parti le facciano sapere se accettano o meno le proposte.

«Abbiamo imboccato la strada della pace e speriamo di poter presto raggiungere la pace» ha dichiarato il segretario generale della conferenza dei paesi islamici, Habib Chatti.

Le prime reazioni da parte iraniana non sembrano però incoraggianti. Ali Khamenei, che rappresenta Khomeini in seno al consiglio supremo di difesa, ha dichiarato: «L'Iran potrebbe accettare la pace con l'Iraq a condizione che l'aggressore venga punito; il governo iraniano non ha ancora esaminato i suggerimenti pacifici che gli sono stati sottoposti dalla commissione islamica e non ha ancora deciso quando completerà l'esame delle proposte», ed ha aggiunto: «La fine della guerra è necessaria all'Iraq non all'Iran».

Nel comunicato della missione islamica di buoni uffici, si afferma inoltre che i due paesi devono accettare il principio in base al quale le dispute internazionali vengono risolte con mezzi pacifici e dovrebbero essere d'accordo sulla libera navigazione nelle acque dello Shatt-El-Arab.

Nella proposta si afferma inoltre che la supervisione del cessate il fuoco, e del ritiro delle truppe irachene dall'Iran verrà affidata ad osservatori militari nominati dagli stati membri dell'organizzazione per la conferenza islamica (Ico) e approvati dalle due parti in guerra.

Verrebbe inoltre formata una commissione della conferenza islamica per affrontare il problema delle contestate via d'acqua tra i due paesi.

Le proposte dell'Ico non fanno alcun riferimento agli accordi di Algeri nel 1975 — considerati «umilianti» da Bagdad — con il quale si era cercato di risolvere gli annosi problemi di frontiera tra Iran e Iraq.

Ritiro delle truppe irachene dall'Iran, fedeltà agli accordi di Algeri nel 1975 e condanna dell'aggressore iracheno: sono queste le tre condizioni che ha posto — dal canto suo — il Presidente iraniano Bani Sadr perché Teheran accetti le proposte.

Angoscia a Kabul per i 121 ostaggi

ISLAMABAD — La tensione e l'angoscia aumentano di ora in ora all'aeroporto di Kabul, dove da quattro giorni un commando di «pirati dell'aria» tiene in ostaggio i passeggeri e l'equipaggio di un «Boeing-720» delle linee aeree pachistane.

Dopo la liberazione, avvenuta mercoledì, di 29 ostaggi, nelle mani dei dirottatori ci sono ora 12 persone si teme soprattutto un cedimento di nervi dei «pirati».

In cambio della vita deglo ostaggi chiedono la scarcerazione di circa 80 prigionieri politici detenuti nel Pakistan. Continuano a minacciare di far esplodere l'aereo con tutti gli ostaggi se le loro condizioni (tra cui il permesso di recarsi a Teheran con l'aereo) non verranno accolte.

■ ESPULSI — L'agenzia di stampa del Mozambico ha comunicato che a sei cittadini americani residenti a Maputo sono state lasciate ieri 48 ore di tempo per lasciare il paese, in seguito alla «scoperta di una centrale spionistica»

Gheddafi: «Guerra agli Usa»

TRIPOLI — Il colonnello Gheddafi, leader della Libia, ha rivolto un appello a tutto il mondo arabo perché si prepari alla guerra contro gli Stati Uniti. Contemporaneamente, Gheddafi ha fatto sapere che il suo paese appoggia i movimenti guerriglieri che operano nell'Oman e in Somalia.

Questa notizia è stata diramata ieri mattina dall'agenzia di stampa libica «jana», la quale ha ricordato che tre giorni fa Gheddafi minacciò di fare uso del petrolio come un'arma politica per «liquidare i nemici della libia».

Gheddafi ha spiegato il concetto di come «escalare» l'attività pan-araba per dare inizio a una controffensiva strategica contro l'imperialismo americano, presente nella regione con basi militari in Egitto, Oman, Somalia e nella «Palestina occupata» (Israele).

L'agenzia cita direttamente Gheddafi: «Ciò significa che noi dobbiamo stabilire stabili legami con i movimenti di liberazione nella regione e prepararci a entrare anche in guerra insieme, in modo che questi legami possano diventare parte essenziale dell'ampio fronte che noi capeggiamo contro il colonialismo».

Il leader libico ha detto che «un ponte è già stato stabilito con il movimento di liberazione dell'Oman e con il Fronte della salvezza nazionale somalo per andare in loro aiuto nella lotta contro l'America e contro tutte le basi reazionarie e straniere».

Fuoco incrociato su Giscard



PARIGI — «Immoralità elettorale» è la grave accusa scagliata contro Giscard d'Estaing (nella telefoto Ap, durante una manifestazione) dai socialisti francesi. Un comunicato dello stato maggiore di Mitterrand attira «solennemente» l'attenzione dei francesi sulle condizioni in cui si svolge la campagna elettorale del Presidente uscente.

«Bisogna restituire alla Francia la fiducia e la speranza, anche al prezzo della sconfitta del Presidente della Repubblica»: lo ha detto da parte sua il leader gollista Jacques Chirac, superando

Il segretario generale del movimento gollista, Bernard Pons, ha detto intanto che i menbri gollisti del governo che hanno deciso di appoggiare la candidatura del capo dello stato e non quella del leader del loro partito, «hanno rotto ogni legame con l'Rpr, al quale non possono più far riferimento».

Si apprende infine che il comico Coluche, anch'egli candidato alle presidenziali, è stato convocato dalla polizia. Rischia di essere accusato di uso abusivo delle insegne della «Légion d'honneur».

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

CONVEGNO USA

«È nell'Urss la centrale del terrorismo»

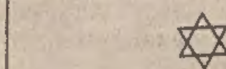
NEW YORK — L'Unione Sovietica è «il punto centrale di diffusione della dottrina, della propaganda e degli aiuti, in termini di addestramento, armi, comunicazioni e aiuti diplomatici, fornitura di coperture e di documenti segreti, che io definisco l'infrastruttura del terrorismo».

Così ha dichiarato, in una conferenza stampa patrocinata dall'istituto per gli studi sul terrorismo internazionale dell'università dello stato di New York, Ray Cline, ex direttore del servizio informazioni del dipartimento di stato americano ed ex vicedirettore del servizio informazioni della Central Intelligence Agency (Cia).

Ma l'Unione Sovietica non è la sola, secondo Cline: anche Cuba, Germania Est, Cecoslovacchia, Corea del Nord, Libia, Yemen del Sud, Siria e Organizzazione per la liberazione per la Palestina (Olp) favoriscono ed aiutano il terrorismo internazionale. «Questo perché, — dice Cline — il terrorismo costituisce ormai una «forma internazionale di guerra a bassa intensità».

Su questo punto, con Cline si sono trovati d'accordo anche gli altri studiosi ed esperti del fenomeno intervenuti alla conferenza: il terrorismo è uno strumento di politica di cui si servono numerosi governi, per cui sarà necessario intensificare e rafforzare i servizi di informazione per prevenire gli atti di terrorismo. Sarebbe inoltre opportuno — secondo i partecipanti alla conferenza — addivenire ad un accordo internazionale fra gli stati membri delle Nazioni Unite per l'interruzione automatica delle relazioni diplomatiche ed economiche con qualsiasi paese che catturi diplomatici stranieri e li tratti come ostaggi.

Le «società aperte» dispongono di difese molto scadenti contro il terrorismo. Questo, ha spiegato, si deve «in parte a questa riserva intellettuale che la maggior parte di noi mantiene quando si parla delle finalità di politica internazionale del terrorismo: quella dell'immediato, quasi romantico fascino di cui godono quei criminali».



Il 3 marzo improvvisamente è mancata l'anima buona di

Joe Korodi

Straziati dal dolore lo piangono la moglie PIRI e gli affezionati amici.

Il funerale avrà luogo venerdì 6 corrente alle 14.30 al Cimitero Israelitico.

Trieste, 6 marzo 1981

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Kapelj ved. Milli

Danno il triste annuncio il figlio GUIDO con la moglie LILIANA, la figlia LIDIA col marito STELIO, i nipoti ALESSANDRO, PAOLO, GUIDO, CLAUDIO, GABRIELLA, la sorella ALBINA col marito GIOVANNI e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

Trieste, 6 marzo 1981

---

†

Il 4 marzo è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Anna Olga Kozelj ved. Furlani

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIUCCIA, la sorella ELSA, i fratelli GIGI, TINO e TORE, i cugini MARTA e CELSO.

I funerali seguiranno sabato 7 marzo alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1981

---

†

Il giorno 5 marzo è mancato

Massimo Pacco

Ne danno il triste annuncio i nipoti LUCIANO e FERRUCCIO con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno domani sabato 7 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1981

Il Comune di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del cittadino

Claudio Acerbi

già consigliere comunale di Trieste, dal 1972 al 1978.

Trieste, 6 marzo 1981

---

†

Il 4 marzo è mancata improvvisamente

Massimiliana Gherlani

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, la figlia FRANCA con il marito ADRIANO ROMANIN, il nipotino ENRICO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 7 marzo alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1981

Piangono la scomparsa della loro cara zia

Liana

i nipoti ADA, LUCIANA, DUCCIO e FULVIO BALLARIN.

Trieste, 6 marzo 1981

Prendono parte al lutto la sorella HELLY con il marito BRUNO BALLARIN.

Trieste, 6 marzo 1981

Partecipa commossa al lutto:
— ELDA BALLARIN

Trieste, 6 marzo 1981

Partecipano al dolore del collega per l'improvvisa scomparsa della moglie

Massimiliana

EDI, CARMINE, BRUNA, DANIELA, ANNAMARIA, CINZIA, TINDARO MARCELLO, FRANCO, e tutto il personale della MARCHI GOMMA S.p.A.

Trieste, 6 marzo 1981

WALTER, NELLA e GIOVANNI MARCHI assieme a PAOLO e WANNA DE CARLI, partecipano al dolore del rag. GIOVANNI GHERLANI per la perdita della moglie

Massimiliana Pittamitz in Gherlani

Trieste, 6 marzo 1981

---

†

Munita dei conforti della fede è mancata serenamente a questa vita terrena

Elisabetta (Bettina) Marocco ved. Marchesan

di anni 87

Ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia, la sorella, i nipoti, la cognata, le nuore, il genero e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 15.30 in Sant'Eufemia partendo dall'abitazione di Campo dei Patriarchi.

Grado, 6 marzo 1981

---

†

Il giorno 4 è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Brosic ved. Stulle

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti e le sorelle.

I funerali avranno luogo domani sabato 7 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1981

---

†

Serenamente si è spento ieri

Arrigo Suppani

Ne dà il triste annuncio la moglie GIUSTINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, sabato 7 corrente, alle ore 9.30, partendo dalla Cappella di via Diaz per la chiesa parrocchiale di San Giusto.

Gorizia, 6 marzo 1981

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Sitter

Ne danno il triste annuncio la famiglia BUCER, le sorelle FERNANDA e MARIA, i nipoti tutti e la signora ALBA.

I funerali seguiranno domani 7 marzo alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1981

Libera D'Agnolo

Nel settimo anniversario della scomparsa ricorda la sua cara mamma

BRUNETTA con VALENTINA e FABRIZIO

Trieste, 6 marzo 1981

Nel IV anno della scomparsa di

Silvano Schnautz

lo ricordano con immutato affetto tutti

i familiari

Trieste, 6 marzo 1981

---

†

Il 4 marzo è venuta a mancare la mia cara mamma

Emilia Trampus ved. Maccari

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il figlio MARIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 7 marzo alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1981

LEDA ZANIER con la madre ELVIRA è vicina a MARIO in questo triste momento.

Trieste, 6 marzo 1981

Partecipano al lutto MARIO SUBAN e famiglia.

Trieste, 6 marzo 1981

ANNY e STELIO CIGUI commossi partecipano al lutto.

Trieste, 6 marzo 1981

CARMELA e MARIO VELLICH partecipano al lutto.

Trieste, 6 marzo 1981

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata la nostra cara mamma

Antonia (Etta) Zanon ved. Geromet

Ne danno il triste annuncio i figli GIANNA e RENATO, la mamma, il genero, la nuora, la nipote ISABELLA ed i parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. BERTOLI, alla dottoressa APOLLONIO, Medici e Personale del II Pneumologico.

I funerali seguiranno domani 7 marzo alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1981

Si associano al lutto la cognata ALICE ed il cognato BRUNO.

Trieste, 6 marzo 1981

Si associano al lutto famiglie SIEGA, DUBS e RESIGNO.

Trieste, 6 marzo 1981

Si associano al dolore famiglie MIKLAVC e STORELLI.

Trieste, 6 marzo 1981

---

†

Il 5 corrente si è spenta

Maria Sadini ved. Mariani

Ne dà il triste annuncio il figlio unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 7 corrente alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1981

Partecipano al lutto ALFEO PERNISCO e famiglia.

Trieste, 6 marzo 1981

Partecipa al lutto l'amico ERVINO.

Trieste, 6 marzo 1981

---

†

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Generosa v. Carbone

Addolorati lo annunciano i figli, la nuora, il genero, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno domani 7 alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1981

Partecipano al lutto famiglie SCORDINO (Trieste, Auckland), e IDA, ALDO MASSIMILIANO.

Trieste, 6 marzo 1981

L'ITALCANTIERI S.p.A. partecipa con commosso cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Raffaele Tufano

padre del suo dirigente ing. ANTONIO TUFANO.

Trieste, 6 marzo 1981

I ANNIVERSARIO

Virginia Sterle

I familiari La ricordano.

Una S. Messa verrà celebrata oggi nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria alle ore 19.

Trieste, 6 marzo 1981

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del

CAP.

Francesco Albanese

la moglie e le figlie Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 6 marzo 1981

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta la nostra cara

Lucia Benvenuti in Veronese

da Pirano

Affranti dal dolore la piangono il marito GIOVANNI, i figli ANITA, FIORELLA ed ANTONIO, la nuora ROSSANA, i nipoti GIUSEPPE, GABRIELLA e GIANNI.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti alla Chiesa di S. Rita in via Locchi.

Trieste, 6 marzo 1981

Si associano al dolore gli amici del «TRAM DE OPCINA».

Trieste, 6 marzo 1981

---

†

È volata al Signore l'anima buona di

Caterina Policky ved. Courir

Affranti La piangono il fratello FRANCO con la moglie ed i figli (assenti), le sorelle ERMINIA col marito GIANNI e VJERA.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 6 marzo 1981

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

ING.

Marcello Berquier

Addolorati lo annunciano la moglie SANTA MASPERO, le cognate ENRICHETTA e GIULIA BERQUIER, CLARA MASPERO BERETTA e figli, le nipoti PIA col marito dott. MARIO ANDRETTA e figli, e ADA BELLEW e figli, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 6 corrente, alle ore 9 nella chiesa dell'Ospedale. Indi la cara salma proseguirà, per essere tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Sant'Anna a Trieste.

Monfalcone, 6 marzo 1981

Partecipano al lutto:
— famiglia MARCHI
— famiglia de CASTRO
— LUCIA MORO
— ELENA OTTAVIO ZANETTE

Monfalcone, 6 marzo 1981

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Fede

Cav. di Vittorio Veneto

Con profondo dolore lo annunciano la moglie AMALIA, la figlia CARMELINA, il genero SALVATORE e il nipotino ANTONIO.

Si ringraziano i medici, la suora, il personale del II Lungodegenti per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1981

---

†

Dopo lunga sofferenza è mancata ai suoi cari

Maria Coslevaz ved. Bartolic

Ne danno il triste annuncio i figli con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno domani 7 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1981

I titolati e i dipendenti delle «OFFICINE MECCANICHE VIDALI» prendono parte al lutto per la scomparsa di

Guido Dapretto

Maestro del Lavoro

per molti anni apprezzato collaboratore.

Trieste, 6 marzo 1981

Iveco per il trasporto stradale pesante. **IVECO**

Solo turbo non basta. Turbo Fiat e OM.

Gli autotrasportatori italiani, che già conoscono bene il 190, ora possono scegliere nuovi camion con motori "turbo" da 304 e 380 cavalli: è la risposta Iveco al problema energetico. Ma non basta. Questi grandi corrieri delle lunghe rotte sono stati progettati per vincere la sfida della redditività negli anni '80. Nascono dall'esperienza delle 5 marche Iveco (Fiat, OM, Lancia, Unic, Magirus) e sono già stati collaudati per oltre 20 milioni di chilometri anche da nostri clienti.

Hanno la calma dei forti.

La potenza massima (380 CV) è ottenuta ad un basso numero di giri/min. (1900) con una grossa cilindrata (17.175 cm³). Il che significa, alle velocità normali di esercizio, minore usura, minore sforzo del motore, maggiore rendimento.

Sono elastici e grintosi.

La piú elevata capacità di traino è ottenuta con la piú alta coppia al minor numero di giri motore.
Chi altro ha una coppia di 168 kgm a soli 1200 giri/min ?

Consumano poco.

Il forte incremento di coppia in un'ampia fascia di regimi, consente di far lavorare sempre il motore al numero di giri piú favorevole, con la scelta del rapporto cambio piú conveniente e con una conseguente riduzione di consumo ed un piú alto rapporto tonnellate /km per litro di carburante.

Vanno sicuri e lontano.

I potenti motori turbo da 17 litri per 380 CV e da 14 litri per 304 CV raggiungono la potenza massima del motore ad un regime di giri molto basso (1900 e 2200 giri/min). Ciò significa alte prestazioni con poco sforzo, minor usura, andare sicuri e lontano.

Frenata protetta.

L'impianto pneumatico è in tubi di poliammide anticorrosivo non soggetti a ruggine, con dispositivo di scarico automatico della condensa; i serbatoi dell'aria sono protetti interamente dalla ruggine con un particolare ciclo di verniciatura. I freni a cuneo, a doppia avvolgenza e con recuperatore automatico di gioco, assicurano una efficace frenata e una lunga durata.

Impianto elettrico ad alta fedeltà.

Cavi completamente inguainati contro i pericoli di corto circuito per agenti atmosferici e contro ogni tipo di ossidazione; connessioni a tenuta stagna, terminali raggruppati in centraline, facile controllo: non si fa sorprendere da nessun clima.

Assicurazione "vernice".

Il vostro capitale è preservato dai piú avanzati sistemi di verniciatura (cataforesi) uniti alla cura del buon artigiano.

Leader nel servizio.

Con 3 573 punti di assistenza in tutta l'Europa, con l'Iveco Emergency Service a disposizione dei clienti 24 ore su 24 in numerosi paesi europei. Il servizio assistenziale dell'Iveco è oggi il leader europeo nel settore post-vendita.

Un anno di garanzia totale.

E a partire da oggi, come tutti i veicoli della gamma Iveco, i nuovi turbo Fiat e OM usufruiscono di un anno di garanzia totale, senza limiti di chilometraggio.



I nuovi Turbo 190 Fiat e OM accettano sfide.

In vendita presso i Centri Veicoli Industriali e le Concessionarie Fiat e OM che offrono un pacchetto di servizi comprendente: la vendita rateale Sava fino a 42 mesi, la locazione per 5 anni con Sava Leasing, il Servizio Assistenza, i Ricambi Originali Iveco, la Consulenza Trasporto, TransbyCard (la carta di scorta del camionista).

Continuaz. dalla 12.a pagina

ACIT - tel. 68810. Vendesi casetta AURISINA con progetto ristrutturazione. 855 S

ACQUISTO ad Opicina appartamento o casetta con 3 stanze cucina e servizi. Libero entro breve tempo, pagamento contanti, inintermediari, tel. 750242, mattino. 2656 S

ACQUISTO contanti appartamento signorile con doppi servizi 150-200 mq preferibilmente attico o appartamento con mansarda. Telefonare 755059. 14/3 S

ACQUISTO privatamente appartamento 100 mq zona Marina vista mare, anche da ristrutturare. Tel. 828729. 12/3 S

ACQUISTO solo da privato appartamento 100-120 mq, zona Campi Elisi, contanti 40.000.000. Tel. 740073. 2724 S

AGAVI III lotto in corso di realizzazione il più bel complesso, palazzine con appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture signorili, boxes, posti macchina, cucine e cucinini arredati, zona verde, campi gioco, mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni max di pagamento, rincari futuri già concordati, zona asservita di autobus, negozi, scuole. Informazioni e prenotazioni vendite dirette via Carpineto n. 5 (9.30-11.30, 15-18), tel. 812219. 2605 S

APPARTAMENTO Belpoggio 2 camere cameretta cucina riscaldamento, IV piano, vista mare vendo. Telefonare 631793. 2746 S

APPARTAMENTO occupato Molino a Vento, camera cucina bagno poggiolo, 11.500.000 vendo. Tel. 631793. 2746 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Oberdan 4 stanze stanzetta bagno cucina vendesi libero. tel. 793090. 2390 S

BONZANINI vende Monfort appartamento palazzo epoca 400 mq, salone cinque camere doppi servizi terrazza panoramica, rifiniture di particolare bellezza, adatto studio e abitazione, ascensore, riscaldamento. Tel. 631792. 2510 S

BONZANINI vende Clivio Artemisio 1000 mq terreno con rustico totalmente da ristrutturare di 240 mq. Tel. 631792. 2510 S

CERCASI zona ROSSETTI Rozzol Chiadino APPARTAMENTO circa 100 mq moderno buona posizione. Tel. 942494. Geom. SBISA'. 847 S

CERCO in acquisto appartamenti liberi o occupati per investimento, pago in contanti, definisco subito tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/3 S

COMPRO casa anche da ristrutturare mq 140 giardino posto macchina, zone Trieste, dintorni, max 130.000.000. 43940. 2709 S

COMPRO privatamente, casa, villa, appartamento, terreno costruibile, agricolo. Tel. 228390. 2734 S

COMPRO villa anche bifamiliare, zone Gretta, Barcola, Monte Radio, inintermediari. 43940. 2709 S

FUTURA IMMOBILIARE vende ampio appartamentino saloncino e matrimoniale doppi servizi signorile radicalmente a nuovo via Franca. Informazioni. tel. 62991. 2679 S

FUTURA IMMOBILIARE vende appartamento lussuoso su due piani tre terrazze due posti macchina 170 mq zona Garibaldi. Informazioni tel. 62991. 2679 S

GEOM. SBISA' Ippodromo piano alto soggiorno caminetto tre camere cucina doppi servizi terrazza, tel. 942494. 847 S

GEOM. SBISA' panoramico prestigioso Commerciale salone tre camere cucina doppi servizi ripostiglio terrazze box 165.000.000, tel. 942494. 847 S

GEOM. SBISA' Opicina VILLA prestigiosa, zona residenziale 210 mq su unico piano più scantinato garage terreno 2700 mq, tel. 942494. 847 S

GEOM. SBISA' centralissimo molto signorile III piano ascensore ogni comfort 160 mq 90.000.000, tel. 942494. 847 S

GEOM. SBISA' terreno Rozzol con progetto approvato otto appartamenti 110.000.000, tel. 942494. 847 S

GRIMALDI 040 - 764952, zona Gretta locale d'affari 28.500.000. 1000/3 S

GRIMALDI 040 - 764952, via Puccini recente 60 mq circa con terrazzo di 35 mq, 32.000.000. 1000/3 S

GRIMALDI 040 - 764952, via Palestrina 10, 8.30-17.30. San Giovanni casetta libera da ristrutturare con terreno 26.000.000. 1000/3 S

GRIMALDI 040 - 764952, Aurisina centro terreno edificabile di circa 2.000 mq 34.000.000. 1000/3 S

GRIMALDI 040 - 764952, Stazione salone 3 camere cucina servizi separati ripostiglio riscaldamento autonomo 47.500.000. 100/3 s

IMMOBILIARE CIVICA vende REVOLTELLA libero 3 stanze, cucina, bagno poggioli, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2704 S

IMMOBILIARE CIVICA vende S. LUIGI 3 stanze, cucina, bagno, vende prontamente S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2704 S

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi SVEVO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10. tel. 61712. 2704 S

IMMOBILIARE CIVICA vende centralissimo signorile salone, 3 stanze doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2704 S

IMPRESA COSTRUZIONI vende VIA FRANCOVEZ 4 appartamenti in palazzina composti da: salone 2 camere, cucina doppi servizi disimpegno terrazza autorimessa taverna giardino rifiniture accurate. Tel. 824879. 2651 S

LOCALE affari libero via Giulia tre fori vendesi, tel. 766676. 19/3 S

MANSARDINA in casa d'epoca parzialmente ristrutturata vendesi, agenzia Attimm, tel. 64216. 2462 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 propone in piccola palazzina nuovo 2 letto, soggiorno, cucina, servizio cantina. 52.000.000. 211 S

OCCASIONE vendesi appartamento libero 100 mq da restaurare zona stazione piano alto 25 milioni, tel. 766676. 19/3 S

OCCASIONE vendonsi miniappartamenti occupati case recenti tutti i conforts. Tel. 766676. 19/3 S

PIANCAVALLO vendo miniappartamento completamente arredato posto macchina, tel. 733225 ore ufficio. 2744 S

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, telefonare 745415. 2704 S

PRIVATO vende appartamenti occupati complesso recente costruzione tutti i comforts, esenzione venticinquennale, mutuo, possibili rateizzazioni di pagamento, scrivere a Publikompass cassetta n. 23/G 34100 Trieste. 2624 S

PRIVATO vende appartamento prontingresso via Fabio Severo, panoramico, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, gabinetto, atrio d'ingresso, ripostiglio, disobbligo, n. 2 poggioli, possibilità di mutuo, scrivere Publikompass cassetta n. 21/G 34100 Trieste. 2605 S

PRIVATO vende appartamento 2° piano, via Stoppani cucina, stanza, stanzetta, soggiorno, bagno, wc, doccia, riscaldamento autonomo, cantina, possibilità di mutuo, scrivere a Publikompass cassetta n. 20/G 34100 Trieste. 2605 S

PRIVATO vende appartamento libero via Udine, 3 stanze cucina bagno gabinetto 30 milioni, inintermediari, tel. 61697 ore 9-13. 2634 S

TERRENO San Rocco 3000 mq costruibile, vendesi, tel. 793090. 2390 S

TERRENO 1000 mq Padriciano 4000 al metro vendo, telef. 631793. 2746 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona piazza Garibaldi 3 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento autonomo. Gallina 4, telefono 730344. 2489 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona D'Annunzio 3 stanze cucina servizio Gallina 4, telefono 730344. 2489 S

VIA Locchi in casa recente vendesi appartamento occupato soggiorno 2 stanze cucina bagno ogni comfort, tel. 766676. 19/3 S

VILLA Punta Sottile con vasto giardino e approdo mare panoramica vendesi, tel. 766676. 19/3 S

14.500.000 viale D'Annunzio vendesi occupato stanza stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo, tel. 766676. 19/3 S

16.000.000 via Giulia vendesi occupato 2 stanze cucina bagno, tel. 766676. 19/3 S

34.000.000 Buonarroti alta vendesi occupato 3 stanze cucina servizi piccolo giardino cantina, tel. 766676. 19/3 S

48.000.000 appartamento Lignano Riviera 100 metri Darsena 2 stanze servizi poggioli garage cantina. Telefonare ore pasti 0481/777126. 216 S

ANIMALI
W Lire 400 per parola

ALLEVAMENTO del Vortice dispone cuccioli Cocker Spaniel inglesi, telefonare Gorizia 32243 ore 19-20. 169 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

A. AFFARONE! Imbarcazione mt 4,20 con fuoribordo Johnson 10 HP ancora in garanzia L. 1.550.000 privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, tel. 65381. 11/3 Z

PILOTINA vetroresina mt 6,50 HP 18 diesel, inaffondabile con attrezzatura velica vendo, tel. 0481 - 60154. 179 Z

E' uscito il nuovo catalogo REVUE della FOTO-QUELLE*







Un vero spettacolo di qualità a prezzi mai visti!

Un assortimento foto-cine dalla A alla Z con più di 1000 articoli. Sensazionali attrazioni e creazioni dal N° 1 della distribuzione foto-cine nel mondo: tutto per il principante, per l'evoluto e per l'iniziato a prezzi veramente allettanti.

Patto di qualità, più gioia dalle immagini.



REVUE
La marca di successo internazionale

***) Lo troverete in tutti i punti di vendita della FOTO-QUELLE o per corrispondenza alla FOTO-QUELLE International, Via Moretto da Brescia 30, 20133 Milano.**

FOTO-QUELLE al SICOF '81

Dal 13 al 18 marzo la FOTO-QUELLE espone per la prima volta il suo assortimento: al padiglione 19, stand G06–G08.